093/1

# DISCORSI DI CIFARELLI

# Prospettive della situazione politica attuale

c'è relazione sulla Voce 2 di Bari del 3/2/47 a p. 2 2

I Il ricordo della Repubblica Romana del 1849: della elezione dell'Assemblea Costituente, del suo decreto, della sua opera - "Roma - Repubblica - Venite" di Mameli - Il 6 marzo, entrato da Porta del Popolo, Mazzini era a Roma. Comincia l'epopea di Garibaldi, deputato e difensore, di Mazzini deputato di Roma fervore e entusiasmo -

Potremmo lasciarci andare sulle ali della rievocazione e tacerne bello. Ma riteniamo più utile affrontare i problemi politici attuali. Il ricordo storico serve soltanto per collegarci più strettamente a quella tradizione del Risorgimento, di cui siamo figli, e che fu italiana ed europea, frutto altissimo, sebbene incompleto della civiltà d'Europa - Il ricordo storico serve anche e soprattutto, per dare un esempio, quasi una ispirazione di energia morale. Perché un esempio di energia morale fu la Repubblica di Mameli e di Mazzini; perché energia morale richiede la situazione presente

II Vogliamo a Parigi di firmare la pace - Vogliamo in ogni comune d'Italia si arresterà il lavoro e sosterà il popolo in una muta e fiera protesta - ~~Dalla Costituente~~ contro la imperialista
È una pace ingiusta → " gli inganni
→ " il sangue versato ~~dalla lotta di liberazione~~.
→ " gli ideali e le prassi della giustizia internazionale -

È una pace sciocca perché stolta
perché contro gli stessi interessi dei vincitori
perché si dispone mentre ci dovremo poi risorgere
perché vorrebbe umiliarci ~~fa~~ mentre tutti hanno bisogno di noi -

Quale il nostro atteggiamento? l'atteggiamento del P.R.I.

- Difendere per l'avvenire la pace
- Restituire per l'onore, la grandezza, la pace nella verità
- Operare per la creazione di nuove situazioni politiche

Perchè questa pace è frutto di una situazione che bisogna capire.

- È frutto di un compromesso fra differenti forze ostili, una volta venuto a mancare fra di esse il cemento della comune lotta contro il nazismo, il fascismo, ecc.
- È triste episodio di grave slittamento verso un passato che credevamo in via di superamento.

Perciò, lungi dal trincerarci in una sterile pregiudiziale del rancore, dobbiamo operare da europei responsabili.

- Vietare psicosi di guerra inevitabile
- Vietare manovre tendenti a dividere o contrapporre l'Est all'Ovest
- Vietare infeudamento all'uno o all'altro blocco.
- Puntare sull'opinione pubblica.
- Puntare sull'idea paneuropea.
- Puntare sui grandi fenomeni in corso: il superamento degli stati nazionali; il superamento della fase coloniale; l'interdipendenza ~~ad ogni~~ inelettabile fra le potenze; il nuovo equilibrio ricercato attraverso la mediazione attiva fra le forze di civiltà. L'esempio presente (partito democratico americano e della Marna: da Roosevelt a quella di Marshall

Il P.R.I. può fare ciò (nel suo passato (Giovane Italia e Giustizia e Libertà) nel suo presente (partito democratico americano italiano) e nel suo verosimile avvenire) perchè è - soprattutto forza politica esterna sana, non settaria, senza miti, democratica, di rinnovamento, di azione, di dignità, di progresso, di grandezza

III Il Problema del Governo

a/ la svolta di gennaio: crisi socialista
congresso Repubblicano
ultimo ministero De Gasperi

b/ linearità dell'atteggiamento del P.R.I. prima della crisi:
- presente nel primo governo della Repubblica
- presente con proteste solenni
- pregiudiziale con rappresentanza di non poter fare.
- la decisione di non più offrire in un governo del tripartito.

c/ linearità dell'atteggiamento del P.R.I. durante la crisi:
- non estromissione dei socialcomunisti, una scelta fatta in
di risultato elettorale di giugno: non valgono le modifica-
fiche di novembre del regolamento di foglio stato
- non partecipazione perché non c'è disposto di miglio-
rabilità della situazione governativa attuale -
+ Son fuori Nenni e Togliatti
+ continua il sistema del dosaggio
+ sono stati accantonati i problemi più gravi
+ non è risolto il problema dell'unità di indirizzo e del coor-
dinamento delle diffidenze -

d/ tuttavia questo non significa opposizione preconcetta e
rabbiosa - Seguiamo opposizione democratica -
- indispensabile per retto funzionamento democratico, perché
la coalizione è solo dei momenti eccezionali
- indispensabile per la situazione presente. Lo stato
d'animo non deve spingerci a destra e nel qualunquismo
- indispensabile per le elezioni decisive della legislatura

— 6 —

Perché qualifichiamo questo scontento insopportabile e crescente del Paese. ~~Deriva da insofferenza~~ Vi sono i nostalgici del fascismo, i restauratori, gli avventurieri: la delusa attesa - il processo Montesi insegni.
Ma non è lì la vera massa degli scontenti: è quella degli inesperti e dei delusi - Gente pregevole, che si lascia trascinare, o che si allontana disgustata dalla democrazia, da questa che pare e non è ancora democrazia -

1) Ed ecco i primi punti della nostra opposizione democratica

Noi perdoneremo tutto il governo, errori di intelletto, torti fatti, fuorché il discendersi di uomini che non siano puri

A) lotta al malcostume politico, al centro come alla periferia - Niente lotta di interessi; niente i permanenti scandali; e i responsabili sono tali e debbono essere combattuti come tali a qualsiasi partito siano iscritti.

B) lotta contro la diffusione e la corruzione dell'apparato statale - È vecchio e corrotto e incontrollato, molto più peggio che sotto il fascismo.

C) lotta contro l'illegalità armata o insidiosa, per affermazione dell'autorità dello Stato, severità dell'ordine democratico.

D) tutto ciò che il governo farà in tal senso e, il più presto possibile, farà da noi apprezzato. Ma abbiamo poca fiducia

E) lotta contro la corruzione affarista dello Stato, che è il grave punto debole dei partiti di massa -
che lo faccia e perciò dovrà correggere il [illegible]
Poi la situazione mediante le elezioni politiche

g) Il programma del governo e la politica del P.R.T.

- Incertezza persistente circa il cambio della moneta e le battute speculative di Corbino.
- Nulla circa una politica che veramente affronti la tragedia della disoccupazione che si è fatto a Bari? Andremo avanti con certe opere pubbliche? E l'assistenza individuale? Fu che ha detto, da che la ragione: incertezza e incertezza.
- E la politica della ricostruzione?
- E la politica dell'alimentazione?
- E la difesa dello Stato Repubblicano? In proposito il pensiero di Mazzini: non coi piani, non dalle alte cariche repubblicane. (+)

Il servizio da fare al giornale?

2) Da tutto ciò il Paese stesso dovrà trarre immediate l'indicazione delle elezioni. Quindi loro immensa importanza. Il P.R.T. segue la sua linea programmatica caratterizzandosi stesso nell'azione, ~~di opposizione e~~ pronto e vigile ~~opportuna~~ revisione dello schieramento politico italiano.

III) Il problema della democrazia

- a) il P.R.T. non è solo all'opposizione. Pericolo e riserve sul P.S.L.I.
- b) il P.R.T. lavora al superamento del contrasto fra partito di massa e dell'urto di questi contrasti, pesanti realtà del mondo moderno.

c) il P. R. I. mira ad evitare e superare i due blocchi di destra e di sinistra -

d) l'intermediazione democratica nell'aspetto politico: l'Italia è sotto il segno di Cavour

e) l'intermediazione democratica nel suo aspetto sociale: non classi medie, ma ceti differenziati - Agli operai e con gli operai, dei contadini e coi contadini verso tutte le forze del lavoro italiano -

f) l'intermediazione democratica nel suo aspetto programmatico - 1) Non blocchi di maggioranza di stato sovrano ma federazioni nell'ordine generale internazionale

2) Non liberismo né statalismo, ma economia a più settori

3) Non centralismo né frammentarismo nell'aspetto dello Stato, ma ordinamento regionale

L'unità politica -

4) Non confessionalismo né anticlericalismo, ma riaffermazione dello Stato laico, pur nel rispetto della religione di tutte le religioni nelle orbite di loro competenza -

5) Costituzione moderna (non Patto Lateranense in esso né divorzio del divorzio), ma cauta e Parlamento (la seconda camera, e non troppi referendum e un esecutivo forte, ma controllato)

6) Non patteggiamento né bloccismo, né unanimismo né passiva attesa, ma politica di chiarezza

IV Il P.R.T. e il Mezzogiorno -

- Difesa di interessi nella ricostruzione dello Stato (i piani di bonifica, per esempio)
- ~~Protezionismo~~ Difesa dai mostri storici veri: Statolatria, Trasformismo, ~~dic~~ incomprensione delle forze storiche -
- Promovimento di nuove forze: industrialismo e proletariato; riforma agraria e contadini; classe umanistica e ceti medi -
- Il ricordo di Bovio e Colaianni, Turbiglio, Ghisleri e Dorz

V Opposizione = baldanza, verità, serietà -
L'opposizione va guardata con simpatia -
E questo il messaggio del Popolo Italiano del P.R.T.

Le elezioni del 21 gennaio 1849, alle quali parteciparono circa 250 mila elettori, segnarono un capovolgimento della situazione politica. Quel Consiglio dei Deputati che, nella seconda metà del 1848, ingrossando gli avvenimenti e le responsabilità, era andato dissolvendosi per l'assenza e l'incuria dei suoi membri più pavidi, veniva spazzato via dalla nuova ondata democratica. Dei 125 deputati del vecchio Consiglio soltanto 17 vennero eletti all'Assemblea Costituente, e di questi sei ministri in carica. Gli altri 183 deputati furono tutti "uomini nuovi". E quanto significative nelle figure degli eletti! Anzitutto i "forestieri" entravano nell'Assemblea, con le elezioni generali e con le suppletive, in un manipolo saldo: Filippo De Boni friulano, Dall'Ongaro veneto, Cernuschi milanese, Cannonieri modenese, Salicetti napoletano e, figura che doveva risplendere di eroica luce, Giuseppe Garibaldi nizzardo. Seguivano in foltissimo gruppo, i fedeli al credo mazziniano: Aurelio Saffi, Quirico Filopanti, Giovita Lazzarini, Sisto Vinciguerra, Felice Orsini e decine e decine di altri noti ed oscuri. E infine, eletto più tardi in una elezione suppletiva, il maestro e il capo: Giuseppe Mazzini.

La mattina del 9 febbraio 1849, fra il suono delle campane, lo sventolio delle bandiere, le musiche e i canti, veniva dal Campidoglio promulgata questa legge:

Art.1 - Il papato é decaduto di fatto e di diritto dal governo temporale dello Stato Romano.

Art.2 - Il Pontefice Romano avrà tutte le guarentigie necessarie per la indipendenza nell'esercizio della sua potestà spirituale.

Art.3 - La forma del governo dello Stato Romano sarà la democrazia pura, e prenderà il glorioso nome di Repubblica Romana.

Art.4 - La Repubblica Romana avrà col resto d'Italia le relazioni che esige la nazionalità comune.

Quel giorno Goffredo Mameli inviava a Giuseppe Mazzini, sbarcato il dì innanzi a Livorno, il memorabile dispaccio: "Roma, Repubblica, venite".

---

Non vi sono - affermava con decisione - repubblicani di fede antica e repubblicani di nuova fede: "noi esigiamo fatti, non date". Noi dobbiamo esser rigidi in fatto di principii, ma dobbiamo essere tolleranti con gli individui. Non dobbiamo "introdurre nella religione repubblicana la eresia dell'intolleranza".

Ciò che la Repubblica deve chiedere ai suoi deputati e al Governo é di rimanere all'altezza del grande ideale da cui é sorta. Governo e Popolo debbono procedere insieme. Occorre ci sia "un continuo moto di ispirazione da Governo a Popolo, da Popolo a Governo; nel quale il Governo sia l'interprete, il purificatore del voto popolare che lo ha scelto". Il Governo, per parte sua, si circondi di uomini puri e incolpabili. "Noi perdoneremo tutto al Governo, errori di intelletto se ne farà, tutto, fuorché il circondarsi di uomini che non siano puri".

E Mazzini concludeva: "Tolleranti di quanto ha preceduto l'impianto della nostra Repubblica, di tutto ciò che può avere appartenuto a un ordine meno inoltrato di idee, uniamoci tutti nell'avvenire: proviamo al mondo e all'Italia che noi possiamo farci in brevissimo tempo migliori". (dal discorso di Mazzini del 10 marzo 1849).

---

# CRONACA DI BARI

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

## I più importanti problemi cittadini prospettati dal sindaco Di Cagno

**Dai piccoli quotidiani problemi a quelli più complessi: lavori pubblici, annona, sanità, scuole, finanze, trasporti, sport, porto. Fiera del Levante: sono state indicate soluzioni, preparati progetti, iniziati i lavori**

Si è riunito questa sera nella sala delle adunate della Camera di Commercio, la Giunta Comunale alla presenza di numerosissimo pubblico.

Il Sindaco sentitosi affermando che non è stato possibile convocare prima il Consiglio perchè di fronte ai problemi cittadini tanto importanti ed urgenti era necessario un sereno esame della Giunta.

Prima di iniziare i suoi lavori è opportuno ricordare il Consiglio scorse l'opera alta qui svolta dalla Giunta prima di passare all'esame delle varie questioni che interessano la vita della città. L'assillo di tutti gli Enti locali del Sud è quello della disoccupazione. Abbiamo trovato l'ente in condizioni di disagio finanziario di 70 milioni. La Giunta ha lottato in tutti i modi per un risanamento che è quasi al traguardo di Cassino. Presto sarà stampato all'ordine del Consiglio di bilancio del 1947 anche quest'anno sarà allegato il bilancio del movimento integrativo. L'assessore Assettato si è interessato per ottenere la attribuzione dell'ultima tassa e presto avrà luogo un convegno per la concessione del Capo d'anno.

Una città come Bari con più centinaia e rimanere senza un piano regolatore. Quello di Bari vecchio è approvato, alla stato di progetto è invece quello di Bari nuova.

Si è studiato ed attuato l'adeguamento delle farmacie della Città. Anche la questione portuale è rimasta assai grave. Vittorio il porto ha pagato un attivo di equilibrio. Presto la nave scuola Garibaldi e la nave scuola Amerigo Vespucci. Quella di Bari vecchio è approvata, alla stato di progetto è invece quello di Bari nuova.

Si è studiato ed attuato l'adeguamento delle farmacie della Città. Anche la questione portuale è rimasta assai grave. Vittorio il porto ha pagato un attivo di equilibrio. Presto la nave scuola Garibaldi e la nave scuola Amerigo Vespucci.

La Società è accorsa, in attesa che la Società Elettrica della Puglia provveda ai lavori.

Si è studiato ed attuato l'adeguamento delle farmacie della Città. Anche la questione portuale è rimasta assai grave. Vittorio il porto ha pagato un attivo di equilibrio. Presto la nave scuola Garibaldi e la nave scuola Amerigo Vespucci.

Per la sgombero della banchina occorrerebbero 30 milioni ed altri 60 e 70 per il suo ripristino. Bisogna anche provvedere all'avviamento della città. E' questa la via per costruire il porto ed approfondire la progettazione definitiva dell'opera. Secondo' riguarda dalla l'impiego di parecchie centinaia di milioni in questo campo la liquidazione di un contenzioso portuale. E' già stata approvata dalla Camera di Commercio la ricostruzione dei magazzini ed avviarsi ripristinato il ponte Ferro. Il porto è la vita per una città marinara.

Passando a trattare del problema commerciale il Sindaco ha detto che bisogna ritornare le annona ai dati come siano adeguate parecchie alimentari all'Università e avviate dei forni anche nei Consorzio Città e di Carbonara. E' segno sicuro che per la disoccupazione. Il Sindaco ha quindi ricordato la costituzione, durante l'amministrazione commissariale, di numerosi istituti di patronato e assistenza per i lavoratori, come l'Ente Comunale di assistenza, l'Ente Comunale di Consumo, l'Ente Comunale di

1948 093/1 opere 11

1/ Il saluto della Direz. Centrale —
L'onore di essere ospitati in tale manifestazione

2/ Altissimo significato -
a/ - fedeltà alla Tradizione
b/ - cooperazione democratica
c/ - coraggio ricostruttivo

3/ Il valore della Resistenza repubblicana nella storia d'Italia — Dal Risorgimento in poi; nel pensiero
nell'azione
- per l'unità d'Italia
- per la Repubblica
- per la libertà e il progresso sociale

4/ La Resistenza come forza d'orientamento la più forte e difficile del nostro Pae-

5) Di che cosa è fatta l'adesione?
- di devozione operante alla causa più alta
- di rispetto
- di comprensione della nostra storia e adeguamento alle nostre esigenze politiche -

6) Si va allontanando il superamento del P.R.I. La fermezza oggi
La fermezza domani
La fermezza nei fatti

7) L'adesione del nostro programma alle esigenze del Paese e dell'Europa.
Pace
Autonomia

Controllo delle grandi forze economiche

Classe del lavoro

Giustizia sociale in libertà

8) L'adesione della nostra linea politica alle esigenze del Paese e dell'Europa

Problema della pace

Problema del lavoro

Problema della Istruzione

U.S.C. Socialisti Liberali
P.C.I.

9) La gravità della ora —
La tragedia del 4 8
I nostri doveri: Fede
Coraggio
Partecipazione politica

1949

Gli obiettivi della lotta partigiana non per servire l'imperialismo anglo-americano —

Il merito del trattato

L'U.R.S.S. si è presentata a Parigi senza che ciò contenesse il piano Marshall —

Non corrente di indipendenza —

Abolire le alleanze —

L'on. dello stato

1 o 2 blocchi —

a) le crisi capitalistiche della guerra —

b) Ricostruzione - Aiuti della Russia — sia per sé, sia per la Jugoslavia — e la partecipazione in Italia in guerra

c) Il capitalismo americano

Il mercato comune del Reno

Rubrica

# La fiducia di Trieste

† 2 blocchi all'interno

→ contro la D. C. / No. Contro la sua alleanza —

E la gente?

I manifesti contro Trieste a Forlì

Via si vede la bandiera è assolutamente proibito bellare negli angoli —

1943

- La funzione del P.R.I. nel sec. XIX
- Unità nazionale nel sec. XX: dalla Guerra per l'unità alla Costituente
- 1) Il Risorgimento: non diviso in quanto fatto di partiti, ma di uomini
- L'unità politica e l'attacco a fondo

ieri sera

2) L'amnistia

Porta Pasquale

la scissione dei repubblicani

a) Il progetto
b) il governo che lo fece
c) la magistratura
d) l'opinione

# Il sentimento antifascista del P.C.I.

Non calunniare. Ma che?

---

Art. 7 - / Guerra santa?

la condizione dei diritti

Politica compromissoria

gl'interessi dei lavoratori atei e cattolici.

Rettifica a Piano Marshall (l'on. Amendola sul discorso di Firenze)

Risposta Vedere articolo — No

Non fare rettifiche — Articolo rettificato

La democrazia si è sbarazzata della rettifica

17

Napoli, 1° marzo 1947

Discorso a S. Severo il 2 marzo 1947
" a Matera il 9 marzo 1947

Caro Peppino,

molto facilmente non sarò costà prima di giovedì o venerdì prossimo. Parto quest'oggi alle 14 per Sansevero, dove sono attesa da Alfredo Massa e dagli amici del P.R.I. per tenere colà domani mattina un discorso già da tempo promesso e ben due volte rinviato.

Non mi sarà possibile venire da Foggia a Bari, perchè ho a Napoli impegni. Intanto desidero richiamare la tua attenzione su qualche punto:

1°) ti trasmetto copia del memorandum da me redatto sul Segretariato pel Mezzogiorno, circa il quale non manca certamente l'interessamento a Napoli come a Bari, come in Lucania, ma ancora nulla è stato deciso dalla Commissione Esecutiva. Sto svolgendo una certa azione al riguardo, affinchè il Segretariato non rimanga sulla carta, mi spiace soltanto che in questa azione qualcuno possa ritenermi mosso dalla preoccupazione personale, dato che tale carica sarebbe a me conferita. Sarebbe perciò opportuno che altri o, magari in linea privata, facesse presente a Roma l'urgenza e l'opportunità di costituire tale Segretariato.

2°) Per l'altra domenica (9 marzo 1947, salvo imprevisti che però dovrei escludere) sono impegnato per un discorso politico a Matera. Quindi, come già ~~ebbe~~ a dirti, dovrà la Federazione Pugliese provvedere per la commemorazione mazziniana nelle altre città di Puglia, indipendentemente da me.... Sarà molto utile una tua lettera urgente a Parri (Via Dalmazia, 31 - Roma - ) per assicurarti che venga costà il 9 marzo a tenere il promesso discorso, per il quale occorre adeguata preparazione. In mancanza, Parri verrà una delle successive domeniche di marzo; bisogna ribadire l'impegno.

3°) Quanto al settimanale, sto cercando di interessare Generali ed altri amici di qui, ma non mi faccio troppe illusioni, perchè avendo Floriano Del Secolo lasciato la Direzione de "Il Risorgimento" qui a Napoli, c'è l'idea di creare un quotidiano da affidare alla Direzione dello stesso e molta attenzione dei nostri amici è qui concentrata per il raggiungimento di tale obbiettivo. Perciò credo che si debba soprattutto fare affidamento sulla Puglia e sulle relative forze. E bisogna far presto! questa mattina sono qui in bella mostra in Galleria copie del losco settimanale barese "Manifesto" che taccia noi altri di traditori e i vari Nasse, Rosta e Compagnia di eroi. Quanto è sperca questa nostra Paese! Arrivederci! Buon lavoro!

Prof. Giuseppe BARTOLO
Via Matteotti, 80
B A R I

Napoli, 1° Marzo 1947

Carissimo Don Vittorio,

purtroppo, preso costà da mille impegni, non ho potuto parlarVi, come avevo promesso. Mancherò da Bari per alcuni giorni e quindi desidero con questa mia farmi vivo e accennarmi ad alcune questioni in corso, relative al P.R.I. sul piano regionale pugliese.

E' stata molto buona la decisione di costituire un triumvirato organizzativo per la Consociazione Provinciale di Bari; è stata ottima cosa che Voi ne siate entrato a far parte. Purtroppo è stato varato anche il vecchio nome di Antro, che è dispiaciuto a Roma ed ha suscitato anche polemiche costà. E' stato un errore, però motivato dal proposito di rimettere Antro al lavoro; sì che non vada astiosamente screditando in seno al Partito noi altri entrati di recente a farne parte. Io non mi faccio illusioni al riguardo, ma se questo breve esperimento fallirà, ci rimetteremo come suol dirsi, caricati di ragione. Si intende che tutta l'attività per la provincia di Bari, ricade sopratutto su di Voi e su Piero Grilli. Questi è un giovane serio ed entusiasta ed io sto facendo del mio meglio per assicurargli l'alloggio a Bari, sì che non sia impedito nel lavoro dall'attuale sua residenza a Putignano. Se da Roma verranno nei confronti di Antro precisazioni che ne rendano discutibile la posizione, bisognerà senz'altro rivedere la deliberazione presa di recente.

Grande importanza può avere costà il settimanale che stiamo per varare, grazie all'attività realizzatrice di Bartolo. Lo raccomando vivissimamente a Voi di volervi occupare per la realizzazione della base economica di tale iniziativa, per la quale sto cercando anche di mobilitare alcuni amici qui a Napoli, specie l'ottimo Generali.

Parto fra qualche ora per S.Severo, dove terrò domani un discorso. Specie per la Provincia di Foggia può darci soddisfazioni, se ben curata. E, da questo punto di vista, nessuno può fare meglio di Voi.

Arrivederci. Molti cordiali saluti.

Avv. Vittorio FALCONI
Via Cairoli,9
BARI

Discorso a Matera

19

Bari, 13.3.1947

Onorevole
Ferruccio Parri
Roma

Caro Parri,

ti ringrazio vivissimamente ancora una volta per essere venuto a Bari a commemorare Mazzini domenica scorsa. Purtroppo, per precedenti impegni già in precedenza altra volta rimandati, non son potuto rimanere a Bari per riceverti ed ascoltare il tuo discorso. Né poi son potuto tornare presto da Matera perché nel pomeriggio di domenica si é colà svolta una proficua riunione, al termine della quale alcuni ottimi elementi di provenienza azionista sono entrati ufficialmente nel P.R.I. ed é stato creato un comitato per la riorganizzazione del P.R.I. nel Materano, di cui ben tre ex azionisti fanno parte (prof. Vito Scandiffio, Marino Di Donna e Leonardo Sacco). Comprendi quindi l'utilità della mia protratta sosta a Matera e vorrai scusarmi se non son rientrato in tempo a Bari.

Qui é stata grandissima l'impressione suscitata dal tuo discorso ed i commenti sono stati oltremodo favorevoli. Credo che l'organizzazione sia andata abbastanza bene: avrai notato che il prof. Bartolo é persona su cui, specie da questo punto di vista, si può fare serio assegnamento.

Quanto al Segretariato per il Mezzogiorno, non ho alcuna ulteriore notizia; suppongo che sarà argomento da discutere nella prossima riunione della Direzione Centrale, convocata per il 30 marzo. Ne parleremo accuratamente prima. Io conto di essere costà tra non molti giorni, con due obbiettivi: partecipare allo sforzo che una delegazione barese farà presso i gruppi parlamentari della Costituente allo scopo di adeguatamente sostenere l'unità regionale della Puglia; chiarire definitivamente la mia posizione nei confronti del Ministero del Lavoro, mediante un colloquio col Ministro Romita, che già conosco, ma al quale ti pregherò di presentarmi. Ciò perché non posso indefinitamente far fronte a questa divisione delle mie forze tra Napoli e Bari e non vorrei d'altra parte che il sacrificio fin qui fatto per sottrarre gli amici di Napoli all'imperversante burocrazia riuscisse poi vano.

Molti saluti cordiali,

Da Mantova 29/1 (1) Cominciata: Mantova 9/3/42. 20

1) Ogni anno, il 9 Marzo, ricorda nell'anno Virgilio della morte di Mantova e l'apoteosi Giuseppe Mantovani - Il suo insegnamento vivente attraverso gli anni; il suo esempio è di fede e di fede fervente di cittadino e creatore di libertà - Poeta e Cavaliere -

2) Ci ricordiamo per la prima volta in Pubblico - Poi ricordo della Madre di cui porto le memorie e della quale ho ereditato dall'Italia ed è stata aperta la porta verso l'avvenire - Ecco è stata fatta nel bene, così [illegible] e [illegible] conservatrice

3) [illegible] Un [illegible] ricordato in questa città a cui ne legano molteplici [illegible] strade, quella della Libertà e [illegible] della campagna del Risorgimento - Ed [illegible] fatta la repubblica -

4) Allora concludendo, una campagna fatta di come di una concezione altissima, la mia repubblica e una scientifica Opera, in Tutto e Una campagna di Cobb, proprio da Giorgio Pallotta

nel P. R. I. che è stato portato a compimento e illustrato dalle ampie deliberazioni e mozioni [illegible] che, con [illegible] hanno espresso [illegible]

5) Il P.R.I. è aperto alle nuove forze - È la storia stessa che lo insegna i nuovi risultati - È una forza capace di resistere alle bufere e di espandersi.

a) è falso che il suo compito storico sia esaurito con la Repubblica - Bisogna estendere la Repubblica

b) è falso che abbia solo funzione di difesa repubblicana come la Triplice per Lev.

c) è vero invece che esso si trova al punto giusto ~~sulla~~ sia dal punto di vista programmatico, sia da quello dello schieramento politico.

6) Esaminiamo dunque la posizione del P. R. I. dal punto di vista programmatico.

A) Federalismo interno, cioè superamento dei campanilismi senza ignorare, ma superando le particolarità.

B) Concezione autonomistica dello Stato - senza cadere in eccessi. Senza produrre la frantumazione

c) Concezione filosofica (3) ~~dell'economia~~ dell'economia -

d) concezione meridionalistica del problema nazionale italiano

7) Esaminiamo la posizione del P.C.I. dal punto di vista dello schieramento politico.

a) contrapposizione alla destra

b) politica unitaria delle sinistre, che spesso guida il comunista e il socialista al di là del salariato e dell'organizzazione

8) Ci sono stati dei cambiamenti nello schieramento politico durante questi nove mesi - Quali ve ne saranno fino alle prossime elezioni, specie perché ora sarà in primo piano il problema internazionale - Esaminiamo i fenomeni più importanti:

a) il declino della Dem. Cristiana

k) la scissione socialista

c) la crisi governativa

il ripiegare del liberale
è antipolemico
conservato
la ripresa autoritaria del fascismo.

Ma il problema del governo
è problema di contenuto — cioè
è problema di politica e di governo

g) Il P.R.I. ha preso chiaramente posizione sul problema del governo —

- partecipaz. a giugno 1946
- fallimento degasperismo
- opposizione democratica
- natura di questa e limiti
- temi e ragioni dell'opposizione:
  - autoritarismo
  - burocrazia e ingovernabilità dello Stato

~~La libertà~~ — competenze e prerogative
~~del Presidente~~ dei partiti di massa
(convocazione — politica finanziaria
presidenziale) " della moneta
e scioglimento " del C. S. P.
— " delle nazionalizzazioni

10) Importanza delle elezioni politiche nel
quadro ordinamento della Repubblica —
a) Fare un altro democratico e repubblicano
della composizione del Paese —
b) Rappresentare le peculiarità delle aspirazioni,
dei bisogni, dei desideri e delle
speranze relative —
c) Rappresentare gli interessi meritevoli
tutelati dalla ricostruzione dello Stato —

Il 25 aprile l'avv. Michele Cifarelli della Direzione Centrale del Partito Repubblicano Italiano, si è recato a Sarno per l'inaugurazione della nuova sede della locale fiorente Sezione, della quale sono animatori specialmente i giovani universitari Caruso e Salerno.

Egli ha anche tenuto un discorso nel locale cinema. Presentato con efficace parola dal Dott. Pasquale Franco, l'avv. Cifarelli ha esposto l'attività politica del Partito Repubblicano Italiano nella situazione attuale, con particolare riferimento ai gravi problemi della Costituzione in corso di discussione, della situazione finanziaria dello Stato ed economica generale, della difficile elaborazione della pace nel mondo, sconvolto dalla recente guerra.

Infine l'amico Cifarelli ha tratteggiato l'azione del Partito Repubblicano Italiano nell'attuale schieramento politico in vista di una possibile concentrazione delle forze democratiche e repubblicane di sinistra, indispensabile per consolidare in Italia le istituzioni repubblicane e lo sviluppo della democrazia.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Domenica 27 aprile l'amico Michele Cifarelli, della Direzione Centrale del Partito Repubblicano Italiano, accompagnato dal Segretario della Federazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano di Potenza, Salvatore Mezzina, ha visitato la Sezione di Oppido Lucano. Presentato dall'amico Savona, Segretario della Sezione, Cifarelli ha anche tenuto un discorso nel quale alla numerosissima folla che lo ascoltava ha esposto con chiarezza il lavoro in corso per la costruzione dell'ordinamento repubblicano, lavoro faticoso e impegnativo, in relazione al quale le incomprensioni e le impazienze sono ingiustificate.

Chiariti gli obbiettivi dell'opera politica e sociale che il Partito Repubblicano va svolgendo, l'oratore ha concluso invitando i cittadini di buona fede, di qualsiasi ceto e luogo, a collaborare con chi unicamente al servizio degli interessi del Paese, tenacemente combatte per la realizzazione di una Italia migliore, senza analfabeti, senza disoccupati, senza sfruttatori. Il discorso è stato vivamente applaudito.

L'amico Cifarelli si è poi trattenuto con gli iscritti della locale Sezione, discutendo con essi problemi organizzativi e di carattere locale.

a Potenza

Sabato 26 aprile, nel Salone della Cattedra Oraziana, su invito della Federazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano, ha parlato l'avv. Michele Cifarelli, della Direzione Centrale, sul tema "Opposizione democratica".

Presentato al foltissimo uditorio dal Segretario della locale Sezione, Prof. Caruso, l'amico Cifarelli ha svolto efficacemente il suo tema, chiarendo la posizione politica e l'opera del Partito Repubblicano Italiano nel momento attuale, in relazione all'attività della Costituente; ai problemi connessi con la grave situazione economica generale; allo schieramento delle forze politiche in atto; alla tensione internazionale, culminata nell'insuccesso della Conferenza di Mosca.

L'oratore ha così avuto modo di dimostrare come il Partito Repubblicano Italiano, partito di consapevole democrazia laica e classista, sia coerentemente e coraggiosamente all'opera per realizzare ordinamenti repubblicani che corrispondano agli ideali della scuola mazziniana e alla tradizione, quanto mai attuale, del pensiero politico repubblicano.
Riaffermata con vigore la necessità delle autonomie locali, l'oratore ha dimostrato come esse, sempre nel quadro dell'unità nazionale, siano dal Partito Repubblicano Italiano intese in maniera ben diversa che non dalle destre che cercano di farne mezzi per consolidare situazioni reazionarie o dagli altri partiti di sinistra che ~~solo~~ le accettano, diffidandone? Riaffermata la necessità di difendere l'indipendenza nazionale ~~e di~~ tenendo l'Italia estranea ai due blocchi, di Oriente e di Occidente, in cui pare che il mondo sia fatalmente diviso, Cifarelli ha delineato le possibilità di ripresa di una consapevole Italia democratica, che si faccia portatrice della idea federalistica mazziniana per la resurrezione dell'Europa.

In relazione alla situazione interna, svolte ampie critiche ai compromessi del demagogismo dei partiti di massa, l'oratore ha invocata una energica azione per il risanamento della economia e l'attuazione di riforme per la giustizia sociale, da conseguirsi mediante ~~di~~ salde e concordi correnti politiche di sinistra democratica, che guidino con fermezza e moderazione ~~il Paese~~ la Nazione sulle vie del progresso democratico, evitando con ogni mezzo che essa sia paralizzata dalla diffidenza o straziata dagli urti fra i 2 blocchi, di sinistra e di destra, che ora si vanno affermando nel Paese, con prospettive letali per la democrazia.
In tal senso l'oratore ha rivolto un caldo appello ai socialisti di ambedue le formazioni, agli azionisti a quanti sono davvero democratici, repubblicani e progressisti, anche al di fuori di un partito ~~organizzato~~ Giustizia.
Il discorso dell'amico Cifarelli, seguito con intensa attenzione e sottolineato da vivo ~~e~~ consenso, è stato molto applaudito.

Napoli, 29 aprile 1947

Caro Direttore,

ti trasmetto tre note relative a manifestazioni di propaganda del Partito Repubblicano Italiano nelle quali io ho avuto parte. Ti prego di pubblicarle al più presto e, possibilmente, senza taglio.

Ciò, come è chiaro, per i nostri amici delle Sezioni interessate e non già per mia vanità personale, che sarebbe assurda.

Grazie. Cordiali saluti.

---

Al Direttore de
"LA VOCE REPUBBLICANA"
Via Milano, 70

R O M A

Sott.-Segr.
Leg. P. R. I.
Oppido Lucano
(Potenza)



Napoli, 2 maggio 1947

Carissimo Amico,

sento il dovere di ringraziarti vivamente per le cortesie costà usatemi, in occasione della mia venuta domenica 27 aprile u.s.

Ti prego altresì di trasmettere queste mie espressioni di ringraziamento all'ottimo Sindaco ed al Maresciallo dei Carabinieri che sono stati nei miei confronti tanto gentili.

Colgo l'occasione per raccomandarti di far tenere allo amico Salvatore Mezzina, Segretario della Consociazione Provinciale di Potenza (presso La Rocca - Via Crispi, 7 - Potenza) le necessarie notizie per la trattazione delle pratiche per le quali fui costà pregato da:

1°) Marchese Rocco di Donato affetto da paralisi infantile, onde suo fratello chiede insistentemente che venga ricoverato in qualche parte. Io credo che bisognerebbe interessare l'Amministrazione Provinciale di Potenza, affinchè prenda, se possibile, accordi per l'internamento a Bisceglie (Bari) nella Casa della Divina Provvidenza, che è appunto una benefica Istituzione adatta allo scopo.

2°) Basilio Antonio fu Marino. Si tratta di sollecitare presso il Ministero del Tesoro la sua pratica per la pensione di guerra. Sarebbe opportuno che per questo si avessero i dati della pratica (n° di protocollo e data).

All'amico Mezzina bisognerà raccomandare che mi tenga informato al riguardo e mi mandi le notizie relative alle due pratiche suddette, qualora sia necessario per esse il mio intervento a Roma.

Grazie. Saluti a tutti gli amici repubblicani di Oppido. Buon lavoro. Molto cordialmente.

On. Sarrocco
D. P. R. T.
Oppido Lucano
(Potenza)

Napoli, 2 maggio 1947

Carissimo Amico,

sento il dovere di ringraziarti vivamente per le cortesie costà usatemi, in occasione della mia venuta domenica 27 aprile u.s.

Ti prego altresì di trasmettere queste mie espressioni di ringraziamento all'ottimo Sindaco ed al Maresciallo dei Carabinieri che sono stati nei miei confronti tanto gentili.

Colgo l'occasione per raccomandarti di far tenere allo amico Salvatore Mezzina, Segretario della Consociazione Provinciale di Potenza (presso La Rocca - Via Crispi, 7 - Potenza) le necessarie notizie per la trattazione delle pratiche per le quali fui costà pregato da:

1°) Marchese Rocco di Donato affetto da paralisi infantile, onde suo fratello chiede insistentemente che venga ricoverato in qualche parte. Io credo che bisognerebbe interessare l'Amministrazione Provinciale di Potenza, affinchè prenda, se possibile, accordi per l'internamento a Bisceglie (Bari) nella Casa della Divina Provvidenza, che è appunto una benefica Istituzione dotata allo scopo.

2°) Basilio Antonio fu Marino. Si tratta di sollecitare presso il Ministero del Tesoro la sua pratica per la pensione di guerra. Sarebbe opportuno che per questo si avessero i dati della pratica (n° di protocollo e data).

All'amico Mezzina bisognerà raccomandare che mi tenga informato al riguardo e mi mandi le notizie relative alle due pratiche suddette, qualora sia necessario per esse il mio intervento a Roma -

Grazie. Saluti a tutti gli amici repubblicani di Oppido. Buon lavoro. Molto cordialmente.

Potenza 26/1/47 Sez. Centro Stampa

Opposizione democratica

— Saluto e ricordo delle precedenti riunioni e delle precedenti lotte -

— Noi di ferrovieri apolitici, abbiamo voluto col P. R. T. proseguire la battaglia democratica e così contribuire al chiarimento dello schieramento politico mediante il raggruppamento delle forze affini - che ha valore permanente ~~Ci fondo non abbiamo~~ ha il P. R. T. per la Costituzione repubblicana

2) per il suo programma

3) per la sua concezione politica democratica, e democratica e progressiva.

— Ha di una partito migliore che un'elencazione di punti programmatici privi

Considerare l'azione concreta

Quindi: a) il P.R.I. al governo dopo
il 2 giugno insieme
b) il P.R.I. che reclama una
politica non frontista
c) il P.R.I. all'opposizione Con-
cetto dell'opposizione democratica
contro il disimpegno dello
schieramento del 2 giugno che
De Gasperi voleva fare tornando
dall'America. Per il governo
mento del tripartito fino alle
le prossime elezioni.
L'esempio degli 11.

- Punti di questa opposizione democratica
repubblica democratica - libertà individuali - solidarietà sociale
a) nella Costituente
a) art. 1 d) autonomie
b) art. 7 f) organizz. sind. da
c) art. 23 g) rispetto e tendenti

b) nella politica economica
- gradualità
- responsabilità di Governo
- " di Sacrificio
- contrazione delle spese -
- anti-demagogia
- indipendenza di giudizio all'estero.

economica e fiscale
- una politica per l'I.P.
- una politica della ricostruzione
- una politica di risanamento di tutte le strutture statali

c) nella politica ~~estera~~ interna
- ordine pubblico
- lotta al malcostume politico

autonomia
- tutela degli interessi del Mezzog.

d) nella politica estera
- partecipare, con dignità per ricuperare la nostra indipendenza -
- inserirsi nella politica internaz.le
- riunire Alleati
- riunire paesi da guerra

politica estera

- Lo scontento del Paese: è grande e molto giusto. Ma va individuato e combattuto

a) l'insegnamento delle elezioni politiche e il pericolo della dittatura fascista

b) i blocchi, specie nel Mezzogiorno

c) la concentraz. democristiana dello stesso blocco -

Parole di ravvedimento
" agli afascisti
" agli indipendenti e agli liberali

Appello ai comunisti
" ai democristiani

- Le elezioni del Paese
- ordinate elezioni
- risultamento dei partiti
- pericolo di frazionismo
- " di astensionismo

Necessità di fiducia, serietà, moderazione.
Non rivoluzione, ma costruzione democratica

Potenza - Offido Lucano - Sarno 35


# LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno XXVII - N. 106 - Lire 8 | DIREZIONE E REDAZIONE - ROMA - Via ... | AMMINISTRAZIONE Via ... | Mercoledì 7 Maggio 1947


IL VOTO DI IERI SERA ALLA COSTITUENTE

## L'Assemblea vuole lavorare

### senza altri limiti posti ai suoi poteri

## LA DATA delle elezioni

...

## Macrelli per i magistrati

...

## Contro la limitazione della discussione

...

## OGGI I SOCIALISTI francesi definiranno la loro politica

...

## Punto sulla situazione politica fino alla discussione finanziaria

### I vari colloqui del Presidente del Consiglio - L'opinione dei socialisti

...

## KESSELRING condannato a morte

VENEZIA, 6 (A.P.) — La Corte militare britannica ha condannato stamane il Maresciallo Kesselring alla pena di morte per fucilazione.



Kesselring ha ascoltato la sentenza e ora attenderà quella definitiva nella cella.

### Gli sciatori del Paraguay hanno il sopravvento

BUENOS AIRES, 6. (ONS). Notizie dalla frontiera col Paraguay segnalano che la guarnigione di cavalleria di Coronel Oviedo ha fatto causa comune con gli insorti contro il regime del Presidente Gonzalez Morinigo. Per quanto non vi sia alcuno in sanguinosa battaglia, si ha l'impressione che la battaglia sia vasta, e ciò sta ad indicare che gli avvenimenti di lunedì presso definitivamente la loro brutta piega per il regime in carica.

## Mostra campionaria

...

DA DOVE VIENE L'ALIMENTO AL MERCATO NERO

## CHIUDIAMO LE FINESTRE e le porte sono spalancate

**Lo zucchero non può essere importato regolarmente ma possa da Udine per mezzo delle autorità alleate**

...

P. R. I.

**Convocazione della Direzione**

La Direzione del Partito Repubblicano è convocata d'urgenza in Roma alle ore 9 di domenica 11 Maggio per discutere:

1) La situazione politica.
2) Questioni organizzative del Partito.

UNA TRUFFA AGLI ITALIANI

## ASSEGNI DI SALO' IN BORSANERA

...

DOPO LE DELIBERAZIONI DEL GOVERNO

## Gli impiegati protestano

**Volevano viveri e indumenti - Uno sciopero dei lavoratori della terra verrebbe proclamato il 7 maggio**

...

### Le condizioni del credito americano all'Italia

...

## Potenziare il Partito!

...

LETTERE DEI LETTORI

### Della demagogia

...

### Altri temi per l'indennità di Partella della Guerra

...

# LA VITA NELLE REGIONI

**CALENDARIO**
8 MAGGIO

## Le manifestazioni del 1° maggio nei vari Comuni

IN LOMBARDIA le manifestazioni indette dalle Camere sindacali aderenti alla C.G.I.L. per l'indomani, 1° maggio riguardavano soprattutto tutti i Comuni. Il Partito Repubblicano ha partecipato direttamente con propri oratori a Busto Arsizio dove ha parlato l'on. Mario Assennato della Direzione Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro, a Vimodrone e a Abbiate Guazzone con il dott. Alfredo Serangeli, a Rho con Luigi Rinaldi segretario della Sezione locale del P.R.I., a Cernusco Sul Naviglio con Oliviero Carini, a Cinisello Balsamo e a Desio con l'avv. Carlo Piermei, a Bollate con Giacomo Grassi segretario regionale del C.A.S., a Treviglio e a Pontenuovo Martinengo con il segretario Provinciale Pietrobelli, a Cremona con il sindaco di guerra Giannetto Bersani.

A JESI, la festa del lavoratori è stata celebrata con un corteo che, partendo dall'Alma Clementina, ha raggiunto, attraverso il Corso Matteotti, la Piazza della Repubblica dove ha parlato l'oratore ufficiale designato dalla C. d. L. Mauri. Nel pomeriggio si è svolta una manifestazione al Foro Boario con musica e lotteria. Le manifestazioni sono state organizzate da tutti i partiti repubblicani.

A S. MARIA DEGLI ANGELI (Perugia), in occasione del primo maggio, è stata costituita ufficialmente Elvira Berla, ostetrica condotta con diploma, attiva ed entusiasta repubblicana di fede e ad una assistita in distanza di ininterrotti ed assai vivaci atti di intolleranza antifascista perpetrati alla dimostrazione della Sez. Mazzoniana, Gli amici della Sez. del P.R.I. di S. Maria degli Angeli inviano auguri e cordiali saluti e vari gratulazioni.

A TERNI, è stata annunciata dagli squilli di Tromba di E. ora democratica Piazza del Popolo. Mentre parlano oratori delle varie correnti, in rappresentanza della Consulenza Camerale ed infine un rappresentante della C. d. L. Nel pomeriggio si è avuta intrattenimento.

A GUARDIA (Terni), centro di lavoratori, altri anche in bicicletta dai paesi più lontani, convenuti per una manifestazione di massa, la quale si è svolta nella piazza, dove hanno parlato due oratori designati dalla C. d. L. provinciale. Da segnalare l'esame dei rappresentanti della consulenza camerale, che ora sarà costituita anche a Guardia.

A MARNI, in Sicilia, dei lavoratori si sono radunati in una vicina alla quale hanno partecipato numerosi lavoratori, i partiti politici e rappresentanti delle Associazioni combattentistiche. Un corteo, poi, si è diretto in Piazza del Popolo, dove ha parlato l'oratore designato dalla C. d. L. provinciale, al comizio sportivo. Dopo la manifestazione, ha avuto luogo una ricreativa musicale, con sportiva.

A REGGIO CAL., i lavoratori reggini hanno dato un'ottima dimostrazione della loro fede democratica, inaugurando la Camera del Lavoro, che sarà intitolata ai martiri fratelli, con un corteo che, partito dalla C. d. L. ed a cui, al canto dell'inno dei lavoratori, si Fiumi Uniti, di Reggio, hanno partecipato tutti gli operai, i contadini, i pescatori, i lavoratori dell'Arsenale, i lavoratori dell'Azienda Agricola, hanno fatto ala lungo il percorso. Numerosi rappresentanti democratici, cattolici e di tutti gli altri partiti democratici, hanno preso la parola.

A CORIGLIANO, nella mattinata odierna, in Piazza Matteotti, un comizio indetto dai lavoratori del vari partiti democratici, ha avuto luogo. Dopo il saluto della concittadina Lucia Lo Bianco, nostra compagna, hanno parlato l'oratore ufficiale designato dalla C. d. L. Mauri. Nel pomeriggio si è svolta una manifestazione al Foro Boario con musica e lotteria. Le manifestazioni sono state organizzate da tutti i partiti repubblicani.

A PAOLA (Cosenza) un imponente corteo si formava in Via della città, con musica e bandiere si recava nell'adiacente Piazza del Popolo, dove aveva luogo il comizio del Primo Maggio. Parlavano dal balcone del Palazzo Comunale i rappresentanti dei vari partiti democratici, fra i quali il giovane prof. Pietro Lo della Repubblicana Pino di Cosenza, il quale è stato molto applaudito e festeggiato.

### Interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici

Per evitare ai non pochi lettori che ci scrivono di volerci pubblicare la risposta all'interrogazione da noi presentata in merito alla costruzione di una strada che da Pisticci Scalo porti a Marconia, diremo che la risposta è stata data dall'on. Ministro Romita, il quale ha assicurato che il progetto esecutivo per i lavori di costruzione della strada Pisticci Scalo-Marconia è già stato approvato dal Consiglio Superiore dei LL. PP. e che i lavori saranno iniziati entro il corrente esercizio finanziario.

## LA VOCE DELLE SEZIONI

### Cilarel'i in Lucania

POTENZA, 6 — Nel dicembre della Calabria, si inaugurava la Federazione del Partito Repubblicano Lucano. Ha fatto l'on. Michele Cifarelli della Direzione Nazionale del P.R.I.

Presenziarono all'importante riunione, oltre all'on. Cifarelli, le delegazioni delle sezioni del Partito Repubblicano Italiano della provincia di Potenza, per Carbone, rappresentato dal segretario politico Rocco Rinaldi, per Lavello, rappresentata dal segretario politico Vincenzo Rinaldi, per Melfi, rappresentata dal segretario politico Vito Rinaldi, per Rionero, rappresentata dal segretario politico Vincenzo Rinaldi, per Venosa, rappresentata dal segretario politico Vincenzo Rinaldi, per Ripacandida, rappresentata dal segretario politico Vincenzo Rinaldi, per Rapolla

Bari,9 maggio 1947

Onorevole
avv.prof.Vincenzo Mazzei
R o m a
corso Trieste,82

Caro Vincenzo,

tornando a Bari dopo ben tre settimane di assenza, ho trovato la tua lettera del 18 aprile, con la quale su richiesta dell'amico Paparazzo di Catanzaro, mi rivolgevi caldo invito di andare colà a parlare il 27 aprile scorso. Anche se detta lettera mi fosse giunta in tempo, non avrei potuto accettare perché per il 27.4 già ero impegnato. Infatti sono stato a parlare a Potenza e ad Oppido Lucano. Quanto alla Calabria, avrei dovuto andarci domenica prossima, ma ne sono impedito dalla riunione della Direzione Centrale, dimodoché ho dovuto rinviare la mia andata a Reggio al 25 maggio prossimo. Ciò dispiacerà senza dubbio all'amico Cilea, che mi lanciato vari telegrammi, ma non posso fare diversamente.

Costà parleremo di tante cose, dal rimaneggiamento della Commissione Esecutiva, alla sistemazione organizzativa del Mezzogiorno, ed anche del problema dell'olio, relativamente al quale ci sono recenti importanti sviluppi. Vedremo anche di metterci d'accordo circa la possibilità di una mia sosta a Catanzaro in occasione della mia andata a Reggio. Intanto ti prego di scusarmi con l'amico Paparazzo, verso il quale forse sono stato involontariamente scortese.

Abbi la bontà di ricordare a La Malfa e a Macrelli l'attività necessaria per varare la nomina dell'amico avv.Boccia alla direzione dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania; così pure ricorda, per favore, a Giorgio Amendola ed a Sereni i passi necessari presso Romita affinché assuma in servizio la vedova Dorsoy presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Avellino.

Grazie di tutti. Abbiti i miei più cordiali saluti,

8.5.1947

28

Cilea - Reggio Calabria ÷

Gravità discussioni Roma spiacente insisto rinvio.

Cifarelli

7.5.1947 = CILEA - Reggio Calabria -

Improvvisa convocazione direzione centrale impediscemi venuta costà.
Segue espresso

Cifarelli

30

# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

**FEDERAZIONE REGIONALE PUGLIESE**

Prot. N. _____

Risp. a Nota N. _____

del _____

Bari, _____

Via Argiro 25

Ricevuto per un telegramma di parole 11

R Colaiacovo 31

ore 21,30 L. 110

...rega di conservare la presente pel caso di ricerche.

Amministraz. Poste e Telegrafi

60

Ricevuto per un telegramma di parole 32

per Reggio E.

con

Ore L. 1,20

*Si prega di conservare la presente pel caso di ricerche.*

Mod. 80 (1942 XX) 33

MODULARIO C. - Telegr. - 63

Indicazioni di urgenza

Ricev. il 6 15

ore 1330

Pel circuito N. 389

Ricevente 2

Qui 2 BARI REGGIOCAL 132 15 6 11.10

presentazione Ore e minuti

Via e indicazioni eventuali d'ufficio

- PREGO CONFERMARE SUA VENUTA SABATO 10 - CILEA

- CT 100 3 10 -

8.5.47

Ord. 311 - 48-9[illegible]-XX - S.A Stracca, Frosinone - 16,8x14,8 - (5.000.000)

8 MAG 47 14.00

Mod. 30 (1942 XX) 34

MODULARIO C. - Telegr. - 63

Indicazioni di urgenza: Urgente

ore

Pel circuito N.

FRANCO

Qui

Via e indicazioni eventuali d'ufficio

8 DD REGGIO CAL 540.20.8.10&45

TUA ASSENZA PREGIUDICA GRAVEMENTE INTERESSI

FEDERAZIONE CONFERMA TELEGRAFO ARRIVO SABATO

GIUSTIPICANDO DIREZIONE PARTITO - CILEA =

TELEGRAFO CENTRALE BARI 8 -3.5.47

Ord. 311 - 4-8-942 XX - S A Stracca, Frosinone - 16,8x14,8 - (5.000.000)

IFARELLI

35

D MICHELE

986 DAZEGLIO

## Fatevi correntisti postali

**Pagamenti e riscossioni** in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiro sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO 36

FEDERAZIONE PROVINCIALE

Reggio Cal.26.4.1947

Gentilissimo Avvocato,

Riscontro la sua graditissima del 22 andante.

Sta bene la data del 10 - 11 maggio per i comizi di Reggio,Palmi e Gioia Tauro.

Se ritiene conveniente,può comunicarmi i temi che vorrà trattare,per la composizione dei manifesti.

Gradirei conoscere tempestivamente l'ora del suo arrivo a Reggio ondè poterLa rilevare alla stazione Centrale,anche perchè non sò se partirà da Bari o da Napoli.

Provvederemo noi a fissare la camera in albergo.

Il comizio a Reggio resta fissato per le ore 18,30 di sabato 10,quindi il suo arrivo dovrebbe,per lo meno,avvenire nella mattinata stessa di sabato.

Con i più cordiali saluti

(Nino Cilea)

Nino Cilea

Via Vittorio Veneto 47 Reggio Cal.

37

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE PROVINCIALE

Reggio Cal.26.4.1947

Gentilissimo Avvocato,

Riscontro la sua graditissima del 22 andante.

Sta bene la data del 10 - 11 maggio per i co= mizi di Reggio,Palmi e Gioia Tauro.

Se ritiene conveniente,può comunicarmi i temi che vorrà trattare,per la composizione dei mani= festi.

Gradirei conoscere tempestivamente l'ora del suo arrivo a Reggio ondè poterLa rilevare alla stazione Centrale,anche perchè non sò se partirà da Bari o da Napoli.

Provvederemo noi a fissare la camera in alber= go.

Il comizio a Reggio resta fissato per le ore 18,30 di sabato 10,quindi il suo arrivo dovreb= be,per lo meno,avvenire nella mattinata stessa di sabato.

Con i più cordiali saluti

(Nino Cilea)

Nino Cilea.

V. Vittorio Veneto 47. Reggio Cal.

Espresso

5 maggio 1947

Al cittadino
Nino CILEA
via Vittorio Veneto,47
Reggio Calabria

Carissimo Amico,

rispondo alle Sue due lettere in data 26 aprile, indirizzate a Bari e a Napoli. Sono pienamente di accordo sulle date previste per la venuta costà: sarò ben lieto di rivedere cotesta nobile città e di contribuire allo sforzo degli amici repubblicani.

Valutate le possibilità ferroviarie, ho deciso di venire costà col rapido che parte da Napoli alle 10.08 e arriva a Reggio alle ore 17. Pertanto, salvo eventuali ritardi (che non mi sembrano però probabili) di detto treno, sarò a Reggio alle ore 17 di sabato 10 maggio.

Pertanto, mi sembra opportuno che il mio discorso costà, se deve aver luogo nel pomeriggio di sabato, sia fissato per le ore 19 o 20, in modo da avere la certezza di non subire alcun disguido per ragioni ferroviarie e possa wwww avere io, nel contempo, la possibilità di riposarmi una mezz'ora prima di prendere la parola.

Quanto al tema, ho prescelto il seguente: "L'opposizione democratica", che consente di parlare con larghezza di sviluppo e seguendo gli avvenimenti fino all'ultimo momento. Nel contempo è un tema che interessa più vasti settori dell'opinione pubblica di quanti non possano essere richiamati da un puro discorso di partito.

Quanto a Palmi e a Gioia Tauro, sono d'accordo. O sabato nel pomeriggio o domenica, si parli colà. Sono a completa disposizione del Partito e spero che la mia opera giovi.

Per tornare, fruirò del primo treno utile di domenica sera o di lunedì mattina.

Ho ricevuto un biglietto dell'on.le Sardiello, che ringrazio per le gentili espressioni. Spero di rivederlo costà. Saluti a tutti gli amici. Molto cordialmente,

Nenni

22/5

NINO CILEA PARTITO REPUBBLICANO
REGGIO CALABRIA
DISPOSIZIONE DIREZIONE CENTRALE RINVIO MIO DISCORSO A PRIMO GIUGNO SEGUE ESPRESSO

CIFARELLI

Avv.M;Cifarelli - Via Duomo 219
Napoli

Napoli, 24 maggio 1947

Caro Cilea,

ti ho ieri spedito un telegramma col quale rispondevo insistendo nel rinvio della mia venuta costà ai giorni 31 maggio e 1° giugno malgrado le considerazioni fatte presenti dal tuo telegramma, che decadeva per la mia venuta questa domenica.

Mi spiacerebbe che tu fossi sdegnato contro di me, specie perchè conosco per esperienza quanto sia difficile organizzare manifestazioni di Partito e come un rinvio, specie se non è il primo, ma già vè nè stato un altro in precedenza, finisca per disorientare gli organizzati e il pubblico e compromettere il successo. Però ti devo render conto delle seguenti ragioni del mio rinvio:

1°) - la mia venuta costà per l'anniversario della Repubblica rientra in tutto un piano di discorsi di componenti della Direzione Centrale del P.R.I. e Deputati Repubblicani alla Costituente, che si estende in tutta Italia ed è stato faticosamente e accuratamente elaborato dai nostri Uffici della Direzione Centrale. Se io avessi anticipato a domenica la mia venuta costà, tale piano, pel quale io stesso avevo dato a Roma il mio assenso, sarebbe stato turbato, con le particolari difficoltà che comporta il trovar persona che si sposti fino all'estremo lembo della Calabria.

2°) - avendo saputo che costà sarei venuto il 31 maggio e il I° giugno, io avevo già preso altri impegni per questa domenica e ieri non mi era possibile buttarli repentinamente per aria.

3°) - La crisi di Governo non è ancora conclusa e gli ultimi sviluppi rendono quanto mai delicato il compito di chi in un pubblico discorso che, per essere pronunciato da un componente della Direzione Centrale del P.R.I, diventa impegnativo, intende precisare la posizione politica e/proposito del Partito, in così difficile momento del nostro Paese.

./.

D'altra parte tenere un discorso solamente fatto di ricordi e di generiche affermazioni programmatiche, mi pare sia superfluo, in quanto i nostri connazionali (e non a torto!) richiedono concrete discussioni politiche, con preciso riferimento ai problemi urgenti del Paese.

Per tutte queste ragioni mi è parso necessario tenere fermo l'impegno pel 31 maggio ed il 1° giugno, come già specificato nell'espresso che ti ho spedito.

Io arriverò costà alle ore 17 di sabato 31 maggio, col rapido che è in partenza da Napoli alle 9,45 del mattino.

Ti prego di tener conto di questa ora di arrivo nel predisporre la utilizzazione del mio tempo e della mia opera oratoria costà.

Nella certezza di essere da te e dagli amici di Reggio compreso e scusato, invio a tutti i miei cordiali saluti.

Sig. Nino CILEA
Via Vittorio Veneto, 47
REGGIO CALABRIA

Napoli, 27 maggio 1947

Carissimo Cilea,

sono in possesso del tuo espresso del 23 maggio e sono vivamente colpito dalle argomentazioni che in esso esponi.

Non posso non darti ragione quando tu lamenti le conseguenze non liete sull'opinione pubblica del rinvio reiterato di nostre manifestazioni di propaganda, così pure sono d'accordo con te che alle regioni meridionali, e alla Calabria in particolare, deve essere dedicata la massima attenzione, e che il Partito deve essere presente costà molto più che nelle regioni dove il 2 giugno la maggioranza dei voti è stata per la Repubblica e dove esistono lontani i radici del nostro movimento politico.

Ma occorre che tu ti renda conto e del tradizionale peso su Roma delle regioni più caratteristicamente nostre, e degli sforzi che i nostri uomini fanno, pur fra mille impegni, per venire incontro a richieste che vengono anche dalle più lontane città d'Italia.

Ad ogni modo, proprio nelle ragioni del mio primo e del mio secondo rinvio tu hai la riprova di quanto ti vado scrivendo: il giorno 11 non sono venuto perchè era convocata la Direzione Centrale e sarebbe molto strano il comportamento di chi, eletto dal Congresso Nazionale a farne parte, non si curasse di essere presente ad una riunione della stessa, proprio quando ne conosce l'importanza, in relazione all'attuale crisi di Governo.

Il secondo rinvio, dal 25 maggio al 1° giugno è stato cagionato dal contrasto tra il mio precedente impegno personale ed il piano predisposto dalla Direzione Centrale per la celebrazione dell'anniversario della Repubblica. Ed io, come ti ho già spiegato con altra mia precedente lettera, ho voluto evitare che costà non venisse per tale data altro oratore, o che si avesse una duplicazione di manifestazioni repubblicane a brevissimo intervallo l'una dall'altra.

Credo quindi che, superata la stanchezza e il malumore spiegabilissimo, tu possa apprezzare serenamente le mie ragioni e riprendere con energia, sulla base della tua ben nota fede repubblicana, il lavoro per il Partito.

./.

Non è il momento questo per sdegni o per debolezze: è evidente la gravità della situazione generale; sono evidenti le nostre possibilità e i nostri doveri.

Proprio qualche minuto fa, per telefono ho avuto assicurazione dai nostri amici di Roma, che già mi hanno scritto costà e a Catanzaro per la mia venuta.

Io quindi partirò da qui la mattina di sabato 31 e lo stesso giorno e la domenica successiva sarò costà, a disposizione degli amici di Reggio. Per i giorni 2 e 3 sarò a disposizione invece degli amici di Catanzaro, i quali sono già stati avvertiti per il tramite dell'amico On.le Mazzei, che mi ha scritto dandomi assicurazione di aver preso gli opportuni accordi con Paparazzo.

Ti prego perciò di darmi assicurazione per telegramma, entro il giorno 30 (indirizzando a Napoli - Ufficio Regionale Lavoro - Via Duomo,219 ) per la mia venuta costà.

Augurandomi che tutto sia ormai chiarito e che le tue giuste ragioni possano in avvenire, anche indipendentemente dalla mia prossima opera, trovare accoglimento da parte della Direzione Centrale (alla quale non mancherò di far presente le tue argomentazioni, che sono giustissime), ti saluto molto cordialmente.

Sig.Nino CILEA
Via Vitt.Veneto,57
REGGIO CALABRIA

Napoli, 3 Giugno 1947

Caro Cilea,

scrivo a te perchè ti debbo anzitutto un cordiale ringraziamento per l'occasione offertami di partecipare attivamente all'opera del nostro Partito in Calabria.

D'altra parte desidero che questa mia lettera tu la comunichi a tutti gli amici reggini ed in particolare a coloro, anziani e giovani, che si sono adoperati per la riuscita delle manifestazioni politiche di Reggio, di Palmi, e di Taurianova.

Sono veramente contento per la vitalità che il nostro Partito costà dimostra e per le conseguenti grandi possibilità di lavoro, purchè noi si agisca con decisa energia e senza perdere tempo.

Su molti punti già siamo intesi. Spero di poter ancora in avvenire modestamente ma con slancio, contribuire al progresso del Partito Repubblicano Italiano costà.

Saluti cordiali a tutti.

Sig.Nino CILEA
Via Vitt.Veneto,47
REGGIO CALABRIA

1) La crisi più grave della Liberazione. Perché:
a) per la gravità della situazione obiettiva
b) per l'esaurimento di una formula politica di un equilibrio di un partito
c) per le implicazioni internazionali. I partiti. La Democrazia Cristiana. I blocchi.
d) per la slealtà e la slealtà del Presidente
2) Essa è frutto del sabotaggio della destra, della disgregazione della sinistra, della crisi di governo.
3) Ciò più di tutto dipende dal P.N.F. che è stato al governo ed è all'opposizione; che non ha capito, ma è al servizio del Paese e della Repubblica
che ha deplorato: la sua ricostituzione del Vecchio Stato; l'uscita dell'Assemblea Costituente; l'illegalità e il malcostume politico; la disfunzione amm.va; la moltiplicazione di direttive economiche e di sperperi;
4) Come uscire dalla crisi presente del sistema parlamentare?
Niente riarmo. Niente estromissione dei rappresentanti degli interessi corporativi; la ripresa della vita politica; Governo di sinistra e suoi rischi. Governo di unione nazionale e sua fallacia. Governo di salute pubblica. La dichiarazione del P.N.F. - La buona fede e la coalizione. Niente tutti per niente. L'incarico a Nitti. Soluzioni nella vita italiana

4/ Come appare dalla crisi presente sul piano politico comprendendovi le cause:

a/ il dissidio internazionale di fondo.

b/ il dissidio di concezione politica di fondo.

5/ di fronte a questi la posizione del P.R.I.

- Legalità e indipendenza - progresso.
- Indipendenza internazionale e concretezza politica
- Politica austerità di finanza
- Politica dell'economia a più settori -
- Libertà d'iniziativa - Autogoverno - Sviluppo della personalità - Democrazia
6/ di fronte alla crisi delle forze politiche l'appello alla concentrazione

Riformisti - Socialisti - Democratici in genere -

7/ di fronte alla situazione l'appello alla gioventù e le ragioni di questa - Vive e genuine energie - Tempo di ricostruzione -

1) L'assemblea dell'invito a parlare perché proprio in relazione agli avvenimenti più gravi del Paese i partiti hanno il dovere di prendere posizione. La loro opera deve essere educativa, di orientamento politico, di costruzione democratica, non già sfacciatamente sabotatrice o inconcludente e ostruzionistica, quasi di forze nemiche accampate nello Stato.

Appunto

18 - 3 = 14 F

2) Il P.R.I. in particolare ha il diritto e il dovere di parlare, perché non da ora e non soltanto ha additato i mali in atto e i pericoli della situazione.
L'atteggiamento nel luglio 1966.
Le successive dichiarazioni, specie del settembre, e del dicembre - Il Congresso di Bologna. L'opposizione costruttiva nella costituente e nel Paese, con lo sguardo ai problemi presenti e guardando alla preparazione degli raggruppamenti di forze.

3/ L'assunto è il P. R. T. la parola con la dichiarazione della sua direzione del 14 maggio, nella quale è una diagnosi della crisi ed una duplice indicazione della via politica e della via economico-finanziaria per uscirne.

4/ Perché questa crisi è finanziaria, economica, politica, ma soprattutto spirituale, di sfiducia

a/ economica non solo il conflitto della nostra Italia nel quadro di quella mondiale, ma la mancanza di una direttiva per l'ordinata ripresa (i consumi di lusso), gli sperperi (non cassa integrazione talora: es. Alfasud Pomigliano), gli alti costi di produzione, la recessione dei rifornimenti Usa.

L'es. Usa è la speculazione

b) finanziaria - il deficit
- l'aumento della circolazione e il dominio politico di registi della lira
- l'impiego di prestiti interni
- le difficoltà quanto ai prestiti esteri

l'opera della commissione di finanza

c) politica: è il frutto di due anni e più di errori e di rinvii e di incertezze.
- mancato rimaneggiamento degli organi dello Stato
- sabotaggio delle destre (es. il ministero Parri e la sua caduta)
- incertezza della Dem. Cristiana e collusione con le destre
- demagogia della sinistra sia nella politica, sia nei sindacati, sia nella azione di governo. (? provvedimenti richiesti dalla commissione di finanza già proposti da Scoccimarro!)

l'imposta patrimoniale gli atti elettivi

d) Situazione: distacco tra governo e Paese.
- Il governo che fugge di una crisi pur avendo un'enorme maggioranza.
- Le risse tra partiti e i partiti accaparrati dello Stato, che stancano e disgustano l'opinione pubblica

5) È di fronte alle dimissioni di De Gasperi, le consultazioni, l'incarico all'on. Nitti.

a) Sia consentita l'osservazione sui vecchioni: se con i esperimenti, è grave sintomo per la classe politica il fatto di dover ricorrere a quelli del precipizio. Fa questo deve meditare il Paese!

b) Perché ogni soluzione attuale non è che transitoria. Il Paese fra qualche mese dovrà col suo voto risolvere le crisi.

// Tuttavia fino a quel momento occorre un governo che governi. Nitti: tanto più tutti ricorrono a lui specie per il P.R.I.

6/ Quali rivendicazioni per la rivoluzione?

- niente di impasti
- niente semplice etichetta di unione nazionale
- niente fine sipario a tutte le schede di destra o di sinistra -

- governo che governi - Solidarietà Nazionale.

Quindi:

a/ buona fede tra i partiti

b/ direzione politica efficiente

c/ capacità tecnica

d/ ~~?~~ azione negli sforzi

e/ programma di comuni sacrifici e di dura disciplina

I/ imposte

II/ controllo valutario e commercio estero

III) Controllo creditizio contro la speculazione

IV) politica produttivistica dell'Iri e delle opere pubbliche (a esenzioni fiscali per fabbricati urbani)

V) Blocco salari e stipendi e loro importanza

VI) Politica seria dell'alimentazione - Es. dell'olio

VII) Politica seria dell'emigrazione

VIII) I prestiti esteri e l'indipendenza finanziaria - L'Italia fuori dei blocchi e cumi

IX) La lotta al malcostume politico e all'inefficienza e finchezza generale. Una sferzata e una stretta - L'Italia vera che non vive di corruzione né di burletta.

Riuscirà a ciò il nuovo governo? Lo speriamo, ma con cautela. Il P.R.I. appoggerà sempre il governo della Repubblica — Il P.R.I. farà il suo dovere per la solidarietà nazionale e perché le nuove elezioni non siano divisive di disgregate democrazia

Nella soluzione di fondo della crisi bisogna vedere —

a) vè una divisione internazionale di fondo insuperabile solo attraverso il recupero di un'Europa democratica unita

b) vè una divisione interna di fondo. Non fra un'Italia confessional-cattolica e un'Italia comunista vi può essere un'Italia democratica

Ecco l'alta funzione del P. R. I.:

- il collegamento europeo per la trasformazione
- la trasformazione antifascista e antimonarchica e democratica, non progressista, evoluta, aderente alla situazione italiana -

L'Italia è presa da ceti vari e sfumati, dalla politica estera di delicata interpretazione.

L'Italia fuori dei blocchi all'estero
" " dei blocchi all'interno

La concentrazione di tutte le forze democratiche e repubblicane -

che rapporto azionisti e P.S.L.I. ?

L'appello alla fiducia - La ragione della fiducia -

1) Ricorre fra due giorni l'anniversario della consultazione popolare e della nascita della Repubblica

2) Il P.R.I. vuole ricordarlo specialmente e combattere vibrare: a) per mettere in luce il valore di civiltà della prova del 2/6

b) per dire ai cittadini che votarono repubblica che non bisogna cedere impazienti

c) per dire a coloro che votarono monarchia che non hanno avuto ragione di essere tanto paurosi e che la R. è la casa comune di tutti gli italiani, democratici e liberali.

3/ Il Paese progredisce e ricostruisce. Cosa manca è l'ordine. Ma non è il caso di esercitare compiacimenti.

Tutti sanno che siamo al centro di una immensa crisi, italiana e internazionale. E il P.R.I. ritiene di poter parlare chiaro esso che non ha fatto mai blocco con nessuno, che ha una tradizione indipendentista, che

От Ростова

0,35 - ходьба

3 - "

5,40 - ходьба

7,15 - трюб

8 - ходьба

9,30 - трюб 1-й класс

Sta parlando chiaro, e non da ora!

I) L'aspetto internaz.le della Crisi e l'Italia fuori dai blocchi. Non adolitismo agli Stati Uniti di Europa. Non ricordiamo fatti e fantasmi.

II) L'aspetto interno della Crisi nel quadro della Costituente
- coerenza del P.R.I. ⇒ alla Costituente
- critica del P.R.I. si continua compromesso, al reazionarismo delle destre, al clericalismo della sinistra - Es. la legge sui fitti - la patrimoniale e la società democratica - le grandi categorie organizzate - la soluzione De Gasperi e l'atteggiamento del P.R.I. di cauta attesa - senza isterismi nè rancori - con preoccupazione per lo sfruttamento straniero - e per le elezioni - Necessità di fatti e non di parole

III) La concentraz. delle forze democratiche e repubblicane - Chiarificazione - Adesione al Paese -

con forti pressioni
e frenate

13,40 - direttiva
14,10 - accel.
19 - arrivo 1ª volta

59

Napoli, 3 Giugno 1947

Carissimo Amico,

appena tornato in sede, sento il dovere di ringraziarti vivamente per le tante cortesie costà usatemi.

La giornata passata a Palmi, che spero sia per essere giovevole per il nostro Partito, non sarà da me dimenticata.

Ti prego di trasmettere le espressioni della mia viva simpatia e la mia viva raccomandazione che politicamente si decidano ai cari azionisti dr[redacted]

A tutti gli amici repubblicani di costà il mio cordiale saluto.

Nella speranza che ci si riveda, abbiti l'assicurazione della mia buona amicizia.

Dott. Guglielmo ROMEO
Partito Repubblicano Italiano
Sezione di
P A L M I

1) Cattaro 2/5 [illegible]
del [illegible] Ci dissero [illegible] non tirano a palle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
2) Il valore della [illegible] [illegible] [illegible]

8/ La crisi interna

61

L'Italia aveva dei limiti
relativi e attualità che
l'Italia Unita ha Europa

9/ La crisi interna di
bilancio - della moneta
della finanza -
Disoccupazione politica -
Fascismo - Conformismo -
Tolleranza - Guerra - Fede
Cosa ha voi d'altro -

10/ Il quinto dissidio
di Papini e il suo giu-
dizio su di esso

Non è antidemocratico
lui è solo parlamentare
E vuole fatte fuori
Liberali e elezioni -

11) Il Paese è la Chiesa sul
volto della crisi - Attesa
verso l'orientamento e la
scelta della classe politica
Vicende dopo guerra - Una rivol-
tafascista - Conformismo -
Tolleranza - Guerra - Fede
Cosa ha voi d'altro -

11 Dz/6

Bari: Teatri i Sferdhillës

~~Kastrat~~

2/6 Kenë

Berdufi: Kështjella

2/6 Kenë

Lezhë: Teatri

Tiranë: Cirkut

11/6

Fier: Stadiumi

12/6

Durrës: Amfiteatri

Peshkopi: Natën

1/6

63

31 - 1 gruppo

Reggio C.

---

2/6 Catanzaro

---

11/6 Taranto.

---

# Gazzetta di Calabria

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ANNO II - N. 51
CATANZARO - Larg. Serravalle, 5

ABBONAMENTI: anno L. 2200 - sem. 1100 - trim. 600 - Pubblicità per mm. di alt. 3 - Largo di colonna - Necrologi 15 - Avvisi commerciali 10, negli stati e finanziari 30 - Cronaca 25 - Economica 10 a parola, offerte lavoro, commerciali, varie 5 - Doppi di listino 5, Esteri quelli alle Sue. per la Pubblicità in Italia (SPI) Ag. di Catanzaro (P. Grimaldi 4 - tel. 1005) - Direzione - Redazione e Amministrazione - Stabilimento (Lungofiume Serravalle, 5 - telef. 1337 - 1336).

Mercoledì 4 GIUGNO 1947
UN NUMERO L. 10


## Il coraggio del montone?

*Più che nei giorni scorsi, oggi è facile e di incoraggiamento dire che, finalmente, una parola uscita dalla crisi.*

*È inconcepibile che la crisi sorgesse dal desiderio non nuovo di De Gasperi di mutare la formula tripartitica: un desiderio così manifesto e manifestamente ripetuto, da non lasciare adito a dubbi di sorta. Ma, quel che di più bizzarro sembra — e pure era da non aver nessun conto del comune buonsenso — è che, durante la crisi, la lotta si è impostata, in realtà, non già in questo o quel partito, ma piuttosto su due concezioni o due sistemi: concezione liberale e concezione socialista, economia libera ed economia pianificata.*

*E poichè sappiamo chi sono stati i vincitori della lotta, dobbiamo trarre questa conclusione: che gli atteggiamenti socialisti o socialisteggianti, anche programmatici, della Democrazia Cristiana sono atteggiamenti puramente tattici, e non frutto di meditata convinzione.*

*Giungiamo a questo anche per altre vie. Sappiamo, infatti, che, fino all'ultimo istante della crisi, De Gasperi insistette per avere l'appoggio tecnico dello on. Piccioni. Ora, il suo programma economico, ne abbiamo avuto un saggio, è certamente agli antipodi di quello che troverà favori dal comunista Togliatti e dal democristiano.*

*Sappiamo che più volte, durante la crisi, De Gasperi ebbe contemporaneamente a dichiarare che nulla di inaccettabile si era in questo piano economico delle opposizioni di sinistra.*

*Infine abbiamo visto come addirittura egli abbia realizzato le richieste massime del P.S.I.U., affidando ad un solo uomo la superdirezione dei ministeri finanziari con la vice presidenza del Consiglio. Ma vediamo fin troppo i suoi intendimenti quando vuole che questa superdirezione affidata non già a un socialista, e neppure a un democristiano, ma a un liberale addirittura.*

*A che si può attribuire questo tanto brusco trapasso di De Gasperi dall'una all'altro posto, questo suo salto di un fosso così largo e così profondo? ad un suo empirismo spinto fino alla leggerezza? od una sua non completa comprensione del momento? o non piuttosto ad una sua malafede iniziale, per la quale avendo in pectore questa soluzione definitiva, finora apparentemente tutte le altre, sostanzialmente alternative?*

*Comunque, non è questo il momento per esplosioni, sia pure soltanto verbali, di estraneismo barricadiero. Partiti e cittadini hanno il dovere di serbarsi in previdente aspettativa, che potrà esplicarsi in collaborazione fiduciosa, se questo governo, indubbiamente di centro, non si trasformerà in reazionario e destriside, e la ... ricorrerà sul serio per l'aumento della produzione e dell'effettivo potere di acquisto dei salari, nel che è la salute dell'Italia e della libertà.*

*Comunque, è ammirevole il coraggio della Democrazia Cristiana e di De Gasperi.*

*Auguriamoci, per la salvezza d'Italia, che non si tratti di quel che, volgarmente, si chiama il coraggio del montone.*

GIOVANNI BIGLIARDO

## COME FINIRÀ?

# OSTILITÁ DELLE SINISTRE AL GABINETTO DE GASPERI

### Nell'entrante settimana si avranno le dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo in carica

ROMA, 3

La situazione del nuovo Ministero è sempre caratterizzata di forte ostilità da parte dei partiti comunista e socialista italiano i quali, specie attraverso la rispettiva stampa, continuano ad accusare De Gasperi di "ran cellierato", e di antidemocrazia. Vivo è frattanto l'attesa per la discussione che si avrà alla Camera sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo che il Presidente De Gasperi farà appena possibile e al massimo lunedì e che saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio dei Ministri in una riunione che avrà luogo giovedì o venerdì. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane il nuovo Ministro di Grazia e Giustizia e quindi ha conferito col Vice Presidente Einaudi il quale lo ha informato sulle decisioni adottate per la ripresentazione del nuovo Dicastero del bilancio. Precedentemente l'on. De Gasperi si è trattenuto col Ministro del Tesoro.

On. Gasperi ha poi ricevuto Terracini al quale ha comunicato le decisioni del nuovo Governo all'Assemblea. Secondo una nostra informazione la presidenza De Gasperi farà appena possibile e al massimo lunedì e che avrà luogo in seduta pubblica in seguito all'esposizione del programma del nuovo Governo. Oggetto del colloquio è stato anche l'ordine dei lavori della Costituente. Per l'esame del progetto di costituzione, la Commissione dei 75 che ha terminato di considerare l'opportunità o meno di addivenire, alla presentazione del terzo titolo del progetto che verte sull'ordinamento costituzionale della Repubblica, si riunirà giovedì con l'intervento di tutti i componenti della Commissione stessa. Secondo quanto è stato stabilito dalla presidenza della Costituente, il dibattito sarà lungo, sarà seguito la discussione sul progetto di costituzione, la quale durerà si prolungherà "a oltranza" nelle sedute antimeridiane.

### L'ASSASSINIO della sorella Sterne

ROMA, 3

A sette il tempo, che rende meno cupi i colpevoli e dilegua i timori in chi crede di compromettersi rivelando ciò che sa, lavora per la giustizia. Sembra che questo sia il caso dell'assassinio delle due vecchie sorelle Sterne. Un interrogato individuo che abbe rapporti colle Sterne e fu da loro lautamente ricompensato per incarichi di vendere alcuni gioielli avrebbe accusato gli ultimi accertamenti compiuti il cognato di Angelina Sterne, Angelo Inglisa.

## NOTIZIARIO della Camera di Commercio

È in vigore dalle 9 e 30 alle 14 di tutti i giorni il 18, e il 19, tranne merci VID. Per il periodo invernale 47-48, si è chiesto il ripristino globale del vecchio orario, per rivalidamente gli ospedali, le stazioni, i pubblici uffici e le scuole catanzaresi debbono portato trasmettere le richieste entro il 20 prossimo, specificando la quantità e il tipo del combustibile abbisognevole. Per le ditte che non lavorano per conto di enti pubblici, è disponibile un certo quantitativo di pece e catrame.

## A MONTECITORIO

# Forti critiche all'Ente Regione nella seduta della Costituente

ROMA, 3

L'Assemblea Costituente, dopo breve interruzione, ha ripreso oggi le sue sedute per proseguire la discussione generale sulle autonomie regionali. Appena 20 deputati sono presenti nella sala all'inizio di questa seduta che non è se la prima ad essere dedicata alla interminabile discussione generale sul quinto titolo del progetto di costituzione concernente le autonomie regionali. Gli iscritti a parlare, nonostante che la detta discussione duri ormai da qualche giorno sono enormemente saliti a 91. Il primo nominato è pronunciato a favore è l'on. Tonello il quale chiede la parola dopo la lettura del verbale per dire che mancano ancora parecchi settimane alla famosa data del 24 giugno, limite massimo della durata della Costituente. "C'è una proroga — egli dice — oppure il 24 giugno saremo posti in libertà? La prego, Presidente, di informarsi...

(ilarità). Il Presidente Terracini risponde: "Mi rendo perfettamente conto di quanto lei dice: la Costituente si occuperà certamente della questione.

Si riprende la discussione e ha la parola l'on. Colitto il quale afferma che l'Ente Regione non risponde rappresenta nei confronti delle provincie una forma di accentramento inaspettato, contrario ai principi democratici e autonomistici che furono sostenuti dalla Resistenza all'Autorità Giudiziaria. Negli stessi ambienti si percepisce che la "Minerva Film" non trasferirà affatto la sua centrale e che essa ancora continua ininterrottamente i suoi lavori a Roma provvisoriamente sistemata nei locali della Scalera. Circa la proprietà della "Minerva Film" si sa solo che essa è esclusivamente di Antonio Mosca, l'abilissimo e simpaticissimo levantino che la fondò nel 1931. Il Partito, grazie di cassita pare lui, non ritrarrà vantaggiare, ora soltanto collaboratore.

## Moralizzare gli uffici pubblici

Non che del non vede, la molti degli uffici pubblici, ma certo disorganizzazione non indubbiamente e una certa parte dovuta altre al disorganizzatori e considerazioni non fondate sui personali, manifestazioni che danno adito ai commenti e considerazioni non confortanti in merito al loro contributo per la ricostruzione del paese.

Rimane negli che, più di loro si dovrebbe studiare il modo di ridurre tutti, al massimo, e in collaborazione reciproca, nell'ambito di raggiungere i fini che ai dalla ricostruzione, si possa, insieme, che molti impiegati siano pagati nella loro attività e indubbiamente nel servizio del pubblico.

Mentre - è logico premettere - molte disfunzioni è quel senso del dovere che dovrebbero fare da base morale di ogni impiego e richiamarsi, nell'esercizio delle sue funzioni, a quei dignitosi impegni e comportamenti morali, e quel senso di responsabilità e di correttezza che sono indispensabili per il buon andamento dei pubblici servizi.

Ogni ora di lavoro che si perde o non si utilizza - per deficienza del più delle volte, al disorganizzazione, agli innumerevoli casi fatti del giorno e agli impegni di qualunque natura - è un grave danno alla economia del paese in generale, ed un ritardo del lavoro che ci attende.

***

È certo, inoltre, che gli impiegati, avranno migliori condizioni economiche se la cui attività sarà più efficace ed efficiente, ed avranno la soddisfazione di sentirsi confortati in merito al loro contributo per la ricostruzione del paese.

***

Ritorno agli uffici pubblici.

L'inizio avrebbe la un qualunque ufficio dello Stato dove andare e, anzi, incominciando che in ogni ufficio si dovrebbe stabilire una data per ogni impiegato, in modo che ognuno sappia quando deve presentarsi, per non far inutilmente attendere il pubblico, e che ogni ufficio si dovrebbe accompagnare della vita degli uffici pubblici.

L'inizio avrebbe la un qualunque ufficio dello Stato dove andare e, anzi, incominciando che in ogni ufficio si dovrebbe stabilire una data per ogni impiegato, in modo che ognuno sappia quando deve presentarsi, per non far inutilmente attendere il pubblico, e che ogni ufficio si dovrebbe accompagnare della vita degli uffici pubblici.

Il secondo argomento è quello della fissazione di quel senso del dovere che dovrebbero fare da base morale di ogni impiegato e richiamarsi, nell'esercizio delle sue funzioni, a quei dignitosi impegni e comportamenti morali, e quel senso di responsabilità e di correttezza che sono indispensabili per il buon andamento dei pubblici servizi.

Ogni ora di lavoro che si perde o non si utilizza - per deficienza del più delle volte, al disorganizzazione, agli innumerevoli casi fatti del giorno e agli impegni di qualunque natura - è un grave danno alla economia del paese in generale, ed un ritardo del lavoro che ci attende.

***

È certo, inoltre, che gli impiegati, avranno migliori condizioni economiche se la cui attività sarà più efficace ed efficiente, ed avranno la soddisfazione di sentirsi confortati in merito al loro contributo per la ricostruzione del paese.

***

Ritorno agli uffici pubblici.

L'inizio avrebbe la un qualunque ufficio dello Stato dove andare e, anzi, incominciando che in ogni ufficio si dovrebbe stabilire una data per ogni impiegato, in modo che ognuno sappia quando deve presentarsi, per non far inutilmente attendere il pubblico, e che ogni ufficio si dovrebbe accompagnare della vita degli uffici pubblici.

L'inizio avrebbe la un qualunque ufficio dello Stato dove andare e, anzi, incominciando che in ogni ufficio si dovrebbe stabilire una data per ogni impiegato, in modo che ognuno sappia quando deve presentarsi, per non far inutilmente attendere il pubblico, e che ogni ufficio si dovrebbe accompagnare della vita degli uffici pubblici.

Il secondo argomento è quello della fissazione di quel senso del dovere che dovrebbero fare da base morale di ogni impiegato e richiamarsi, nell'esercizio delle sue funzioni, a quei dignitosi impegni e comportamenti morali, e quel senso di responsabilità e di correttezza che sono indispensabili per il buon andamento dei pubblici servizi.

Ogni ora di lavoro che si perde o non si utilizza - per deficienza del più delle volte, al disorganizzazione, agli innumerevoli casi fatti del giorno e agli impegni di qualunque natura - è un grave danno alla economia del paese in generale, ed un ritardo del lavoro che ci attende.

***

È certo, inoltre, che gli impiegati, avranno migliori condizioni economiche se la cui attività sarà più efficace ed efficiente, ed avranno la soddisfazione di sentirsi confortati in merito al loro contributo per la ricostruzione del paese.

***

Ritorno ag

# Cronaca cittadina

IL CRONISTA RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 8 ALLE ORE 13 E DALLE ORE 15 ALLE ORE 17 - TELEFONI 1337-1580

## IL 3° CONGRESSO dell'U. Q.

Ha avuto luogo domenica scorsa il 3° Congresso provinciale dell'Uomo Qualunque. L'avv. Mario Mariscotti, Segretario del Fronte, ha portato il saluto del partito ai convenuti e ha detto, poi, la parola all'oratore ufficiale, prof. Erasmo Lotti, che ha esposto il programma del Fronte nell'attuale momento politico.

Al Congresso hanno partecipato - *provincia compresa* - non più di duecento persone.

*Da un anno all'altro la forza numerica dell'Uomo Qualunque è fortemente scemata: ne è prova il Congresso di domenica che non ha avuto quell'affluenza che forse gli organizzatori si prospettavano e che sta ad indicare una stasi d'animo che non può sfuggire a chi osserva, imparzialmente, l'andamento della situazione politica locale.*

*Non vogliamo con questo significare il nostro disappunto per la - forse voluta - dipartita dall'Uomo Qualunque, ma solamente constatare che i catanzaresi, da un anno all'altro, l'hanno quasi completamente - come di passata - dimenticato.*

*Ch'è, evidentemente, un male più forte e più vivo di incitamenti per tutti e questa cattiva non può essere la buona politica e i congressi di questo o quel partito, dimostrano il lo stato di continua disgregazione materiale in cui si vive.*

*Che l'« Uomo Qualunque » abbia meno simpatizzanti dell'Unione scarsa è per noi indizio indiscutibile di un sempre maggiore disinteresse da parte del pubblico per i partiti: può essere un bene, può anche essere un male: certo non si è che i tempi sono ottimamente maturi, da un anno all'altro, e il popolo vuole piuttosto lavoro e pane che chiacchiere e programmi.*

## Nell'Intendenza di Finanza

Il comm. dr. Francesco Bosco, intendente di finanza di Catanzaro, conformemente a quanto avevamo annunciato, ha già lasciato la nostra città per Cosenza.

A reggere l'Intendenza di Catanzaro, in assenza che ilcomm. Tiebole, nuovo intendente, prenda possesso del suo ufficio, è stato chiamato il vice intendente dr. Vincenzo Gattani. Al nuovo lavoro, il nostro più affettuoso e sincero saluto.

## FALSA LA MANOVRA
### l'autocarro precipitò

In contrada "Perricello" del comune di Falerna, l'autocarro 4588 CZ, pilotato dall'autista Orazio Andiloro, a causa di una falsa manovra, è andato a finire rovinosamente in un burrone, con la conseguenza ingiusta che l'Andiloro e un operaio che era a bordo, certo Giuseppe Perri, riportavano gravissime ferite.

## Fatale imprudenza di due giovani

Giovanni Arioata Rosticia e Pasquale Nicola Bagnati, da Joppolo, nel Vibonese, investiti in pieno da uno scoppio improvviso di un esplosivo col quale si stavano dedicando di pescare nelle spiaggia del luogo, hanno pagato cara la loro imprudenza: il Rosticia, infatti, è deceduto all'istante, mentre il Bagnati è in imminente pericolo di vita.

# MICHELE CIFARELLI CELEBRA
## a Catanzaro il 1° anniversario della fondazione della Repubblica

Catanzaro e la Provincia tutta, accomunate in un solo palpito di fede, hanno celebrato lunedì scorso con semplici ed austere cerimonie il 1° anniversario della fondazione della Repubblica. Particolare importanza, però, oltre quella del capoluogo, hanno assunto le manifestazioni svoltesi a Crotone, Nicastro, Vibo Valentia, Sambiase e gli altri centri più grossi, dove oratori designati dai vari Partiti hanno inquadrato superbamente il fausto evento nel più vasto quadro del momento storico che si vive.

A Catanzaro le manifestazione ha avuto luogo in Piazza Prefettura con oratore ufficiale l'avv. Michele Cifarelli, della direzione centrale del Partito Repubblicano. Vi hanno partecipato fra gli altri: il Prefetto Soli mena, il Sindaco Turco, il Preside della Deputazione Provinciale Jannini, il Questore Balzarano, il Comandante la Legione dei Carabinieri Minalti, il Comandante il Presidio Militare Morsellano, i rappresentanti del Primo Presidente della Corte d'Appello e del Procuratore Generale della Repubblica, nonchè i leaders dei vari Partiti politici e tutte le varie organizzazioni con labari e bandiere, che si sono schierati lungo tutta la terrazza del Gran Caffè Rosario Colacino.

Prima della celebrazione, il Sindaco Turco ha portato all'avv. Cifarelli il più affettuoso e augurale saluto di Catanzaro, ammirando alla Repubblica.

Subito dopo l'oratore ufficiale è entrato senz'altro nell'argomento, diffondendo il primo anniversario della Repubblica come una festa di concordia, di solidarietà nazionale, di civismo e di democrazia che il popolo italiano, in tutte le piazze delle sue cento città, sin nei più lontani borghi e villaggi, offre contemporaneamente al mondo intero, credo com'è di quel Risorgimento che è stata ed è la pagina più bella della storia di tutta l'Umanità.

L'avv. Cifarelli ha quindi fatto una sintesi appassionata del cammino percorso dalla Repubblica dal 2 giugno del 46 al 2 giugno del 47, sostenendo la necessità di seguire comunque senza preconcetti, il nuovo governo di De Gasperi e ribadendo chiaramente quelli che sono i suoi doveri fondamentali: non procrastinare la data delle elezioni politiche e prepararle sin da quando mancano perchè avvengano nel massimo ordine e con la massima disciplina. Ha quindi esaltato l'ardore e lo spirito di sacrificio del popolo italiano, sempre più stretto a difendere la sua libertà e la sua repubblica, specialmente che il grande conflitto ideologico in atto fra l'America e la Russia non sbocchi in una nuova e più disastrosa catastrofe, giacchè questo vorrebbe dire la fine del mondo e naturalmente, soprattutto, della Italia, la quale, posta come è nella parte più sensibile dell'Europa e del Mediterraneo, fatalmente soccomberebbe per prima. Ha infine elevato un inno alle leggi del lavoro, benaugurando per l'avvenire, che sarà tanto più sicuro e deciso per tutti quanto più sentiremo l'orgoglio di vivere e di operare per la Repubblica.

Successivamente, mentre l'enorme pubblico assiepato nella vasta piazza seguiva col suo più caloroso applauso l'appassionata celebrazione dell'avv. Cifarelli, venivano solennemente consegnate all'ing. capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, Gustavo Parone, e alla sig.na Maria Bellino due medaglie di bronzo al v. c. per l'atto di coraggio e di abnegazione dimostrato in occasione dei bombardamenti aerei del 43. Nel primo pomeriggio, poi, e sino a tarda ora, aveva luogo nella Villa Comunale un complesso di festeggiamenti popolari, con un gran ballo all'aperto.

## TACCUINO DEL CRONISTA

*Non è un mese addietro, per andare a venire da Catanzaro Sala con l'elettromotrice, si spendevano in secondo 220 lire. Dal primo maggio scorso, invece, evidentemente perchè Catanzaro Sala si è messo sino a Catanzaro Marina o forse perchè l'automotrice subisce una certa trasformazione dal punto di vista della polizia e dell'igiene, andare e venire da Sala con l'abbonamento si costa esattamente 743 lire. Per viaggiare, si sa poco, in seconda. Perchè, se si salta in testa il tiechin di farti un abbonamento per la prima, allora bisogna che sborsi 1000 lire e più. La definizione della cattura - automotrice/ascensore/ascensore lunga. Ma più lunga ancora è la pazienza dei poveri utenti che fatalmente sono costretti a servirsene. Per noi corrono che l'amministrazione competente, almeno per i lavoratori e per gli impiegati, riordini le tariffe con una certa urgenza.*

## si pensa a Terni
## SPORT liquidato il "Foggia"

Bene o male, dunque, la prima tempo c'era stata tutta *Catanzarese* ha liquidato quell'acqua!

*Catanzaro* ha liquidato anche il *Foggia*. Diciamo bene o male, perchè il *Foggia* doveva liquidarci meglio con una batosta più convincente. Ad ogni modo, poichè quello che conta è di averlo trombato (per 2 a 1 com'è finita la partita o per 2 a 0 come andrà a finire), più nulla da eccepire.

***

È il caso, piuttosto, di soffermarsi sul Ko di Marullo a Mirabello: un colpo secco di bandierina sulla scatola cranica, che ci ha fatto ringiovanire di molti anni e rivivere una delle tante pellicole di Charlot!

***

Quel terzentino dei Carabinieri, però, arrivato fresco fresco, che voleva addirittura sparare a pallettoni per frenare gl'impulsi di un pubblico che non avevano nemmeno alla ritenuta parola *carmate*, nei riguardi di chicchessia, ci è sembrato troppo focoso. E dire che al 36' del secondo tempo, quando Marullo ha ricevuto la palla in area, ci siamo tutti alzati in piedi per gridare al rigore!

***

Degli incidenti si sono date diverse versioni: secondo alcuni, sarebbe stato Citarelli ad aggredire Marullo; secondo altri, invece, sarebbe stato Mirabello. In ogni caso, non cangia nulla: perchè Marullo ha dato una sola legnata per legittima difesa, e l'ha data anche solamente.

***

Delicati davvero i nervi dell di Catanzaro: prima offendono l'arbitro Ilanti e lo scavezzacollo in un canicolo, temporalandolo di cazzotti; poi, come se ciò non fosse bastato, aggrediscono il segnalinee Marullo. Infine, per tendervene fosse che l'uno e l'altra li abbracciassero e li portassero in trionfo.

***

Un ex dirigente della "Catanzarese" ... che preferisce restare nell'ombra per evitare pubblicità, ci ha consegnato 26.000 lire per gli undici giocatori e le 2 riserve che andranno domenica prossima a Terni per le 15' di ritorno. Vincendo, le 26.000 lire saranno divise in parti eguali fra i 13 giocatori; non vincendo, saranno devolute alla "Nocital" ... ma a condizione che venga ammessa alla disputa della 1ª fascismo intanto ci loro i quali hanno già sottoscritto allo stesso scopo di versare le proprie quote alla redazione sportiva della Gazzetta, che resta aperta ogni giorno dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.

## Un giovane comunista catanzarese
### provocato da studenti ne ferisce uno al braccio

Domenica mattina un gruppo di studenti del V° Ginnasio, Sezione C, sostava nel cortile del Liceo Galluppi in attesa d'essere chiamati per un'eccezionale prova di greco. A un certo momento, sopraggiunto il giovane comunista Beniamino Bocco di Rosario, incaricato di affiggere alcuni manifesti lanciati dai vari Partiti per solennizzare il 1° anniversario della fondazione della Repubblica, gli studenti, non sappiamo con quanto spirito, stigmatizzarono il contenuto degli stessi, apostrofando il Bocco. Non contenti di ciò, poichè il giovane comunista rispondeva per le rime, invitandoli a pensare alla scuola più che alla politica, tre o quattro degli studenti passarono addirittura all'azione, mollandogli qualche cazzotto e qualche calcio. Il Bocco si vedeva costretto a reagire e poichè le intimazioni degli studenti diventavano sempre più serie e minacciose, venne perduto, estraeva un temperino e colpiva leggermente al gomito sinistro il 15enne Antonio De Lorenzo di Vincenzo, da Pentone, procurandogli una ferita dichiarata guaribile dall'Ospedale Civile entro gli 8 giorni.

*Su quei fatti, così come ci sono stati riferiti dallo Ufficio Politico della Questura e così come li abbiamo potuti appurare in precedenza dai viggi Vitalia Lamberti, Francesco Mastoras, Antonio Maletto, Riccio, Previtali e Vincenzo Faccari, testimoni oculari. Ogni commento guasterebbe. Ma poichè l'incidente non grave, impegna la Lega Nazionale a preoccuparsi più di quanto non abbia fatto sino ad oggi dello sviluppo della nostra cooperazione mediante la creazione di un ufficio interregionale e di un magazzino EICA per il rifornimento delle cooperative di consumo. È stata inoltre la funzione di direzione e di coordinamento della Federazione Provinciale delle Cooperative, che dovrà essere più attivamente potenziata dalle singole associate, e poi, a fine congresso, è stato eletto il consiglio direttivo della Federazione, composto di 21 persone, nominando il delegato per il prossimo congresso nazionale di Reggio Emilia, è nella parte più sensibile curatore Generale della Repubblica, nonchè i leaders dei vari Partiti politici e tutte le varie organizzazioni con labari e bandiere, che si sono schierati lungo tutta la terrazza del Gran Caffè Rosario Colacino.*

## IL CONGRESSO Provinciale delle Cooperative

Si è tenuto nei giorni scorsi, nel Salone delle Deputazione Provinciale, l'annunciato 2° congresso provinciale delle cooperative. L'adunanza dei delegati da tutta la provincia, è stata fortissima. È intervenuto al congresso il rappresentante della Lega Nazionale delle Cooperative, Palermo. Dopo il saluto inaugurale del Presidente i relatori dei diversi punti all'ordine del giorno, Gennaro Miceli e Gino Guarnieri, hanno illustrato i progressi della cooperazione nella nostra provincia: 234 cooperative associate con circa 120.000 conviventi. È stata messa anche in risalto la funzione economica di primo piano delle cooperative e in particolare di quelle agricole, che gratificano, battendo un primato nazionale, circa 60.000 tomolate di terreno.

Successivamente, con l'intervento di Calistra, Scicchitano, De Agostio, De Vito, Scalzo, Armogida, Catrambone e numerosi altri intervenuti, si è discusso e approvato un piano per il potenziamento immediato delle cooperative in provincia. Una mozione conclusiva, approvata all'unanimità, comprendia le decisioni del congresso, impegna la Lega Nazionale a preoccuparsi più di quanto non abbia fatto in questi ultimi tempi.

## Uccidono la zia perchè incurabile

Nei giorni scorsi, nel paese del comune di Amaroni, veniva rinvenuto il cadavere della 60enne Anna Candaffio. Si è saputo ieri mattina che la poveretta è stata deliberatamente uccisa dai nipoti Rocco Candaffio e Rosaria Procopio per il fatto che la vecchia era affetta da un male incurabile!

Sono in corso le indagini per assicurare alla giustizia i due snaturati nipoti.

## Medaglia d'argento al valore

Alla memoria del capostazione di seconda classe Francesco Gerace di Luigi e fu Fortunato Maria da Cotrone è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione:

"Dirigente del movimento dello scalo ferroviario di Catanzaro Sala, durante una incursione aerea, pervenuta notizia sobria della salvezza del treno viaggiatori che trovavasi in sosta in stazione carico di persone in partenza, con la sua opera serena e coraggiosa riusciva a radunare viaggiatori e personale ed a far muovere in moto il treno facendolo ricoverare nella vicina galleria. Raggiunto l'intento, mentre a sua volta si avviava verso il ricovero veniva colpito da una scheggia di bomba che ne causava la morte". Catanzaro, 19 agosto 1943".

Esprimiamo alla vedova donna Ada Morace Carella del valoroso aiutante maggiore del Distretto Col. Arnaldo, e ai figli Elisa ed Arnaldo tutto il nostro cordoglio e tutta la nostra fervida.

## Il Direttivo della Posta precisa

In ordine alla lettera da noi pubblicata nel n. 44, con la quale un lettore si lamentava del fatto che l'impiegato addetto all'accettazione telegrafica notturna avesse rifiutato un messaggio diretto ad un congiunto di un marinaio, il comm. Alfredo Fabiani, direttore delle Poste e Telegrafi, ha precisato che la cosa ricorre in quelle che sono le normali disposizioni, giacchè i telegrammi diretti ad uffici che osservano l'orario limitato non possono giungere prima dell'ora normale di riapertura.

## 2 donne di Serra S. Bruno
### miracolate dal Patrono

Due donne di Serra San Bruno, notoriamente sterili dalla nascita, sono state miracolate dal Patrono del luogo durante la recente processione della Chiesa della Certosa. Si è osservato così anche quest'anno il consueto prodigio del Santo.

## I PROVVEDIMENTI della Lega Calcio

Presieduta dal dott. Alfredo Cognetti, con la partecipazione di Tonino Genise, Marcello Zaccone, Luigi Fatai e Antonio Gualtieri si è riunito nuovamente il supremo tribunale calcistico calabrese. Omologhe le partite Rossano Bovalino (3-2) della 15' d'andata, Bagnara-Bovalino (2-4) e Locri Montecatini (4-0) della 1' di ritorno, Montalini Cirò (1-1) e Rossano Amantea (4-3) della 4' di ritorno, Locri Rizziconi (0-0) della 3' di ritorno, Locri-Eolia (3-1) e Cirò-Rossano (2-2) della 5' di ritorno, Catanzaro-Gioiosa (3-0) della 6' di ritorno, Catanzaro-Siderno (3-0) della 7' di ritorno, Catanzaro-Amantea-Locri (1-2) della 10', la Lega ha respinto il ricorso della "Rizziconi" in ordine all'incontro con la "Vigor" e ha omologato il risultato della gara come apposto: 1 a 1. Ha poi inflitto le seguenti multe: 1000 lire al "Rossano", alla "Montalini" e al "S. Caterina", 2000 alla "Locrese" e alla "Gioiosa" e 6000 alla "Bovalino", per mancata presentazione dei giocatori convocati per l'incontro Calabria-Puglia, squalificando per una giornata Ugo Sallazzo e Giuseppe Bonello, rispettivamente del "Castrovillari" e del "Bovalino", e ammonendo Lillo Praticò, Rosario Previti, Domenico Scarfò e Alessandro Pirelli, rispettivamente del "S. Caterina", del "Bovalino", del "Gioia" e della "Vigor".

## Pane nero e bianco a Nocera Terinese

NOCERA T. (m. m.) Alcuni popolani, contrittivi dalla fame, hanno panificato il grano ammuffito e avariato che è stato distribuito per l'ultima quindicina di giugno. Ne è venuto fuori non un intruglio nero e fetido assolutamente incommestibile, che il sanitario ha vietato. In composizione la farina bianca contenuta ad ambo fuori del pane, ad opera d'infaticabili commissionari, che alcuni contratti riferiscono di grazzi di prima scelta. Una domanda, per esempio, è stata sorpresa non da un sacco di farina bianca sulla testa, lungo la via della stazione, ma tutto è finito lì e... buona notte.

## A MILETO si vuole l'asilo

MILETO (c. a.) - Si è riunito il Consiglio Comunale e ha deliberato su diverse questioni all'ordine del giorno. A conclusione della seduta, eletto assessore il sig. Pasquale Romanò, si è fatto un voto al Prefetto e al Provveditore alle Opere Pubbliche per l'immediata costruzione dell'asilo infantile.

## Il tormento di Soverato

SOVERATO - Nonostante le vibrate proteste di tutta la cittadinanza, i pozzi neri continuano ad affliggerci coi loro profumi e coi loro inconvenienti. Le autorità comunali credono opportuno di creare diverse aiuole fiorite per attutire gli odori nauseanti?

## In margine a un manifesto

*Chi ricorda - appare a fuoriuscito di piccole cose - quel rifiuto del 2% che non doveva essere settimo - un fermo al reclutamento, ma un rifiuto che poco incerto ed un suggerito rifiuto del resto della zona" dedotto al Ministero, entro un mese, sufficientemente dimostri alla coscienza, e poi su un giornale dire qualcosa. Supponiamo un partenza che il provvedimento cavalleria discreto la quarta di un mezzano. Nulla da fare, non formalmente dimostri e soprattutto non indirizzano alcuno a formare Fiumara di quarantamila che la vicenda bellica hanno accresciuto, non privi malfare. Sotto la tensione dell'indignazione popolare le comunità si muovono: i produttori, gli intermediari, gli esercenti vedono, poi tutto torna come prima. Pure di pensare un senso in una stagione le brevi vedute e allargano, il concittadino si, giunge alle vine, si spengono. Così nascono dei provvedimenti per originare il senso della vita.*

*Nulla da fare, signori, con delle semplici grida, ed il rigo manifesto dei nostri commercianti che abbiamo fatto, largamente affisso sui muri della città, non ha contenuto alcuno. Bisognerà Mussolini se non vuole nulla di meglio sotto mano. Togliete i vincoli a tutte le merci normali, dicono i datori dei mezzi di produzione; e di scambio. Le taluni mezzi i vincoli furono tolti e accadde quel che sappiamo. La legge, con o senza ripartito, colpisce una cosa se non si fa la forza di farla rispettare. La borghesia lo sa e lascia correre le leggi che non saranno applicate ed esse lo sa che non saranno applicate. Fanno perchè teme come una lira in gola un governo di lavoratori. Ma qual che non è stato, sarà.* ***

## Si toglie la vita
### buttandosi in un pozzo

Il contadino 41enne Pasquale Mazzei, domiciliato nella frazione « S. Michele » di Serrastretta, per motivi che ancora non è dato sapere, ma che a quanto pare sono da ricercarsi nelle sue condizioni mentali, si è ieri tolta la vita, buttandosi in un pozzo e affogando. La triste fine del Mazzei ha prodotto in Serrastretta e nei paesi vicini vivo disappunto. I carabinieri, da parte loro, stanno attivamente indagando per accertare e ventuali ipotesi di delitto.

## UNA PROMESSA DI NOZZE

Nei giorni scorsi, alla presenza di un folticino ed eletto gruppo di amici, hanno annunciato la prossima promessa di nozze la virtuosa signorina Rina Gallo figliuola del noto commerciante Enrico Gallo e l'ottimo giovane Giuseppe Mazzei. Formulano per la bella coppia i nostri più fervidi voti augurali.

Direttore responsabile GIOVANNI PAPARAZZO

Tip. F. A. T. A. - Catanzaro

Cooperat. Agricola e di Consumo "La Previdente" con sede in [illegible]

L'Assemblea Generale ordinaria dei soci è convocata in prima convocazione alle ore 20 del 14 giugno e in seconda convocazione alle ore 20 del 15 giugno nei locali della Federazione Comunale di Melissa per discutere il seguente ordine del giorno:

1). Approvazione del bilancio 1946;

2). Elezioni delle cariche sociali;

3). Varie.

Melissa 20 maggio 1947

IL PRESIDENTE

F.to Salvatore Massimo

Cooperat. Agricola e di Consumo "Era Nuova" con sede in Caccuri

L'Assemblea Generale ordinaria dei soci è convocata in prima convocazione alle ore 20 del 14 giugno e in seconda convocazione alle ore 20 del 15 giugno nei locali della Federazione Comunale di Caccuri per discutere il seguente ordine del giorno:

1). Approvazione del bilancio 1946;

2). Elezioni delle cariche sociali;

3). Varie.

Caccuri, li 20 [illegible] 1947.

IL PRESIDENTE

F.to Alfonso Cicinelli

Olio di Oliva
Semi - mandorle, ecc.

Forniamo impianti altissima resa con macchine modernissime e pratiche - tutti i ricambi occorrenti - motopompe - motori elettrici - trebbie da grano.

Officina di Costruzione e riparazioni - Uffici Vendita Colandrea Giuseppe

Via Venezia, 41 - Telef. 0137

LA RICEVITORIA S. I. S. A. L.

Al Polo Nord
BAR - GELATERIA
È LA PIÙ ATTREZZATA
COMPILA GRATUITAMENTE QUALSIASI SISTEMA
NEL CONCORSO D'APERTURA
2-12 e 6-11
SISALISTI!
GIOCATE AL POLO NORD
DIVENTERETE MILIONARI

Napoli, 3 giugno 1947

Carissimo Amico,

sento il dovere di ringraziarti vivamente per le cordialissime accoglienze costà fattemi per le tante cortesie che tu e i comuni simpatici amici mi avete usato.

Della giornata di ieri serberò sempre gratissimo ricordo. Spero che la mia modesta opera, sia a Catanzaro, sia a Nicastro, sia in genere in Calabria, sia per giovare al nostro Partito, specie nel momento presente.

Ho poi una preghiera da rivolgerti: ho dimenticato costà presso la portineria dell'Hotel Moderno la mia carta di identità data per la redazione della solita schedina per la Questura. Gradirei moltissimo che ne curassi il recupero e la spedizione, qui a Napoli (Ufficio Regionale del Lavoro Via Duomo,219).

Scusa il disturbo. Ancora grazie. Tanti saluti cordiali.

Dott.Italo PAPARAZZO
Partito Repubblicano Italiano
CATANZARO

1) Le prove elettorali hanno sempre confermato che il popolo italiano ha fiducia nella democrazia e vota per chi fa proprie nelle sue aspirazioni fondamentali le rivendicazioni di progresso civile e democratico.

2) Questa votazione, per il momento in cui è stata fatta, può e deve avere appunto questo significato. Ogni politica è oggi votazione oggi in Italia, data la gravità della crisi italiana e mondiale, di cui con passione, a lungo forse, bisogna attendere il momento in cui si potrà (come per il divorzio) votare in sede amministrativa facendo di ogni luogo di problemi locali, di case popolari e di regolamenti municipali.

3) A Torre Annunziata è stato creato il Blocco del Popolo. Suo significato: tutte le volte che bisogna dare aiuto alla democrazia, fronteggiare una situazione difficile, il popolo vota ordinatamente fiducioso le liste del Blocco

4/ Le P.R.I. nel Blocco: fedeltà alla lealtà e attivamente cooperante. Parte il valore della Costituzione repubblicana e italiana del Risorgimento; il valore di una vigile opera morale; l'indirizzo dato ai problemi della Storia, della scuola, della verità economica, della libertà associata, dell'intervento internazionale; rappresentano al di là dell'urgenza dei problemi economici di un'autentica giustizia sociale e della pace in movimento.

5/ La posizione del P.R.I. è quindi di presenza e di lotta con le altre forze di sinistra; è di intransigenza repubblicana; è di adeguamento alle sfumature della società italiana e ai motivi fondi della stessa. E all'estero; blocchi internazionali; nel far da cerniera tra chi all'interno il P.R.I. ha di opposizione specifica e chi una [illegible]

Napoli, 24 maggio 1947

Discorso a Taranto 11 giugno 1947

Carissimo Giovanni,

rispondo alla tua lettera del 13 maggio anzitutto assicurandoti che mi sto occupando per il nostro amico De Girolamo Umberto. Però non posso tacerti che è molto improbabile che io riesca a procurargli il lavoro che egli desidera, in quanto egli non è iscritto, nè può essere iscritto presso l'Ufficio di Collocamento di Napoli o qualsiasi altro Ufficio di collocamento dipendente dall'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania. Dimodochè occorrerebbe che egli fosse richiesto nominativamente e in qualità di specialista carpellaio, da qualche ditta di Napoli affinchè possa venire a lavorare qui col nulla osta dell'Ufficio Regionale del Lavoro, che dovrebbe essere preventivamente richiesto.

Tu comprendi le difficoltà della cosa. Ad ogni modo io non mancherò di occuparmene sebbene ritenga che soltanto a Bari si possa fare qualcosa per lui purchè si insista presso i competenti organi, come io conto di fare non appena di ritorno costà.

Avrai saputo da Bartolo, a cui ne ho dettagliatamente scritto, che per l'anniversario della Repubblica v'è tutto un piano di discorsi che saranno tenuti nelle varie città d'Italia dai componenti della Direzione Centrale e dai Deputati repubblicani alla Costituente. Io andrò a parlare a Reggio Calabria il 1° giugno e il giorno successivo a Catanzaro, mentre domenica 11 giugno parlerò a Taranto. Per Bari ho curato che fosse incaricato un oratore di gran valore e appunto è stato prescelto l'Onorevole avv. Cardiello, che è uno dei nostri deputati ed uno dei maggiori avvocati calabresi.

Per quanto riguarda Foggia, sarà la signora Teresa Bartolo-Mascrelli, mentre a Brindisi e a Lecce andrà Oronzo Reale, a Potenza l'on.le Natoli, a Matera l'amico avv. Malcangi (se accetta, come spero!).

./.

Quindi bisognerà fare in modo che costà, a cura della Sezione di Bari, il discorso dell'On.le Cardiello l'11 giugno sia veramente un successo.

Quanto al numero unico da te progettato, mi sono adoperato per procurare articoli ma lo pre onte crisi e i molteplici impegni dei nostri amici più rappresentativi, sono un vero impaccio per chi voglia ottenere qualcosa. Ad ogni modo ho avuto assicurazioni da Ugo La Malfa, che ho già sollecitato; da Franco Antonicelli, a cui contemporaneamente scrivo ricordando l'impegno; da Boeri e da Pacciardi.

Spero che si riesca ad ottenere buon materiale da pubblicare ed in tempo.

Vido nella tua seria organizzazione al riguardo. La mia venuta costà, se in definitiva non potrà tardare ormai.

Buon lavoro quindi! E dì a tutti gli amici che non siano impazienti.

Molto cordialmente.

Avv. Giovanni DE CIOSA
Partito Repubblicano Italiano
Via Argiro, 25
B A R I

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LX — NUMERO 145 — *La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie* — BARI, VENERDI 13 GIUGNO 1947

Telefoni: Direz. 21240 — Segret. di Red. e Red. politica 21279 — Cronaca 21278 — Provincia 21356 — Tip. 12855 ● Amministrazione: Telef. Direzione 21234, Contabilità e Ricevimento Inserzioni L. 75 — Necrologie L. 50 — Legali e Commerciali L. 60 — 21247 — Pubblicità: Per ogni centimetro Commerciali L. 30 — Rec. per la Pubblic. in Italia (S.P.I.) P. Rosa n. 48 - Tel. 13048 ● Abbonamenti: Un anno L. 2100 - Semestre L. 1050 compr. La Gazzetta del Lunedì 0 - L. 10 la copia - Arretr. L. 20


# Burrasca alla Costituente

## Accuse di Cerreti a Scelba

### Nuovi accostamenti sul problema della regione

**Roma, 12 giugno**

La seduta ha inizio alle 10, presiede l'on. TERRACINI. Si apre avverte che, riguardando il titolo V - Delle regioni - del progetto di Costituzione, si dovrà votare oggi sui vari ordini del giorno presentati e che possono essere così raggruppati: alcuni emendamenti del titolo; altri che si limitano ad emendamenti elettorali; altri di linea limitando la successiva elaborazione alla futura Camera legislativa; altri ancora che tendono a svolgere in maniera più limitata le discussioni relative alle regioni ed al loro funzionamento; infine altri che accettano la sostanza delle disposizioni del titolo V. Propone che sia messo in votazione per primo come ordine del giorno sostitutivo quello dell'on. Almirante, O.d.G.

MICELI, relatore, si rifà alla votazione unanime meno un voto contrario in sede alla seconda Commissione per osservare che su diversi argomenti da sottoporre alla Costituente non si può fare una discussione generale, ma bisogna passare subito alla votazione degli articoli.

CERRETI presenta un ordine del giorno che è stato già illustrato al Governo. A un dato punto esso prevede che la Costituente non deve più occuparsi di questioni regionali, ma deve passare subito alla discussione di altri argomenti.

MORTATI, relatore, si rifà alla votazione unanime meno un voto contrario in sede alla seconda Commissione per osservare che su diversi argomenti da sottoporre alla Costituente non si può fare una discussione generale, ma bisogna passare subito alla votazione degli articoli.

CERRETI presenta un ordine del giorno che è stato già illustrato al Governo. A un dato punto esso prevede che la Costituente non deve più occuparsi di questioni regionali, ma deve passare subito alla discussione di altri argomenti, per evitare che la Costituente si trasformi in una Costituente regionale.

Il PRESIDENTE dichiara che, riguardando il titolo V - Delle regioni - del progetto di Costituzione, si dovrà votare oggi sui vari ordini del giorno presentati e che possono essere così raggruppati: alcuni emendamenti del titolo; altri che si limitano ad emendamenti elettorali; altri di linea limitando la successiva elaborazione alla futura Camera legislativa; altri ancora che tendono a svolgere in maniera più limitata le discussioni relative alle regioni ed al loro funzionamento; infine altri che accettano la sostanza delle disposizioni del titolo V. Propone che sia messo in votazione per primo come ordine del giorno sostitutivo quello dell'on. Almirante, O.d.G.

MICEL

# Le direttive di Grassi

## per l'indipendenza dei magistrati

**Precisazioni su alcuni arresti in Puglia**

Roma, 12 giugno.

A chiarimento della corrispondenza da Bari riportata oggi dal giornale «L'Unità» viene precisato da fonte competente che «gli arresti a Castellana (Bari) e a Galatina (Lecce) furono eseguiti molte ore prima dell'assunzione al Ministero del Dr. Grassi, Quanto a quelli di Sannicandro (Bari), essi furono eseguiti la mattina del 2 giugno (il giorno cioè in cui l'on. Grassi ha assunto le sue funzioni di Guardasigilli), perchè in conseguenza di rapporti, mandati di cattura erano stati emessi dal 29 aprile scorso dalla competente autorità giudiziaria, nel corso di regolare istruttoria».

— Le direttive date dal Guardasigilli — aggiunge la stessa fonte — sono per il rispetto in ogni caso della legge e per la tutela della indipendenza della magistratura: considerazioni queste naturalmente in ogni senso documentate per garantire la libertà e i diritti dei cittadini. Tali alcune direttive cardinali ogni intervento

# CRONACA DELLA CITTA'

### Una nuova linea aerea Milano-Bari

Si studia allo scopo precipuo... [illegible] ... una nuova linea aerea fra Milano e Bari per iniziativa della compagnia nazionale di trasporti aerei «Alitalia». La nuova Compagnia disporrà di velivoli che consentiranno ai viaggiatori in arrivo a Milano di proseguire in giornata per Bari. Analogamente i viaggiatori in partenza da Bari potranno raggiungere in giornata la città lombarda. Si tratta di una linea che, dal Veneto (dalla Liguria, successivamente) dovrà essere prolungata fino a Palermo e tutte le voci sarà servita da velivoli cargo per trasporto di merci e bagagli vari. La nuova linea, della quale non si conosce ancora la data precisa di inizio, è destinata a rivestire una particolare importanza per la possibilità di spedizione alle nostre categorie commerciali di poter prendere rapidi contatti con i grossi centri del Nord. Questo non sfuggirà certo agli operatori economici della Puglia, che, nonostante le difficoltà di trasporto, mantengono vivi i loro rapporti commerciali con Milano e con altre città del Settentrione. Ancora una volta, quindi, riscontriamo almeno in parte, per quanto riguarda la Puglia del Levante la perdurante disparità di trattamento ed alla categoria dei quali è tradizionalmente legato il nostro dalla mancata attuazione finora di un servizio aereo, che senza dubbio avrebbe dato e darebbe ancora ottimi risultati. Ci auguriamo che la nuova Società Alitalia ha assunto una donazione di L. 30.000 per l'allestimento di una speciale pineta al migliori alunni in compagnia al Bambino e un premio di Lire 5000 ciascuno. Tra coloro che già conseguito due premi ad alunni distinti scelti in seguito ad esame della Direzione della Scuola. La consegna è stata effettuata alla presenza di autorità e di molta folla anche ieri nel cortile medesimo di ufficio.

### L'Accademia di Marina Mercantile

Ieri mattina, in una sala pubblica alcuni locali in talune lamentano che nel nostro territorio. Il prof. Umberto Verdi ed il prof. Antonio Labriola d'Oria, della Facoltà di Economia e Commercio, gli studenti allievi dell'Accademia di Marina Mercantile, signori i professori Agostino Bonvino e Michele Vacca non sarebbero avvenuti, il prof. Verdi ha preso la parola per primo ed ha parlato del Ministro nell'esercizio della funzione giurisdizionale, che richiama particolarmente attenzione alla imparziale esercizio dei magistrati nella severa valutazione dei fatti sottoposti al loro giudizio.

Per quanto si riferisce al recente delle investigazioni... [illegible] ... precisato che «Pan. Grassi ebbe da una numerosa... [illegible] ... di piccoli e medi agricoltori del Leccese e presidente della Libera Associazione provinciale... [illegible] ... dopo la caduta del... [illegible] ... fascista. Il... [illegible] ... nell'ottobre del 1943 lo... [illegible] ... e successivamente con il... [illegible] ... dell'Assistenza... [illegible] ... le segnalò nelle trattative da lui... [illegible] ... per i rappresentanti contadini della Federterra... [illegible] ... del presidente vittoria di Grassi... [illegible] ... Grassi... [illegible] ... resistenza la forza in partito... [illegible] ... al 5 assunse interessanti atti... [illegible] ... gli... [illegible] ... si trasformarono la sua... [illegible] ... presentò la... [illegible] ... ed... [illegible] ... diresse... [illegible] ... intendendo le... [illegible] ... perfino a favore dei contadini... [illegible] ... quanto una 4 ritenute a... [illegible] ... tare direttamente. Tutto questo è ben noto nella provincia di Lecce, dove l'on. Grassi gode larga popolarità per l'azione di difesa al progresso agricolo della regione».

## DALLE PROVINCIE

### BARLETTA

**Il sindaco Citarelli lascia la sua carica per motivi di salute**

Barletta, 12 giugno.

Il sindaco Michele Citarelli ha lasciato la sua carica per motivi di salute. Il provvedimento è stato preso dalla Giunta municipale nella seduta di ieri sera. Il dimissionario è stato sostituito dal vice sindaco Vincenzo Dicuonzo, del Partito Repubblicano.

### TARANTO

**Un pirata della strada investe e uccide un ciclista**

Taranto, 12 giugno.

In piazza della Vittoria, al centro il comunista indotto della Banca del Partito Repubblicano in... [illegible] ... In piazza Carlo Michele... [illegible] ... della Repubblica... [illegible] ... Dopo aver ucciso un ciclista lasciato alla sfida... [illegible] ... scorso all'ospedale della Misericordia in stato di ogni parte dell'addome, di quasi... [illegible] ... Il pirata della strada, è stato identificato in un certo... [illegible] ... il possessore irreperibile... [illegible] ... Ignorato, in serata, la polizia... [illegible] ... continuava a ritenere che... [illegible] ... il suo potuto... [illegible] ... circostanze dell'incidente... [illegible] ... classi lavoratrici. L'avv. Citarelli... [illegible] ... segretario del P. Repubblicano nel riguardo del pericolo... [illegible] ... gravi problemi di politica internazionale e interna, in quanto al primo, l'Italia dovrebbe rimanere al di fuori di ogni blocco. Riferendosi, poi, alla crisi interna, egli ha sostenuto... [illegible] ... della situazione internazionale, e gli ha sostenuto... [illegible] ... che... [illegible] ... dovuta a una crisi di attività e, deplorando la prevalenza... [illegible] ... ha affermato che... [illegible] ... ai danneggiati... [illegible] ... alterna che le cose dell'ufficio... [illegible] ... ministero De Gasperi siano... [illegible] ... assolutamente alla Costituente il cui voto non deve sottostare... [illegible] ... Il Partito Repubblicano... [illegible] ... ha... [illegible] ... ha... [illegible] ... ha

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LX — NUMERO 143

*La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie*

BARI, MERCOLEDI 11 GIUGNO 1947

Telefoni: Ufficio Direz. 11247 — Segret. di Red. e Red. politica 11279 — Cronaca 11278 — Provincia 11368 — Tip. 12550 — Amministrazione: Telef. Direzione 13134, Contabilità e Ricevimento Inserzioni L. 75 — Necrologie L. 50 — Legali e Commerciali L. 60 — 18040 — Pubblicità: Per ogni millimetro: Commerciali: L. 50 — Non. per la Pubblic. in Italia ed E.P.I.J. P. Brosa n. 43 - Tel. 13043 — Abbonamenti: Un anno L. 5150 - Semestre L. 1650 (conto La Gazzetta del Lunedì) - L. 10 la copia - Arretr. L. 15


## Politica antinflazionistica

Nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente De Gasperi si manifesta una decisa volontà di agire in ogni settore, superando le insidiose difficoltà oggettive della nostra situazione, per evitare il baratro della inflazione e garantire pane e lavoro al popolo italiano. Si tracciano pertanto le direttive di una politica nettamente antiinflazionistica. L'esperienza dell'altro dopoguerra, meno tempestiva di quello che vivremo oggi, ci ammaestra che l'inflazione è la peggiore calamità che possa capitare ad un paese e, in definitiva, non giova a nessuno. Solo in piccola parte l'inflazione potrebbe rappresentare allo Stato attraverso opportuni controlli del potere di acquisto una nuova risorsa per il pagamento dei debiti; e gli stessi piccoli profitti, derivati alla grossa dinamica degli elementi del costo di produzione rispetto ai prezzi di mercato, risentono una portata del tutto transitoria. Resta forma una fondamentale verità: il risanamento progressivo dell'unità monetaria equivale alla più concreta forma di assistenza. Difatti esso importa la rivalutazione non solo dei redditi ma degli stessi capitali. La inflazione che si ebbe in Germania nell'altro dopoguerra, oggetto di sensazionalismo storico-giornalistico fra cui emerge quella fra Stresemann e Hitler, non è che la morte della ricchezza nazionale. Inoltre il peggioramento del tenore di vita delle classi lavoratrici, lo scompenso di malattie e di difficoltà, delle miserie vidrone gravemente la capacità di produzione della popolazione economicamente attiva. Una forzosa politica di sottoconsumi, dolori e lutti avrebbe il premio. Solo pochi uomini di affari accumulerebbero enormi ricchezze con le speculazioni: sono i veri attaccati.

L'insindacabile della moneta addurre alla proletarizzazione delle classi medie, che sono poi la base della stabilità sociale. Anche coloro che per Billard collocò interrogarsi l'inflazione e gl'invitabili sconvolgimenti sociali che ne derivano, vorranno giovata spassati sia.

Il Governo vuol evitare ad ogni costo questa suprema iattura all'Italia. Non vuol peggiorare la vendita al risparmiatore, grande, che in seguito subirà nuovamente ad un rapido deprezzamento di valori posseduti. Si difenderà di ottenere la moneta al fisicale e disperata, si stimola. Il ritmo di [illegible] che spingono l'azione [illegible] a sacrificare il breve passo [illegible] in vista del più duraturo [illegible] dal rispettato [illegible] la [illegible] economica.

La stabilità monetaria è pertanto essenziale per la formazione del risparmio: in ciò la nostra politica ravvisa la sua funzione di porta-valore nel tempo. In sostanza il Governo dice al risparmiatore: difendetevi di fronte delle vie facili; e al lavoratore di ogni grado equivoca dice: difendete il potere di acquisto della tua remunerazione, affinché tu non resta vittima della falsa rivalutata rappresentata dall'inflazione di carta-moneta, alla quale è inseparabile compagno lo spettro della miseria.

Questa volontà di stroncare ogni forma di speculazione è di per sè un elemento decisivo e merito le merito il fattore psicologico della fiducia. In regime di corso forzoso, esistono limiti non economici ma politici alle emissioni, di valore della moneta si fortemente influenzato dalla prevedibile sul circolante. Al fine della difesa del valore della moneta non basta aumentare la produzione, vale a dire la massa di beni e di servizi oggetto di scambio; ed basta mantenere il volume del medio circolante e la amministrazione di credito da parte delle banche; ma è necessario evitare che una società di difficile previsti il singolare fenomeno della maggiore scottante, come diceva all'inglese, con l'accrescimento della velocità per la precedente dei beni reali.

L'impegno di difendere la stabilità della lira, evitando [illegible] e le corse agli acquisti [illegible] e la fiducia del risparmio sia arido fattore di resistenza all'azione da varie provenienze dalle esportazioni, sono in prima linea in Italia sotto forma di maggiore gravosità dei consumi. Si richiede la velocità di circolazione con un effetto deprimente sui prezzi analogo a quello risultante dall'aumento dei biglietti anche rari. I critici potrebbero obiettare: ma questa è una politica in favore dei borsari ieri o degli speculatori? Rassicuriamo coloro che il prezzo della difesa monetaria non sarà pagato per valorizzazione dei percettori di redditi fissi. Non soltanto attraverso i più rigorosi accertamenti degli imponibili relativi ai redditi ordinari, ma vigerà tutta con le imposizioni straordinarie patrimoniali, avvenimento dei profitti di regime e degli arricchimenti di congiuntura) con il provvedimento differenziato e perfettamente [illegible] colpiranno, per [illegible] gli abbienti secondo chiamate a dare la prova di solidarietà con gli [illegible].

MICHELE TROISI

# LA DISCUSSIONE ALL'ASSEMBLEA SULLE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO

## Solenne commemorazione di Matteotti

Roma, 10 giugno.

La seduta antimeridiana è aperta alle 10 dal Presidente TERRACCINI, Ripete la discussione sul progetto di Costituzione, ha la parola l'on. ARMOSINI, relatore sul titolo delle autonomie regionali, il quale rileva che il progetto è conseguenza dell'esigenza rinnovatrice che l'assemblea Costituente sente nella coscienza della Nazione, e che l'autonomia costituisce la premessa per la democrazia progressiva. Dichiara che la Commissione ha riguardato il problema del settore di vasta necessità ed ha configurato ed elaborato un progetto di riforma che, potenziando le regioni, tenga servizi e provvedere le Regioni in generale.

Nella seduta pomeridiana, anche oggi assai viva e brillante, [illegible] Ai banchi del Governo sono tutti i Ministri, ad eccezione del dott. Merzagora, non appena giunto a Roma. All'inizio della seduta l'Assemblea rende omaggio solenne alla memoria di Giacomo Matteotti in occasione del cinquantenario del suo sacrificio.

A nome del gruppo del P.S.I. l'on. TASSINARI ne rievoca la gloriosa figura; parlano poi su CANEPA, BOLOGNESI, MERLIN, RUBELLI, MARIANI, MOLE', COLITTO, SARDIELLO e BERGAMINI.

Ha poi la parola DE GASPERI che riprova i due periodi della vita politica italiana: ma nel tentativo di commemorare Giacomo Matteotti, quello immediatamente precedente alla sua morte, in cui sembrava che fosse prossima ad attuarsi il ravvedimento della dittatura, e quello seguente, durante il quale si ebbe l'impressione che si potesse ricostruire il nostro edificio nazionale e per ricercare di [illegible] il nostro [illegible] per [illegible] la [illegible] fu [illegible] Matteotti. Ricorda la [illegible] del Parlamento contro la Lui non solo in un martirio, e un atto non un simbolo sempre vivo della libertà, dell'indipendenza, della dignità della nostra Nazione. (Vivissimi applausi).

Si alza infine il Presidente del l'Assemblea TERRACINI e non fa tutti i deputati. Egli dice che tra tanta miseria l'Italia ha trovato una grande ricchezza: la memoria dei suoi martiri, sorti da ogni ceto, schierati a capi fa della politica. Tra tanta gloria di cinquanta spettava a Giacomo Matteotti di assurgere a simbolo di tutte le vittime che il fascismo ha sacrificato alla sua brutale e bieca avventura. Oggi non vi è ciascuno a realizzare la insegnamento che in vano da Lui, ma non vi dice che ne per avventura corsero profitti ed sinistre. Forse la statista attuale sia di un nuovo tentativo [illegible] sfida al Parlamento, per ogni lotta di parte, nell'interesse [illegible] la [illegible] della libertà popolari. Applausi prolungati vivissimi).

Terminata la commemorazione di Giacomo Matteotti, TERRACCINI comunica l'arrivo di alcuni messaggi inviati alla Presidenza dell'Assemblea dal Presidente della Grande Assemblea Nazionale turca, dalla Camera dei deputati estera del Senato brasiliano e dalla Assemblea Nazionale del Venezuela, i quali fanno augurare alla ripresa dei l'Italia.

Si inizia subito dopo la discussione sulle dichiarazioni del Governo e ha la parola l'on. BENNANI (democristiano). Il quale è convinto che il programma di Governo è di una vasta e di una [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible]

## S'impicca a un albero di Villa Borghese

**Arrigo al Genio Civile**

Roma, 10 giugno.

Dal ramo di un'antica quercia nella valle Graziani a Villa Borghese, pendeva, alle prime ore di questa mattina, il cadavere di un uomo di mezza età vestito decentemente. Il suicidio è stato identificato per quello del quarantottenne Armando Balletta, capo meccanico di ingegneri edili di Bari, giunto da alcuni giorni nella capitale. Da un biglietto trovato nella tasca con la particolare raccomandazione del suicida di consegnarlo alla polizia è possibile ricostruire la causa che hanno spinto al suicidio il Balletta. Ciò non lascia grafia vi si trovano infatti espressa ultime disposizioni: «Non condannate nessun per quel che riguarda il mio suicidio. Sono solo io responsabile per questo mio gesto. Non disturbate il volontario quanto libretto alla polizia; ne seguirà una denuncia contro ignoti per istigazione al suicidio. Vi ho lasciato in pegno gli 80 mila lire che avevano in saccoccia quando siamo partiti da Bari. Vi ho lasciato anche il mio orologio. Vi ho lasciato tutto. Vi ho lasciato tutto. Vi ho lasciato tutto

# LA VOCE DELLA PUGLIA

ANNO IV — NUMERO 138

QUOTIDIANO POLITICO DEL MEZZOGIORNO

BARI, VENERDI 13 GIUGNO 1947

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - BARI - Via Vittorio Veneto N. 162 - Tel. 12218 - 10092 - Tipog. 12581

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.M.I.P. - Bari, corrispondente per la Pubblicità: Bari, Via Vittorio Veneto 162, Tel. 10941 - TARIFFE INSERZIONI: Comm. L. 40 mm; Cron. L. 50; Fin. e Ing. L. 60; Necrol. L. 30, e tabelle spec.

ABBONAMENTI: Semestre L. 4.800 - Anno L. 9.500 - Sostenitore L. 12.000 - Trim. L. 700 - Una copia L. 20 - Arretr. L. 40


## I MOSCHETTIERI DEL "POPOLO"

Giorni or sono una circolare della capitale dava particolarmente curiosità a vendere presso piazza Colonna un'edizione straordinaria del giornale: « La Repubblica » annunciava imprevedibilmente ogni momento la rivelazione di gravissimi documenti che avrebbero dovuto essere pubblicati dalla II rapporti del governo che trattenga attualmente. Perchè tanta selvaggia fretta in questi tempi normalissimi? Semplice, e quindi il giornale perfetta tra libido erano questo: « Pesolino governo, dice l'on. BENI a Repubblicano la vita e ammazzare ha eventuale grande importanza e l'indipendenza dei cittadini presenti. E' proprio de che Repubblica condotta un bombardamento al Ministero degli Esteri. Scelba e altri ministri democristiani stanno per la Costituente. Bisogna a il Ministero. Bisogna, è vero, correre a un'azione energica per la salvezza dell'Italia, la crescita e il benessere del popolo italiano, ma bisogna anche ricordare sempre che il Ministero è gli altri rappresentanti della D. C. rappresentano la garanzia dell'indirizzo democratico in questo momento.

Intanto resta che il « Popolo », organo ufficioso dell'on. De Gasperi, commenta con un sospiro l'astensione tremendista parlamentare legittima, ed è su loro se questo partito bisogna rassicurarlo il pensiero ufficiale di De Gasperi, e del direttore del suo giornale, e del suo ministro prediletto e tesoriere Andreotti, gli unici ufficiosi capaci, perchè bilingue, la paternità del comunicato. Volendo anche essere alla mano del Consiglio il quale ebbe un giorno a farsi interprete di aver dimenticato il suo terzo Gabinetto per 4 righe dell'Avanti e il dell'Unità, poi passiamo a spiegarci che il « Popolo » e i suoi amici sono sorpresissimi il pensiero di De Gasperi, essi stessi portavano una sola del Presidente del Consiglio tra del Vice Presidente e delle stesso Ministro degli Esteri.

Ottimo il Presto dire tra l'altro questo: « La Repubblica » ritenuto non tenga ne sul colmare l'episodio d'una circolare il quale è controversato alla legge di P. S. che sembrerebbe di vietare talune vendite fuori, in senso a regolamento di qualche comune particolare: e più in là « ... stridente come nelle aspettative per quanto riguarda la politica estera ». Ma, stridente, o meglio, stridentissimo dalle 30 copie del giornale che vantiamo stroppato. Perchè tanta selvaggia fretta in questi bassi momenti? Semplice, e quindi il giornale perfetta tra libido erano questo: « Pesolino governo, dice l'on. BENI a Repubblicano la vita e ammazzare ha eventuale grande importanza e l'indipendenza dei cittadini presenti. E' proprio de che Repubblica condotta un bombardamento al Ministero degli Esteri. Scelba e altri ministri democristiani stanno per la Costituente. Bisogna a il Ministero. Bisogna, è vero, correre a un'azione energica per la salvezza dell'Italia, la crescita e il benessere del popolo italiano, ma bisogna anche ricordare sempre che il Ministero è gli altri rappresentanti della D. C. rappresentano la garanzia dell'indirizzo democratico in questo momento.

Intanto resta che il « Popolo », organo ufficioso dell'on. De Gasperi, commenta con un sospiro l'astensione tremendista parlamentare legittima, ed è su loro se questo partito bisogna rassicurarlo il pensiero ufficiale di De Gasperi, e del direttore del suo giornale, e del suo ministro prediletto e tesoriere Andreotti, gli unici ufficiosi capaci, perchè bilingue, la paternità del comunicato. Volendo anche essere alla mano del Consiglio il quale ebbe un giorno a farsi interprete di aver dimenticato il suo terzo Gabinetto per 4 righe dell'Avanti e il dell'Unità, poi passiamo a spiegarci che il « Popolo » e i suoi amici sono sorpresissimi il pensiero di De Gasperi, essi stessi portavano una sola del Presidente del Consiglio tra del Vice Presidente e delle stesso Ministro degli Esteri.

Ottimo il Presto dire tra l'altro questo: « La Repubblica » ritenuto non tenga ne sul colmare l'episodio d'una circolare il quale è controversato alla legge di P. S. che sembrerebbe di vietare talune vendite fuori, in senso a regolamento di qualche comune particolare: e più in là « ... stridente come nelle aspettative per quanto riguarda la politica estera ». Ma, stridente, o meglio, stridentissimo dalle 30 copie del giornale che vantiamo stroppato. Perchè tanta selvaggia fretta in questi bassi momenti? Semplice, e quindi il giornale perfetta tra libido erano questo: « Pesolino governo, dice l'on. BENI a Repubblica

# CRONACA DI BARI

EINAUDI NON È INELUTTABILE

## I lavoratori non possono piegarsi al capestro dei prezzi

**Grossisti e produttori protesi alla corsa al rialzo si appellano all'INELUTTABILE - Un appello al prefetto perchè intervenga rapidamente**

La Segreteria della Camera Confederale del Lavoro ha emanato il pareblocco dei prezzi, in relazione ai noti annunzi dei ritocchi della tessera rivolutati dal Comitato Provinciale dei prezzi convocato alla sempre di ricedere i salumi della carta, del latte, dei latticini e dei farinacei e dei salumi.

La delegazione dei grossisti e dei dettaglianti avrebbero richiesto di aumenti ritenuti, osservando che gli aumenti predetti costituirebbero il contravvenire del aiuto dei prezzi operata dalla predetta.

La Segreteria ha approvato la atteggiamento dei propri rappresentanti in seno al Comitato, i quali hanno dovuto prendere atto di tali constatazioni ed hanno significato la impossibilità da parte loro di svallare decisioni tendenti a ridurre progressivamente il potere d'acquisto degli stipendi e delle paghe attualmente in essere, ricordando che l'argomento basilare per il quale la C.G.I.L. si è indotta di recente ad accettare la tregua salariale, è stata la promessa da parte della categoria produttrici e degli organi di Governo di realizzare una politica di riduzione dei prezzi.

La Segreteria ritiene che è particolarmente ed enormi la realtà in cui vivono e che si verifica in seguito dei produttori e dei grossisti provenienti nella richiesta di ulteriori aumenti di prezzi i quali non fanno che allargare la frattura fra salari a costo della vita, rendendo le condizioni di esistenza dei lavoratori sempre più difficili. Alle rivendicazioni giuste degli impiegati e degli operai che hanno sostenuto una occupazione al aggiornato anche quelle più sfacciate dei dettaglianti per i quali gli aumenti dei prezzi e richieste di ritocco dei prezzi stessi.

Al riguardo la Giunta Municipale, perchè che l'Amministrazione Comunale non ha alcuna diretta competenza nella materia, essendo stata devoluta nella materia all'apposito Comitato Provinciale, presso la Prefettura, in seno al quale, l'assessore all'Annona, in quanto rappresentante del Comune, non ha fatto mancare la propria collaborazione che deriva dagli assensi apportati al prezzi di giorni di prima vendita.

### Acqua sul latte Ora denunciati

Dei vigili urbani sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria i seguenti esercenti:

Lattarie che procedono in vendita latte alimentare tutte sorvegnato e annacquato: Giampietro Onofrio, Libani Angelo, Clemente Fortì e Di Modugno Rocco.

Esercenti di salumi, alleghetti, merate e vari, d'aver che non si attenevano all'orario di vendita e chiusura dei negozi: Trizio Alessandro, Ippolito Anna, Minelli Pietro, Barnelli Paolo, Bonzio Francesco, Lotti Cosimo, Fiorio Nicola, Delli Santi Pietro, Cardone Giuseppe, Scatarelli Candida, Coppolecchia Mario, D. Cristo Pasquale, Minelli Giuseppe, Cafiero Giuseppe, Fanelli Giovanni, De Nicola Giuseppe, Lorusso Antonio, Minelli Mario e Colapietro Elena.

### Convocazione Ass. Stampa

Il Consiglio di Presidenza dell'Associazione della Stampa è convocato per domani, sabato, alle ore 11, presso la sede, gli[illegible] delle elezioni in Piazza Roma n. 40.

### CRONACA GIUDIZIARIA

#### La Liberatori assolta...

Si è celebrato ieri dinanzi al II Sezione del locale Tribunale il processo a carico di Maria Liberatori, la ragazza della [illegible] in Litizia Argentino, imputata di soffocazione di neonato, aggravata dalla premeditazione, dolo, futili aggravato e di aver denunciato il [illegible] presso l'autorità di P. Sicurezza e a quella giudiziaria. Il Tribunale, presieduto dal comm. Fregoli, ha assolto l'imputata dal reato di soffocazione di neonato e per insufficienza di prove, e l'ha condannata ad un anno di reclusione e a lire 2000 di multa per il reato di false generalità. Pena sospesa.

Difesa dall'Avv. Marzulli.

#### Sentenza della Corte di Appello annullata dalla Cassazione

Rodrigues Vincenzo, pregiudicato di 35 anni, in una sera dell'agosto 1944 fu visto aggirarsi presso la campagna di Mellitto al bracciale della giovane C. R., la quale durante [illegible] dovendo assistere la madre di nuovo [illegible] di essere stata violentata dallo sfortunato quella sera, cui [illegible] stati sfuggiti. Il padre denunziò il giovane per soltrazione di minore alla patria potestà per l'atto di violenza e per violenza carnale. Il G. I. Tribunale di Trani, lo assolse per insufficienza di prove del delitto di violenza, condannandolo per la soltrazione. Appellò il P. M. perchè il Tribunale avesse dovuto emettere sentenza per la violenza carnale, e ritenendo inoltre che gli indizi[illegible] maggior peso per la soltrazione. Ma si oppose anche l'imputato chiedendo l'assoluzione da ambedue i reati. La Corte di Bari, specialmente per la presenza d'un bambino di due anni nella giovane e per un altro con maschio all'impiato, accogliendo l'appello del P. M., lo condannò per violenza carnale ad anni tre e mesi sei (tre anni condonati), mentre dovette dichiarare estinta per amnistia il delitto di soltrazione. Allora lo Sfortunato ricorse per Cassazione. E il Supremo Collegio il 20 maggio [illegible] la [illegible] il dibattimento. La giovane, costituitasi parte civile [illegible] Avv. A. Malcangi del Foro di Roma, ha sostenuto l'accusa. L'imputato [illegible] anche [illegible] a [illegible] a Trani. Pietro De Santis. Il Consiglio si propone di proteggere, opere [illegible] di fini della [illegible] spirituale ed economica della Nazione e di propugnare in [illegible] [illegible] [illegible]

Lucca 29/6/47 77

1) Saluto

2) parlo il discorso: contatto
del P. con l'opinione pubblica
e orientamento sui maggiori
problemi - Vitalità del P.R.I.
Così di tenere da Patria e non
già con superate polemiche
ideologiche, ma tempo
con offese basse e volgarità -

3) La ricostruzione interna è
caratterizzata da
a) completamento istituzionale
(d'opera di De Nicola)

b) ricostruzione in corso, lenta
ma fatta e per merito di
tutti -

4) Il opera costituzionale in corso

Ma v'è un grande dissapore che ha rispetto: economico finanziario amministrativo politico

(Il malcontento politico)

5) Frutto di questo dissapore è l'attuale governo.

Noi Repubblicani non siamo Noi abbiamo diritto di dire Noi abbiamo votato contro, ma per ragioni e con scopi diversi dai vincitori

Non vediamo una diversa
strada di ripresa: la prima
tappa che diventa grande
tutela. Il popolo italiano
che piccolo e modesto
ha che tenuto i suoi partiti
di democrazia -

Il pericolo dei due blocchi
interni e internazionali
e come superarli -
- Piano Marshall e
indipendenza
- Libertà democratica e
movimento operaio
Il P.R.I. di fronte ed il
centro della politica nostra

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LX — NUMERO 163

*La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie*

BARI, VENERDI 4 LUGLIO 1947

Telefoni: Direz. 11340 — Segret. di Red. e Red. politica 11370 — Cronaca 11370 — Provincia 11360 — Tip. 11360

Amministrazione: Telef. Direzione 11330, Contabilità e Abbonamenti 11347 — Pubblicità: Per ogni millimetro Commerciali L. 80 — Finanziari, e Legali 120 — Necrologie L. 60 — Cronaca 100 — mm. per la Pubblicità in Italia (I.P.I.) Via Vittorio Veneto 62 p. p. — Tel. 11046

Abbonamenti: Un anno L. 3150 - Semestre L. 1650 (comp. La Gazzetta del Lunedì) - L. 10 la copia - Arretr. L. 20


# L'ITALIA INVITATA A PARIGI PER IL 12
## AD UNA CONFERENZA DI 24 NAZIONI
### *Il piano Marshall non sarà abbandonato*

## La frattura

Roma, 3 luglio.

Questa volta siamo proprio alla frattura; se non governativamente alla rottura. Ora la Russia Sovietica da una parte e la Democrazia occidentale dall'altra. Mai come in questa circostanza la separazione fra Occidente e Oriente è avvenuta così precisa e inequivocabile. Escono i termini secondo la informazioni ufficiali. Molotov dichiara: «Il credito degli Stati Uniti non servirebbe a rivalorizzare l'Europa, bensì a dividerla ed il mio Governo intende perciò mettere in guardia la Polonia e l'Inghilterra sulle conseguenze di una simile adesione, che non ha nulla in comune con i veri interessi dei popoli europei». Poco dei galanteamenti della diplomazia e del linguaggio di prescrizione. Il Ministro degli Esteri sovietico ha parlato chiaro e persino a quelli che più contano, ha lanciato un vero e proprio atto di sfida. Gli Stati Uniti intendono dividere l'Europa compromettendone gli interessi e la ricostruzione e la Francia e la Gran Bretagna, disconoscendo i propositi e accogliendo le proposte americane si renderanno complici della politica della Casa Bianca, della dottrina di Truman.

Francia e Inghilterra non hanno avuto bisogno di riflettere molto e i rispettivi rappresentanti Bevin e Bidault hanno risposto per le rime, tutto e presto, senza scendere dignitosamente. Bidault: «Dubito vivamente che l'Europa!». Bevin: «Le affermazioni di Molotov sono travisamento della verità, falsificazione di tutto ciò che l'Inghilterra ha proposto in questa conferenza. Supponga che Molotov ritenga utile ripetere queste false cose, nulla dimostra che, a forza di ossidare, qualcuno finirà per crederci. Ma i documenti parlano da sè».

La Russia, quindi, non solo non accetta il piano Marshall ma lo respinge e lo denuncia come esiziale alla ricostruzione europea nel piano unitario e alla sovranità delle singole Nazioni che lo accoglieranno. Essa mettono che la ricostruzione europea debba compiersi nel senso di una vera autarchia nazionale anche e soprattutto se ci accettano gli stati orientali. La pianificazione proposta dai britannici per la ricostruzione europea ed il loro desiderio di una economia europea sarà sbiancata come dall'inghiottito, dalla Francia e da tutte le altre Nazioni europee che aderiranno all'invito, senza le preventive garanzie della Russia Sovietica. L'irrigidimento di quest'ultima quali conseguenze prevedibili avrà per la campagna degli Alleati usciti vittoriosi dalla guerra? Dovremmo rassegnarci ad una divisione inevitabile. Ma qualcuno insorga che, più tardi, si vuol qualche mezzo per attenuare o lisciare le conseguenze di questa nella frattura. Francia, gli Stati orientali e centro-orientali che sono sotto l'influenza della Russia Sovietica, che ora se ne sono usciti? Essi hanno bisogno, come tutti gli altri, di viveri, capitali, degli indispensabili scudi dell'America per risorgere e per ritornare alla normalità economica e sociale. Essi dovranno essere messi, in ogni caso, in condizione di libertà per poter accogliere o respingere gli aiuti americani e la proposta anglo-francese per la migliore ubicazione di questi aiuti nel piano della pace, dell'ordine, della unità europea. La Russia ha preferito di rimanere sola, che ha dichiarato di voler bollare le avversità degli stati europei e chiamato ad agitare altra pira del fuoco. Instinto vertiginoso, sfidi vivamente liberi gli stati che essa controlla o influenza (Polonia, Romania, Ungheria, Bulgaria, Jugoslavia ecc.) di esprimere la loro volontà. Se può essere un da ora certi che queste non accadrà. E allora, la politica orientale vincerà così per la prima e unica volta, la spaccatura di questi Stati è vincolata al proprio corso la volontà e l'avvenire dei rispettivi popoli. Sappiamo già da un pezzo che la politica americana muove precisamente dalla constatazione di questa violazione e dalla preoccupazione conseguente di circoscrivere sviluppo e ammonimento per cui esso si è allarmata di Mosca. Ma può essere anche che questa politica sia stata voluta e preparata allo scopo di provocare la rottura? Non hanno bisogno, come tutti gli altri, i vari governi

# CRONACA DELLA CITTA'

## Pane, pasta e mercato libero

In un discorso tenuto a Roma, l'on. Corbino esaminando la situazione alimentare ha affermato che se vogliamo rimborsare i prestiti che affluiscono dall'estero dobbiamo assicurare a tutti i cittadini il pane e la pasta in quantità sufficiente ricorrendo alla razione della tessera. Di conseguenza la politica del Governo attualmente vigente alla importazione di beni in quantità di grano e prodotti affini quindi all'aumento del pane e della pasta. L'abbondanza del pane e della pasta, fungendo da calmieratore dei mercati, incoraggerebbe positivamente gli agricoltori e di conseguenza aumenterebbero di produzione.

Istituire ai consumi che a vantaggio grandi gli arrivi a cessare dell'articolo stagionale, non si vede ancora un segno di miglioramento della situazione. Che vuol dire oggi in tempo di vacanze estive? Il pane, due volte al giorno, ed anche i giovani di vacanza e una cazzuola normale di un chilo di pane nominale perché le offerte quando le scorte giungono un consumo, in Valtellina, dove sono a volte degli arrosti che si distribuiscono a che vengono poi soldati ed ex. Noi vana della provincia di Bari, i consumatori sono al contrario fieri al sicuro di maggio. Da qui, quando le paste ora distribuite non raggiungono pienamente ad alimentarsi, siamo solo i fabbricati e ricevere al mercato nero poi, a minore che si determinino le condizioni del produttore, che ci consentano un po' di pane, commestibili anche a chi certe disposizioni politiche elettorali sarebbe a fare promesse, resa per le «gita» oggi un chilo di pasta gratis, domani a prezzi equi in un determinato spaccio. Ma l'altro è proprio che vuole. La carenza del prodotto, alla serenità della stagione primaverile, ha fatto accrescere i richiami di pasta ai tutti i mercati d'Italia, mentre il grano scarseggiava sempre più, il prodotto diventava più ricercato, il Nord come al solito pagava prezzi più elevati e altre la pasta al mercato libero è quasi completamente scomparsa.

Ora si avrebbe una scorta nera e minare per la tedeschi delle scorte granarie.

Sappiamo però che un piano di distribuzione di pasta è già stato elaborato, ma per ragioni di scorte che gli organi della distribuzione abbiano prima sufficienti quantitativi di grano in deposito.

Consigue la selezione e di raccolta e consegna; quella generale in ai partita acquisto della stagione degli ammassi e dalle importazioni che il Presidente del Consiglio ha annunziato nel suo discorso di lunedì alla radio.

Le riforme di merito lasciano, già annunciate dal Ministro Pugliese, un uno di largo ribassamento dei mercati, secondo la proposta dell'on. Corbino, potrebbe essere la soluzione da tutti augurata, anche se non immediata. Per ogni caso rimane l'appello ai consumatori ad alla consapevolezza di tutti i produttori: facendo il loro dovere all'unisono e se tutti i consumatori affronteranno con la necessaria serenità la situazione alimentare, lasciando svolgere al Governo una tranquilla politica di credito verso l'estero, si potranno migliorare le importazioni e si potrà anche lasciare con maggiore larghezza e puntualità ai consumi delle classi lavoratrici.

### La distribuzione delle cotonate

Il Ministero rende noto che a partire dal 7 corr. e sino al 19 corr. tempo la distribuzione dei buoni di consegnazione della classe 1.2.3.R.S.A. secondo l'ordine numerico già da noi pubblicato. Contemporaneamente avranno luogo le operazioni di prenotazione relative il ritiro della merce verrà effettuata con la carta annonaria del quadrimestre marzo-giugno 1947. La vendita concernente per la prenotazione delle assegnazioni normali e speciali è la cedola tessera. Il tagliando concernente per il ritiro della merce presso le aperture di vendita è il tagliando n. 18.

### Grave lutto di un collega

E' morta la signora Lucia Caputi, coniuge dell'avv. Antonino Mori, nostro valoroso collaboratore. A lui e ai familiari la costernata dei Mezzogiorno porge vive condoglianze.

### Apertura della caccia al Piro-Piro

L'Associazione Provinciale Cacciatori comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha autorizzato la caccia al piro-piro (agostinelli) a partire dal 1° luglio 1947 e fino all'inizio della prossima stagione venatoria.

### Il Ministro Togni a Bari

Domani sarà a Bari il Ministro dell'Industria e Commercio on. Togni, per un contatto con gli organi periferici.

### Nuova tratta per Napoli

Dal primo luglio c.a. due direttissimi viaggiatori hanno soppresso nella Bari-Foggia. Uno di essi, che parte da Bari alle 22.15 ed arriva a Napoli alle 7 del mattino dopo che a Foggia, viaggiatori hanno servizio direttissimi di trasferire nel diretto Foggia-Napoli.

Durante il rimanto lavori di ... Lecce-Napoli ... dalle 17.42 in partenza ... Napoli ... Foggia ... Bari ... Lecce ... Napoli ... Foggia ... Bari ... Lecce ... Napoli ... Foggia ... Bari ... Lecce

# LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno XXVII - N. 154 - L. 10 | Venerdì 4 Luglio 1947


## In piena confusione

Il Comitato centrale del partito d'azione ha deciso con 19 voti contro 16 e 2 astenuti, di accogliere l'invito del partito socialista ufficiale (Nenni, Basso, per intendersi) di aprire trattative di unificazione. Gli altri 16 membri avrebbero voluto aprire invece le trattative col partito socialista dei lavoratori (Saragat, per intenderci).

Anche i nomi contano: per la fusione col socialisti ufficiali hanno votato Lussu, Cianca, Bellavista, Calogero e persino Parodi. Per la fusione col socialisti democratici hanno votato Lombardi, Foa, Vallauri, Giacometti, Villabruna, Alle Garosci, nonostante dagli esuli sotto il nome di Magrini, è ancora dubbio il più tenace, il più fedele, il più devoto interprete del pensiero di Carlo Rosselli.

Pensando, appunto, a Rosselli, non si legge questa scarna epigrafe mortuaria del partito d'azione senza qualche tristezza.

Tutti sanno che, fedele ai mio partito, lo mi sono sempre rifiutato di prendere posizioni di battaglia contro quello che fu il partito d'azione. I nomi di tanti martiri repubblicani, caduti dietro le bandiere di quel partito, mi hanno sempre imposto il più profondo rispetto. E' un poco anche mio merito se gli uomini illustri ed onesti, del partito fratello che sono venuti e tornati con noi, vi hanno trovato un ambiente di famiglia. Ringrazierebbe essere ridiventato fattori per negare il contributo di opere e di sangue che il partito d'azione ha offerto alla lotta di liberazione e in un campo diverso dal nostro, all'instaurazione della Repubblica. Quando penso che all'indomani dell'insurrezione del Nord il partito d'azione contava assemblee inaudite in Milano, cinque o sei quotidiani, centinaia di migliaia di aderenti e vedo che oggi è ridotto a poche centinaia di militanti, mi rattristo e mi auguro che i socialisti democratici hanno votato Lombardi, Foa, Vallauri, Giacometti, Villabruna, Alle Garosci, nonostante dagli esuli sotto il nome di Magrini, è ancora dubbio il più tenace, il più fedele, il più devoto interprete del pensiero di Carlo Rosselli.

Pensando, appunto, a Rosselli, non si legge questa scarna epigrafe mortuaria del partito d'azione senza qualche tristezza.

Tutti sanno che, fedele al mio partito, lo mi sono sempre rifiutato di prendere posizioni di battaglia contro quello che fu il partito d'azione. I nomi di tanti martiri repubblicani, caduti dietro le bandiere di quel partito, mi hanno sempre imposto il più profondo rispetto. E' un poco anche mio merito se gli uomini illustri ed onesti, del partito fratello che sono venuti e tornati con noi, vi hanno trovato un ambiente di famiglia. Ringrazierebbe essere ridiventato fattori per negare il contributo di opere e di sangue che il partito d'azione ha offerto alla lotta di liberazione e in un campo diverso dal nostro, all'instaurazione della Repubblica. Quando penso che all'indomani dell'insurrezione del Nord il partito d'azione contava assemblee inaudite in Milano, cinque o sei quotidiani, centinaia di migliaia di aderenti e vedo che oggi è ridotto a poche centinaia di militanti, mi rattristo e mi auguro che i socialisti democratici

nuovamente col socialismo. Ci è parso l'istante col pericoli avidi intorno all'agonizzante. Per ragioni di buon gusto abbiamo evitato di interloquire. I soliti intellettuali inquieti si proponevano, pare, di rianimare le forze socialiste, nel frattempo divise, e di renderle autonome rispetto al comunismo, facitaliano con salgemma di autonomia, di democrazia, di libertà.

Come potevano pensare diversamente Lussu federalista e Calogero, propagandista in Italia, dopo Rosselli, del socialismo liberale?

Saremmo tentati di dimostrare che se in Italia si vuol e riuscirà e il socialismo, se si vogliono così risolvere i problemi fondamentali di struttura sociale del nostro Paese per garantire, non per sopprimere, le libertà, nell'ordine democratico e repubblicano, siamo noi soltanto del pensiero mazziniano, o, se più vi piace, del socialismo mazziniano.

Comunque, poichè un partito socialista-democratico esisteva, era naturale che gli esuli socialisti democratici tornassero là in cui del loro spirito. E dall'interno, se mai, tentare il riavvicinamento di tutti i socialisti alla loro funzione autonoma, cioè democratica.

Invece no. Con nostra somma meraviglia vediamo il rossiliano Calogero, l'ex liberale Cianca, l'ex repubblicano Bellavista dirigersi alla porta del partito socialista ufficiale che ha ufficializzato una situazione per restare ingoiato al patto di unità d'azione col comunisti.

Francamente non capiamo. Vogliamo, nel partito socialista, lavorare per la lavoratrice di patti? O il liberal-socialismo rappresenta di pericolosi rivalutazioni, dell'assenza dal marxismo anche ortodosso, cosi almeno come è inteso dal Nenni e dal Basso?

Quanto è ardua, in Italia, la sistemazione delle forze democratiche! O noi non capiamo un bel niente — il che è possibile — o siamo ancora in piena confusione.

RANDOLFO PACCIARDI

QUESTA MATTINA AL VIMINALE

## LA SITUAZIONE ECONOMICA

### ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

***La riunione preparatoria del C.I.R. - Immissione di forti quantitativi di generi alimentari e d'abbigliamento per un'azione calmieratrice***

Si è riunito stamani alle 9.30 sono attualmente esperti da assegnarsi rispettivamente alle sede internazionale, saranno sedi dell'altro partito americano, sedi dell'altro partito americano, sedi dell'Argentina, sedi dell'Australia, sedi dell'Inghilterra, sedi dell'Italia, sedi dell'Olanda, sedi dell'Olanda, sedi dell'Olanda

# LA VITA NELLE REGIONI

## Alla Costituente

(Segue dalla prima pagina)

...zionali per i quali la Costituente non ha nulla autorizzato nemmeno lontanamente a sperare. Dubbio sia possibile agli uomini del governo centrale, anche volendo, agire con tempestività e con efficacia in tutte le direzioni richieste dalla gravità della situazione. Ma è certo che, se anche fosse possibile, non potrebbero essere altrimenti soddisfatti gli ordini del giorno, per cui i lavori per varie regioni dell'Italia meridionale non hanno fondamento.

Ma la chiara, esperienza dell'on. Antreotti, il quale è stato in questi giorni in occasione deciduo con l'on. Pertini, la più grave nella materia dell'ordinamento regionale e giustamente preoccupato insieme ed efficiente non ha ritenuto opportuno di sottrarsi agli impegni assunti ed ha fatto sapere che si sarebbe recato a Reggio Calabria.

Il Presidente avrà avuto modo di rendersi conto della situazione nel Reggino, dove la lotta politica è stata sempre assai viva, ma ha assunto negli ultimi tempi un carattere veramente allarmante.

Il Presidente avrà avuto modo di constatare come la Democrazia Cristiana, che è il partito di governo, sia stata fatta segno a violenze inaudite da parte delle sinistre, che hanno voluto così dimostrare la loro avversione per la politica governativa.

Ma la visita, evidentemente, non ha avuto lo scopo di rendersi conto della situazione politica, ma piuttosto quello di dare un monito ai democristiani, che sono stati accusati di tutti i mali, anche di quelli che non dipendono da loro, ma dalla politica generale del governo.

Ed infatti, nel discorso pronunciato a Reggio, l'on. Antreotti ha parlato di tutto, meno che di quello che avrebbe dovuto essere il tema principale della sua visita: la Costituente regionale.

Ed è proprio questo che ha destato la più viva impressione nelle popolazioni calabresi, le quali avevano atteso con ansia la parola del Presidente del Consiglio per conoscere quale sarebbe stata la sorte della Costituente regionale.

Ma l'on. Antreotti ha preferito parlare di tutto, meno che di questo argomento, che è il più importante per la Calabria, come per tutte le altre regioni italiane.

Ed è proprio questo che ha destato la più viva impressione nelle popolazioni calabresi, le quali avevano atteso con ansia la parola del Presidente del Consiglio per conoscere quale sarebbe stata la sorte della Costituente regionale.

Ma l'on. Antreotti ha preferito parlare di tutto, meno che di questo argomento, che è il più importante per la Calabria, come per tutte le altre regioni italiane.

## Agente provocatore spara sugli operai

LIVORNO, 2. — Negli stabilimenti O.T.O. di Livorno, in seguito ad una violenta discussione sorta tra un dirigente del Fronte democratico popolare ed un operaio, quest'ultimo estraeva la rivoltella e sparava contro il primo, ferendolo gravemente. Subito dopo, l'operaio veniva ucciso da altri colpi di rivoltella che raggiungevano l'operaio Massimo Mazzanti di anni 34. Accorse numerose persone, il Prefetto, il Questore si recarono a bordo con l'unità in porto e ascoltarono un altro operaio che fortunatamente non rappresentava, secondo quanto è stato affermato, alcun pericolo per l'ordine pubblico. Il Prefetto, il Questore e il Comandante della Capitaneria di porto si sono recati all'ospedale per accertare le condizioni dei feriti.

Il Prefetto ha emesso un comunicato nel quale dice che l'episodio è stato provocato da un agente provocatore, che è riuscito a dileguarsi.

## Sequestro di esplosivi a Napoli

NAPOLI, 2. — Due depositi clandestini di esplosivi sono stati scoperti dai carabinieri in seguito a indagini compiute per far luce su misteriosi furti. In una villa di Posillipo sono stati rinvenuti 500 detonatori e 500 chilogrammi di esplosivo. Un altro deposito della stessa quantità è stato trovato in una casa di Mergellina.

Sono stati arrestati complessivamente 100 operai di cantieri navali, tra i quali il padre e il fratello del proprietario della villa di Posillipo.

## Generale degaullista esonerato dall'incarico

PARIGI, 2. (U.P.I.) — Il ministro degli interni francese Le Troquer ha deciso oggi durante una riunione di gabinetto, al Presidente della Repubblica Auriol, di esonerare dal suo incarico il generale Jean Petit, capo della polizia parigina. Il generale Petit è stato recentemente nominato governatore militare di Berlino.

Il generale Petit è stato esonerato dall'incarico in seguito alle rivelazioni fatte dal settimanale comunista «Ce Soir» secondo le quali il generale Petit avrebbe organizzato un complotto contro il governo.

## Ferruccio Parri in Calabria

REGGIO CAL., 2 — Le popolazioni hanno accolto entusiasticamente il popolare ex-Presidente, che è stato in Calabria, accompagnato dal nostro compagno on. Vincenzo Mazzei, per portare la parola del P.R.I. nei principali centri.

Prima tappa è stata Paola, dove erano ad attenderlo gli amici prof. Misasi, segretario della Fed. prov. cancellese, il dr. Cristofaro, segretario della Fed. di Cosenza, l'avv. Schirripa di Castrovillari, i consiglieri comunali di Castrovillari, numerosi cittadini, nonchè la banda di Paola al completo. Dopo la parola di saluto dell'amico Misasi, Ferruccio Parri ha parlato alla folla, che attentissima ha ascoltato e commentato la lunga appassionata, calorosa lezione politica.

Il Presidente avrà studio fra: situazione nei riguardi degli operai, ai quali ha rinnovato il suo affettuoso pensiero.

Nella serata di ieri si sono riuniti i rappresentanti dei Partiti e la Consociazione intera di Catanzaro. Oggi i cantieri di Crotone visiteranno, dirigendo per accogliere il parlante.

### Le tradizionali accoglienze di Cosenza

Nella serata di sabato, l'on. Parri ha proseguito per Cosenza, dove ha parlato in piazza Matteotti, letteralmente gremita di folla entusiasta, che ha lungamente applaudito all'indirizzo di saluto rivolto all'ospite illustre dal dr. Cristofaro, a nome della Federazione partigiana del Nord. L'oratore ha parlato sul momento politico attuale e sulla linea di condotta dei gabinetti De Gasperi. Egli ha altresì ricordato le generosità delle popolazioni di Calabria che, durante il lui, hanno combattuto la grande guerra ed anche quella partigiana. Applausi fragorosi in buona parte interrotto.

Dopo il discorso, l'amico Parri — accompagnato da: prof. Misasi, dr. Cristofaro, on. Mazzei, dell'on. Pertini — ha raggiunto Paola, dove ha pernottato.

### "Se la Repubblica fosse in pericolo, Parri tornerebbe ad essere Maurizio,,

Domenica mattina — salutato da manifesti dei partiti Repubblicano, Socialista, Comunista e dei Partigiani — Ferruccio Parri è giunto a Cosenza, accompagnato dagli amici Misasi e Mazzei.

Alle ore 11 al Teatro Apollo, ove era convenuta numerosa folla, presenti dal Segretario della sezione del Partito Repubblicano e dirigenti, l'on. Parri ha iniziato il suo discorso, incentrato il popolo sulla situazione politica italiana.

Egli si è particolarmente soffermato sul contributo dato dai Partigiani alla guerra di liberazione e sul prezioso significato morale e materiale della lotta per la libertà.

L'oratore ha passato in rapida rassegna la politica interna nazionale, mettendo in rilievo la posizione decisiva in cui viene a trovarsi il governo a causa dei suoi atteggiamenti e della sua politica.

Successivamente la discussione è girata sul argomento che assorbe, pure, la politica governativa: quello della ricostruzione. Ha parlato a lungo sulla necessità di una politica di lavoro e di produzione, che garantisca alle classi lavoratrici un tenore di vita decente.

Infine, mentre la sera calava e le ombre scendevano la città, con parole calde, e che hanno toccato il cuore, ha ricordato i sacrifici della Liberazione.

Il discorso è stato più volte, e lungamente, applaudito.

### L'importante discorso di Reggio

In seguito l'on. Parri si è recato nuovamente a Reggio Calabria, dove è stato trattenuto per alcune ore dalle popolazioni che hanno voluto salutare il loro illustre concittadino.

Prossimo alla sua fida dimora Garibaldi, Parri ha parlato con la serenità che è necessaria ad un uomo che ha molto sofferto, ma che è sempre pronto a dare il meglio di se stesso per la causa della libertà e della democrazia.

Egli ha trattato della situazione politica e della autonomia regionale, sottolineando come competenze, attribuzioni, ecc. siano state fissate dalla Costituente, dalla quale dipende la loro modificazione e regolamentazione.

Ha poi parlato della necessità per tutti, necessario per dividere l'Italia in due estremismi personali ed in privilegi di classe, di lavorare per la ricostruzione del Paese.

Ha concluso affermando che nel momento attuale sono assolutamente necessarie la concordia e la calma e, soprattutto per questo senso di civiltà, la rinuncia ad ogni violenza.

Successivamente, dopo aver salutato gli amici presenti, è partito per Catanzaro.

## Un paese della Toscana ancora senza telefono!

VICCHIANO, 2. — A sette km. dal passaggio della linea Direttissima, a pochi km. dalla stazione ferroviaria di Prato, a meno di 30 km. da Firenze, Vicchiano, un paese di 3.000 abitanti, è ancora privo di telefono pubblico. Eppure, nelle adiacenze del paese, sono situate importanti industrie, come la Fabbrica Nazionale Cinematografica, la Fabbrica Nazionale Cartucce, la Fabbrica Nazionale Esplosivi, la Fabbrica Nazionale Polveri, la Fabbrica Nazionale Fiammiferi, la Fabbrica Nazionale Cotone Idrofilo, la Fabbrica Nazionale Cotone Fulminante, la Fabbrica Nazionale Cotone Collodio, la Fabbrica Nazionale Cotone Balistite, la Fabbrica Nazionale Cotone Nitrato, la Fabbrica Nazionale Cotone Nitrato, la Fabbrica Nazionale Cotone Nitrato

# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

85

SEGRETERIA POLITICA

Per l'Abruzzo

Prot. N. 425 GGi

ROMA, 12 giugno 1947
VIA DEI PREFETTI, 46 int. 8
TELEFONO 65.705

Avv. Michele Cifarelli
Via d'Azeglio, 3
Bari

Carissimo Cifarelli,

il tuo telegramma, annunciante la tua improvvisa indisposizione, si è, evidentemente, incrociato col nostro con il quale portavamo a tua conoscenza che i Congressi Abruzzesi sono stati differiti nella data.

Riteniamo che questi contrattempi siano stati, a parte il nostro spiacimento per la tua indisposizione, favorevoli al buon fine della organizzazione d'Abruzzo che più d'ogni altra regione d'Italia risente [redacted] della poca buona volontà dei/alcuni dirigenti il Partito/ in quella zona.

Sta di fatto però, che mentre il Congresso di Pescara è stato fissato il giorno 23 corr., quello Chietino non è stato ancora fissato. Siamo comunque portati a credere che le date dei due Congressi saranno fissate in modo da permettere ad un rappresentante della Direzione di parteciparvi compiendo un unico Viaggio.

Ma il Convegno di Napoli ci impedirà ugualmente di andare in Abruzzo il 23, ragione per cui, interpretando il sentimento degli amici Abruzzesi di averti tra di loro, ci adopreremo per un ulteriore differimento della data per permetterti di partecipare ai lavori dei Congressi.

./.

Inattesa di fornirti maggiori precisazioni ritenendoti sempre impegnato, formuliamo vivi auguri per la tua guarigione e porgiamo fraterni saluti

p. l'UFFICIO SEGRETERIA

D.S.:Alleghiamo copia della lettera scritta agli amici d'Abruzzo.

87

427

PER CONOSCENZA

12 giugno 1947

Goffredo Calamosca
Pescara
e p.c. Giovanni Matteucci
Chieti
Alla Fed. Reg. Abruzzese
Sulmona

Caro Calamosca,

rispondiamo al tuo telegramma, per comunicarti che l'amico Cifarelli sarà impossibilitato a partecipare ai lavori del Congresso poichè per la stessa data (22 giugno) si terrà a Napoli il Convegno d'Organizzazione del Mezzogiorno al quale non potrà mancare essendo stato designato come relatore.

Si rende pertanto necessario, ove lo creda di opportuno (d'accordo con gli amici di Chieti) differire ulteriormente la data del Congresso, o dei Congressi, onde permettere all'amico Cifarelli di parteciparvi.

Restiamo in attesa di un cenno di riscontro.

Coi più cordiali saluti

p. l'UFFICIO SEGRETERIA

88

Amministraz. Poste e Telegrafi

Ricevuto per un telegramma di parole 15

26. per

con

89 E

ore 16 e 05 L. 2,41

*Si prega di conservare la presente pel caso di ricerche.*

Mod. 80 (1942-XX) 89

| Indicazioni di urgenza | Ricev. il 12/7 ore 21 | Pel circuito N. 07 Ricevute Chiesa | MODULARIO C. - Telegr. - 63 |
|---|---|---|---|

| Qualifica | Destinazione | Provenienza | Num. | Parole | Data della presentazione mese | Ora e minuti | Via e indicazioni eventuali d'ufficio |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | BARI RONA 0554 12 12 17.25= | | | | | |

= CONGRESSI ABRUZZESI SOSPESI SEGUE

LETTERA GIANNELLA =

TELEGRAFO CENTRALE 12.6.57 BARI

Ord. 311 - 48-942-XX - S.A Stracca, Frosinone - lb. 14,8 - (5.000.000)

RAMMA

BARI

## Fatevi correntisti postali

I pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiro sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

TELEG

# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

91

COMITATO ESECUTIVO

Prot. N. 354

ROMA, 4/6/1947

VIA DEI PREFETTI, 46 int. 2
TELEFONO 65.705

Avv. Michele Cifarelli
BARI

Carissimo Cifarelli,
vorrei pregarti di tenerti impegnato per i due Congressi abruzzesi che si celebreranno a Chieti e a Pescara, rispettivamente i giorni 14 e 15; 16 e 17.

In attesa di un tuo riscontro cortesemente sollecito, ti invio un cordiale saluto

(G.A. Belloni)

Per G.A. Belloni

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
LA DIREZIONE
ROMA

92

TELEGRAFO CENTRO-CARI ACCETTAZIONE

-3 '04

Amministrazione Poste e Telegrafi

601

Ricevuto per un telegramma di parole

per

con

Ore

L.

*Si prega di conservare la presente pel caso di ricer·he*

93

# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEGRETERIA POLITICA

Prot. N. 450

ROMA, 18 giugno 1947
VIA DEI PREFETTI, 46 int. 8
TELEFONO 65.705

Avv. Michele Cifarelli
Via d'Azeglio, 3
Bari

Caro Cifarelli,

facciamo seguito alla nostra nº 426 del 12 corr., per comunicarti che i Congressi Provinciali di Chieti e Pescara sono stati rispettivamente fissati il giorno 6 e il 7 luglio p.v.

Tanto ti comunichiamo per tua opportuna concoscenza e con preghiera di volerci confermare con sollecitudine la tua partecipazione onde permetterci di rispondere agli amici Abruzzesi che ansiosi aspettano -

Restiamo in tale attesa e ti salutiamo molto fraternamente

p. l'UFFICIO SEGRETERIA

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
LA SEGRETERIA POLITICA
ROMA

Avv. Gianfranchi

Cordiali saluti
Gianfranchi

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Roma 21.6.1947.

Caro Fiorelli,
gli amici d'Abruzzo di
ospitano a cui e te,
d'altronde, hai promesso
la tua assenza.
Il Federazione Prov. di
Chieti e quella di Pescara
tengono i rispettivi congressi
il loro Congresso il 6 e
7 Luglio. Tu dovresti
venire il 5 a Pescara e
a Chieti il successivo,
cioè, venire ~~poi~~ a Pescara

e sulla linea ferroviaria.
Sarà bene con la
mia macchina andremmo
a Chieti.
Va bene?
Domani conferirò
a mezzo della stessa Cassa
della pensata. Credo di
ritornare poi subito in
Direzione del Partito.
Riflettete, caro Luigi
Congresso non può subito
dar ricorso per la sua
impossibilità a convocarsi.
Saluti cordiali.
Tuo Pietro

ASSR 0690 3351 1425

Numero a quattro pagine - Lire 15

Numero a quattro pagine - Lire 15

# LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno XXVII - N. 162 - L. 15 | DIREZIONE E REDAZIONE a ROMA - Via Mentana, 30 - Tel. 48.141 - 49 - 48 — AMMINISTRAZIONE Via del Pianeti, 5 - ROMA - Tel. 47.491 — PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva: Società Anonima Pubblicità Commerciale, Via Nazionale n. 70 - Firenze, Lungarno Corsini 1, 20 - Milano, via Senato, 28 - Genova, via Roma, 3 - Napoli, Largo dei Lavatoi, 4, tel. 28.112, 61, 62. ABBONAMENTI: Un anno L. 3000, un semestre L. 1500, un trimestre L. 750 - Le offerte per la stampa, POSTA-VOCE n. 1/20010 sul C/C del Giornale. Un numero L. 15, arretrato L. 30 - C.C.P. 1/20010 — Spedizione in abbonamento postale

Domenica 13 Luglio 1947

## L'Italia risorge

Il voto della Commissione dei Trattati — voto che tra l'altro non pregiudica i diritti dell'Assemblea Costituente — ha permesso al Ministro degli Esteri di recarsi a Parigi alla testa di una delegazione italiana.

Per la prima volta l'Italia partecipa a una conferenza internazionale non a capo chino, ma in condizione di parità, giuridica e morale con le altre grandi Potenze dell'Europa.

L'on. Sforza, prima di partire, ha premesso dei governi inglese e francese che gli avrebbero assicurato, per il nostro Paese, il riconoscimento di quella condizione di dignità.

Il ministro socialista Bevin ha anche annunciato al governo italiano che egli appoggerà la candidatura dell'Italia nel comitato di coordinamento, vale a dire nel Consiglio direttivo delle Nazioni che parteciperanno alla Conferenza per l'organizzazione economica dell'Europa.

L'on. Sforza ha dato alla Commissione la più ampia e categorica assicurazione che né dal punto di vista politico, né dal punto di vista economico, l'Italia si ribiterà il diritto di mantenere le relazioni più cordiali con l'altra parte dell'Europa sotto l'influenza sovietica.

E' inutile anzi sperare che nessuno degli Stati partecipanti, tra cui sono Stati neutrali come la Svizzera e la Svezia, abbia l'intenzione di collaborare a un blocco anti-russo.

Tutto fa prevedere, al contrario, che il governo laburista inglese e il governo socialista francese vogliano costituire in Europa una larga zona pacifica, intenta a ricostruire rapidamente i beni materiali e morali distrutti dal terribile conflitto.

L'America che ha provocato la conferenza non vi partecipa. Il « piano » Marshall non esiste in realtà. Marshall ha semplicemente subordinato gli aiuti americani all'Europa al fatto di una specie di contratto economico che vorrà costituire tra gli Stati europei. Niente politica.

Non partecipare a questa conferenza, o parteciparvi in condizioni umilianti di inferiorità, significava per l'Italia non collocarsi al primo serio tentativo di ricostruzione europea, significava chiudere forse definitivamente gli accessi ai crediti americani, significava la sua parola prolungare il miserabile stato di soggezione in cui si trova.

Che cosa ha dato in cambio? La promessa di una Commissione parlamentare di raccomandare alla Costituente la rapida ratifica di un « Trattato » che noi conosciamo; a buon diritto, a chiamare « Diktat » perchè c'è stato imposto dai « cobelligeranti » senza possibilità di discussione.

Nessuno ci rimprovera di essere stato il solo, nella Commissione dei Trattati, a non capire le ragioni recondite, quel che in noi persiste di definire stolto e doloroso e vano rigurgito nazionalista dal quale non potevamo aspettarci che nuove umiliazioni e più cocenti dolori.

E' vero che nella prima seduta fui il solo a sostenere il Ministro degli Esteri e le sue buone ragioni nazionali. Ma nella seconda seduta non fui più solo. Un più pensato ragionamento avrebbe altri dodici commissari a sostenere la mia tesi.

Tutte le sinistre oggi — repubblicani, socialisti democristiani, azionisti — accettano il punto di vista della ratifica. I democristiani che si erano mirabilmente comportati nella prima riunione, formularono un sensato ordine del giorno sul quale si arrivò la maggioranza.

Oggi i voti di tutta la Nazione accompagnano il ministro degli Esteri che fa sentire, nel convegno di ricostruzione europea, la voce della nuova Italia.

L'indipendenza è una virtù e un sentimento perchè è anche un fatto. L'Italia vince il suo complesso di inferiorità. Si muoverà nuovamente nel circolo delle libere Nazioni, partecipa al lavoro comune, riacquista la sua personalità, è soggetto non oggetto nella travagliata politica internazionale che seguirà la scomparsa della guerra, può svolgere la sua indispensabile azione mediatrice, si mette nella condizione di « trattare » veramente, che di pesare nel destino del mondo e quindi di far rivedere le atroci clausole più odiose del « Diktat » che deve subire.

Tutto ciò è dipeso dal voto della Commissione.

E' dipeso, un poco, perchè non dirlo? dalla nostra solitaria intrinseca ostilità ai pericolosi nazionalismi, tradizionalmente intesi, di cui il vario e vetusto gagliardismo patriottardo dei nazionalisti di professione, a cui si è inopinatamente associato l'on. Nenni.

I repubblicani d'Italia possono essere fieri di questa prima risultata.

RANDOLFO PACCIARDI

SI E' INIZIATA LA CONFERENZA A PARIGI

## La Repubblica italiana rientra nel consesso delle Nazioni

**Sforza è giunto in aereo - Una lettera personale di Bevin al nostro Ministro degli Esteri - La seduta inaugurale - Le cause del rifiuto della Cecoslovacchia**

PARIGI, 12. — Ieri alle 18, sotto un cielo sereno illuminato da un sole splendente, è qui giunto all'aeroporto del Bourget il Ministro Sforza, accolto e accompagnato da numerosa personale ed è stato accolto da Bidault e da numerosi funzionari del Quai d'Orsay e dall'Ambasciatore inglese.

Mezz'ora dopo è arrivato l'altro ministro del giorno, il cecoslovacco Masaryk, accolto anch'egli, e poco fa Sforza ha ricevuto la visita del Segretario generale degli esteri francesi Couve de Murville e Parodi e quella dell'ambasciatore inglese Duff Cooper, che gli ha consegnato una lettera personale di Bevin.

Alle ore 15 di oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri degli Esteri per la preparazione della Conferenza. Esso è durato circa due ore e mezza. Si è trattato di questioni di procedura e di organizzazione dei lavori.

Alle ore 17 si è riunita la Conferenza vera e propria, che è durata circa due ore e mezza. Sforza ha pronunciato il discorso che pubblichiamo qui sotto. Dopo di lui hanno parlato Bevin, Bidault, Molotov, Masaryk, Bech, Spaak, Gasperi, Tsaldaris, Stikker, Gromyko, Evatt, Erkin, Modzelewski, Dimitrov, Jakobson, Lange, Manuilski, Kardelj, Lleshi, Tepavac, Ribar, Ivanov, Ilic, Kidric, Vidali, Kopecky, Gottwald, Nosek, Clementis, Ripka, Jarosz, Drtina, Fierlinger, Zorin, Vyshinsky, Lozovski, Kuznetsov, Kiselev, Kosygin, Kovalenko, Kalandarishvili, Kardelj, Lleshi, Tepavac, Ribar, Ivanov, Ilic, Kidric, Vidali, Kopecky, Gottwald, Nosek, Clementis, Ripka, Jarosz, Drtina, Fierlinger, Zorin, Vyshinsky, Lozovski, Kuznetsov, Kiselev, Kosygin, Kovalenko, Kalandarishvili.

Dopo di che è stata decisa la costituzione di quattro Commissioni, una politica, una economica, una per la Germania e una per l'Austria.

Alle ore 20 la seduta è stata tolta.

Stasera alle ore 18 si riunirà la Commissione politica.

Questa mattina alle ore 10 si riunirà la Commissione per la Germania.

Alle ore 15 di oggi si riunirà la Commissione per l'Austria.

Domani alle ore 17 si riunirà la Commissione economica.

Sforza è giunto in aereo alle ore 18 di ieri. Ad attenderlo all'aeroporto del Bourget il Ministro Bevin, il segretario generale del Ministero degli Esteri francese Couve de Murville, il segretario generale del Quai d'Orsay e diversi funzionari del Ministero degli Esteri francese.

Sforza è stato accolto da una folla di curiosi e da una grande ovazione.

Il Ministro degli Esteri italiano è stato poi condotto in automobile all'Hotel Crillon, dove alloggia la delegazione italiana.

Alle ore 17 si è riunita la Conferenza dei Ministri degli Esteri per la preparazione della Conferenza. Sforza ha pronunciato il discorso che pubblichiamo qui sotto. Dopo di lui hanno parlato Bevin, Bidault, Molotov, Masaryk, Bech, Spaak, Gasperi, Tsaldaris, Stikker, Gromyko, Evatt, Erkin, Modzelewski, Dimitrov, Jakobson, Lange, Manuilski, Kardelj, Lleshi, Tepavac, Ribar, Ivanov, Ilic, Kidric, Vidali, Kopecky, Gottwald, Nosek, Clementis, Ripka, Jarosz, Drtina, Fierlinger, Zorin, Vyshinsky, Lozovski, Kuznetsov, Kiselev, Kosygin, Kovalenko, Kalandarishvili.

Alle ore 20 la seduta è stata tolta.

Stasera alle ore 18 si riunirà la Commissione politica.

Questa mattina alle ore 10 si riunirà la Commissione per la Germania.

Alle ore 15 di oggi si riunirà la Commissione per l'Austria.

Domani alle ore 17 si riunirà la Commissione economica.

### Il dibattito all'Assemblea sulla ratifica del Trattato

Nella giornata odierna la maggioranza democristiana, socialdemocratica e repubblicana ha deciso di chiedere la discussione immediata del disegno di legge per la ratifica del Trattato di Pace.

### Sfavorevoli sulla questione

Il partito socialista ha deciso di votare contro la ratifica del Trattato di Pace.

### Sanguinosa scontro ad un comizio politico in Ungheria

BUDAPEST, 12 (A. P.). — Un comizio politico di partito organizzato per stasera in una località vicina a Budapest è stato interrotto da un violento scontro tra i partecipanti alla riunione.

Secondo testimoni oculari, circa 200 persone sono rimaste ferite, tra cui alcuni gravemente.

## DEMOCRATIZZARE LE FORZE ARMATE

Secondo l'ufficiosa stampa odierna, il Ministro della Difesa on. Pacciardi avrebbe in animo di presentare alla Camera, nella prossima sessione parlamentare, un disegno di legge per la democratizzazione delle Forze Armate.

Questo disegno di legge dovrebbe contenere le seguenti norme:

1) Abolizione del grado di generale di corpo d'armata e di generale di divisione.

2) Abolizione del grado di colonnello.

3) Abolizione del grado di maggiore.

4) Abolizione del grado di capitano.

5) Abolizione del grado di tenente.

6) Abolizione del grado di sottotenente.

7) Abolizione del grado di maresciallo.

8) Abolizione del grado di sergente.

9) Abolizione del grado di caporale.

10) Abolizione del grado di soldato.

11) Abolizione del grado di sottufficiale.

12) Abolizione del grado di ufficiale.

13) Abolizione del grado di sottufficiale.

14) Abolizione del grado di ufficiale.

15) Abolizione del grado di sottufficiale.

16) Abolizione del grado di ufficiale.

# LA VITA NELLE REGIONI

UN GRIDO AFFANNOSO:

## Salvate l'infanzia

PORTO SANTO STEFANO, 12. — Ora tutto sembra finito, un nuovo consiglio comunale democratico si accinge a prendere in mano le sorti del paese, ma gli elementi che costituiranno la maggioranza, sono gli stessi che per tanti anni hanno amministrato il Comune, che ci hanno portato alla rovina economica e morale, sono gli stessi che hanno ridotto la nostra Patria in queste condizioni.

Si dovrà provvedere alla ricostruzione delle case distrutte dalla guerra, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno gli scandali di ieri, di truffe e ruberie?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione delle strade, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite ingiustizie?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione delle scuole, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite vergogne?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione delle fogne, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite porcherie?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione dell'Ospedale, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite speculazioni?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Chiesa, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite ingiustizie?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione del Cimitero, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite vergogne?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione del Municipio, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite porcherie?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione dell'Asilo, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite speculazioni?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma dei Carabinieri, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite ingiustizie?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Guardia di Finanza, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite vergogne?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma dei Vigili del Fuoco, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite porcherie?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Polizia, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite speculazioni?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Milizia, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite ingiustizie?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Finanza, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite vergogne?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Polizia, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite porcherie?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Milizia, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite speculazioni?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Finanza, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite ingiustizie?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Polizia, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite vergogne?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Milizia, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite porcherie?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Finanza, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite speculazioni?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Polizia, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite ingiustizie?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Milizia, ma chi ci garantisce che non si ripeteranno le solite vergogne?

Si dovrà provvedere alla ricostruzione della Caserma della Finanza

# LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno XXVII - N. 166 - L. 10 | DIREZIONE E REDAZIONE - ROMA - Via Milano, 11 - Tel. 48.041 - 42 - 43 — AMMINISTRAZIONE - Via del Pozzetto, 8 - ROMA - Tel. 61.909 — PUBBLICITÀ: Commerciale, agenziamenti, concessioni L. 70 - Finanziari mmm. L. 100 per mm. di colonna. — Economici: parola d'uso comune tutto il Lazio L. 2 - altre L. 3 - Necrologie, partecipazioni, ringraziamenti L. 50 per parola. — Economici: parola d'uso comune tutto il Lazio L. 2 - altre L. 3 - Necrologie, partecipazioni, ringraziamenti L. 50 per parola. — ARRETRATI: Ogni numero L. 20. — Le offerte per la pubblicità non vincolano la Direzione. | Venerdì 18 Luglio 1947


## Abdicazione

La Corte di Cassazione ha annullato i provvedimenti di epurazione, tutta di decadenza dalla carica, di un gruppo di senatori. Tutti i senatori decaduti beneficeranno della stessa decisione.

I senatori non epurati continuarono a percepire, in Repubblica, la loro indennità; erano così considerati senatori in carica.

Il Senato del regno, cioè l'organo tipico del regime monarchico, quello che essendo di nomina regia faceva da contrappeso alla rappresentanza nazionale eletta dal popolo, è ripetiamolo dalla decisione della Corte suprema.

Il Re, recandosi a Lisbona dopo un tentativo di riconciliazione, non rinunciava il valore del referendum popolare che dichiarava la monarchia decaduta. La Corte di Cassazione rimette ora la carta in atto: il senato di nomina regia.

La Corte dei Conti e il Consiglio di Stato non sono stati sciolti dal cambiamento di regime.

Il signor Ministro della Giustizia manifesta la volontà di abolire tutta la legislazione straordinaria dei governi fascistizzati e repubblicani, cioè le Corti di Assise straordinarie, le leggi sulla confisca dei beni, le leggi sui profitti di regime, le leggi di polizia sicurezza per i fascisti pericolosi, e le leggi per l'esclusione dal voto degli indegni.

Dove il governo non arriverà per le normali vie di annullamento della legislazione eccezionale, il Ministro farà ampio uso discrezionale della grazia e dell'amnistia.

La Repubblica non ha ancora i suoi istituti costituzionali, cioè la Repubblica non è ancora nata, benchè già la monarchia sia decaduta.

Siamo ancora in un periodo provvisorio di passaggio di regime, e il governo provvisorio rimanda alla posta ogni legale che si è dato per punire i responsabili dell'assassinio del Paese, per benedire i loro ritorni, per dichiarare il regime strettamente legale voluto dal Popolo e nato nella forma della Nazione.

Ciò che disgusta è un caso unico nella storia costituzionale per ritardare in certo modo la nascita di un nuovo regime.

Un «effetto del Senato» come ancora. I senatori sono stati eletti a vita.

A parte l'indecenza, essi godono di speciali privilegi e prerogative. Tranne qualche eccezione sono monarchici per definizione; sono il presidio legale della monarchia. Non lasciamo niente perchè, malgrado tutto, i repubblicani sono abbastanza forti per spuntare ogni velleità di restaurazione, ma il pericolo costituzionale che sulla fuori in questo periodo di regime provvisorio non può non creare seri perturbamenti.

Così dicasi per la legislazione ecclesiastica. Da che mondo e mondo non si è mai cambiato il regime costituzionale di un Popolo, non si è mai passati dalla monarchia alla repubblica con le elucubrazioni parassitarie. Il momento più delicato e più pericoloso è proprio questo periodo rivoluzionario nel quale l'antica legalità è morta e la nuova deve sorgere.

E' un periodo, come diceva Leon Blum, di «vacanza della legalità».

Gli inadempienze monarchici si sono giudice supremo è nato regime, nato da un atto indiscutibile di sovranità popolare, di autorevole ed essi giudici.

Da noi i vecchi istituti amministrativi di controllo amministrativo — Corte dei Conti e Consiglio di Stato — hanno conservato il potere di annullare la volontà rinnovatrice del governo provvisorio.

Grande parte del disagio del nostro Paese è dipeso da questo disordinato assestarsi e contrapporsi della vecchia legalità monarchica ed dei primi tentativi di rinnovamento repubblicano.

Il governo provvisorio — tutti i governi provvisori — hanno mancato alla loro funzione storica, quella di demolire la vecchia legalità coi mezzi eccezionali imposti dalle circostanze, e di preparare il terreno al vero funzionamento della legalità nuova. La nuova casa civile, sempre sulle proprie se sovrapporre (non la sostituisce) alla vecchia casa tarlata e sconnessa.

Soltanto un governo dominato da democristiani, un governo dominato da persone che servirono la monarchia e talvolta il fascismo, un governo che non ha spirito e credenze repubblicane, un governo che in un periodo obiettivamente rivoluzionario non ha anima rivoluzionaria e nemmeno rinnovatrice, poteva condurci a questa situazione bizzarra per non dire ridicola.

Ora questo governo, sprovvisto della collaborazione dei partiti repubblicani, stanco per il logoramento e spontaneamente in lotta contro il vecchio regime. Chi le ha avute le ha avute.

Ecco ci siamo scagliati contro i piccoli responsabili, contro i più modesti collaboratori del fascismo, abbiamo fatto i forti contro i deboli e gli inermi. E dove abbiamo colpito i grossi lo abbiamo fatto obbedendo anche qui, ad ordini monarchici.

Ma ora il ministro della Giustizia vuole proteggere addirittura la più orribile genia del vecchio regime con altri garanzie, con gli amnistiandi, i prodittatori, coloro che si sono inventati il pericolo sul fascismo degli squadristi.

Essi ritornerebbero coi loro patrimoni conquistati sprofondando il sangue alla Nazione, in piena parità di diritti con coloro che si sacrificano ora nel dolore e nel pianto ed nell'ansia della lotta.

E' infine, on. De Gasperi, ultrechè essere ingiusto è pericoloso.

Voi accettate tesi di riabilitazione delle leggi di difesa della Repubblica, dimostrate coraggio e sostituite con politica per partecipare al Governo.

Voi cambiate voci radicalmente politica in obbedienza a imperativi di ordine e di lavoro per i quali i partiti democratici vi appoggiano.

E' inutile che vi illudiate di poter governare contro i partiti democratici. Non avete voluto la Costituente, non avete voluto la Costituzione repubblicana, ma non potete governare contro la Costituzione.

Ora d'ordine in casa — come per il nostro Ministro degli Esteri siamo sempre rispettosi e pure, così, sotto sotto, un poco antipatici — è che il Governo deve governare.

Ebbene governate, ma governate con la Costituzione repubblicana, con la Costituente, con i partiti democratici che la vollero, con i partiti democratici che vi appoggiano.

Se volete governare contro questi partiti, se volete governare con i partiti che vi appoggiano per ragioni di ordine e di lavoro ma che non vogliono la Repubblica, siete in contrasto con la Costituzione, siete in contrasto con la Carta costituzionale, siete in contrasto con la volontà democratica del Paese, siete in contrasto con la volontà democratica della Costituente, siete in contrasto con la volontà democratica dei partiti che vi appoggiano.

Siete in contrasto con tutto e con tutti.

Ma allora, signori, che cosa volete fare?

Volete governare? Governate con la Costituzione repubblicana, con la Costituente, con i partiti democratici che la vollero, con i partiti democratici che vi appoggiano.

Volete governare contro la Costituzione repubblicana, contro la Costituente, contro i partiti democratici che la vollero, contro i partiti democratici che vi appoggiano?

Allora andate a casa.

RANDOLFO PACCIARDI

# La ratifica del Trattato all'esame del Consiglio dei Ministri

### Una relazione del Ministro degli Esteri sui lavori della Conferenza di Parigi e sulla ratifica - L'ammissione dell'Italia nell'ONU - Gli altri argomenti all'o.d.g.

All'esame del Consiglio dei Ministri è stanotte sono, oltre a numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, un disegno di legge che autorizza il Governo a promuovere l'ammissione dell'Italia all'O.N.U. e un vasto rimpasto di nomi alle grandi della nostra struttura. Ma l'interesse del Consiglio dei Ministri odierno va alla relazione dell'on. Sforza sull'esito dei suoi viaggi a Parigi.

Il primo argomento trattato dal Consiglio è stato quello relativo all'imposta patrimoniale. Il quando l'on. Pella dovrà ritirarsi alla Costituente.

Il Ministro delle Finanze ha esposto ai ministri il Governo della Lombardia e della Liguria circa le richieste avanzate dalle autorità di quelle regioni, per ottenere la proroga per i grandi quartieri distrutti.

Dichiarazioni di Grassi sulle leggi speciali

Il Ministro della Giustizia, on. Grassi, in una intervista, a «Il Corriere della Sera» ha dichiarato che il Governo presenterà la [illegible] delle leggi speciali [illegible] Assemblea Costituente.

Il Governo ha approvato quindi [illegible] Consiglio di Stato.

Subito dopo ha preso la parola il Ministro Sforza.

Dall'Assemblea. In particolare è stato esaminato il problema della sovranità [illegible] Trattato di pace. Il Governo ha ritenuto di dover [illegible] Costituente [illegible] Trattato [illegible] Costituente [illegible] Governo [illegible] Costituente [illegible] Governo [illegible] Costituente [illegible] Governo

# SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA PER IL PARTITO

*All'inizio del nono milione*

## XIX ELENCO

FEDER. REG. MARCHIGIANA

Sottosez. Piano S. Lorenzo: Petrelli Ilario 200, Talevi Alcide 200, Magi Augusto 200, Fiorani Primo 200, Sergi Angelo 200, Una 100, Gatti Giovanni 100, Di Gli Leopoldo 100, Provvisori Nicola 100, Fratella Enrico 100, Livi mente Giuseppe 50, Pesaresi Mario 100, Mosciatti Antonio 100, Cerioni Emil o 100, Novelli Alessandro 100, Cigliani Antonio 200, Bruni Fulvio 100, Bolognesi Dalmazio 100, Cagnoli Dante 100, Orsini Orlando 100, Angeli Umberto 100, Massimini, Bartolucci Adolfo 100, Fiorani Antonio 100, Sciotti Antonio 100, Pasquali Amelia 100, Pasquali Angelo 100, Ercoli Ettore 200

100

22 agosto 1947

All'amico Cesare Marani
Sezione del P.R.I.
Sammartino in Strada
(Forlì)-

Egregio Amico,

rispondo alla Sua del 15 agosto corrente. Come ho già comunicato all'amico dott.Franco Simoncini per telegramma, io sarò costà, reduce da Reggio Calabria, alle ore 5.30 del mattino di sabato 30 agosto, proveniente da Ancona. Per tutto quanto concerne la mia attività in Romagna nei giorni fino al 3 settembre p.v., mi rimetto completamente a quello che stabilirà la Segreteria Regionale, ed in particolare l'amico Simoncini. Questo vale per Forlimpopoli, per Cervia, per tutti e per tutto.

Arrivederci. Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv.Michele Cifarelli)

P. R. I.
Sezione "AURELIO SAFFI"
S. MARTINO IN STRADA

101

15-8-47

Egregio Avv. Michele Cifarelli

a seguito nostra, sono a comunicarle che sarebbe nostro desiderio sapere l'ora del suo arrivo, qui da noi. Come già le abbiamo comunicato, qui la cerimonia sarà alle 17.30, il desiderio espresso da altri amici sarebbe che lei in quel giorno parlasse anche altrove.
Ora, a noi, che abbiamo sempre auspicato quel giorno vorrà scusarci l'amore di sentirlo per primi; una dopo se vorrà accontentare gli amici, anche fuori; saremo benvisti;
Gli amici di Larciano mi incaricano, scrivere in merito per avere alla Domenica sera, verso le 20-21 se per lei è possibile accontentarli, vorrà comunicarlo

%

giri alla mia casa, a sua volta gli amici di Garbinpaesi; saranno ubbidite.
Se Lei condiscenderà, gli amici Garbinpaesi faranno il programma alla lettera.

Restando in attesa di riscontro, le invio gli auguri degli amici tutti, e le comunico che l'attesa è grande.

Il Segretario
Marani Cesare

P. R. I.
**Sezione "AURELIO SAFFI"**
S. MARTINO IN STRADA

li 24/7/1947

Sig. Avv. Michele Cifarelli

Molto gradita la sua lettera, alla quale mi affretto a rispondere.
Se per lei è gioia trovarsi fra di noi è più grande la nostra.
La sua risposta affermativa à in noi raddoppiato la volontà di portare a termine i lavori, perchè a quella data dovremo essere pronti e lo saremo. Per la sua premura di avvisare l'amico Simoncini, lo faremo appena sarà di ritorno da Roma. Per le spese stia sicuro che, come le avevamo scritto, sono a nostro carico. Appena le sarà possibile, vorrà comunicarci l'ora del suo arrivo e così disporre per venirlo a ricevere, e disporre il vitto.
Sarà pure nostra premura di comunicarle eventuali novità che si avessero a verificare. Per la data confermiamo quella da lei scelta, cioè il 31 agosto, e all'uopo sono già spediti i programmi alle sezioni romagnole. La manifestazione sarà al pomeriggio e l'ora esatta la sceglierà l'amico Simoncini.
Arrivederci al 31 agosto e i nostri ringraziamenti per l'onore che avremo di ospitarlo.

Il Segretario
Marani Cesare

18 luglio 1947

Al cittadino
Cesare Maroni
Sezione del P.R.I.
Sammartino in Strada (Forlì)

Carissimo amico,

la ringrazio molto dell'invito rivoltomi di venire costà a parlare in occasione della inaugurazione della riconquistata Casa Repubblicana. E' per me una vera gioia avere un'occasione per potermi trovare fra gli amici di Forlì ed in particolar modo tra gli artigiani e gli operai di cotesta Sezione, che sono veramente la prova, con la loro fede e con la loro attività, della attualità delle nostre idee e della validità della nostra azione politica. Verrò costà l'ultima domenica di agosto, 31 agosto, e ripartirò il lunedì o il martedì successivi, per la Toscana, avendovi colà un altro impegno per la domenica seguente. Attendo conferma circa questa data ed eventuali tempestive comunicazioni per novità che abbiano a verificarsi. La prego di voler comunicare questa mia all'amico Simoncini, raccomandandogli che mi venga incontro relativamente alle spese del viaggio.

Arrivederci, dunque. Buon lavoro. Molti cordiali saluti a Lei e a tutti

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

105

'SIMONCINI = FEDERAZIONE REPUBBLICANA = FORLI'
ARRIVERO' COSTA' MATTINO 30 AGOSTO ET RIMARRO' FINO
TRE SETTEMBRE

CIFARELLI.

21.8.1947

106

18 luglio 1947

Al cittadino
Otello Conti
Consociazione Repubblicana For_
livesi - Corso Repubblica 40 -
Forlì

Caro Amico,

La ringrazio molto per la Sua lettera del 4 luglio, e per le gentili parole che ha avute nei miei confronti. Io non faccio che cercare sempre e il meglio che posso di portare in giro la testimonianza del fervore repubblicano per la libertà ed indicare le nostre vie per la soluzione dei gravi problemi del nostro tempo.

Ho scritto oggi stesso all'amico Marone della Sezione di Sammartino in Strada, accettando l'invito di venire a parlare costà e fissando la data del 31 agosto. Io arriverei a Forlì il sabato precedente e mi tratterrei, se necessario, il lunedì e martedì successivi. Poi devo andare in Toscana. Gradirei, perciò, un cenno di assicurazione, anche in ordine ad eventuali altri impegni costà. Sono completamente a disposizione, sia pure per brevi giorni, di cotesta Consociazione: l'unica preghiera che faccio (e non credo sia ingiustificata, dati i tempi e la mia repubblicana povertà!) é che mi si venga incontro quanto alle spese del viaggio.

In attesa di comunicazioni, cordialmente

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

Indicazioni di urgenza

Ricev. il 20-8

ore 11

Pel circuito N. 242

Ricevuta Cut

Mod. 30 (1942 XX) 107

MODULARIO C.I. - Telegr. - (3)

Data della presentazione — Ore e minuti

Via e indicazioni eventuali d'ufficio

9 RR FORLI 87200 16 20 10,00 -

PREGO PRECISARE GIORNI TUA PREMA'NE'NZA FORLI

- SIMONCINI -

INT A'NCHE CIFARELLI -

03 : 80/00 E S^RA PERMA'NE'NZA -

TELEGRAFO CENTRALE

Ord. 311 - 4-8-942-XX - S.A Stracca, Frosinone - 16,8x14,8 - (5.000.0...)

Fatevi correntisti postali

Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiro sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

TELEGRAMMA

R. 80/00 ASS MICHELE

PIFARELLI VIA

D'AZEGLIO 3 BARI

- (100.00 3 )

Ispezione di urgenza

Pervenuto il 17/7 ore 11425

Pel circolo N. 042

Ricevuto

Qualifica

109

Bott. 30 (1942-XX)

RODOLLARIO L. Telegr. 69

Via o località eventuali d'ufficio

. OD 8R FORLI 89ECO 2E 17 1210 -

CHIEDASI CONFERMA VOSTRA PRESENZA INAUGURAZIONE -

CASA SANMARTINO STRADA SPECIFICARE DATA PUNTO -

MARONI SEZIONE REPUBBLICANA .SANMARTINO STRADA FORLI

TELEGRAFO CENTRALE 17.7.47 BARI

Fatevi correntisti postali.

Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante polizza sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

110

612 TELEGRAMMA 1533

DD RP 100.CC AVVOCATO MICHELE

CIPARELLI VIA DAZEGLIO

2 BARI

Forlì 11.7.47 111

Egregio Avvocato Rifavelli - Bari

Forse non si ricorda di me..
Ho fatto dalla Direzione della Confª Provinciale di Brindisi del P.R.I. fin dal tempo e per ragioni d'ufficio venivo spesso a Bari per incontrare l'Avv. Milella prima, il Prof. Otro poi, e nell'ultima occasione, lei stesso. Ultimamente ci incontrammo al Congresso di Bologna.

Ma senza forzare la memoria a richiamare ricordi fugaci, parlo di dunque, ritenendo sufficientemente atta alla presentazione la ragione a cui si ispira questa mia.

Gli amici di qua fra le più importanti e prossime ricorrenze di Forlì, l'"Aurelio Saffi", hanno indetto per il 28 Settembre prossimo Venturo, una manifestazione politica, nel corso della quale inaugureranno il loro Vessillo, unitamente a quello della Sezª femminile intitolata a "Maria Maz=zini" e giovanile ai "fratelli Spazzoli".-

Per oratore ufficiale della giornata la scelta è caduta unanime sul tuo nome.

L'eco delle tue elevate doti di'

conferenziere, unendo l'esperienza personale acquisita dal suo al Congresso di Bologna, rende fin da ora tutti gli amici entusiasti per la tua adesione.

Da parte mia, mi auguro non abbia ragioni sufficienti per dubitare della viva speranza di averla fra noi, e in attesa di suo cenno di consenso (dopo di che parlerò senz'altro ai dettagli) gradisca i più cordiali saluti.

Stellotti

Può scrivere:

Conti Otello

Piazza Dante, 5 - FORLI

oppure

Conti Otello

Confederazione Repubblicana forlivese

corso Repubblica, 40 FORLI

N. 660 ff

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEZIONE «AURELIO SAFFI»
S. MARTINO IN STRADA (FORLÌ)

li 4 luglio 1947

ALL'AVV.CIFARELLI
P.R.I.
B A R I

Egregio Avvocato,

compio il gradito incarico da parte di questa Sezione Repubblicana "A.Saffi" di S.Martino in Strada (Forlì) di portare a Lei un caldo invito a voler essere oratore ufficiale per l'inaugurazione della nostra Casa. La nostra Sezione, una delle prime sorte in Romagna al tempo di Aurelio Saffi, ha subito difficili alternative, fu occupata prima dal fascismo, poi comprata da un ente, ora con sacrifici enormi è ritornata in nostro possesso. La nostra località è stata una delle più colpite dalla guerra, In questa zona, prima del fascismo, eravamo i più forti ma ora purtroppo, non abbiamo questo privilegio. Si sta lavorando però attivamente.

E' nostro desiderio di fare quel giorno una grande manifestazione repubblicana, facendo un convegno dalla Romagna, premiando le squadre più numerose e meglio organizzate, pubblicare un Numero Unico ecc.

Questo nostro invito è in accordo con il dott. Simoncini della nostra Consociazione Forlivese.

Sig.Avvocato, la nostra situazione l'abbiamo esposta faccia suo questo nostro desiderio e voglia compiacersi d'essere fra noi.

Siamo in una zona periferica, verrà in mezzo ad artigiani ed operai, ma faremo di tutto per essere degni di Lei.

Quì la sua persona è conosciuta tramite il nostro rappresentante al Congresso di Bologna di quest'anno, Lei potrebbe scegliere la data, o l'ultima domenica di agosto, o la prima di settembre.

Resta inteso che le spese da Lei sostenute saranno a nostro carico.

Attendiamo in suo riscontro al più presto per fissare la data e così inviare il programma perchè non siano

./.

fatte altre manifestazioni in località vicine, nella stessa data.

Ringraziamenti e ossequi

IL SEGRETARIO
(Maroni Cesare)

Maroni Cesare

Caro Cifarelli,

raccomandatissimi saluti

da parte dei miei

di Lui Maestà.

Saluti fraterni,

Franco Piersanti

115

*Amici Repubblicani della Sezione*

*di* _____

*Questa sezione repubblicana « Aurelio Saffi » di S. Martino in Strada posta a Km. 3 da Forlì, organizza per la data del 31 agosto una manifestazione repubblicana per l'inaugurazione della propria Casa e dei Vessilli del Movimento Giovanile e del Movimento Femminile.* ore -/7-

*Contiamo sul vostro appoggio, sia per non volere organizzare in quella data altre manifestazioni consimili, sia nel volere inviare copiosa rappresentanza.*

**Programma**

Inaugurazione - Oratore ufficiale avvocato

# MICHELE CIFARELLI — MEMBRO DELLA DIREZIONE DEL P.R.I.

Premiazione della rappresentanza giovanile, proveniente da maggior distanza, quella più numerosa e quella meglio organizzata.

Le nostre fanfare avranno un premio di presenza.

Alla sera gran ballo, nella moderna piattaforma, in onore della inaugurazione. A mezzanotte estrazione di una ricca lotteria.

Fra i premi migliori una bicicletta, un prosciutto, una damigiana di vino ed altri 100 premi ottimi e utili.

*Questa sezione, fra le più vecchie della Romagna, pur subendo tutte le alternative, dalla reazione del 1898 alla violenza fascista che la sciolse nuovamente costringendola a vendere la propria casa; è risorta fra le prime di Romagna durante il periodo clandestino ed ora ha riscattato la propria sede, con sacrifici enormi, superiori alle proprie forze.*

*Dove il partito era fiorente bisogna nuovamente potenziarlo e per questo contiamo sull'appoggio di tutti gli amici.*

*In quel giorno vedrà la luce un giornale locale, portante la storia del nostro movimento, e vi sarà ceduto assieme ad una cartolina ricordo della casa.*

*Con l'occasione ci permettiamo d'inviarvi* _____ *numeri della nostra lotteria: non rifiutateli sarà un vostro piccolo sacrificio, che porterà a noi grande sollievo e incoraggiamento.*

*Amici per l'imbussolamento dei numeri e per le pratiche occorrenti, vogliate dare evasione sollecita, alla pratica dei numeri della lotteria, inviando l'importo di L. 10 per ogni numero, oppure se non li gradite, ritornateli.*

*I numeri non ritornati entro la data del* _____ *saranno considerati accettati.*

*Sarà nostra premura comunicare alle Sezioni l'elenco dei numeri estratti.*

*Cordiali saluti.*

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE
MARONI CESARE

Reggio C. Rapido ore 11,30
Rapido ore 22,25 del
Roma
giorno 29 agosto

per Roma 30 ag. ore 6,30
ad Foligno 30 ag. ore 11,35

Da Foligno a Roma 11,50 e arriva 14,20

1947

Ancona

Roma c. / 28 ag.

ore 20,50

Roma. / 29 ag.

ore 12,40

29 ag.

da Ancona ore 18 Rapido

ad Ancona 29 g. ore 23,15

da Ancona per forlì ore 1,20

del 30 ag.

a forlì ore 5,22 del 30 ag.

# S. Martino in Strada

NUMERO UNICO PER L'INAUGURAZIONE DELLA CASA REPUBBLICANA
31 AGOSTO 1947

## AURELIO SAFFI

Tra le figure del risorgimento italiano, quella di Aurelio Saffi ha una fisonomia particolare; ben fu detto che l'esame della sua vita ha una singolare virtù educatrice. La sua alta concezione di repubblicano, come appare ovunque negli scritti, fu il frutto di lenta ma continua maturazione di pensiero, il quale « desumendo dagli studi la coscienza dell'umanità e dalle lotte morali i dettati della propria coscienza, giunse ad una fede incrollabile nel Vero, ad una profonda religione umana che scioglie l'essenza immortale della religiosità dalle superstizioni infraute, da dogmi consunti e, nella legge di eterno progresso, avvicina l'Umanità a Dio ».

Aurelio Saffi, nato in un tempo di assoluto imperio e di morta rassegnazione, fu tra i più strenui apostoli di quel mirabile periodo di preparazione dal quale uscì la nuova Italia, impedendo che la nazione irreparabilmente si disfacesse e il pensiero civile si addormisse negli ignavi sonni del quieto vivere.

Un esule del 1821 aveva cantato che l'Italia mai avrebbe levato l'infermo fianco da terra senza il poderoso braccio del suo popolo. Giuseppe Mazzini aveva raccolto quel voto e quel vaticinio. « Sia l'Italia nostra! » aveva detto l'Agitatore ligure a pochi magnanimi. E fra quei pochi, uno dei più fieri e dei più consapevoli, operatore ed eccitatore, s'innalzò Aurelio Saffi.

E' superfluo ricordare, qui, l'opera del giovane triumviro della Roma del Popolo, dello statista, dell'esule, del cittadino che mai volle piegarsi alle opportunità del momento. Come il suo sommo Maestro, Egli disdegnò ogni viltà, poichè le virtù eccelse di Aurelio Saffi furono la idealità e la purezza in una rappresentazione di morale assoluta.



Allorchè la libertà stessa parve incamminarsi per le vie della stagnante servitù e perdersi nella corruzione, Egli operò col valoroso manipolo di esuli e patrioti combattendo i tiranni, difendendo repubblicanamente la libertà d'Italia e di Roma sopraffatta dai principati usurpatori. Illustrò le glorie e le virtù della nostra stirpe, come nelle auree lezioni sul « Diritto delle genti »; su Dante, nei « Proemi » agli scritti di Mazzini; non disperò, anche in esilio, della patria schiava ma l'aiutò potentemente a risorgere. E quando, dopo la caduta della repubblica di Roma, le file si dispersero, quando la contraria fortuna parve avere disseminati per sempre nella solitudine o nell'esilio quanti erano devoti alla patria, Aurelio Saffi seppe ricominciare quella paziente e infaticata guerra di pensiero contro la straniera signoria. E potè, esule, sentire di rappresentare - per la viva fiamma d'amore che lo ardeva - le aspirazioni nazionali. A Lui, come a Mazzini, continuarono a far capo i patrioti italiani raminghi per il mondo, e i rivoluzionari di altre nazioni, privi anch'essi di patria e che credevano di non poterla riavere se non combattendo, in uno sforzo concorde, il comune nemico. Proseguì l'opera sua costante per il compimento dell'unità e per la rivendicazione della « sua » Roma, e non rinunciò all'apostolato anche quando la nazione decise diversamente delle proprie fortune politiche e sembrò avesse spezzata l'asta della bandiera che Egli ed altri indomiti fuoriusciti avevano portata così alta sull'aspra via dell'esilio.

Egli presentiva che la Roma del Popolo sarebbe risorta ricongiungendosi con la futura storia d'Italia, traendo dalle auguste rovine il sepolto sogno delle repubbliche antiche. Dinnanzi all'esperimento della repubblica del '49, lo stesso Gioberti scriveva d'avere assistito, ammirato, ad uno splendore di cose mai viste; ed aveva benedetto al sangue degli eroi del Vascello, e aveva dimenticato, per un istante, la vergogna di Novara.

Nel campestre ritiro di San Varano, dopo che su i suoi polsi avevano pesato le catene di Villa Ruffi, Egli rimase un eccitatore di idee, un profondo educatore di virtù mazziniane, ammonendo che l'Italia ufficiale era, in tutto, troppo lontana e diversa dalle aspirazioni dei suoi apostoli e dal sogno dei suoi martiri, come l'avevano intravvista un giorno sugli spalti di Roma. E seppe vivere, nella modesta dimora, come un antico saggio insegnando a ricercare la verità e la giustizia, di cui i popoli hanno bisogno, nelle vive pagine dei Maestri.

Uno scrittore italiano, molti anni or sono, augurando che un monumento sorgesse, con altissimo significato educativo, nella città natale del grande apostolo civile, affermava che gli italiani avrebbero dovuto tributare ad Aurelio Saffi la riverenza dello spirito e del pensiero non interrogando soltanto il freddo marmo, ma cercando « la calda, feconda vitalità dell'essere suo nelle pagine della sua vita e del suo pensiero ». Oggi più che mai - agli inizi della Repubblica da Lui auspicata - la vita e il pensiero di Aurelio Saffi possono essere indicati ad esempio per richiamare gli italiani alla religione delle virtù civili e al culto della sana libertà.

**Giuliano Mambelli**

---

**P.R.I. - SEZIONE "AURELIO SAFFI" - S. MARTINO IN STRADA (Forlì)**

**DOMENICA 31 AGOSTO 1947 - ORE 17,30**

## INAUGURAZIONE DELLA SEDE SOCIALE E DEI VESSILLI

della Sezione "Aurelio Saffi"
del Movimento Femminile "Teresa Cattani Scardi" (Eroina Sammartinese)
del Movimento Giovanile "Goffredo Mameli"
dei Giovanissimi "Lorenzo Brunetti"

**Oratore ufficiale Avv. MICHELE CIFARELLI di Bari**
Membro della Direzione Nazionale del P. R. I.

**Saranno premiate: le Sezioni Giovanili che proverranno da maggior distanza - la più numerosa - la meglio organizzata**

# P.R.I. - CONSOCIAZIONE FORLIVESE

## MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA

**Domenica 31 Agosto - Pomeriggio - Grande Manifestazione a S. Martino in Strada, oratore l'Avv. Michele Cifarelli della Direzione del Partito.**

**Domenica 31 Agosto - ore 20.30 - Comizio Cifarelli a Meldola.**

**Lunedì 1 Settembre - ore 19 - Comizio Cifarelli a Castrocaro.**

**- ore 21 - Comizio Cifarelli a Pievequinta.**

**Martedì 2 Settembre - ore 19 - Comizio Cifarelli a Modigliana.**

**Cifarelli**

- ore 21 - Comizio **Cifarelli** a Villanova.

---

**Domenica 14 Settembre - Gita di propaganda a Dovadola, Rocca San Casciano, Portico, Bocconi, San Benedetto in Alpe**

**Oratori: Simoncini - Billi - Camprini.**

---

**Domenica 21 Settembre - Gita di propaganda a Forlimpopoli, Bertinoro, Magliano**

**Oratori: Ministro Carlo Sforza - On. Cino Macrelli.**

---

**Le gite nella valle del Montone e a Forlimpopoli - Bertinoro - Magliano dureranno per l'intera giornata.**

**Per le settimane successive sono in programma altre importanti manifestazioni alla Via Lunga, a Villafranca ecc. e gite di propaganda nella zona di Predappio ed altrove.**

---

**Gli amici e le Sezioni sono invitate a provvedere tempestivamente per il più largo concorso di persone e per la migliore riuscita di questo importante complesso di manifestazioni repubblicane.**

**Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Consociazione Forlivese.**

**LA SEGRETERIA**

1946



ASSR Archivio della Repubblica

Il comitato festeggiamenti

L'Ufficio Postale

Bonfà Mario

Corsi Erio

Montauro Lido

Marconi (esp)

Allamico

On.le

M. Ida

Gorelli

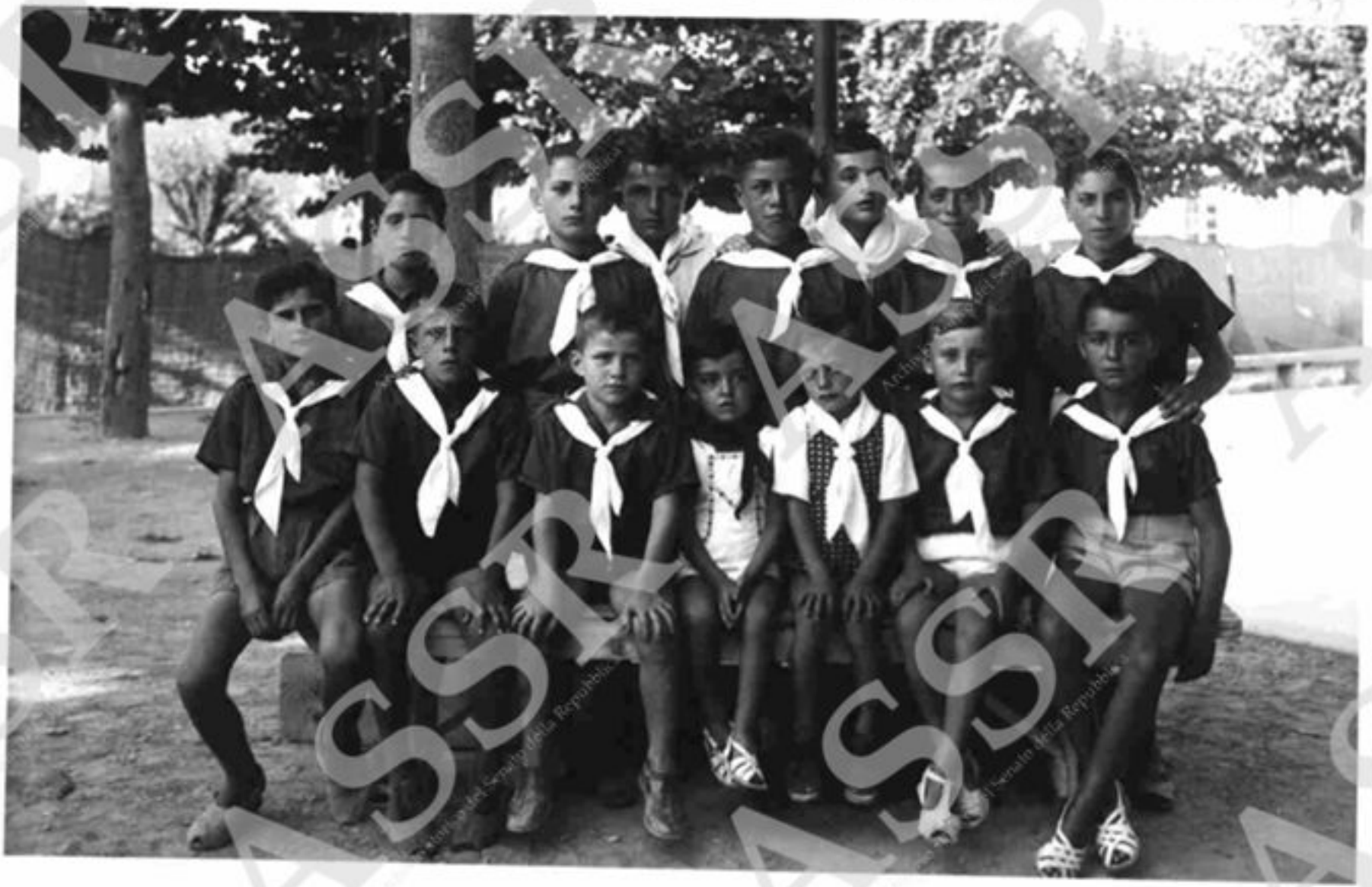
Sansotta Renato

Lazzerini Domenico

Giovanna Quercia

S. Martino in Strada

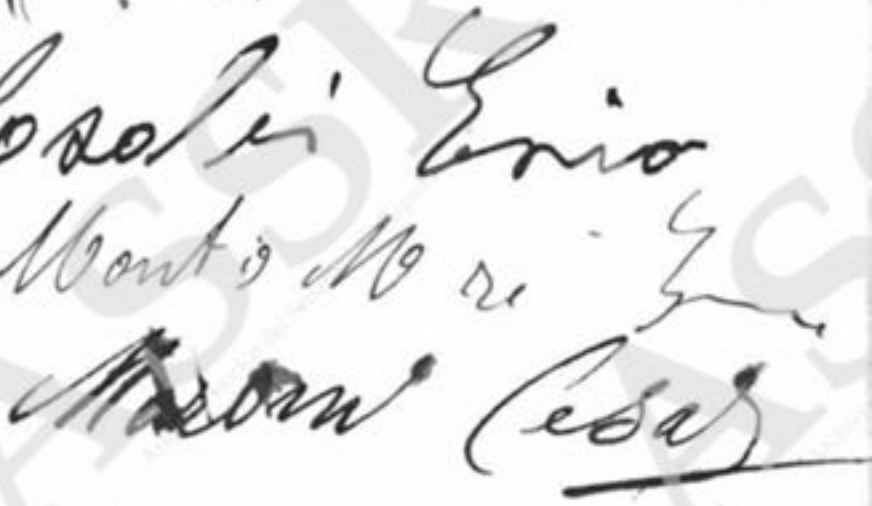
Lì 12/4/[illegible]



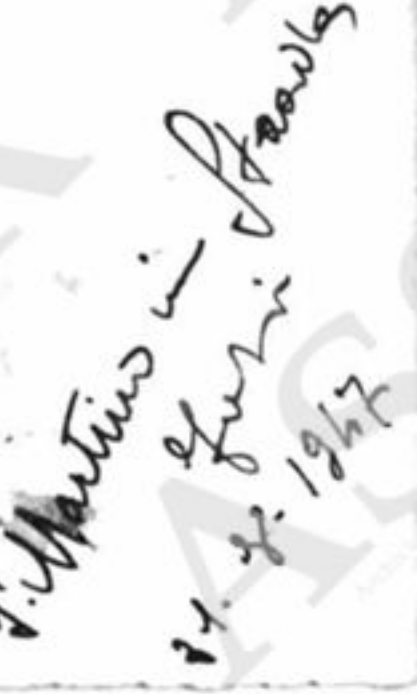
Il comitato Partigiano

Libri Provvisto

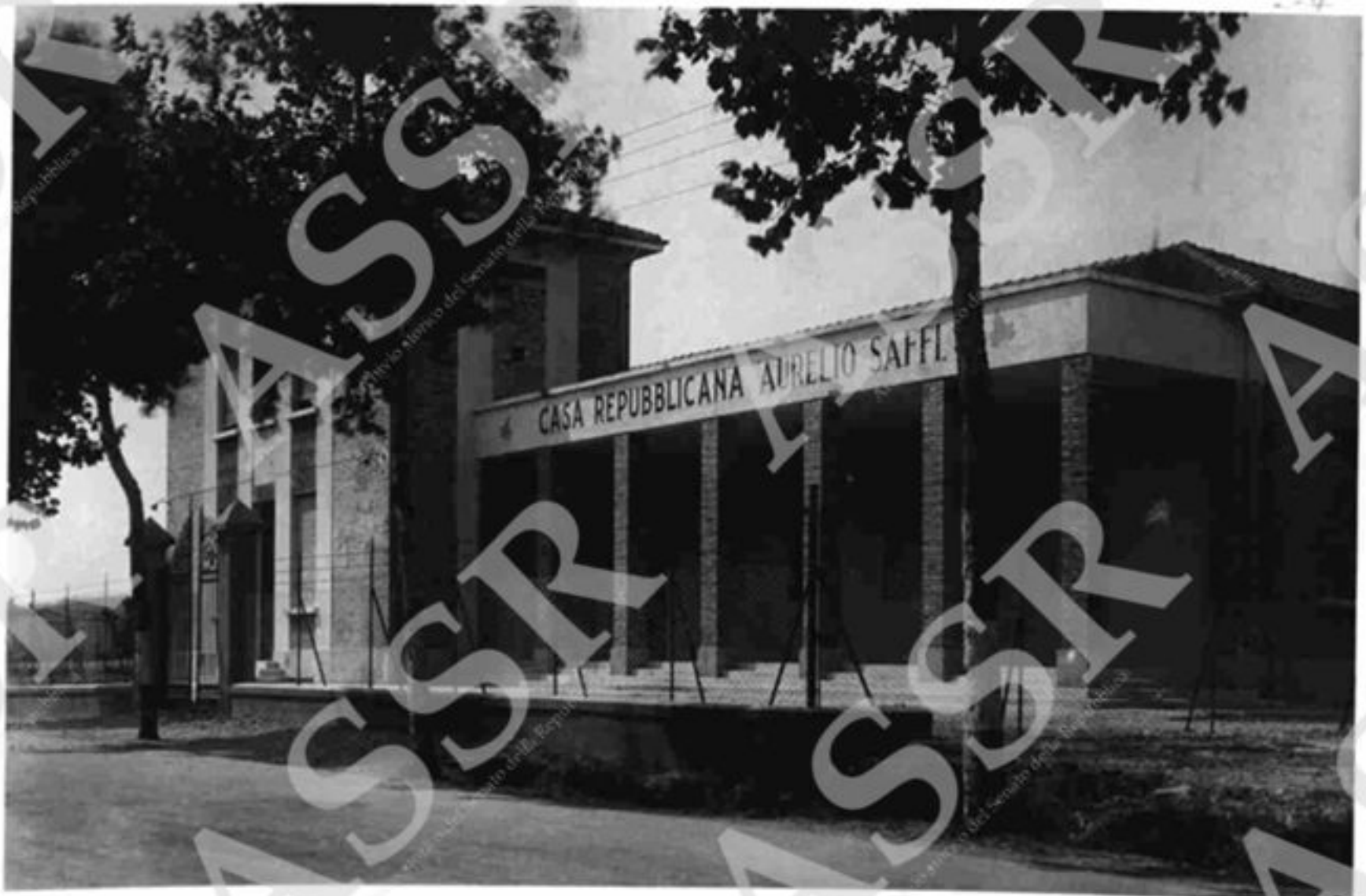
Bonelli Mario



All'amico
dott.
M. delle Chiuse
Sansovini Renato
Ricordo Romano



S. Martino in Freddana
24. X. 1947


CASA REPUBBLICANA AURELIO SAFFI

Il carissimo Libero Bordi Mario

Bonvicini Renato

All'amico Michele Cipriani

Zanotti Renato Bracciante

Foto E. ZOLI - Forlì
Telef. 66-22

Mazzoni Cesare

Monticelli Guido

Lorenzi Dario

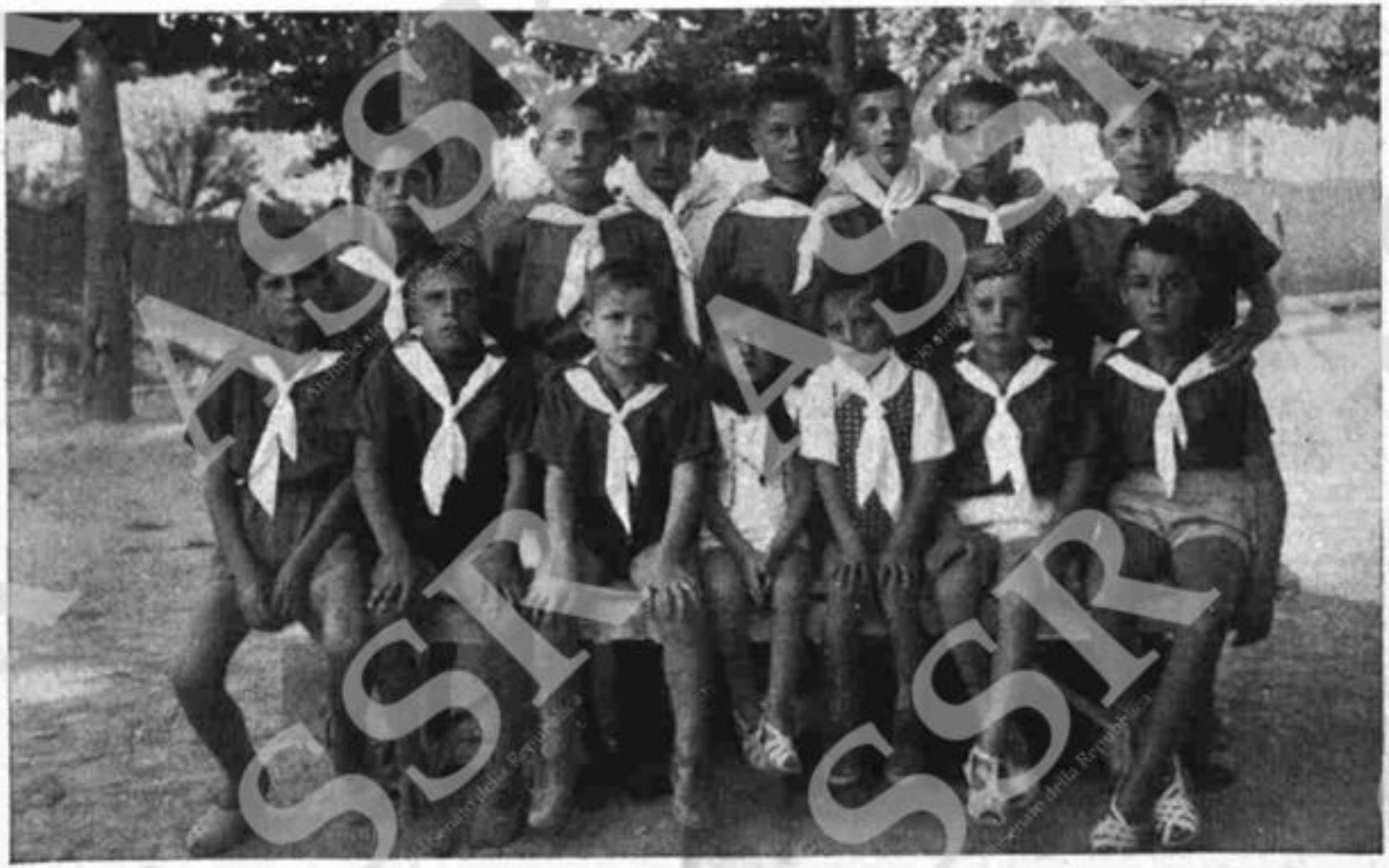
S. Martino in Strada 21. 8. 1948



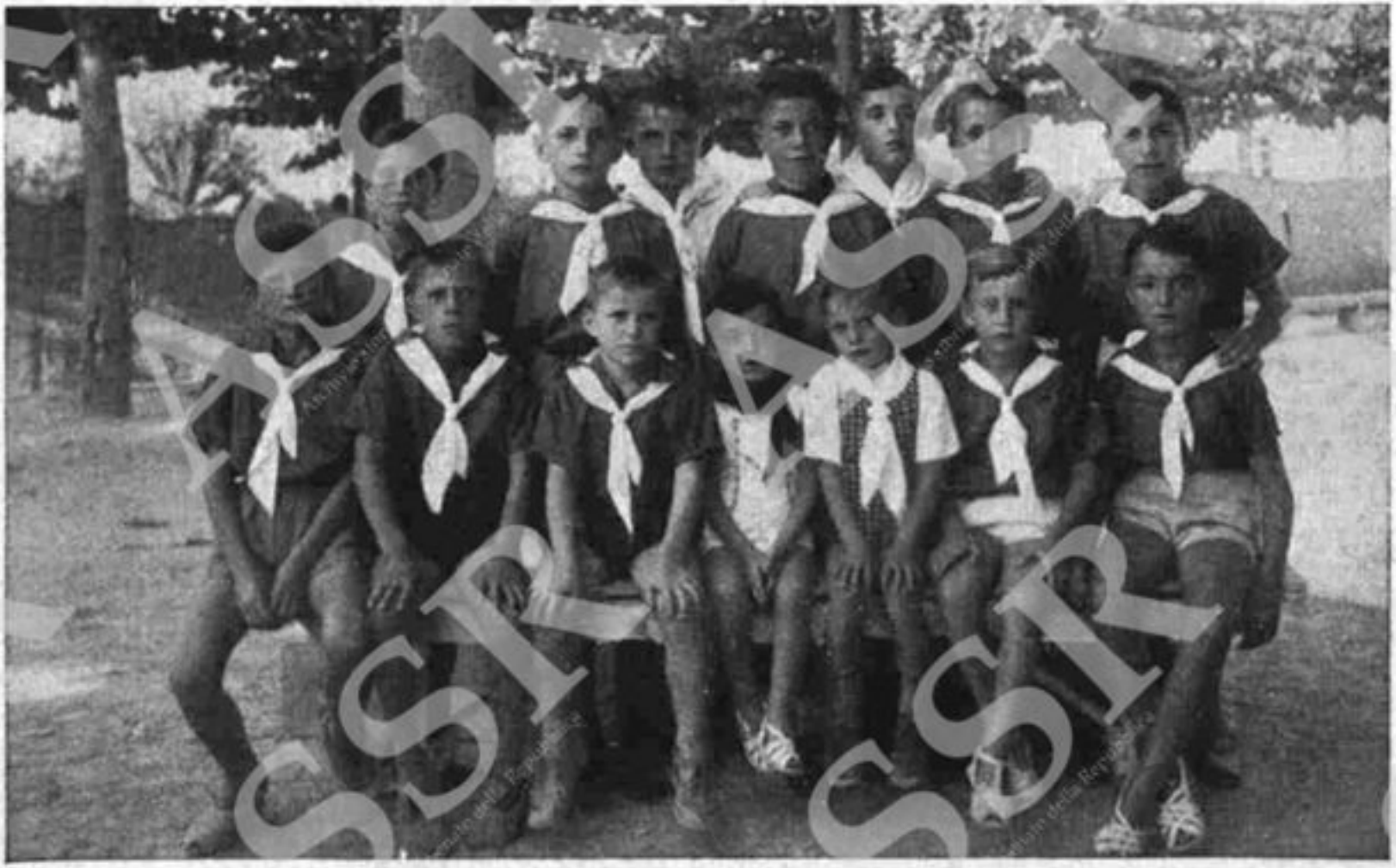
Un gruppo di « Giovanissimi » della Sezione Repubblicana *Lorenzo Brunetti* di S. Martino in Strada (Forlì)



Gruppo di Soci fondatori nel 1908 della *Unione Cooperativa "Aurelio Saffi"* di S. Martino in Strada (Forlì)



Un gruppo di « Giovanissimi » della Sezione Repubblicana *Lorenzo Brunetti* di S. Martino in Strada (Forlì)



Un gruppo di « Giovanissimi » della Sezione Repubblicana *Lorenzo Brunetti* di S. Martino in Strada (Forlì)




**S. MARTINO IN STRADA (FORLÌ)**
**La Casa Repubblicana inaugurata il 31 agosto 1947**



**Gruppo di Soci fondatori nel 1908 della *Unione Cooperativa "Aurelio Saffi"* di S. Martino in Strada (Forlì)**

132

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

# SEZIONE "AURELIO SAFFI"

S. MARTINO IN STRADA (Forlì)

Amico Ass.:

Michele Liverani

ASSR Archivio storico della Repubblica

133

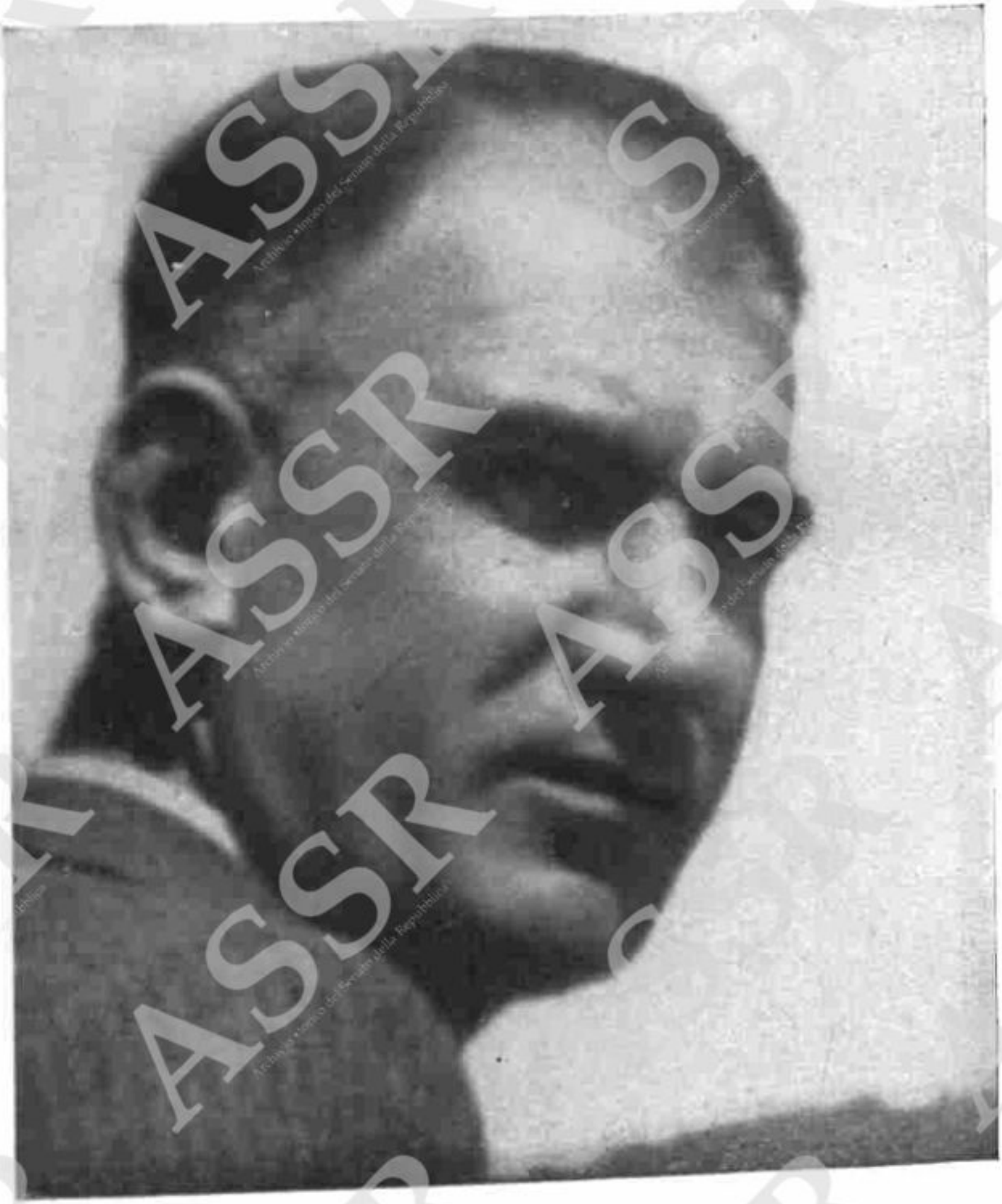
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEZIONE

# TONINO SPAZZOLI

COCCOLIA (RAVENNA)

19 AGOSTO 1944 — 24 AGOSTO 1947



Tonino Spazzoli, nato a Coccolia di Ravenna il 2 giugno 1899 - morto al 14° km. della via Ravegnana (fra Forli e Ravenna) il 19 agosto 1944. Volontario nella guerra 1915-18 - Legionario Fiumano (1919) - Partigiano nella guerra di liberazione dal fascismo e dall'invasione tedesca (1943-44).

135



Scultore: G. Casalini - Forlì

QUI
PIOMBO TEDESCO
FERMÒ IL CUORE
MA NON PIEGÒ L'ANIMA
DI TONINO SPAZZOLI
IMPETUOSO D'AZIONE
PUR DAVANTI
ALLA FORCA DEL FRATELLO
E ALL'AGONIA DEL PAESE
E
NEL TORMENTO DEI CEPPI
REPUBBLICANAMENTE
IMMUTATO



"In ogni ruga di questo volto contratto nello spasimo dell'agonia è passato il vomere del dolore. Questa tragica maschera è quanto ci rimane di Lui nel momento del congedo dalla vita, è il documento di quanto costi serbarsi fedeli agli ideali di giustizia e di libertà„.





S. T. E. B. - BOLOGNA

All'amico avv. Michele Cafarelli,
fervido ricordo dei suoi valorosi
compagni della Brigata G.A.F.
"Paolo Corbari" che divise il
Bruno Casadei
servizio clandestino e sulle monta-
gne di Romagna, la gioia di glo-
ria, sacrificando i migliori
nell'impari lotta

Forlì
Via Luffo Numai, 22

sostituirsi per la libertà
della Patria —

Bruno Fanciulli

Forlì, 2. 9. 47

141

# AI MARTIRI GLORIOSI

## CHE PER UN'IDEA DI GIUSTIZIA E DI LIBERTÀ OFFRIRONO LA GIOVINEZZA EROICA AL PIOMBO E AL CAPESTRO NAZI-FASCISTA



**IRIS VERSARI**
DI ANNI 22
DI TREDOZIO (FORLÌ)



**SILVIO CORBARI**
(CAPO BANDA) DI ANNI 21
MECCANICO
DI FAENZA



**ADRIANO CASADEI**
(CAPO BANDA) DI ANNI 22
STUDENTE IN CHIMICA
DI FORLÌ



**ARTURO SPAZZOLI**
DI ANNI 21
STUDENTE UNIVERSITARIO
DI FORLÌ

**CASTROCARO-FORLÌ**

**18-19 AGOSTO 1944**

Pubblicazione autorizzata dal PWB - N. 8 (3) del 21-5-45.

OGNI RIPRODUZIONE VIETATA

ASSR

142

All'Amico avv.

Michele Cifarelli

F. Cifarelli

# LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVII - N. 209 - L. 10 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Martedì 9 settembre 1947


## Un partito senza crisi

Ho assistito domenica al bel Congresso regionale dei repubblicani delle Marche e Pertocivitanova.

Lo aveva preceduto di poco il Congresso regionale dei repubblicani dell'Emilia e Romagna a Rimini.

Roma, col Lazio, le regioni repubblicanamente più forti dell'Italia.

E' commovente assistere a queste manifestazioni, non solo per gli spontanei entusiasmi di gruppi di fratelli mossi repentinamente col si aggregano, per simpatia, uomini di ogni partito, non tanto per il fervore degli entusiasmi, i canti, le bandiere, le musiche, quanto per il senso di cordiale fratellanza, la franchezza, la serietà, la fraternità delle discussioni. Al Congresso marchigiano-romagnolo l'incontro politico della direzione del partito è stato approvato all'unanimità.

Al Congresso marchigiano è stato approvato all'unanimità meno uno. Il voto del dire dissenziente è rimasto poi lealmente a difendere di essere stato convinto.

Tranne il Partito Comunista, la cui organizzazione è di tutt'altro carattere, non c'è altro partito democratico in Italia che dia quest'esempio di fervidezza, orientamento e di salda unità. Non ci riferiamo, ovviamente ai partiti minori. Il Partito d'Azione sta scomparendo nell'orbita delle minime tendenze. Il partito della Democrazia del lavoro accompagnerà anch'esso la qualunque delle formazioni maggiori, trasportandovi forse le inquietudini personali dei suoi uomini, che non possono sentirsi completamente a loro agio, non più giovani come sono, in aggregati classisti ideologicamente definiti.

Il partito qualunquista non ha esaurito i suoi travagli straziando qualunque degli schieramenti fascisti e monarchici, già radicati dopo quattordici anni.

Il partito liberale non giunge alla sua prima prova per la sua attuale evoluzione nettamente repubblicana di alcuni dei suoi dirigenti, vivamente contrastata da elementi conservatori legati alla tradizione monarchica.

Anche il partito socialista dei lavoratori italiani, benché pieno di una scissione che comprende ai giudizi di sempre un atto di coraggio chiarificatore, ha confessate tendenze divergenti.

E il partito socialista? Basta l'episodio di Torino, importante per le persone che ne sono le protagoniste, a dimostrare che l'orientamento attuale di quel partito non è definito e, in ogni caso, non è unanimemente condiviso.

La scissione ha dimostrato che l'attaccamento all'unità del partito è forte negli iscritti, ma è accompagnata all'esigenza dell'autonomia che, a parte ogni altra considerazione, politica, il legittimo orgoglio di un vecchio partito tradizionale.

La democrazia cristiana ha il vantaggio concentrico dell'azione cattolica, potente e disciplinata, ma sarebbe temerario negare che vi siano in questo grande partito forze e interessi eterogenei.

Anche noi — perchè negarlo? — abbiamo superato i nostri momenti brutti. Un partito repubblicano, nel passaggio dalla monarchia alla repubblica, subisce sempre urti di orientamento. Ed ora in altri Paesi queste crisi hanno portato a scissioni. Noi non abbiamo avuto che brevi periodi di incertezza, quasi definitivamente superati. Molti temevano che disastrosi, come fece dilatare un partito repubblicano se vari dirigenti il grande partito della democrazia italiana, accanto ai cimenti di disgregazione ideologica, la istruibile coesione e resistenza del vecchio tronco sarebbero stato comprensibile. Al contrario. I convegni regionali cui ho partecipato dimostrano che la fusione è perfetta. Il partito repubblicano ha ripreso lo slancio. Il vigore, il dinamismo che occorre, nella battaglia del 2 giugno, tutti vedono che lo crederanno ossario.

Le prossime elezioni di Roma che combattiamo da soli in condizioni difficili, daranno la dimostrazione della vitalità cresciuta di questo partito senza crisi.

**Randolfo Pacciardi**

# Lo sciopero dei braccianti si estende in tutta la Valle Padana

### L'astensione dal lavoro nel Veneto - Un estremo tentativo per comporre la vertenza è fallito ieri sera - Il Prefetto di Milano chiede un nuovo intervento del Governo

MILANO, 8. — La lotta per [illegible] sione diversa e che avrebbe [illegible] stata appoggiata solidalmente [illegible] sindacati agricoli. Oltre [illegible] vertenza di carattere [illegible] mentre la lavoratori [illegible] sindacale, [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible]

INDIRIZZO DELLA REDAZIONE
Via Milazzo, 76

# LA VITA NELLE REGIONI

## S' inaugura a Prato la Fiera mentre lo sciopero continua

### Una vasta esposizione dell'industria tessile italiana

PRATO, 8. — Della spiegata circa la relativa tranquillità [illegible] giornata, di ieri il giornale di questa ricca provincia [illegible] antifascista e Prato è tra una delle più importanti città [illegible] Toscana. [illegible] Comune è retto [illegible] democristiana [illegible] ed [illegible] socialcomunista [illegible] e [illegible] Repubblica [illegible] Il resto [illegible] città [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO LIV - N. 43 - PREZZO L. 15 FORLI, 8 NOVEMBRE 1947 Spediz. Abb. post. G. II — Abbonamento annuo L. 300

145

# IL PENSIERO ROMAGNOLO

FEDERAZIONE REPUBBLICANA PUGLIESE BARI

SETTIMANALE DELLA CONSOCIAZIONE REPUBBLICANA FORLIVESE

## L'EUROPA VA A DESTRA?

Non è lontano il tempo in cui molti giornalisti scrivevano trionfalmente o rabbiosamente: « L'Europa va a sinistra! ». Oggi, gli stessi giornalisti affermano perentoriamente che l'Europa va a destra.

Noi riteniamo che un commentatore politico non debba cadere in fronte di fronte ad ogni avvenimento ed annusare l'atmosfera come la Sibilla frugava le esalazioni del suo tripode, per trarne auspici sicurezze ed infallibili auspici. Come fummo cauti allora nell'esaminare la evoluzione della politica europea, così lo siamo oggi nell'osservarne certi sviluppi, che paiono piuttosto denunciare una precipitosa involuzione.

Tre sono dunque i fatti più significativi, sui quali dobbiamo orientare il nostro esame: l'affermazione dei conservatori in Inghilterra, quella di De Gaulle in Francia e quella della Democrazia Cristiana in Italia.

Non si tratta, evidentemente, di episodi occasionali o indipendenti l'uno dall'altro, ma di conseguenze parallele della situazione generale: irrigidimento della politica dei due blocchi, incrudimento della diffidenza per l'U.R.S.S. e per il comunismo, stanchezza, aspirazione verso l'ordine ad ogni costo, insuccessi della politica economica socialista, dovuti così a un difetto di capacità, come alle gravi difficoltà del momento.

Ma i tre fenomeni presentano fra loro anche notevoli diversità, che noi non possiamo e non dobbiamo trascurare.

In Gran Bretagna, già prima delle elezioni amministrative, le inchieste Gallup avevano denunciato un notevole spostamento dell'opinione pubblica: in due mesi, i voti contrari al governo erano saliti fra gli interpellati dal 36 al 54 per cento.

Eppure, nessuno può certo accusare il governo laburista d'eccessiva tenerezza verso i comunisti e verso l'U.R.S.S.

Sta di fatto che il governo laburista ha dovuto far le spese della retrocessione subita dall'impero britannico nel campo internazionale. Gli inglesi, educati in un clima d'orgoglio e di potenza, cresciuti dentro un edificio che aveva dimostrato nei secoli la sua solidità, mal si adattano oggi alla necessaria politica del piede di casa. Il Regno Unito, che era il centro e il cuore d'una gigantesca forza marinara e d'una rete vastissima di floridi commerci, si vede ridotto oggi ad una economia limitata, controllata, vincolata, tributaria degli S. U. A. e i suoi cittadini apprendono che gli effettivi della marina imperiale dovranno essere ridotti da 800.000 uomini a 140.000, che la Home Fleet si ridurrà, da 7 corazzate, 2 portaerei, 6 incrociatori e 28 cacciatorpediniere, a un incrociatore e 4 caccia. La massima parte di quelle navi che solcavano orgogliosamente tutti i mari, dal Mediterraneo al Pacifico, saranno ritirate nei porti. Intanto, la bandiera di Sua Maestà è ammainata dai pennoni dell'India, della Birmania e della Palestina.

Era naturale che in simili condizioni, se anche fosse mancata ogni altra ragione politica ed economica per orientare diversamente le opinioni, il governo in carica perdesse prestigio e simpatie.

Come dunque l'avvento dei laburisti al potere non fu una rivoluzione, così le controffensive dei « tories » non rappresenta una controrivoluzione.

Si sa bene che nel clima particolare dell'Inghilterra le alterne vicende dei conservatori e dei laburisti non arrivano mai al dramma dell'urto di due blocchi ostili: come la diversità d'opinioni politiche non turba l'armonia della coppia formata dal laburista mr. Attlee e della conservatrice mrss. Attlee.

*Dal "Pensiero Romagnolo" del 20 ottobre 1945:*

« L'Europa va a sinistra! - si proclama ovunque da ogni parte. Qualcuno si prepara a batter le mani, qualcuno atteggia la faccia a spavento. E la vecchia Europa si muove stridendo e rigirando, e non so ancora bene dove questa volta andrà ad accovacciarsi.

La Gran Bretagna annuncia le prime riforme laburiste. Pannicelli caldi dei socialisti di Sua Maestà, o preludio d'una vera trasformazione dei rapporti sociali? In Norvegia vincono i laburisti, in Francia le sinistre sono in auge. Intanto l'Europa orientale inalbera la falce e il martello, ed a Mosca si trovano orientamenti nuovi, pilotando abilmente tra la formula del socialismo in un solo paese, quella di « proletari di tutto il mondo unitevi », e quella più vecchia ma sempre buona: « slavi di tutto il mondo, venite insieme alla madre patria! ».

Non è facile veder chiaro nell'orizzonte del mondo, specialmente quando si dichiarano sistemare nel paesaggio anche la bomba atomica, i conti-riparazioni, le vie commerciali e le posizioni strategiche.....

Si è cambiata una guerra di liberazione, ma si ha ora un bel amministrare lodevoli sciallbi e cordialissimi acquisti alla gracile e sparuta libertà democratica, fachè questa deve sorvivere timidamente fra i berrettini rossi dell'A. M. G. e gli spettri dei sergenti, risorgenti e persistenti totalitarismi d'ogni marca! I governi, con fusamboliesmi più o meno abili, si destreggiano pericolosamente sulla politica come su un canapo, remigando fra corda e vuoto con le gambe malferme, e paiono sempre lì lì per cadere a capofitto negli abissi che si aprono ai loro fianchi, di qua la rivoluzione, di là la reazione: e la gente non si diverte neanche allo spettacolo, e fischia ».

*Dal "Pensiero Romagnolo" del 22 giugno 1946:*

« Per quanto si gridi al pericolo rosso e si agiti sotto gli occhi dei timidi lampeggianti le spaventacchio del caos sociale, da cui oggi si ha l'impressione che l'Europa sia intimamente conservatrice, e che anzi deschi e nervosi sonati di riforma si esauriscono facilmente, o non abbiano abbastanza mordente, e non abbiano dentro un vero impulso rivoluzionario.

Il conservatorismo è un fenomeno molteplice e complesso, ed è un errore pensare che soltanto le minoranze privilegiate siano conservatrici ».

Ma anche quando si sia collocato così il fenomeno, in quell'orizzonte politico inglese nel quale i programmi, le parole e gli avvenimenti appaiono tanto decongestionati in confronto a ciò che passa sul continente sotto gli stessi nomi, tuttavia, inquadrato nella situazione internazionale, esso assume di per se stesso e nei suoi possibili riflessi un valore notevolissimo.

Non si può dire che l'affermazione dei conservatori sia stata una conseguenza diretta del fattore anticomunista: ma è certo che essa agirà politicamente e psicologicamente sull'Europa in senso anticomunista e antisovietico.

In Francia, la vittoria di De Gaulle si è profilata in tale successione cronologica con la costituzione del Kominform, da fare apparire chiaramente il rapporto di tempo come un rapporto di causa e d'effetto e da fornire una precisa indicazione in senso anticomunista. Ma la affermazione conseguita da socialisti e radicali nel secondo turno d'elezioni dimostra che s'appre ancora alla Francia, fra le due eventualità estreme (che potrebbero in questo momento ridursi ad una sola) anche una terza possibilità, posta sulla via della democrazia sociale.

In Italia, la denuncia del « fluonsenso » mocente, e spressa in forma così cinica e brutale, addita nella Democrazia Cristiana una forza che si sarebbe posta ormai al servizio di circoli e d'interessi ben qualificati della conservazione sociale. E sintomi ancora più gravi si riscontrano, quando si osservi come giornali redatti in gran parte da giornalisti di Salò, quali il *Brancaleone*, sono evidentemente al servizio della causa democristiana, e quando si legga che in altri apertamente reazionari, come *Il Tempo* di Angiolillo, entrerebbero in misura cospicua i milioni di Campilli; peggio ancora, quando si veda come la D. C. a Roma, nel Consiglio comunale, abbia voluto *deliberatamente* avvalersi dei voti di quattro neofascisti.

Se dunque in certo senso possiamo compiacerci del fatto che il ruolo di De Gaulle in funzione anticomunista sia assunto piuttosto da un De Gasperi che da un Messe, dobbiamo far di tutto perchè per la via del male antico-

munismo la D. C. non vada definitivamente ad arenarsi, trascinando con sè anche i migliori fra i suoi seguaci, in quelle secche del conservatorismo in cui tanti, che si sono arroccati a lei per interesse o per paura del peggio, tengono a condurla.

Che cosa dunque si può fare o tentare, di fronte a questi fenomeni diversi e paralleli?

E' evidente che chi volesse nel nostro paese limitarsi a cercare di trattenere la D. C. per la china lungo la quale va rivolando potrebbe fallire, e, peggio, potrebbe farsi rimorchiare per la stessa via.

Si pone dunque come una stanza della necessità quel problema della terza via e della terza forza, che noi abbiamo sentito sempre come istanza della coscienza.

Basta considerare freddamente la realtà, per intendere che nel clima politico e psicologico dell'Europa centrale e occidentale non è possibile oggi nè l'avvento dei comunisti, nè l'avvento d'un partito o d'un blocco strettamente legato al Partito Comunista. Per conseguenza, un tentativo di questo genere condurrebbe con ogni probabilità all'avvento della destra: potrebbe essere dunque una manovra reazionaria, se non nell'intenzione, che conta fino a un certo punto, nella realtà, che conta davvero.

Se vi sono, nei paesi dei quali abbiamo discorso, delle correnti che possano salvare una vera, operante e progressiva democrazia, queste sono rappresentate dal laburismo in Inghilterra, dai socialisti in Francia, dai repubblicani e dai socialisti in Italia: escludendo dal novero dei socialisti così gli opportunisti, come coloro i quali non siano sul terreno dell'autonomia e della democrazia.

Ma non si tratta solo di risolvere un problema politico: si tratta anche di risolvere un problema sociale, anzi un problema che è al tempo stesso politico e sociale.

Non si opera sul terreno sociale, o si finisce inevitabilmente con l'operare in senso reazionario, se non si mantengono i contatti con la gente che lavora. Nè l'azione politica può essere quintessenza della disquisizione teorica o sapiente intreccio di manovre parlamentari o ministeriali, nè gli uomini politici possono operare chiusi negli uffici, nei circoli e nelle direzioni dei partiti.

Bisogna vivere ed agire fra i problemi del lavoro e fra la gente che lavora; non rispondere alla demagogia solo col disprezzo, ma con l'azione.

Bisogna guadagnare posizioni nelle organizzazioni sindacali, agire nella C.G.I.L. con quel vero coraggio, che si manifesta nella costanza, nella decisione, nell'azione, non solo nel dispetto della polemica o, peggio, nella sterile protesta della defezione.

I problemi da risolvere sono dunque complessi e terribilmente difficili; e sono tali da esporci a inevitabili amarezze e delusioni. Ma l'essenziale è non scoraggiarsi, non mollare, non lasciarsi dominare dagli stessi amici e dalle ambizioni, che non conoscono la virtù dell'attesa: l'essenziale è non lavorare alla giornata, ma per l'avvenire.

L'avvenire non dura un giorno e non si costruisce in un giorno.

**Franco Simoncini**

## Consigli di gestione

Di tutte le idee agitate dai partiti antifascisti in quel groviglio di confuse aspirazioni, intuizioni ed esperienze che fu il secondo periodo della nostra guerra, una forte, benchè ceppute essa storicamente, può ritenersi la più moderna per lo spirito che la anima e per le conseguenze di cui è gravida, sul piano della effettiva democratizzazione della vita pubblica e dei rapporti economici e di lavoro: il Consiglio di Gestione. Già altre volte questo giornale ebbe a parlarne, indicando sommariamente, per quanto lo spazio lo permettesse, i lineamenti che noi repubblicani, conforme a una sua cristallina definizione, vorremmo dare a questo organo. L'argomento, si può dire, è sempre attuale: ma in questi giorni in particolare, dopo l'accenno contenuto nelle interrogazioni Morandi e De Vittorio, esso ben merita di essere considerato, basandosi ormai non più soltanto su alcuni sparuti tentativi e quasi esperimenti e su considerazioni teoriche, ma su una esperienza già ricca e molteplice.

Gli interroganti hanno chiesto che si passi finalmente alla circoscrizione, e poi alla pubblicazione, del progetto di legge riguardante appunto la istituzione dei Consigli di Gestione. Siamo d'accordo sulla necessità che non si lasciano andare nel vuoto queste idee. Ma si vien fatto di chiedere: a quale disegno di legge si vuole alludere? Non esiste oggi che un solo disegno in proposito, ed è quello dell'ex ministro Morandi, che appare ormai assolutamente difforme dallo sviluppo e dagli aspetti della nostra economia. Esso è stato evidentemente dettato dalla preoccupazione di creare subito basi per una progressiva pianificazione della nostra organizzazione economica, come era nei voti dello stesso ministro: ma oggi ci siamo avviati su ben altre strade, ed applicare ora quel progetto servirebbe solo a creare inutili intralci burocratici. Va da sè che qui non si intende discutere e quindi approvare o meno il concetto della pianificazione: come non si intende approvare il progetto Morandi condizionatamente, come già avemmo a dimostrare in quel nostro precedente articolo.

In verità ci sembra che la istituzione dei Consigli di Gestione meriti ancora una lunga, e attenta, considerazione; prima il fallimento, a sembrarmi più o meno breve, di un mezzo così efficace di radicale mutamento nei costume. Bi tenga presente che mutare il rapporto di responsabilità e di prestigio nel campo della industria significa aprire la porta a mutamenti simili in tutti gli altri settori della nazione.

Molti sono i progetti che potrebbero essere presentati anche oggi sull'argomento, e nessuno può avere qualche ragione effettiva, come spesso accade. E non manca neppure chi vorrebbe addirittura la soppressione dell'istituto stesso.

Ma senza parlare di questi estremisti, a cavaliere nettamente

## DEMOCRAZIA ...indiretta

Una battaglia grossa, alla Costituente, una battaglia per la quale già parecchi mesi fa si affilavano le armi, è passata quasi nella indifferenza generale. Stanchezza dei contendenti, o effetto del prepotere dei maggiori?

Comunque sia, sulla questione del referendum, di questo che si può a ragione definire il più democratico fra gli istituti democratici, è stata detta la parola definitiva. Come è noto, si è accettato il referendum a posteriori, ma si è bocciato il referendum preventivo: se sarà promulgata una legge cattiva e dannosa, per considerarne la opportunità di un mutamento il popolo costituzionale sovrano dovrà attendere almeno tre mesi, subendone in pace tutti gli effetti nocivi.

Chi ha votato contro, determinando una siffatta decisione? Democristiani e socialcomunisti: i partiti di massa non si fidano troppo degli istituti della democrazia diretta, che hanno forse il loro di mettere il popolo di fronte a problemi concreti, di fronte cioè non alle parole ma ai fatti. Non è significativo l'accoglimento? Tutte le volte che i due gruppi parlamentari maggiori si trovano d'accordo, è prudente aprire gli occhi molto bene: qualcosa è in vista ai danni della Nazione.

## I nostri giochi

SCIARADA

*E' quasi un partito e quasi un club; quasi una lista di candidati e quasi un bollettino di falliti; quasi progresso e quasi reazione; in ogni modo, è sempre un bidone.*

*Soluzione: è il progetto elettorale dell'on. Nitti.*

SOLUZIONE PER L'« AVANTI! »

*Ecco la soluzione del gioco pubblicato dall'Avanti! del 4 novembre, nell'articolo di fondo di Pietro Nenni:*

*« E' colpa nostra — scrive l'Avanti! — se Saragat invece di aiutarci s'è messo prima a fare le bizze e poi s'è cacciato nel vicolo chiuso della secessione? E' colpa nostra se La Malfa e i repubblicani fanno dell'isolazionismo e si danno al lavoro di corridoio, illudendosi di poter modificare le tendenze della Democrazia Cristiana con un allargamento ministeriale, laddove non ci siano riusciti socialisti, comunisti e repubblicani assieme? »*

*Noi rispondiamo: sì.*

FRASI BISENSO

*Nel fondo pubblicato il 4 novembre da l'Unità, Palmiro Togliatti, mentre nel testo si dichiara democratico, nel titolo non sa evitare un cenno di scherno per i « signori democratici ».*

*Nello stesso articolo, dicendo che negli ultimi anni la linea del P.C.I. « non è mai stata rigidamente classista, anzi è stata democratica e unitaria », nega implicitamente che un partito classista sia democratico: è un bell'impiccio per i suoi seguaci, che continuamente si professano classisti e democratici...*

*Ancora in quell'articolo, egli dice che gli anticomunisti vogliono isolare il P.C.: ecrissimo; ma è altrettanto vero che i loro migliori coadiutori in quest'opera sono proprio i comunisti.*

PROBLEMI ARITMETICI

*L'Avanti! dice che nell'ultima battaglia parlamentare l'unità delle sinistre avrebbe consentito l'abbattimento del governo.*

*Lo stesso giornale dichiara che il P.S.I. non pensa d'escludere la Democrazia Cristiana dal governo...*

PER I PIU' PICCINI

*Consigliamo la lettura di certi corsivi de* La Nuova Romagna.

## IL SINDACO DI ROMA

... dai giornali:

*...La Malfa ha posto le candidature del repubblicano Schiapi... Il pubblico accoppia in lunghi applausi.* (« Il Progresso d'Italia »).

*... per Schiapi il « Blocco del Popolo », repubblicani e stessi...* (« L'Umanità »).

*... La seconda colonna ha riportato l'on. Rebecchini che ha avuto 41 voti. E pertanto egli è stato eletto sindaco. Egli ha avuto i voti dei democristiani, dei qualunquisti, dei liberali, dei monarchici e dei M.S.I.* (« Il Giornale dell'Emilia »).

---

I dirigenti della Democrazia Cristiana, dunque, alle possibilità d'una leale intesa con repubblicani, socialisti lavoristi e liberali hanno preferito una bella intesa coi neofascisti, che nella seconda elezione hanno concesso all'on. Rebecchini l'elemosina dei loro quattro voti.

Che cosa pensano i democristiani d'un simile atteggiamento dei loro partito? Non s'accorgono che il precipizio verso il quale si può avviare così l'Italia sarebbe anche la loro rovina?

(continua in 2a pagina)

**Leo**

1947 Storia 093/1



# VITA DEL PARTITO

## Discorsi di Cifarelli

Grandissimo è stato il ritorno in Romagna dell'amico avv. Michele Cifarelli, il quale ha pronunciato due importanti ed applauditi discorsi nel teatro di Portimpopoli e nel salone del Municipio di Forlì, gremiti l'uno e l'altro di gente d'ogni parte politica. A Portimpopoli, egli ha esposto con efficacia la situazione politica interna ed internazionale, ed ha indicato vigorosamente la funzione del Partito Repubblicano nell'attuale momento politico, per la creazione d'una effettiva terra fatta di pace, di progresso e di democrazia che sottragga il nostro avvenire al possibile e revinoso cozzo delle forze contrapposte.

A Forlì, ha magistralmente precisato il concetto di libertà nell'ordine morale e nell'ordine politico, ha fatto un severo e critico esame critico dello schieramento politico nel quale, ha concluso con l'additare in una salda democrazia repubblicana, orientata verso il progresso nel rispetto della libertà e della dignità di tutti e di ciascuno, la meta alla quale debbono tendere i nostri sforzi. All'applaudito discorso di Cifarelli ha replicato il signor Servadei del P.S.I., al quale ha risposto Cifarelli, concludendo il comizio.

## Riunione a Modena

L'amico Simoncini si è recato a visitare il 3 u. s. la Consociazione provinciale di Modena, ed ha preso accordi coi dirigenti locali per la elaborazione d'un piano d'organizzazione e propaganda per la provincia di Modena.

## Manifestazioni del IV Novembre

A Villa Rovere, in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti, ha parlato l'amico rag. Bruno Borghi, esaltando l'esempio ed il ricordo dei Caduti nella guerra 15-18 ed il sacrificio di tutti i combattenti per la libertà. Alla manifestazione ha partecipato la fanfara repubblicana di Forlì.

A Pieve Quinta, è stata inaugurata una lapide dedicata a tutti i Caduti in guerra. Presentato dal Presidente onorario dell'Associazione Reduci e Combattenti, amico rag. Poma, ha parlato efficacemente l'amico prof. Ilello Missiroli, oratore ufficiale della cerimonia.

A Berlinoro, con l'intervento delle autorità locali e delle Associazioni Reduci, Combattenti e Partigiani, la commemorazione dell'anniversario della Vittoria si è svolta nella sede del Circolo Mazzini. Ha parlato l'amico avv. Aldo Gentili, il quale ha commemorato il sacrificio dei Caduti della guerra 15-18, soffermandosi particolarmente sulle figure degli eroici fanciulli, la medaglia d'oro Francesco Rossi e Fulcieri Paolucci de' Calboli, il tanto dei mutilati. Successivamente le donne repubblicane hanno offerto un rinfresco ai vecchi e nuovi combattenti. Erano presenti anche l'amico rag. Poma e l'amico Conti di Forlì.

## Riunioni

Mercoledì 5 s'è riunita la Direzione della Consociazione forlivese del P.R.I., invitate al Gruppo consiliare repubblicano del Municipio di Forlì.

Giovedì 6, Assemblea generale dei soci della sezione Carlo Cattaneo di Forlì, con l'intervento dell'amico Pantano in rappresentanza della Direzione.

Venerdì 7, assemblea generale dei soci della sezione di Oppiano, con l'intervento dell'amico Giovanni Querzoli in rappresentanza della Direzione.

**I NOSTRI FONDI SEGRETI**

## I repubblicani forlivesi rispondono all'appello del Partito

I sottoscritti amici si sono impegnati a versare al Partito una quota mensile per il fondo elettorale, da oggi fino al giorno delle elezioni generali politiche:

| | | |
|---|---|---|
| RIPORTO | L. | 1.935 |
| Balzano Rag. Vincenzo | L. | 100 |
| Medri Pino | » | 200 |
| Crudeli Ciro | » | 100 |
| Plasigni Armando | » | 1.000 |
| Misericchi Odoardo | » | 500 |
| Mambelli Elio | » | 100 |
| Santarelli Aldo | » | 400 |
| Bendi Geom. Armando | » | 500 |
| Giannini Armando | » | 500 |
| Turroni Egisto | » | 150 |
| Petronici Antonio | » | 100 |
| Lionetti Nino | » | 100 |
| Misericchi Rag. Mario | » | 200 |
| Rubini Livia | » | 200 |
| Bizzoni Montanari Maria | » | 100 |
| Simoni Guido | » | 100 |
| Piantoni Danilo | » | 10 |
| Dalmonte Rag. Antonio | » | 500 |
| Pasini Renato | » | 500 |
| Valbruna Alberto | » | 500 |
| Cleignani Guido | » | 500 |
| Cimatti Quinto | » | 50 |
| Succi Aurelio | » | 100 |
| Monti Erminio | » | 1.000 |
| Ortali Alfredo | » | 200 |
| Vallicelli Renato | » | 100 |
| Vitali Luigi | » | 100 |
| Golfarelli Rolando | » | 200 |
| Orioli Guglielmo | » | 100 |
| Fantinelli Renato | » | 100 |
| Sedei Armando | » | 100 |
| Berardi Vincenzo | » | 100 |
| Pantieri Dante | » | 100 |
| Bagini Giovanni | » | 100 |
| Spazzoli Ettore | » | 200 |
| Spazzoli Livio | » | 50 |
| Pircinini Giuseppe | » | 250 |
| Conti Otello | » | 200 |
| Balzani Alvaro | » | 200 |
| Maltoni Aurelio Balilla | » | 1.000 |
| Pasti Anselmo | » | 250 |
| Massaci Cino | » | 100 |
| Garavini Eugenio | » | 500 |
| Celli Dott. Ettilo | » | 1.000 |
| TOTALE | L. | 14.935 |

Pro Consociazione!

| | | |
|---|---|---|
| RIPORTO | L. | 4.170 |
| Tabanari Antonio | L. | 500 |
| Turroni Aldo | » | 2.000 |
| Bangoni Rosina | » | 300 |
| TOTALE | L. | 7.170 |

Pro Organizz. Sindacale:

| | | |
|---|---|---|
| RIPORTO | L. | 1.300 |
| G.A.S. Ospedale | L. | 1.000 |
| G.A.S. Off. Forlanini | » | 1.000 |
| G.A.S. Bonvicita | » | 7.000 |
| TOTALE | L. | 10.300 |

## Un buon esempio

Il Gruppo d'Azione Sociale dell'Eridania si è impegnato di versare la somma di L. 500 per ogni iscritto, a titolo di sottoscrizione straordinaria per il Partito.

A quei bravi lavoratori e all'amico Guglielmo Manzoli, ispiratore e animatore dell'iniziativa, vada l'espressione del nostro compiacimento.

## Repubblicani, ricordate!

**La battaglia elettorale è già alle soglie: abbiamo bisogno di mezzi, di mezzi, di mezzi.**

**L'Italia ha bisogno del nostro successo.**

## ODDO MARINELLI
### Presidente della Federazione Apicultori

Dal 25 al 27 ottobre ha avuto luogo in Ancona il grandioso Congresso Nazionale degli apicultori italiani: il migliore dal 1871 in poi. L'amico Oddo Marinelli, che presiedeva il Congresso, è stato acclamato Presidente della Federazione per un biennio.

Hanno inviato telegrammi il Presidente della Repubblica, il Papa, una trentina di rappresentanti dell'Europa e dell'America; per la Svizzera erano presenti due insigni rappresentanti. I partecipanti al Congresso erano 450, in rappresentanza di 150.000 apicultori d'ogni parte d'Italia. Nel congresso è stata aperta una magnifica mostra di materiale apistico, con partecipanti lombardi e toscani.

I lavori del Congresso sono stati proficui ed interessanti; si è fatto molto lavoro concreto.

All'amico Marinelli, che vede così premiata una sua trentennale passione, che lo sorresse durante il ventennio fascista, vada la espressione del nostro fraterno compiacimento.

## Offerte benefiche

Il Gruppo di Azione Sociale presso lo stabilimento «Eridania» si è reso benemerito per l'offerta fatta al Movimento Femminile Repubblicano di una certa quantità di zucchero da usare per l'assistenza a vecchi e a malati.

Con non lieve sacrificio ogni nostro socio si è privato di una certa quantità di zucchero, prelevandolo da quello assegnatogli per i bisogni della sua famiglia e ciò a favore dell'assistenza ai bisognosi.

Al loro sopra ricordati vada la riconoscenza del M.F.R. e di coloro che hanno beneficiato dell'atto cortese e umanitario.

## Da S. Martino in Strada

La Sezione Combattenti e Reduci di S. Martino in Strada colla locale sottosezione A.N.P.I. e colla Giunta Popolare di Villaggio ha celebrato degnamente la giornata del IV Novembre.

Al mattino una Messa solenne di requiem ha richiamato nella Chiesa arcipretale numerosa popolazione che ai pomeriggio ha deposto, dopo una breve commemorazione di Girelli Oliviero, segretario della Federazione Combattenti e Reduci, una corona di fronte alla lapide ai Caduti ed una al Cimitero.

## BOLLETTINO DEMOGRAFICO
### del Comune di Forlì

**Mese di ottobre 1947**

| | | |
|---|---|---|
| MATRIMONI | N. | 82 |
| NATI VIVI | » | 116 |
| NATI MORTI | » | 1 |
| MORTI | » | 58 |
| di cui al disotto di un anno | » | 4 |
| DIFFERENZA in + fra i nati vivi ed i morti | » | 58 |
| IMMIGRATI (inscritti nel registro di popolazione) | » | 114 |
| EMIGRATI (cancellati dal registro di popolazione) | » | 116 |

**Settimana dal 31 ottobre al 6 novembre**

NATI

Cimatti Liviana, Andrei Danilo, Cantarelli Leonella, Bronzoli Marco, Miserocchi Vladimiro, Poggioli Fausto, Turroni Nino, Cavalli Ennio, Antigoli Marina, Scaioli Giovanni, Mazzoni Daria, Baniemi Raffaella, Paganelli Lewy, Montanari Alba, Missiroli Ivan, Fulgeri Dea, Giunchi Olindo, Flamigni Vanni, Casadei Deanna, Orlandi Fiorella, Sanzovini Roberto, Tamburini Vilde, Flamigni Ottocarlo, Sangiorgi Filippo, Merlani Marzia, Cortini Alberto, Sanzovini Ermelinda, Pichi Vanni, Cammelli Agnese.

MORTI

Crognani Luigi di anni 84, ottantenne; Flamigni Rosa vedova Zoccarelli di anni 84, casalinga; Mazzoni Giulia in Rubini di anni 61, casalinga; Amadori Rosa ved. Medrini di anni 87, casalinga; Maria Geltrude ved. Boschi di anni 83, casalinga; Zanotti Luigi di anni 83, colono; Spazzoli Pasquina di anni 78, colono; Maltoni Caterina in Farneti e Guarneti di anni 72, ambulante; Guberti Giulio di anni 69, operaio; Rimondi Alessandro di anni 46, operaio; Briganti Maria ved. Degli Angeli di anni 84, casalinga; Martelli Stellina in Cani di anni 62, casalinga; Lombini Lucia di anni 38, casalinga; Pignocchi Diana, nata morta; Scaioli Virginia Bianca ved. Pelcini di anni 79, casalinga; Laghi Mario di anni 36, impiegato comunale; Tebi Ernesto Luigi di anni 58, bracciante agricolo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Farneti Arrigo con Prefolani Wanda; Raggi Egisto con Poggiolini Teresina; Civitini Livio con Missiroli Ismelia; Casadei Corrado con Gerioli Angela; Ferrini Olindo con Biancini Maria; Valpiani Francesco con Lega Tonina; Rinaldi Emilio con Cleognani Lucia; Pini Ettore con Valmorri Ada; Antinoghetti Remo con Zammarchi Iolanda; Domar Giuseppe con Giovannetti Maria Annita; Agnoletti Giuseppe con Andrini Ernesta; Maltoni Roberto con Maraoco Lucia; Pasmbieri Andrea con Casadei Giuseppina; Zanoni Aurelio con Dall'Agata Rina; Teodorani Ilaro con Savelli Aurelia; Treossi Duilio con Sarbonari Lucia; Lelli Galileo con Turri Lidia; Rossi Gino con Medri Maria.

## Cronaca d'Oro

La Società Anonima Bonavita ha versato all'E.C.A. la somma di L. 25.000 (venticinquemila) per somministrazione di minestre ai poveri durante il prossimo inverno.

**Adeguata mancia**

**a chi consegnerà alla Società Cacciatori di Forlì e Ravenna un fucile da caccia «Cacherel Tacchi» custodito in astuccio di pelle marrone chiaro, smarrito domenica 2 u. s. nella strada Forlimpopoli-Ravenna.**

## COMUNICATO

**Per Chirurgia generale - malattie ginecologiche e dell'apparato urinario, lo specialista**

**Prof. Dott. ALBERTO FILIPPI**

**della Grande Casa di Cura "Villa Verde", di Bologna, visita in Forlì a Piazza del Duomo, 1 il Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 10 alle 12.**

## La nostra sottoscrizione

RIPORTO L. 163.600

Roncadello (Forlì): Un gruppo di amici della Sezione Repubblicana dopo una serata L. 600

Forlì: Bellardi Antonio al «Pensiero Romagnolo» L. 200

Forlimpopoli (Forlì): La famiglia Ragazzini Giuseppe in memoria del padre Angelo vecchio e fedele repubblicano L. 200

Forlì: Turroni Aldo al «Pensiero Romagnolo» L. 500

Forlì: Un gruppo di amici del Circolo Mazzini dopo una partita a marafone L. 300

Villa Rovere (Forlì): Un gruppo di amici della Sezione Repubblicana del Rovere dopo una mochierata L. 250

Forlì: Un gruppo di amici del Circolo Mazzini dopo una partita a marafone L. 200

Forlì: Raccolte dall'amico Simoncini fra un gruppo di amici del Circolo Mazzini, in occasione della visita di Cifarelli L. 2085

TOTALE L. 168.640

## I NOSTRI LUTTI

Il Gruppo d'Azione dipendenti comunali, annuncia con dolore la scomparsa immatura dell'amico

LAGHI MARIO

La Sua perdita è particolarmente grave per noi che ne conoscemmo le doti preclari di bontà e di onestà.

Il suo ricordo ci sarà di sprone per il raggiungimento di quegli ideali, ai quali Egli dedicò tutta la sua giovane esistenza di cittadino e di padre integerrimo.

Alla di Lui famiglia vada l'espressione del nostro affettuoso cordoglio.

*La Segreteria del G.A.S.*

*Direttore responsabile:*
FRANCO SIMONCINI

Coop. Industrie Grafiche - Forlì

Direzione-Amministrazione:
*Corso della Repubblica, 48 - Forlì*

**PER LA PUBBLICITÀ SU "IL PENSIERO ROMAGNOLO" RIVOLGERSI AGLI UFFICI DELL'U. P. E. VIA FLAMINIO BORGO R. 4 - TEL. 50-48.**

*RUBRICA SANITARIA*

**Dott. Fusaroli Loris**
Specialista malattie veneree e della pelle
*Via Bruni, 8 - Forlì*

**Dott. Sergio Donati**
Specialista Malattie Veneree e della Pelle
C. Diaz 39 - Forlì - Telef. 6821

**Avviso**

**Vendesi CASE LIBERE**
rivolgersi al
Geom. RICCI EMILIO
FORLÌ
Largo de Calboli 1 - Tel. 6380

**FUZZI**
Lavorazione propria
Calzature di gran lusso
Via G. Regnoli 11 - Tel. 6062

*Si avvertono le Sezioni del P. R. I. che la Trattoria del "Buon Gusto" gestita dall'amico Conti Giovanni, per la fine del mese di Novembre ha disponibile per la vendita: N. 100 sedie, 8 tavoli, un banco ed altri utensili.*

*Per acquisti rivolgersi a Conti Giovanni, Via Dall'Aste 2 Forlì.*

# Per lo sviluppo della nostra Agricoltura

### Nostra intervista al Consorzio Agrario

Dal tempo della Mostra della Ricostruzione ci eravamo ripromessi di fare una visita al Consorzio agrario: quel suo padiglioncino elegante e sereno, quel macchinario ordinato con un'apparente noncuranza che tradiva la cura, ci avevano suggerito l'idea. Forse non si ha ben chiara l'importanza che può assumere il Consorzio agrario, specie in una provincia di interessi eminentemente agricoli come la nostra; esso costituisce, si può ben dire, una potenza. E si che la loro importanza i Consorzi ce la sono creata quando erano semplici Cooperative!

Siamo andati subito naturalmente in Direzione, e lì abbiamo trovato il commissario Bazzocchi. Gli abbiamo espresso il desiderio di conoscere quello che è stato fatto durante la sua gestione, e ci ha subito cortesemente accontentato.

«All'inizio, ci ha detto, ho dovuto affrontare i problemi della ricostruzione. È vero che già qualcosa era stato fatto in questo senso, ma le costruzioni erano tante... Abbiamo completamente ricostruiti i nostri magazzini di Rocca S. Casciano, Gambettola, Savignano, Coriano di Rimini e Rimini, e parzialmente quelli di Forlì, Dovadola, Cusercoli, Modigliana, Macerone, Misano, Santarcangelo, Mondaino e Verucchio. Ad essi vanno aggiunti il bel silos della ex-Silos Granari di Rimini, e i magazzini di Morciano e altri paesi che abbiamo comprato. Sedici impianti sono stati riparati, e stiamo costruendo un magazzino mangimi a Forlì. Infine abbiamo costruito per intero la Sezione sementi a Cesena, in sede propria, con impianti a Forlì e a Rimini, e dotata di un macchinario modernissimo: vi si può ammirare, fra l'altro, la più perfetta selezionatrice d'Italia. A questo complesso di impianti si devono poi aggiungere i già esistenti: le sedi di Forlì, delle filiali di Cesena e Rimini e di 28 delle 38 agenzie, la Sezione ortofrutticola e l'officina meccanica di Cesena, i depositi di macchine nelle sedi principali. Non va dimenticato poi che siamo fortemente interessati nella fabbrica di concimi SIR di Ravenna e in due fabbriche di conserve: «Massalombarda» e SIPTA di Galliera. Infine abbiamo in affitto una bella villa a Cesenatico, che abbiamo adibito a colonia marina per i figli dei dipendenti».

Il Commissario ha terminato la sua esposizione; ma l'ultima frase ha suscitato la nostra curiosità su un argomento delicato e interessante: i rapporti coi dipendenti. Alla nostra domanda però il Commissario non si è sbottonato.

«I rapporti coi dipendenti? Non mi posso proprio lamentare. Sono stati sempre esaminati dalle due parti in uno spirito di collaborazione, anche se qualche discussione si può definire animata. Ne abbiamo avute parecchie delle discussioni, con le commissioni interne, specialmente in altri tempi; ed è anche naturale, perchè anche qui si trattava di ricostruire: ricostruire l'organico, ricostruire la mentalità stessa dei dipendenti, il loro tradizionale attaccamento all'Ente. Ma siamo sempre andati bene: vi dirò che ricordo di aver udito soltanto una volta una frase fuori posto. Ed era Stalin, si può dire, un lapsus. Le difficoltà maggiori non sono certo venute da quella parte».

Ringraziamo il Commissario e stiamo salutando riverenti dal direttore. Il direttore dipende direttamente dalla Federazione dei Consorzi, mentre il commissario, nominato con decreto ministeriale su proposta del Prefetto suggerita dal C.L.N., rappresenta un po' quello che era il vecchio Consiglio di amministrazione. Dei nostri ben presto i commissari scompariranno, si ritireranno i Consigli, si ridarà ai Consorzi la loro fisionomia cooperativistica. Il progetto del decreto è stato già approvato dalla Commissione dell'Assemblea Costituente, è già sul tavolo della Presidenza del Consiglio.

Col direttore Salvigni troviamo l'ispettore, un uomo che vive da molto tempo entro il Consorzio, in uomo che conosce molto bene, una per una, tutte le filiali e tutte le agenzie.

Chiediamo al direttore chiarimenti su quelle che sono le principali attività del Consorzio.

«L'attività principale, ci dice, è sempre quella per la quale il Consorzio è sorto: importare dalle altre provincie d'Italia e anche dall'estero concimi, anticrittogamici, attrezzi, macchinari, sementi, e quanto altro possa servire all'agricoltura, e distribuirlo a prezzi ridotti e con particolari condizioni di vantaggio ai nostri agricoltori. In tal senso si può dire che noi svolgiamo opera calmieratrice sui prezzi, e asseriamo a una ledevole funzione di credito agrario, utilissima specialmente in confronto dei piccoli proprietari coltivatori diretti o anche dei mezzadri, i quali possono acquistare quello che loro occorre pagandolo soltanto a raccolto avvenuto. Rientra in fondo nello stesso settore di attività l'offerta meccanica di Cesena, specialmente nella ricostruzione dei trattori danneggiati dagli eventi bellici, e l'assistenza fornita in loco a tutti i trattori Fiat, di cui siamo i concessionari. Naturalmente è nostra attività anche la distribuzione di carburanti agricoli. E giacchè siamo in questa terra, ricorderemo anche i magnifici undici trattori UNRRA, ottenuti dal Consorzio tramite la Federazione, e che ora sono assegnati ad altrettanti centri di motocoltura.

Ma non meno importante è il settore che potremmo definire industriale. Noi abbiamo tre lavorazioni in provincia: mangimi, sementi e frutta. Grande importanza sono destinati ad assumere i nostri mangimi per bovini, suini e polli, creati con formule originali particolarmente rispondenti ai reali obbetici indicati dalla fisiologia; purtroppo in provincia molti agricoltori si attardano ancora a sistemi empirici non troppo soddisfacenti per l'alimentazione del bestiame, e la nostra opera imporrendosi arrecherà un grande giovamento a questa pratica. Per la lavorazione delle sementi — sia grano da seme che sementi orticole — abbiamo un attrezzatissimo centro a Cesena e altri due impianti a Forlì e a Rimini. Il nostro tecnico specialista assegna il seme agli agricoltori, segue lo sviluppo delle piante dalla nascita con assiduità, le aiuta e le corregge fino alla raccolta: si passa poi alla selezione, che dà con dei propri dati che possono essere pienamente garantiti. Infine abbiamo, a Cesena, la lavorazione frutta, dalla raccolta alla esportazione. Anche e mercati, come la frutta, sono destinate in massima parte alla esportazione in altre provincie e anche all'estero. Restano infine le attività caratteristiche di questo periodo: e cioè la oneresa gestione degli ammassi — ricordiamo che la nostra provincia è stata la prima in tutta Italia per le consegne agli ammassi —, la distribuzione di generi rassegnati e contingentati, d'accordo con la Segreteria, e anche la compera all'ingrosso e la distribuzione di legna a fabbriche, enti, banche e privati, operazione questa che ha portato molto vantaggio alla popolazione cittadina.

Purtroppo tutto questo complesso di attività utilissime ha potuto svolgersi, in questo periodo, solo superando difficoltà di ordine tecnico e finanziario notevolissime: anche noi sentiamo il peso di due disgraziati avvenimenti, la guerra con le sue distruzioni e di conseguenza le necessità di ricostruzione, e la svalutazione monetaria. Per questo abbiamo dovuto affrontare sacrifici, che ci impegnano fortemente anche per il futuro: però siamo certi della solidità del Consorzio e della sua vitalità».

Ringraziamo i nostri cortesi ospiti; uscendo ammiriamo della lenta ma costante lotta sostenuta da tutti i dirigenti e i lavoratori del Consorzio, dell'imponente sforzo ricostruttivo compiuto, del magnifico complesso che hanno messo in efficienza, garanzia allo sviluppo e alla vita della nostra agricoltura.

**L'ECO DELLA STAMPA**
UFFICIO DI RITAGLIO DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901 - Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
MILANO - Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Telefono 50-335
Casella postale 318 Telegr. Ecostampa Milano U.P.C. Milano 77304

**A. C. C. A.**
AZIENDA COMMERCIALE CALZATURE AFFINI
(da Santolini)
Via Delle Torri 6/A (Angolo Cinema Apollo) Telefono N. 41-36
IMPORTANTI ARRIVI DI IMPERMEABILI - PREZZI DI SOTTOCOSTO

# LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVII - N. 261 - L. 10 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Sabato 8 Novembre 1947


# CHURCHILL E DE GAULLE

Churchill e De Gaulle si erano poco d'accordo fra loro. E' stata rievocata recentemente la frase di Churchill secondo la quale la cosa più grossa bocciatagli durante la guerra era stata «la croce di Lorena». E tuttavia del disaccordo personale risentirono assai poco i rapporti politici fra Londra e Parigi. Anche oggi, dopo che De Gaulle si è dimesso da presidente del governo provvisorio della Repubblica francese, Churchill — che forse ritiene d'essere il rappresentante ufficioso dell'opposizione conservatrice inglese — non ha mai parlato di De Gaulle se non con parole di simpatia e di ammirazione.

La ragione di questo atteggiamento di Churchill per un personaggio politico che, in fondo, è stato un suo avversario, è evidente. Churchill è un conservatore, ma è un conservatore inglese, cioè un uomo politico che sa benissimo che in Inghilterra non è possibile governare contro la volontà delle masse popolari. Churchill ha governato durante la guerra con un governo di coalizione nazionale, ed ha governato dopo la guerra con un governo di coalizione nazionale. Ha governato, cioè, sempre con la collaborazione dei laburisti, e ha sempre cercato di mantenere con essi i migliori rapporti possibili.

De Gaulle, invece, ha governato la Francia con un governo di coalizione nazionale, ma ha governato contro i comunisti, contro i socialisti, contro i democristiani, contro i radicali, contro i repubblicani, contro tutti i partiti politici, insomma, che avevano dato vita alla Resistenza e che avevano costituito il governo provvisorio della Repubblica francese. Ha governato, cioè, contro tutti i partiti politici

148

## I socialisti e i Blocchi del Popolo

(Seguito dalla prima pagina)

## Disposizioni per le navi provenienti dall'Egitto

## Ebrei clandestini fermati ad Ancona

ANCONA, 7 (U.P.) — Verso le ore 17 di ieri nella rada antistante Ancona giungeva il piroscafo di nazionalità ellenica «Ionia» con a bordo 1.500 ebrei clandestini provenienti dall'Egitto. Il piroscafo, che era scortato da due unità della Marina militare italiana, è stato fatto ancorare a circa un miglio dalla costa. Subito dopo sono salite a bordo le autorità locali per le consuete operazioni di sbarco. Gli ebrei, che sono di nazionalità polacca, cecoslovacca, ungherese, rumena e jugoslava, sono stati fatti scendere a terra a gruppi di 200 per volta e avviati ai locali della Dogana, dove sono stati sottoposti a visita sanitaria e a rigorosa perquisizione. Successivamente sono stati fatti salire su autocarri militari e avviati al campo di concentramento di Fraccacreta, in provincia di Macerata.

## Pericolosa delinquente arrestata a Palermo

PALERMO, 7 (U. P.) — Degli agenti della Squadra mobile hanno arrestato la pericolosa delinquente Maria Cascino, di 24 anni, che era ricercata da tempo per furto e truffa. Nella casa della donna, in via Fieravecchia, sono stati rinvenuti numerosi oggetti di valore, che la Cascino aveva rubato in diversi appartamenti.

# LA VITA NELLE REGIONI

### DEMOCRAZIA IN ATTO

## Il popolo decide nel Comune di Lacedonia

**Largamente applicati i principi di iniziativa e di referendum**
**Ogni cittadino può prendere la parola al Consiglio Comunale**

Nel Comune rurale di Lacedonia, in provincia di Avellino, nel Gruppo Comunista è sorta una viva discussione circa il modo migliore di applicare i principi di iniziativa e di referendum, sanciti dalla Costituzione repubblicana. Si è giunti così alla conclusione che il modo migliore per applicare tali principi è quello di lasciare la più ampia libertà di discussione ai cittadini, anche se non iscritti al Partito, nelle riunioni della Sezione comunista.

Così è stato fatto. Ogni cittadino può prendere la parola al Consiglio Comunale per esporre le sue idee, per proporre provvedimenti, per criticare l'operato dell'Amministrazione. Il Consiglio Comunale è tenuto a discutere le proposte dei cittadini e a votare su di esse.

Questo sistema democratico ha dato ottimi risultati. Il Consiglio Comunale di Lacedonia è diventato veramente l'espressione della volontà popolare. Il popolo partecipa attivamente alla vita amministrativa del Comune, controlla l'operato degli amministratori, propone provvedimenti.

Questo esempio di democrazia diretta dovrebbe essere seguito da tutti i Comuni d'Italia.

## Crisi a Marsala nel Consiglio Comunale

MARSALA, 7. — Al voto di sfiducia che il Gruppo democristiano ha presentato contro il Sindaco socialista Giacomo Ingrao, il Consiglio comunale ha risposto con un ordine del giorno di fiducia nell'operato della Giunta.

## L'edificio scolastico a Francavilla Angitola

FRANCAVILLA ANGITOLA, 7. — Il primo edificio scolastico costruito nella provincia di Catanzaro dopo la liberazione è stato inaugurato oggi a Francavilla Angitola. Esso è stato costruito con i fondi stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

## Un grande incendio ad Ancona

ANCONA, 7 (U. P.). — Un grande incendio ha distrutto ieri sera per un valore di oltre 3 milioni un deposito di vini e alcools dell'Ente Monopoli. Le fiamme, che hanno provocato gravi danni anche ad altri depositi vicini, sono state domate dopo molte ore di lavoro dei vigili del fuoco.

## Sciopero a Latina del personale I.N.P.S.

LATINA, 7. — Il personale dell'I.N.P.S. si è posto in sciopero per protestare contro il trasferimento di un impiegato. Lo sciopero durerà fino a quando il provvedimento non sarà revocato.

## Distribuzione di zucchero

ANCONA, 7 (U. P.). — L'Alto Commissariato comunica che da domani una razione di zucchero di 500 grammi per persona sarà distribuita a tutti i cittadini della provincia di Ancona.

## In stato d'abbandono la borgata di Orte Scalo

**I lavori pubblici, appaltati da diverso tempo, non vengono eseguiti**

VITERBO, 7. — La popolazione di Orte Scalo si trova in uno stato di deplorevole abbandono. Da diversi anni ormai la vita nella borgata è diventata molto difficile. Le strade, mai asfaltate, sono piene di buche e di fango. Non esistono fognature e le case sono prive di acqua potabile.

Di fronte a tale situazione, il Consiglio comunale di Orte, nella seduta del 30 luglio scorso, votò un ordine del giorno con il quale si impegnava a chiedere al Ministero dei Lavori Pubblici la concessione di un mutuo per la costruzione di un acquedotto e di una rete fognante per la borgata. Il Ministero dei Lavori Pubblici concesse il mutuo richiesto.

Ma da allora non è stato fatto nulla. Le strade sono ancora piene di buche e di fango, le case sono prive di acqua potabile e di fognature.

## Sciopero generale a Foligno di solidarietà con i disoccupati

*Richieste al Governo per la immediata esecuzione di opere pubbliche*

## Gli studenti di Zurigo a Milano ed a Venezia

RAPPORTI CULTURALI ITALO-ELVETICI

*Il teatro goldoniano di Padova e Lugano - La riunione delle "colonie libere"*

## L'UTTO

## Nuova sede del Comitato regionale marchigiano

## VITA DEL P. R. I.

## Affermazioni del G.A.S. nelle elezioni sindacali

ROMA, 7. — La direzione del Partito Democristiano della Lavoro ha diramato un comunicato nel quale esprime la sua soddisfazione per i risultati delle elezioni per le Commissioni interne.

## I REPUBBLICANI PER IL LORO PARTITO




Grande concorso Motta per 50 Lire


# CRONACA DI ROMA

*SULLE TRACCE DI UN ALTRO DELITTO*

## Un uomo scomparso nel 1944 uscendo da un'osteria sulla via Salaria

## Pure partigiano De Vecchi smonta l'ignominia Sarzo

## Prime visioni

"La febbre dell'oro" canta

## Il processo Graziani rinviato al 5 dicembre

## Mokaino

## LA RADIO


Bilance

Abbigliamento a mano ed macchina Mobili antimacchia

Rateale di ogni genere

PAGAMENTI RATEALI

DEPOSITO CASE FABBRICANTI

G. DI MAULO

Roma, via Flavia Nicola 33, Tel. 41098

Leggete e diffondete
La Voce Repubblicana!

Sostenetela col vostro quotidiano interessamento: collaborate con l'Amministrazione. Controllate le rivendite e la diffusione del VOSTRO giornale. Curate l'incremento delle rivendite.

La Voce Repubblicana deve giungere in ogni zona in ogni angolo d'Italia !

SCHIAVONI
A TUTTI
10 RATE
Via Nazionale 66 - Via Cavour 302

COLIBRÌ Via Boncompagni, 87 Telefono 42-433
TUTTE LE SERE TE' DANZANTE DALLE ORE 21,15 IN POI — BALLO — VARIETA' — ATTRAZIONI — MATTEO ORTUSO E LA SUA ORCHESTRA

CALZATURE A RATE PER TUTTI
Batra
ROMA
VIA ALESSANDRIA 39
VIALE AVENTINO 51
VIA QUINTINO SELLA 31
VIALE XXI APRILE 49

AVVISI SANITARI

SCIATICA-ARTRITI REUMATISMI

Dott. DAVID STRUH
SPECIALISTA DERMATOLOGO
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE

Dott. ALFREDO STOLFI

Dott. PENNEF

Prof. COLAVOLPE
VENEREE - PELLE

Prof. Dr. A. DE BENEDETTIS

Dr. MONACO

Impermeabili San Giorgio — Moda L. Borelli
Roma - Via Cola di Rienzo n. 157-159
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA A PREZZI DI FABBRICA
TARENZI - OROLOGI A RATE A TUTTI - PAGAMENTI IN 12 MENSILITA' - Piazza Colonna 356 - Tel. 68121 - Roma


1947 giugno

Poste Repubblicane Italiane

Sezione Archivio Centrale
PRATICA

9/9

Avv. [redacted]

Via Marina d'Angola 3

Avv. Armando Tosi

VIA XX SETTEMBRE, 2

FAENZA

150

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE PROVINCIALE BOLOGNESE

PIAZZA MERCANZIA 6 - TEL. 11-88

SEGRETERIA

~~Bologna~~, li Faenza 22-8-47

Oggetto:

Prot. N.

Caro Ghinelli

Ti ho scritto anche stamani per
mandarti la pomeriggiana
se a Faenza, pranzo che po-
trebbe annullare nell'occasione
della tua venuta a Faenza per
il 21 corr.

Tu potresti parlare a Faenza
la sera del 20 in piazza.

Ti sarò affezionatissimo, se non
subito telegrafa l'ora del tuo
arrivo e l'argomento del discorso.

Pensavamo noi di organizzare

12ª CARISMA JUR

Ti scrivo perché tu possa
avere la convinzione che sei
sempre nei miei pensieri e preghiere

Salutami carissimi e parenti

Tuo Armando

Avv. Armando Tori

Tori

Firenze

Faenza 9 Settembre 42

152

Caro Carli

Sembrami che sempre più certi non mi abbiano permesso d'unirmi a Voi alla tua mensa. Ho saputo del vostro ritorno subitaneo all'atto e ci dispiace molto - Roma è grande per tutti gli amici

Fedeli cordialissimi saluti

Fernandez

153

*Avv. Armando Tosi*
FAENZA
Via XX Settembre 24 - Tel. 168




Sig. Avv. Michele Cifarelli

D'Amelio 3

13/9

Bari

154

Avv. Armando Tosi

VIA XX SETTEMBRE, 24

FAENZA

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE PROVINCIALE BOLOGNESE

PIAZZA MERCANZIA 6 - TEL. 11-88.

SEGRETERIA

~~Bologna~~ Faenza, li 22 - 8 - 42

Oggetto: .....

Prot. N. .....

Caro Zaffarelli:

Vedo annunciata la tua venuta a Forlimpopoli per il 27 cor. Potresti anticipare la presenza fattami al pomeriggio a Bologna venendo a parlare lo stesso sul 20 il primo a Faenza: al mattino del lunedì provvederemo noi a farti trovare fuori dell'essere. Spero d'aver avuto il tempo e che la mattinata sia alta. Ti raccomando telegrafa il titolo del discorso e l'ora del tuo arrivo.

Salut. cordiali e fabbri

affmo

Buonarroti

156

Espresso

25 agosto 1947

Avv.Armando Tosi
via XX Settembre,24
Faenza

Caro amico,

ho ricevuto il tuo espresso del 22 corrente e ti ringrazio vivamente dell'invito di venire a parlare costà. Non ho alcunché in contrario, ma non posso assumere un impegno così a caso, ignorando il piano per me predisposto costà dalla Federazione Regionale.

Ti prego, perciò, vivamente di scusarmi se giro la questione all'amico Simoncini: avrai la bontà di metterti d'accordo con lui. Ad ogni modo, di sicuro so ora che il 30 mattina di buon'ora salò a Forlì.

Con la speranza di rivederci presto, ti saluto molto cordialmente,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv.Michele Cifarelli)

Avv. Michele Cifarelli
Via Nicolella 3 - BARI

ANNO XLV - NUMERO 35

# IL LAMONE

L'idea repubblicana risorge più luminosa perchè integrata dalle dottrine sociali.
GIOVANNI BOVIO

FAENZA - 6 SETTEMBRE 1947

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
FAENZA - VIA MICHELINE N. 7 - TELEFONO N. 391
Per inserzioni e comunicati rivolgersi all'Amministrazione

Settimanale della Consociazione Circondariale Repubblicana Faentina

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO
ANNUO L. 400 - SEMESTRALE L. 200 - TRIMESTRALE L. 100 - Una copia L. 10 - Sped. in abbonamento postale

## Un gesto sbagliato

Il travaglio dei Partiti in questi ultimi tempi, si credeva avrebbe portato una chiarificazione nel mondo politico nazionale.

L'entrata dei residui del Partito d'Azione nel P. S. I., alle note condizioni, crea invece tale confusione che non si capisce più niente.

I saragattiani sono usciti dal P. S. I., perchè non potevano più sopportare l'instaurazione del totalitarismo nella organizzazione interna del partito, e per revisionare in senso democratico i postulati marxisti. Ora il Partito d'Azione entra nel P.S.I. ponendo le stesse condizioni per la cui mancanza sono usciti i saragattiani; e, sempre gli azionisti, fanno appello a tutti i democratici italiani di tendenza socialista, perchè si uniscano al loro gesto!

Ci riesce inesplicabile che il partito di Nenni abbia lasciato uscire dalla sua compagine l'ala destra per delle ragioni che oggi invece accetta per incamerare i residui di un altro partito.

Dubitiamo pertanto, non della sincerità dei contraenti, ma che il P. S. I. diventi quello che vogliono i nuovi militi.

Il P. S. I., per dottrina e tradizione, è marxista. Quando si dice marxista si dice una precisa concezione di vita da cui derivano un sistema sociale ed un metodo di lotta che, se pur rimarranno sempre astratti per la loro inattuabilità, creano però una prassi tutt'altro che democratica.

Democrazia è universalità, è obbiettività, è concretezza, mentre il marxismo è classismo, è cioè partico'armente assolutismo, ed astrazione. Si dirà che questa è teoria, ma che in pratica le cose vanno in altro modo. È vero, ma se anche la pratica è un'altra dalla dottrina, questa pratica resta sempre viziata nel suo spirito dalla dottrina stessa. Gli umili non hanno coscienza di queste sottigliezze, però ne sono preda. Lo spirito politico della massa operaia è marxista.

Infatti gli operai considerano in senso esclusivo il loro interesse, ed avversano, o almeno diffidano, di tutti coloro che non sono della loro condizione sociale, ed è difficile indurli alla collaborazione con le altre classi. Tale avversione o diffidenza la si deve appunto allo spirito inoculato dalla propaganda marxista della lotta di classe.

In questi giorni di fine agosto Nenni e Basso sono ospiti del Partito Socialista Polacco. Se i socialisti polacchi hanno desiderato abbracciarsi con i compagni italiani, hanno certamente le loro particolari ragioni, facilmente intuibili per chi è addentro negli avvenimenti politici europei. Non è senza significato che le dichiarazioni di Nenni siano state divulgate dalla Agenzia Tass, attraverso la Radio russa.

Tutto questo ci fa presumere che il P. S. I. invece di ripristinare la propria autonomia, come vogliono gli azionisti, si vincolerà sempre più al P. C. I.

Sicchè il gesto degli azionisti con tutto il contorno, ci ha l'aria di una cosa molto ingenua, ma non crediamo temerario giudicarlo in pratica come una diserzione dal campo democratico.

**Giannetto Savorani**

## Il P.R.I. per la formazione di un governo a larga base democratica e popolare

### Il discorso dell'Avv. Cifarelli

L'avvocato Michele Cifarelli di Bari, membro della Direzione del Partito, è tenuto mercoledì scorso nella nostra Piazza del Popolo davanti ad un fitto pubblico un importante discorso politico. La dialettica precisa e serrata, l'argomentazione tagliente ma obiettiva e misurata, l'oratoria calda e vibrante propria degli ingegni meridionali, hanno lasciato negli ascoltatori di ogni classe e d'ogni corrente una grande impressione.

L'oratore ha iniziato il suo discorso esponendo il programma politico e sociale del Partito Repubblicano - storico sì, cioè con le radici ben piantate nella storia e nella vita del popolo italiano, ma anche ben vivo e aperto alla realtà presente e ai problemi dell'ora - confrontandolo coi programmi degli altri partiti di destra e di sinistra. Ai partiti marxisti - ha detto l'oratore - noi diciamo che non possiamo consentire con la loro predilizione per un regime accentratore di tutti i poteri e di tutte le iniziative nelle mani dello Stato, sia pure esso uno Stato collettivista; ai liberali, che vogliono la libertà lasciando intatte le presenti ineguaglianze sociali, osserviamo che essi in effetti agiscono in funzione conservatrice, mentre il Partito Repubblicano lavora per l'avvenire e per la giustizia sociale; ai democristiani facciamo presente che siamo per lo Stato laico, cioè per la netta separazione dello spirituale dal temporale e per una politica che non sia legata ad interessi di sorta. Il nostro partito - ha continuato l'oratore - ha una sua tradizione, un suo programma, un suo metodo, ha cioè una sua caratteristica netta e precisa che lo distingue da tutti gli altri partiti democratici: è il partito della democrazia repubblicana laica, sociale, federalista.

L'avv. Cifarelli è passato poi dal campo dottrinario a quello della pratica politica e anche qui ha messo in chiaro rilievo l'azione svolta alla Costituente e nel Paese dal Partito Repubblicano; azione che l'ha posto a volta accanto al partito comunista a volta in contrasto con questo partito: accanto nella difesa dei diritti dei lavoratori e nella difesa della Repubblica, in contrasto sull'articolo sette e sulla ratifica del trattato di pace; a volte accanto alla democrazia cristiana, come sulle autonomie regionali e sul trattato di pace, a volte contro, come sul famigerato articolo sette e sulla politica scolastica. Noi abbiamo la nostra linea da seguire, linea che ci è dettata da un programma, da una fede, da tutta una tradizione di lealtà e di onestà politica. Il Partito Repubblicano è se stesso e soltanto se stesso; e chi parla di filo comunismo o di anti-comunismo non conosce nè il nostro programma, nè la nostra storia, nè il rigore della nostra coscienza politica.

L'oratore ha infine toccato due problemi di una viva attualità: sul piano della politica internazionale il problema della ratifica; sul piano interno il problema del governo. Sulla ratifica l'avv. Cifarelli ha detto che la condotta del nostro Partito, dettata dall'interesse nazionale e non da quello elettorale, è stata pienamente confortata dai recentissimi avvenimenti internazionali, quali la ratifica russa, per cui essa costituisce un titolo d'onore per noi che, pur consapevoli della iniquità del trattato impostoci dai vincitori, abbiamo primi fra tutti i partiti propugnato la ratifica come il solo mezzo per uscire da uno stato di inferiorità e riprendere il nostro posto fra le nazioni libere.

Sulla questione del Governo l'oratore ha detto che pur riconoscendo che il governo di colore è stata la triste conseguenza della politica del tripartito, noi repubblicani non possiamo appoggiare un governo continuamente ricattato dalle destre neo-fasciste e monarchiche, che, mancando dell'appoggio delle classi lavoratrici che sono quelle che maggiormente sentono il peso dell'attuale crisi economica, non ha sufficiente autorità per imporre i sacrifici che la situazione richiede. D'altra parte quale garanzia di imparzialità e di correttezza può dare il governo d'un solo partito nella preparazione e nello svolgimento della prossima consultazione elettorale?

Infine l'oratore ha auspicato per le prossime elezioni la formazione d'una concentrazione delle forze democratiche repubblicane che oltre il nostro Partito comprenda il P. S. L. I., i demolaburisti, il Partito Sardo e tutte le altre forze schiettamente democratiche che lottano per un'Italia libera nella pace e nella giustizia.

L'oratore, che ha conquistato il pubblico e l'ha tenuto avvinto per un'ora e mezza con la forza della sua oratoria, è stato alla fine salutato da scroscianti applausi e vivamente complimentato.

## Bravo SCELBA!

*Dunque il bandito Giuliano avrebbe organizzato quel pò pò di roba a Portella della Ginestra, saltanto per vendicarsi di alcuni elementi della sua banda che l'avevano abbandonato per darsi all'organizzazione E. V. I. S.?*

*Come si dice che Giuliano ha assoldato 45 giovani, ha disposto mitragliatrici per sparare su una folla che a lui non poteva interessare, e poi ha ucciso l'unica testimone delle sue gesta, perchè nessuno sapesse mai che la strage l'aveva ordinata lui.*

*Ma quale vendetta sarebbe stata la sua, se nessuno doveva conoscerla?*

*Quanto è costata all'Italia questa parodia di inchiesta?*

*Quanta brava gente si è dovuta pagare per indurla a mentire così sciocamente?*

*Come? Un tale vuole vendicarsi di me, e uccide gente ch'io non conosco neanche di nome, e neppure si fa conoscere autore del misfatto — la rovina non fa paura ai rovinati, nè le responsabilità a chi ne ha abbastanza per la fame — ma lo occulta al punto di uccidere chi potrebbe denunciare il vero? Ma allora perchè ha ucciso?*

*No, il motivo è certo la vendetta, ma è vendetta dei latifondisti e dei baroni, che trovano sempre un Giuliano qualsiasi da pagare per spingerlo al delitto, e un qualsiasi ministro della cosidetta giustizia che paga, col denaro di tutti, le menzogne che gioveranno ai pochi.*

*Con la sua incredibilmente balorda relazione, Scelba non ha dimostrato affatto che non vi sono interferenze politiche nel delitto di Portella della Ginestra e negli assalti alle sedi comuniste.*

*Ha soltanto dimostrato che questo governo ha più interesse a coprire i delitti degli agrari, che a servire la verità.*

## L'on. Macrelli per la rivendicazione dei beni usurpati dai fascisti

Pubblichiamo la risposta all'interrogazione presentata dall'amico on. Cino Macrelli il 25 giugno 1947 e convertita in « risposta scritta » nella seduta del 21 luglio u. s. della Costituente.

*« L'on. Macrelli ha interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri per sapere se non creda che debbano essere finalmente tradotti in atto i provvedimenti più volte richiesti e promessi per regolare la posizione giuridica dei beni mobili ed immobili sottratti durante il periodo fascista, con la violenza morale e materiale, ad Enti e privati.*

*Non sfugge certamente all'on. Interrogante la complessità del problema riguardante la richiesta di rivendica da parte di ex proprietari di beni acquistati dal P. N. F. e dalle organizzazioni dipendenti con violenze, comunque con atti viziati.*

*Si tratta, senza invadere il campo di norme già esistenti nel nostro ordinamento giuridico per quanto concerne i vizi dei contratti, di trovare una disciplina adeguata, specialmente per la parte che riguarda le avocazioni di beni della società, cooperative, associazioni ecc. soppresse per ragioni politiche.*

*Da mesi, anzi ormai da anni, i Ministeri competenti si sono scambiati propositi e progetti per venire incontro alle diverse esigenze che debbono essere tenute presenti in materia.*

*Nella fase attuale vi è un progetto riassuntivo diramato per il concerto di rito ai Dicasteri interessati.*

*Non si ritiene corretto verso l'Assemblea anticipare la pubblicazione delle misure proposte prima che esse vengono - dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri - portate formalmente alla decisione dell'Assemblea, o in sede di Commissione Legislativa o in quella di una vera e propria formazione di legge.*

*Poichè, peraltro, l'on. Interrogante ha dimostrato di aver sopra l'argomento non solo una specialissima sensibilità, ma una adeguata preparazione specifica, La Presidenza del Consiglio rimette contestualmente all'on. Macrelli lo schema in parola, invitandolo a fare tutte le osservazioni del caso ».*

Sappiamo che l'on. Macrelli dopo esaminato il nuovo schema di decreto si è dichiarato insoddisfatto ed ha richiamato il Governo a riesaminare il progetto di legge da lui presentato a suo tempo quando era al Governo ed a completare la nuova proposta con quelle disposizioni di legge che diano la assoluta garanzia che nessuna delle forme subdole di usurpazione fascista sfugga alla sanzione della legge per il ristabilimento del diritto, riservandosi, caso contrario, di portare la questione ad altro nuovo progetto alla Costituente.

I repubblicani di Romagna e di tutta l'Italia sono grati all'on. Macrelli per il suo continuo interessamento per la vita del partito.

## Ricorrenze "Settembrine"

*Il tempo rende lieti anche i ricordi più tristi, se si deve credere al vecchio adagio: « Dopo al male viene il.... peggio! »*

*Ricordiamo le ricorrenze che ci sono più note, nel settembre « che innanzi viene ».*

*La caccia è aperta e Nembrotte si diverte a.... discapito degli innocui uccelli, mentre le bugie dei suoi tardi emuli, invece di avere le « gambe corte » hanno le ali.*

*Ritorna la Sagra del « Monticino » nella vicina Brisighella; ritornano le date « nefande e nefaste » della occupazione tedesca ed il collasso dell'Esercito Italiano, capolavoro di un Generale!...*

*Torniamo a ricordare « la balossada monarchica » (XX Settembre 1870) la quale, con il « buco » aperto a Porta Pia, voleva fare credere agli Italiani che non avevano fatto « tutto », per l'Italia, Mazzini e Garibaldi.*

*E .... ritorna la festa delle « Sartine » con il solito stroscio di Regine; poi ci si incammina a rotta di collo, verso la fine di cotesto lunario 1947.*

*Ancora un anno archiviato tra le scansie polverose che conservano « gli annali d'Italia », ancora un anno a gravarci sulle spalle stanche!*

*Tout passe, tout casse, tout lasse ....*

***

*Ma lasciamo « le malinconia » e soffermiamoci, per finire, alla festa delle sartine ed al loro protettore « Homobono » il quale a' suoi tempi, ed assieme alle grisettes ... contemporanee, chissà quante « povere gobbane » ha rivoltato!...*

*Perchè, Omobono, era un sarto alla buona, un rattoppatore di panni come - per esempio - Nevolone era un rattoppatore di vecchie scarpe.*

*Eppure, cotesti umili operai, seppero, dalla polvere salire su gli altari. Esempio da Imitare...*

*Quest'anno le sartine hanno a loro disposizione una Tombola di L. 30.000, più una Commissione, la quale dovrà scegliere « fior da fiore » Miss Faenza 1947 e - manco a dirlo - danze e danze sino a stancare lo stesso Terpsicore. Gaudeamus Igitur.*

*Quanti fra noi, egregi lettori, potranno conoscere « Miss Faenza 1948? »*

*Attenzione ai Centenari .....*

**Il Pessimista**

## Convegno Nazionale di Sindaci, Consiglieri Comunali, Deputati Prov. e Amministratori di Enti locali

Nei giorni 1 e 2 ottobre, si terrà in Assisi un Convegno Nazionale dei Sindaci, Consiglieri Comunali, Deputati Provinciali e Amministratori di Enti locali repubblicani per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Il Partito Repubblicano Italiano e la funzione basilare del Comune nello Stato Repubblicano;

2) Orientamenti per l'autonomia comunale e regionale. Trattare: *a)* della legge 9 giugno 1947 n. 530; *b)* dei Segretari Comunali; *c)* dell'autonomia finanziaria! *d)* dell'ente regione

3) Finanza locale ed esigenze immediate dei Comuni;

4) Istituzioni di assistenza e beneficenza (indirizzo e pratica azione);

5) Risposte a quesiti degli Amministratori (quesiti da formulare per iscritto almeno 10 giorni prima);

6) Varie.

## ANTOLOGIA

### Libertà della scienza

Libertà di coscienza che è libertà della scienza. Su questa libertà, che è suprema religione, tutte le religioni si agguagliano. E ne danno esempio agli Stati Uniti, dove le religioni, tollerandosi, sotto l'azione laica del potere centrale, e contemperandosi l'uno con l'altra, salgono lentamente ed insieme verso quella ragion comune che è la scienza.

E investigando le cause, alcuni rimedi sono stati già significati. Ma due rimedi voglio accennare espressamente, i due che implicano la vera, la sostanziale e desiderata riforma della scuola.

Il primo: meno regolamenti, meno pastoie e pedanterie, meno accentramento: più aria libera nella scuola, più slancio all'ingegno del maestro, più impulso al pensiero de' discenti. Non è finalmente lo Stato che deve dare tutte le regole alla scuola, tocca all'Ateneo tracciare le norme supreme allo Stato. Non lo Stato può dire che cosa è la scienza; deve la scienza dire che cosa è lo Stato.

**G. BOVIO**

**Ai dirigenti** del Gruppi d'Azione Sociale che si riuniranno domani a Convegno in Cesena, il saluto del "Lamone" e dei repubblicani faentini.

1947

158

L'avvocato Michele Cifarelli di Bari, membro della Direzione del Partito, à tenuto mercoledì scorso nella nostra Piazza del Popolo davanti ad un fitto pubblico un importante discorso politico. La dialettica precisa e serrata, l'argomentazione tagliente ma obiettiva e misurata, l'oratoria calda e vibrante propria degli ingegni meridionali, hanno lasciato negli ascoltatori di ogni classe e d'ogni corrente una grande impressione.

L'oratore ha iniziato il suo discorso esponendo il programma politico e sociale del Partito Repubblicano – storico sì, cioè con le radici ben piantate nella storia e nella vita del popolo italiano, ma anche ben vivo e aperto alla realtà presente e ai problemi dell'ora – confrontandolo coi programmi degli altri partiti di destra e di sinistra. Ai partiti marxisti – ha detto l'oratore – noi diciamo che non possiamo consentire con la loro predilizione per un regime accentratore di tutti i poteri e di tutte le iniziative nelle mani dello Stato, sia pure esso uno Stato collettivista; ai liberali, che vogliono la libertà lasciando intatte le presenti ineguaglianze sociali, osserviamo che essi in effetti agiscono in funzione conservatrice, mentre il Partito Repubblicano lavora per l'avvenire e per la giustizia sociale; ai democristiani facciamo presente che siamo per lo Stato laico, cioè per la netta separazione dello spirituale dal temporale e per una politica che non sia legata ad interessi di sorta. Il nostro partito – ha continuato l'oratore – ha una sua tradizione, un suo programma, un suo metodo, ha cioè una sua caratteristica netta e precisa che lo distingue da tutti gli altri partiti democratici: è il partito della democrazia repubblicana laica, sociale, federalista.

L'avv. Cifarelli è passato poi dal campo dottrinario a quello della pratica politica e anche qui ha messo in chiaro rilievo l'azione svolta alla Costituente e nel Paese dal Partito Repubblicano; azione che l'ha posto a volta accanto al partito comunista a volta in contrasto con questo partito: accanto nella difesa dei diritti dei lavoratori e nella difesa della Repubblica, in contrasto sull'articolo sette e sulla ratifica del trattato di pace; a volte accanto alla democrazia cristiana, come sulle autonomie regionali e sul trattato di pace, a volte contro, come sul famigerato articolo sette e sulla politica scolastica. Noi abbiamo la nostra linea da seguire, linea che ci è dettata da un programma, da una fede, da tutta una tradizione di lealtà e di onestà politica. Il Partito Repubblicano è se stesso e soltanto se stesso; e chi parla di filo-comunismo o di anti-comunismo non conosce nè il nostro programma, nè la nostra storia, nè il rigore della nostra coscienza politica.

L'oratore ha infine toccato due problemi di una viva attualità: sul piano della politica internazionale il problema della ratifica; sul piano interno il problema del governo. Sulla ratifica l'avv. Cifarelli ha detto che la condotta del nostro Partito, dettata dall'interesse nazionale e non da quello elettorale, è stata pienamente confortata dai recentissimi avvenimenti internazionali, quali la ratifica russa, per cui essa costituisce un titolo d'onore per noi che, pur consapevoli della iniquità del trattato impostoci dai vincitori, abbiamo primi fra tutti i partiti propugnato la ratifica come il solo mezzo per uscire da uno stato di inferiorità e riprendere il nostro posto fra le nazioni libere.

Sulla questione del Governo l'oratore ha detto che pur riconoscendo che il governo di colore è stata la triste conseguenza della politica del tripartito, noi repubblicani non possiamo appoggiare un governo continuamente ricattato dalle destre neo-fasciste e monarchiche, che, mancando dell'appoggio delle classi lavoratrici che sono quelle che maggiormente sentono il peso dell'attuale crisi economica, non ha sufficiente autorità per imporre i sacrifici che la situazione richiede. D'altra parte quale garanzia di imparzialità e di correttezza può dare il governo d'un solo partito nella preparazione e nello svolgimento della prossima consultazione elettorale?

Infine l'oratore ha auspicato per le prossime elezioni la formazione d'una concentrazione delle forze democratiche repubblicane che oltre il nostro Partito comprenda il P. S. L. I., i demolaburisti, il Partito Sardo e tutte le altre forze schiettamente democratiche che lottano per un'Italia libera nella pace e nella giustizia.

L'oratore, che ha conquistato il pubblico e l'ha tenuto avvinto per un'ora e mezza con la forza della sua oratoria, è stato alla fine salutato da scroscianti applausi e vivamente complimentato.

093
093
092

P. R. I. Sezione A. Cisi Segreteria FAENZA

Così fanno sempre più numerosi di fronte di tutti gli uomini di buona volontà.
Con fraterno affetto. Tuo Nicolino
7-IX-47.

Da consegnare
a Medici

Da consegnare
a Medici

1946

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
SEZIONE
di
ORTONA a M.

Ortona, 30. 9. 47 160

Carissimo avvocato,

Ieri sera tardi ho ricevuto un telegramma da Pasquccio con cui mi assicura che lui domenica prossima sarà tra noi per la cerimonia della nostra lapide al porto, e con Jenny poi in Pizzza.

Ho immediatamente diramato gli inviti alle Sezioni della provincia e sto provvedendo per il manifesto in modo che tutto riesca bene.

Non le abbiamo chiesto prima il suo intervento, come era nei desideri di parecchi di noi, per non distoglierla dai suoi impegni con la Federazione Pugliese e di altre località; ma

purtroppo che ci aveva promesso di venire è mancato alla parola facendoci perdere tempo prezioso ed esponendoci a poco belle figure di fronte agli altri. –

Siamo quindi in attesa della tua accettazione e fatto ciò, alle 18.30, l'attendo in stazione. –

Non so se Paolucci l'ha impegnato anche per Lanciano il fotografo di domenica stessa o il lunedì successivo, C. =

In tal caso sarà bene telegrafare all'amico avv. Pietro Pollidori – Lanciano subito perché provveda all'annuncio.

A rivederci con affettuosi saluti

E. Falqui N. 849/10

(Oggi stufe spedite le 100 cartoline =)

162

# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

093

## COMITATO ESECUTIVO

Prot. N. 0322

ROMA, 1° ottobre 1947
VIA DEI PREFETTI, 46 int. 8
TELEFONO 65-705

Avv. Michele Cifarelli
Via Argiro, 25
B a r i

Caro Cifarelli,

la manifestazione di Ortona, essendo stata più volte rimandata, pregiudicando in tal modo l'opera di quegli amici, è stata definitivamente fissata per domenica 5 ottobre p.v..

Te ne do comunicazione, pregandoti di fare tutto il possibile per parteciparvi in rappresentanza della Direzione del Partito.

Cordiali saluti.

p. La Commissione Esecutiva
(Avv.Randolfo Pacciardi)

A858 3/10

Schirta 093/1 Cesena 30/X/67

1) Premessa sul tema: discorso con tutti, aperto a sinistra e a destra

2) Premessa sul tema: non propaganda, ma discussione politica
Orientamento e confronto con l'opinione pubblica

3) Il P.R.I. è particolarmente in grado di farlo perché non ha chiese né mafie, non ha una Mecca da nessuna parte, perché ha una tradizione Italiana sempre in connessione europea e internazionale in funzione democratica, perché sta dimostrando di essere storico nell'unica maniera in cui si può essere storici, cioè della storia che si fa, che comunica, che risolve problemi.

Col oggi il P.R.I. vive la sua grande ora.
Non già per grandi successi elettorali (elez Roma)
Non già per particolare afflusso di massa - di interessi.
Ma perché più correttamente e compiutamente di ogni altro si pone di fronte alla crisi Italiana ed europea e mondiale e ne addita il massimo pericolo e le possibilità di soluzione -

Le balaustre dell'autofagocitosi all'interno
- Repubblica
- Una riorganizzazione strutturale
- Una vera riforma fiscale
- Riforma della polizia: per cui

Il pericolo che il blocco
da quando lo diciamo (Cesena)
il regno di Cavour

Come lo si sarebbe potuto evitare:
la ricostituzione costituzionale
la giustizia esecutiva-Permanente
il sabotaggio liberale: Continuità dello Stato
" democristiano: legalità
" comunista: Venuta dei Soviet
" Alleato: gli Alleati e il fascismo
da Russia e Badoglio

III

Quindi una fattispecie di compromesso e molto fallimentare:
specificazione
costituzionale
riconoscimento legge
" costituzione politica

Solo il popolo ha voluto e fatto la Repubblica è una monarchia repubblicana. Forse non è una forma aperta.
Si pone il problema di fronte alla mutazione costituzionale

I 2 Blocchi sul piano internazionale
Come si sarebbe potuto evitarlo

Il peso dell'America: Federalismo
Costituzione/Spirito di libertà
Volontà di aprire il mondo alla
democrazia di tutti
Il contro dell'America: peso plutocratico
paura del comunismo
egoismo dei forti - forse irresponsabilità - forza

Il fronte della Russia : per la Russia
unisce e spinge la massa
il motivo della giustificazione

Il fronte della Russia : Atlantico
indifferenza alla libertà
scarsa fedeltà alla libertà
occasione rivoluzionaria mancata

Tuttavia un requisito c'è : l'abbattimento del
fascismo ad opera di Stalin e Roosevelt
Il suo corpo può essere diviso
Stato unito di Europa
Nuova democrazia sociale

Partito comunista all'interno e all'estero.
Forza motrice forza e dovere
Esempio democrist. : l'esempio della U.R.S.S.

Il superamento del contrasto all'interno

- la battaglia del 20 settembre
- gli scioperi
- i problemi di prospettiva
- l'opera del governo

La crisi di governo: unità interna; crollo della speculazione; preparazione [illegible]; [illegible] forze politiche (centro-sinistra) e struttura dello Stato

L'esempio della Francia e il problema del governo. Il discorso di Guy Mollet

La prospettiva di centro-sinistra in Italia

- democristiani e centro-sinistra
- psi e democristiani
- psi e la destra
- psi e i comunisti

Il diverso momento politico quale si determinerà -

Il superamento del contrasto Partito-Governo

- la questione di fondo
- il Cominform
- Pella
- il caso Bianchi - Bordiniello
- il problema tedesco

L'atteggiamento democristiano

- I lavoratori per la pace
- pace impossibile senza libertà
- " " senza giustizia sociale e internazionale
- la molteplicità di funzioni di pace
- il piano Marshall e di pace
- gli S.U. di Europa in funzione di pace

Spedizione in abb. post. - Gruppo II°

# IL POPOLANO

DI CESENA

ANNO XXV — N. 20 — QUINDICINALE REPUBBLICANO — 1 NOVEMBRE 1947 — PREZZO LIRE QUINDICI

167

# UNA MORALE DAGLI SCANDALI

## Note sulle Amministrazioni Comunali in Democrazia

«Lo Stato è tutto l'edificio, ebbe occasione di scrivere Louis Blanc, ma il Comune è la base di questo edificio».

Profondamente convinti dell'esattezza di questo assunto, quando il nostro Paese si dette per la prima volta dopo il ventennio, libere amministrazioni comunali, noi avvertimmo con trepidazione che quella era effettivamente la prova delle possibilità democratiche in Italia.

In quella ormai lontana primavera del 45 era venuto il momento di dimostrare al mondo se gli Italiani erano capaci o meno di autogovernarsi senza bisogno di intermediari interessati.

Indubbiamente le condizioni non erano tra le più favorevoli: qualche lustro di centralismo burocratico e autoritario aveva soffocato in gran parte le gloriose tradizioni comunalistiche del nostro Paese, aveva soprattutto disavvezzato i cittadini all'esercizio dei propri diritti e della propria sovranità.

Mancava insomma quella che oggi si suole chiamare la «classe dirigente», la classe politica.

L'urgenza di sostituire migliaia di tirannelli littori, aveva portato alla ribalta improvvisamente uomini che, se avevano costantemente tenuto fede ai loro ideali democratici, erano però del tutto impreparati al cumulo di compiti, non avendo necessariamente quelle capacità e quelle competenze amministrative, che soltanto un lungo esercizio delle pubbliche funzioni può determinare.

A complicare le cose giunse l'assurdo compromesso dei C. L. N. che, in omaggio al conclamato principio della cosiddetta pariteticità dei vari partiti, fece sì che le pubbliche funzioni fossero affidate e distribuite non in base a criteri di competenza o di esperienza amministrativa, ma esclusivamente in base a criteri politici.

Questa situazione coincise d'altra parte con una smania tipicamente neo-democratica, la febbre, voglio dire, delle aziende comunali, delle municipalizzazioni insomma.

Tale delicatissima materia, da trattarsi con estrema competenza e a ragion veduta, dopo accurato esame inteso a stabilire se il servizio pubblico, una volta municipalizzato, potesse tornare a maggior vantaggio dei cittadini che non gestito da privati, fu invece contaminata da considerazioni puramente ideologiche e da premesse esclusivamente programmatiche.

Per i piccoli uomini di certi partiti democratici, l'attuare nell'ambito dei Comuni queste socializzazioni o meglio nazionalizzazioni in sedicesimo, fu un poco giocare alla prova generale di quelle «riforme di struttura» che, secondo i loro programmi, volevano realizzare in tutto il Paese.

Necessariamente un simile stato di cose non poteva durare: la normalità doveva anche in questo settore riprendere il suo corso.

La distribuzione degli incarichi in base a criteri politici, senza riguardo alcuno alla competenza e talora all'onestà dei neo-amministratori, le frettolose, improvvisate riforme e trasformazioni, non potevano non sfociare in quegli «scandali», di cui assistiamo quotidianamente in tante amministrazioni comunali d'Italia, la nostra non esclusa.

Tali fatti producono inevitabilmente in mezzo al popolo uno stato di allarme, di disagio, e, qual che è peggio, un senso di sfiducia nella democrazia, nel metodo democratico soprattutto: e il facile luogo comune «si stava meglio quando si stava peggio» ritorna sulla bocca dei molti, determinando quella situazione di malcontento inerte, così propizia alle avventure totalitarie di qualsiasi colore.

Per contro e per di più, nell'animo timorato di qualche buon democratico c'è una più o meno indefinita «paura dello scandalo», che si risolve nel tentativo, fatto in perfetta buona fede, di minimizzare davanti al pubblico, di ridurre le proporzioni delle irregolarità verificatesi.

E' questa forse una pericolosa, se pur inconsapevole, eredità del fascismo in certi uomini che non si sono curati di rinfrescare le loro nozioni di democrazia.

Certo durante le amministrazioni del ventennio non si fu dato di assistere a scandali, ma questo non impedì che entro le mura delle Case Comunali, si commettessero le peggiori ingiustizie e le più riprovevoli parzialità.

«Oportet ut scandala eveniant» (gli scandali devono avvenire) ammonisce il Vangelo, che rimane tuttora, checchè se ne dica uno dei testi più sicuri di democrazia; e sembra fatto apposta per certi nostri democratici, l'avvertimento che si legge poco più oltre: non susurrare all'orecchio, ciò che devi gridare dai tetti.

Sì, gridare dai tetti bisogna, per denunciare le colpe degli amministratori incapaci o malfidi, anche se questo può displacere a qualcuno, senza subire il ricatto morale del disordine o della manifestazione di piazza.

Certo il sistema elettivo proporzionale pone sul tappeto inevitabilmente il delicato problema tra forze politiche che intendono in maniera diversa e talora contrastante l'amministrazione della cosa pubblica: noi riteniamo tuttavia che la collaborazione possa, anzi debba essere integrata da una vigilante ed energica opera critica e di controllo, altrimenti essa diventa connivenza o peggio complicità.

Soltanto così il Comune può essere veramente la casa di tutti, quella casa dalle pareti di vetro, entro le quali non possono allignare l'ingiustizia, nè il privilegio.

Soltanto così è possibile evitare l'assurda, impura contaminazione di questioni equisitamente amministrative con preoccupazioni ed interessi di carattere ideologico, e politico.

Queste sono le regole che ispirano, che debbono ispirare l'azione degli amministratori di parte repubblicana: perchè mazzinianesimo, prima di essere un'idea politica o sociale, è una maniera di vivere e di comportarsi nella vita associata.

Quando alla vigilia delle elezioni si vi comparvero dalla parte avversa di non aver presentato tempestivamente un programma ben dettagliato e particolareggiato, noi rispondemmo che i programmi elettorali avevano certo importanza, ma una maggiore l'avevano gli uomini che avrebbero dovuti applicarli e il metodo con cui sarebbero stati applicati.

Alle mirabolanti e demagogiche promesse altrui, al generoso spaccio di illusioni degli avversari noi opponemmo un solo binomio, «*onestà e competenza*»: siamo certi di non aver tradito la fiducia degli elettori.

Le nostre luminose tradizioni di saggezza amministrativa non solo ci pongono al di sopra di ogni sospetto, ma sono anche la garanzia più sicura che gli uomini di parte repubblicana non scenderanno mai al compromesso o alla transazione men che onesta, non sottostaranno mai alla preoccupazione o peggio alla intimidazione di carattere politico.

Nel difficile compito è necessaria tuttavia la solidarietà, la collaborazione attiva di tutti gli onesti.

Invero la corruzione e quindi la tirannide nascono e vivono dall'ignavia dei molti che credono sia minor fatica rassegnarsi all'ingiustizia per strapparne qualche beneficio che mettersi in lotta per farla cessare e pensano che la libertà consista nel fare i propri interessi fra quattro mura, lasciando ai politicanti i rischi degli apostolati.

La tirannide alligna dove gli uomini non comprendono che la libertà non è un bene che ci possa piovere dall'alto per questa o quella garanzia politica, ma è prima di tutto senso di responsabilità, solidarietà umana, dovere politico.

La democrazia è scomoda, non è comoda la libertà: ma noi abbiamo già optato per essa, con tutti i suoi inconvenienti.

*GASTONE BONI*

# Politica estera

*A Roma la D.C., in Francia De Gaulle... Il rafforzarsi delle destre è l'effetto del disagio diffuso in Europa e nel mondo dalla nuova politica estera comunista.*

*Alla gente pacifica, ossessionata per lunghi anni dall'Asse Roma-Berlino, comincia a suonare nelle orecchie un Asse Mosca-Belgrado. E la gente pacifica corre ai ripari, così all'ingrosso, senza stare a vedere se poi il rimedio non abbia ad essere peggiore quanto il male. I popoli non vogliono nuove sventure, perchè sentono confusamente che sarebbero di nuovo turlupinati a prezzo di sangue.*

*C'è poi, oltre all'errore politico, quello sostanziale, economico. Mosca-Belgrado è contro il "piano Marshall". Ma che cosa è questo benedetto "piano Marshall"? Semplicemente una proposta che gli Stati Uniti hanno fatto ai paesi europei: di vedere quanto possono umanamente fare da soli, e poi stabilire in che misura è necessario l'aiuto americano per ricostruire l'economia del continente. Gli Stati Uniti aiutano l'Europa nel loro interesse, per conservarlo, dicono i comunisti. Ma l'unica speranza di pace è in un'Europa forte: da una parte la Russia tende ad assorbirla sotto il suo dominio diretto; dall'altra l'America si presta a darle i mezzi perchè possa reggersi da sola, mirando a crearsi un credito di amicizia e di riconoscenza là dove la Russia mira ad imporsi con la forza.*

*La gente capisce tutto questo, e, non trovando a «sinistra» chi mostri di guardare in faccia onestamente la realtà, si butta a destra...*

*La realtà è che la creazione artificiosa di blocchi contrapposti, nella lotta di classe come in quella dei popoli, è inesorabile dal metodo marxista, perchè l'urto fra i blocchi è la condizione della dialettica della storia. Dall'urto finale, secondo i marxisti scaturirà la vittoria definitiva del «socialismo»; ma frattanto saranno state frantumate le forze equilibratrici, le forze della libertà e del progresso civile. Da ciò la psicosi di guerra che essi alimentano anche quando, magari in buona fede, dicono di servire la pace.*

*Per evitare il male e il rimedio peggiore del male, occorre che in ogni paese d'Europa si formi e si rafforzi il fronte della vera democrazia, non nazionalista, non confessionale, non capitalista, nè marxista. Il fronte degli uomini liberi disposti a pensare a se stessi e niente affatto disposti a rinunciare alle proprie responsabilità. Oh, è pesante la libertà: ma, o si sceglie la libertà, o la tragedia continua senza sbocco, e una nuova guerra non ce la leva nessuno.*

*Sulla via della libertà il P.R.I. aspetta gli uomini che vorranno aprire gli occhi in tempo.*

# Autunno: cadono le foglie della democrazia..

E' passata, incredibilmente quasi inosservata la lotta sul «referendum» popolare alla Costituente. L'istituto del «referendum» consiste nientemeno che in questo: una legge nuova votata dalle Camere, prima di entrare in vigore può essere sottoposta all'approvazione del popolo mediante votazione. Senza tale diritto la sovranità è del popolo soltanto a parole, in realtà è della «classe politica» cioè di una minoranza che può anche darsi faccia i propri interessi invece che quelli del popolo... Ebbene, chi si è schierato contro il «referendum»? I *socialcomunisti* (ma che bella democrazia... progressiva, quella in cui il popolo deve accettare ad occhi chiusi qualunque legge fatta dai capi!) ed i *democristiani* prima favorevoli poi pentiti... Agli Italiani tirare le conclusioni!

# IL P.R.I. PER I PENSIONATI

## L'intervento dell'on. Chiostergi. Notevoli miglioramenti nella situazione dei pensionati.

*Dicemmo nel numero scorso della nostra battaglia, ispirata a umana giustizia e alla stessa dignità della nazione, che il P. R. I. intende combattere perchè venga risolto il problema dei pensionati. Ed ecco i primi risultati del concreto interessamento del P.R.I. per questa finora trascurata categoria di benemeriti del lavoro.*

L'amico on. Chiostergi, in seguito al suo intervento presso il Presidente del Consiglio, ha ricevuto comunicazione che un provvedimento in corso assicura cospicui aumenti ai titolari di trattamento di quiescenza.

Per i dipendenti dello Stato che hanno lasciato o lasceranno il servizio a partire dal 1 giugno c. a.:

1) Elevazione del massimo della pensione (40 anni di servizio) dagli 8/10 ai 9/10 della media degli stipendi dell'ultimo triennio;

2) Elevazione delle aliquote per il calcolo della pensione dei dipendenti che cessano dall'impiego fra i 20 e i 39 anni di servizio.

Per le pensioni liquidate o da liquidarsi per cessazione dal servizio anteriore al 1 giugno c.c., aumento del 45 %. Per tutti i pensionati, assegni di caroviveri maggiorati rispettivamente di L. 1400 per i titolari di pensioni dirette e di L. 600 mensili per i titolari di pensioni di reversibilità. Infine, a datare dal 1 luglio c. a., è stato disposto anche per i pensionati il rimborso della ricchezza mobile, complementare e addizionale.

Con l'applicazione integrale di questo provvedimento, per il quale si stanno ora corrispondendo degli acconti, la situazione dei pensionati migliorerà notevolmente. Ma bisogna insistere perchè il problema venga risolto in tutti i suoi aspetti, adeguatamente alle necessità della vita e allegerendo decisamente tutte le lungaggini burocratiche.

Gli uomini del P. R. I. non tralasceranno di fare tutto quanto è in loro potere a questo giusto scopo.

# ONESTÁ

Qualcuno si è stupito che «Il Popolano», nella sua ultima del numero scorso sulle elezioni romane, abbia coraggiosamente denunciato certe manchevolezze del P.R.I., che si sono tradotte in una mancata migliore affermazione.

Evidentemente a questi «qualcuno» (non amici di partito, badate) pareva più logico che «Il Popolano» cercasse di far passare per un successo del proprio partito i risultati delle elezioni di Roma. Lo fanno tutti!

Già, lo fanno tutti. Appunto perchè tutti fanno così, la vita politica italiana è quella palude che è, e gli indifferenti non prendono posizione o la prendono sulla base di impressioni dell'ultimo momento, e i nemici della democrazia hanno tanti buoni argomenti per vilipenderla.

Se il «Blocco del Popolo», il P. S. I. L., l'U. Q., invece di giocare con le cifre e le percentuali per attenuare i rispettivi insuccessi, invece di criticare la qualità dei voti altrui per esaltare quella dei propri (la D.C. ha avuto i voti dei reazionari, dice il Blocco; i nostri voti sono quelli degli autentici socialisti, dice il P.S.L.I.; abbiamo perduto i voti dei fascisti, dice l'U. Q.), si ripiegassero coscienziosamente in un esame dei propri errori e dei propri difetti, scoprirebbero forse tante cose che il popolo elettore sente per istinto e sulle quali fonda il proprio giudizio negativo nei riguardi di questo o quel partito.

Allora il Blocco si asterrebbe dal difendere su ordinazione l'errore del «Cominform», e capirebbe che non serve a nulla affermare che gli uccisori dei Fratelli Cervi non «risultano» iscritti al P.C. (quasi occorresse essere iscritti ad un partito per macchiarsi quella disdicevolissima di massa che certa stampa e certi comizi coltivano irresponsabilmente); il P.S.L.I. si deciderebbe a capire che non si può essere nello stesso tempo... «marxisti e non» e avere l'adesione dei «ceti medi»; l'U.Q. si renderebbe conto che non basta aver perduto «alcuni» fascisti per convincere le folle che si è dei [illegible].

Se la D.C., invece di assaporare al proprio trionfo automagnificandosi come il più forte dei partiti italiani, si degnasse fare un esame dei voti ottenuti e degli artifici messi in opera per ottenerli, potrebbe onestamente riconoscere che tanti di quei voti non garantiscono la genuinità dei sentimenti cristiani dei rispettivi elettori, e che pertanto la sua forza, rispetto al fine che vuol raggiungere, è in parte fittizia; forza non tutta «positiva», cioè esplicitamente un'adesione ai principi e al programma democristiani, ma «negativa», cioè esprimente il timore di altri principii e programmi.

Se tutti questi partiti si imponessero senza veli un simile esame dei risultati delle elezioni, gioverebbero a se stessi e soprattutto al paese. Bisogna diffidare dei propri successi, chè non è tutt'oro quel che riluce; e quando agli insuccessi bisogna riflettere che non c'è effetto senza causa, e cercar di rimuovere appunto la causa.

Questo, nel suo piccolo, ha fatto «Il Popolano...»: ha cercato la causa di un risultato poco soddisfacente e, credendo di averla trovata, l'ha detta. Si tratta del coraggio dell'onestà verso se stessi e verso gli altri. E noi, forse perchè siamo i soliti ingenui, ci lusinghiamo che questa onestà del temperamento repubblicano valga al credito del nostro partito assai più che i giuochi di bussolotti di tanti abili camuffatori della verità.

# Determinatezza

Bisogna convincersi che non si può vivere nella TERRA DI NESSUNO e tanto meno essere applauditi da tutti, ma è indispensabile prendere i fischi e gli applausi che ci spettano. Unire dell'indeterminato. Ad ogni problema dire alla e schietta: la nostra soluzione è questa. Il nostro parere è questo...

Poichè per il resto tutti ci conoscono. Siamo il partito della libertà, della vera giustizia sociale senza sovrastrutture socialistiche, siamo un partito di galantuomini che vuole uomini moralmente sani in istituzioni sane. Ma non basta.

(Da *La Voce di Romagna* del 18-10 *N. d. D.*)

1947 giugno 193/1 0193/1 Cesena 268



# La legna di S. Piero in B.

*San Piero in Bagno, 25 ottobre.*

Esprimemmo in altra occasione il nostro punto di vista sul modo di utilizzare il nostro bosco comunale, che deve rappresentare una notevole risorsa per il bilancio del Comune e quindi per l'interesse collettivo dei contribuenti. Sostenevamo (e così riteniamo la pensino tutti i cittadini onesti, di qualunque partito) che la vendita del legname doveva esser fatta esclusivamente mediante asta pubblica, e che le esecuzioni dei contratti doveva essere rigidamente osservata ad evitare abusi. Invece grosse partite sono state vendute dall'amm.ne comunale a trattativa privata, perfino senza delibera del Consiglio, nè si può dire che sia stata esercitata la dovuta sorveglianza contro gli abusi, da noi raccomandata. Così, addosso al bosco, e giù a fare affaroni a carico del Comune venditore! Eppure, coi prezzi che corrono e coi quantitativi di legnatico alienati, si dovevano ricavare molti milioni che sarebbero magnificamente serviti a risolvere tanti problemi cittadini!

Speriamo che le cattive prove fatte finora abbiano insegnato ad evitare le inosservanze ed i protezionismi che servon male la causa delle amministrazioni democratiche. Noi non ci stancheremo mai di richiamarci alla onestà dei vecchi sistemi amministrativi, alle vecchie amministrazioni repubblicane della Romagna che ebbero il pieno riconoscimento della loro onestà e rettitudine perfino dai successori che le avevano sciolte con la violenza.

Democrazia non significa privilegio di parte. Amministrazione popolare vuol dire porta aperta alle indagini dei cittadini. Maggioranza di consenso non significa diritto di arbitrio e poggio.

*La Sezione Repubblicana*

***

*Da una comunicazione successiva apprendiamo che domenica 26 ottobre, a richiesta della minoranza, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare delle suddette irregolarità relative al bosco comunale. L'animata discussione ha avuto come epilogo le dimissioni dell'assessore comunista Giuseppe Moretti, rappresentante di fatto della Cooperativa concessionaria dei lavori e della distribuzione della legna. Anche il Sindaco si è riservato di dare le sue spiegazioni, sia per le censure mosse al suo operato, sia perchè trasferito altrove quale insegnante. La cosa è molto da stigmatizzare per i repubblicani di S. Piero, perchè getta discredito sulle rappresentanze democratiche; a nessuno sfugge l'importanza di simili fatti, gravissimi solo a coloro che pretendono dalla civica prova della democrazia repubblicana. Sorprende peraltro la facilità con la quale la Prefettura rende esecutive certe delibere inconsuete, la legge comunale e provinciale e prove delle cautele destinate a salvaguardare gli interessi dell'amministrazione comunale e particolarmente delle classi più bisognose.*

*Sempre a proposito dell'eccessiva facilità con la quale l'amministrazione comunale delibera su questioni importanti, gli amici di S. Piero ci augurano non sia vera la notizia concernente la vendita a trattativa privata del terreno detto "Vignolo" al centro del paese, già destinato in passato alla costruzione del mercato coperto. I repubblicani sono d'avviso, e con loro vivamente consentiamo i cittadinanza, che, qualora non si possa provvedere ora alla costruzione del mercato, il terreno sia venduto all'asta con le cautele del caso e con la clausola che obblighi il compratore ad utilizzarlo per costruzione di fabbricati intonati al luogo, ed entro un termine di tempo stabilito. Così si giungerebbe alla sistemazione di una zona centrale del paese e si darebbe lavoro agli operai.*

## Scandali
### Democristiano di turno

E' di turno il direttore (d. c.) della Cooperativa Pop. di Consumo di Cesenatico, a carico del quale è in corso una inchiesta per accertato ammanco di farina, pasta e zucchero.

Prendiamo nota e aspettiamo gli eventi.

## *Nel prossimo numero*

***In risposta dell'amico Pieri a Don Pagliarani.***

Premiata Tappezzeria
**MONTI UMBERTO**
VIA SACCHI 5-11
Si eseguiscono
i migliori lavori
di arredamento

# SOTTO IL CAMPANONE

*Cronache cesenati*

CIFFARELLI ALLA SALA EDERA

# L'ITALIA E I BLOCCHI

Questo titolo lo stesso oratore ha voluto dare alla lucida e appassionata diagnosi della situazione politica attuale con la quale ha tenuto lungamente avvinto il pubblico che gremiva la Sala Edera la sera del 30 ottobre. E' impossibile riassumere brevemente, il discorso del valente amico, che ci ha dato la confortante misura di quali valori possa destare la scuola repubblicana in quel meridione d'Italia così poco e mal conosciuto quassù. La gravità dell'ora, non solo per l'Italia ma per l'Europa e il mondo, è stata l'accento dominante del suo discorso: gravità di una situazione creata dal non aver capito, le potenze occidentali, che troppo pericoloso è tentar di difendere le proprie posizioni egemoniche a mezzo di manadieri messi su in funzione imperialista; e la potenza orientale, che a nulla vale ispirarsi all'anelito di giustizia sociale se si privino i popoli della libertà, delle possibilità di sviluppo della personalità umana, che nella concezione mazziniana, nel come ora attuale, devono essere il fine ultimo di ogni progresso. Fuori dei blocchi deve stare l'Italia: non chiudendosi in un piccolo egoismo, ma lottando animosamente per sottrarsi, la mano in mano con le nazioni sorelle, sull'unica via che ancora resta da battere, quella di una unione dei popoli amanti della pace. Ecco perchè siamo favorevoli al "piano, Marshall, ecco perchè la politica estera del repubblicano Sforza è ispirata all'insegnamento del Mazzini della "Giovine Europa". Fuori dei blocchi all'esterno come all'interno: la situazione dell'Italia è oggi quale si presentò e quale fu risolta dal genio di Cavour, che seppe fare a meno dei codini come dei demagoghi e far leva sulle forze veramente sane e fattive di progresso, animate da esigenze di riforma in clima di libertà. In una serrata analisi delle cause che hanno fatto perdere all'Italia l'occasione di fare una vera "rivoluzione,, l'oratore ha passato in rivista gli errori dei vari partiti, errori tutti già previsti e indicati dal Partito Repubblicano; ha riaffermato la necessità che il governo non sia alla mercè dei veti di poche diecine di rigurgiti del passato, ma che le forze veramente democratiche sappiano intendersi, rispettando le diverse ideologie, sul terreno delle attuazioni concrete; ed ha concluso vantando lo spirito di umanità che, attraverso la patria, anima il Partito Repubblicano, i cui postulati coincidono con quanto di più sincero urge nella coscienza collettiva degli Italiani. La nostra bandiera non è venuta e non verrà mai meno all'ideale mazziniano di progresso civile, attuato nel senso divino ed espresso nel motto «Dio e Popolo». Ci scusiamo con l'oratore se le nostre troppo scarse e affrettate parole non hanno potuto rendere appieno l'alto significato politico e morale del suo discorso e ci auguriamo di riaverlo presto fra noi, in sede più adatta, che permetta ad un più gran numero di concittadini di ascoltare le sue chiare, oneste, coraggiose parole.

VITA DEL COMUNE

# I fatti ci danno ragione...

Se fossimo diversi da quel che siamo, ora che l'inchiesta sull'Azienda Latte si è conchiusa nel modo che tutti sanno, potremmo elefanziare sì comunisti l'accusa mossaci a suo tempo di aver sollevato la questione unicamente per screditare un assessore del loro partito. Rifiutammo allora la polemica, perchè, essendo la cosa in mano all'autorità competente, ci parve più serio attenderne il giudizio ci limitammo ora a constatare con giusta soddisfazione che anche i più accorati dal settarismo devono ormai convincersi che non si trattò da parte nostra di manovra politica, ma di intervento diretto a far cessare un abuso ai danni del popolo. Speriamo che la lezione insegni a certa gente ad evitare giudizi avventati e ad apprezzare il nostro senso di responsabilità, al quale soltanto si deve se la lotta politica locale si è potuta sempre mantenere nei limiti democratici.

## ... e ci daranno ragione

Così ora, mentre si parla molto, troppo, della "crisi" dell'amministrazione comunale, ci asteniamo dall'esprimere un giudizio impulsivo che per avventura buoni motivi di esprimere, così di fronte ai democristiani, che tentano di sfruttare a proprio vantaggio un diffuso sentimento di condanna delle amministrazioni democratiche, come di fronte ai comunisti, che coi loro uomini e coi loro metodi hanno fatto di tutto per giustificare tale manovra. A noi pare che tutte le vie debbano essere tentate pur di non giungere all'inselciamento di un commissario prefettizio: ora che l'inverno è alle porte; ora che la Giunta dovrebbe concretare provvedimenti di grande importanza lungamente attesi; ora che si profilano fatti gravi come il preannunciato licenziamento del 50% degli operai dell'Arrigoni.

Non vogliamo anticipare pregiudiziali eventuali resipiscenze, (che potrebbero indurre a miglior consiglio sia i democristiani che i comunisti a tutto vantaggio del popolo), gettando benzina sul fuoco nello scendere in lizza con gli altri partiti nel tentativo di battere la grancassa a scopo politico; perchè noi sappiamo che il frastuono della grancassa impedisce spesso volte di ascoltare la voce dell'interesse dei cittadini. Di una cosa la popolazione può esser certa, ed è che gli uomini del P.R.I. avranno di mira, come sempre, il suo bene vero, prima ancora che i fini più o meno elettoralistici del partito.

# Polemica musicale

*Riceviamo e pubblichiamo:*

Caro Popolano,

da certi signori mi è stata mossa l'accusa di sorprendere la tua buona fede facendoti pubblicare articoli miei che sarebbero copiati quasi di sana pianta da libri o riviste d'arte musicale, e perciò ti chiedo ospitalità per difendermi da tale accusa. Da queste colonne sfido quei signori a mostrarmi un libro o un giornale, anche vecchio di cent'anni, dove sia una sola frase o una sola parola identiche a quelle del mio articolo su la «Tosca» del numero scorso del Popolano. Purtroppo Cesena è un vivaio di gente come questa, che a tutti i costi vuole che siano considerati intenditori e magari tecnici, non accontentandosi d'essere degli amatori del teatro lirico, gente che della musica non conosce nemmeno il valore delle note e sono, e lo dimostrano, al completo digiuno di qualsiasi altra nozione culturale affine all'arte musicale, e spinti dal comforto di tale... monumentale corredo... di cognizioni stanno la maggior parte del giorno seduti ai tavoli di qualchè caffè sottostando, ascoltati da un attento pubblico di beninari e gommisti, e sputando veleno su quelle persone che con fatti e non chiacchere minacciano seriamente di farli cadere da quel trono su cui si sono comodamente assisi facendola da dominatori dell'ambiente teatrale nostrano, vantando, unico titolo, gloriose amicizie canore del tempo di ieri e di oggi come se l'essere amico di un celebre cantante presupponesse il possesso di vasta cultura e senso critico! Ma state calmi, signori accusatori, che a nessuno salta in mente di togliervi la... clientela, tanto meno al sottoscritto che della vostra stima e considerazione non sa proprio cosa farsene essendogli già di soddisfacente conforto il fatto che non solo... sorprende la buona fede dei direttori del "Popolano,,, ma a quanto pare anche quella di gente che in materia di musica è ben più aggiornata degli amici [illegible] e che i corresponsabili di autentiche riviste musicali. Voi, signori padreterni pieni di vuoto, siete incapaci di scrivere qualche cosa di sensato e che comunque si distacchi dalla solita dannosissima critica conformistica che appare sui quotidiani locali, e non volete nemmeno arrecadervi al pensiero che se non siete voi in grado di esprimere un giudizio con efficacia su un musicista o un opera lirica vi può essere ben qualcuno che senza darsi, come voi, arie d'infallibile, ma anzi con l'umiltà del modesto servitore dell'arte, può essere in grado di farlo, con cognizione sufficientemente vasta in grazio di studi regolari che non si circoscrivono alla conoscenza di un istrumento. Attenzione signori! Attendo che mi mostrate di dove ho copiato, ma ciò non potrà accadere e allora avrò tutto il sacrosanto diritto di dirvi che avete mentito.

*D. F.*

## PRO "POPOLANO,,

Riporto L. 77.361

CETENA

Medri Umberto 100 - Farabegoli Primo 100 - Zavallioni Teresa 93 - Fardi Gino, Bocchini Dino e Pinagli 90.

Nino Brunazzi, mentre saluta gli amici partendo nuovamente per Buenos Aires, 500

OSTERIACCIA.

La famiglia Pagliarani ringraziando tutti gli amici che presero parte ai funerali del loro genitore Guerrino, 200.

BOLOGNA

Brandolini Silvio, ringraziando gli amici repubblicani per il cordoglio tributato al compianto fratello Giulio e in memoria del figlio Roberto, 500.

PESCARA

Lucchi Cesare si battaglieri "Popolano,, salutando gli amici di Cesena e di Gattolino, 500.

CESENA

Gli amici Sloven e Villa, bene augurando a "Il Popolano,, 500 - Polini Arturo 20, Regnoni Alessandro 20, Grilli Egisto 30, Pedrelli Marco 20 - Guidazzi Remo 20 - Fiorni Pio 100, tutti bene augurando agli amici de "Il Popolano,,

Venturi Giovanni 90; diversi amici della "G. Italia,, 60 - Armuzzi Stelio 200, Foschi Mario 50.

BONTA

Fra amici di Cesena, Bonta e S. Martino, a mezzo Lenti 150.

S. EGIDIO

Collini Giuseppe 60.

da riportare L. 80.724

# Intermezzo romantico
### fra Milano e Ancona

*La "Cenerentola,, al Bonci*

Caro Popolano,

innanzi tutto ti ringrazio di avere pubblicato dei brani della mia lettera su i compositori di musiche italiane antichi e moderni.

Trovandomi per caso a Cesena, di passaggio per recarmi ad Ancona per l'allestimento di una cennatissima recita di «Tosca», ho avuto la grata sorpresa di assistere alla rappresentazione dell'operetta «*La Fiaba di Cenerentola*» del Maestro Corona, al nostro splendido Teatro Comunale «A. Bonci». Ho detto sorpresa, perchè Cesena con queste rappresentazioni per bambini si è messa sul piano delle maggiori città intellettuali del mondo: e lo ho scommesso perchè sono poche: Trieste, Parigi, New York, Londra ed aggiungo fra queste, Cesena. Già, proprio Cesena, ma perchè non Milano o Roma?. Ma sorvoliamo queste considerazioni che potrebbero sfociare in qualche dolorosa constatazione che per amor di patria tacciamo.

Gli artisti, (voglio chiamarli così, perchè tali sono pure essendo di una età da cui è assai difficile ottenere una esecuzione omogenea ed interessante) sono stati veramente all'altezza del loro compito: Ebe Bianchi (Cenerentola) Ninfa Gozzi (La Matrigna) Carlo Severi (Il Principe) Sergio Balani (Il Menestrello) Lanfranco Morganti (Il buffone), hanno fatto veramente del loro meglio per riuscire gradevoli ed interessanti; ma più di tutti è riuscita a convincermi la signorina Poli Liliana, (duodicenne) che suppongo ai primordi dello studio di canto; essa si è veramente imposta all'ammirazione del gran pubblico che gremiva la sala. Ma è giusto anche che nomini le altre parti anch'esse assai bene affiatate: Sig.ne Ornella Mordenti e Bice Forti, Lidia Zavaglia, Clara Rossi, Loredana Righi, Irido Macori, Adriana Cantalupi, Riccardo Magnani, Costanzo Riva, Luigi Greggi, Nazario Mazzoni e Guido Riva.

L'autore della musica maestro Corona, già conosciuto per le numerose composizioni del genere, in questa Cenerentola non ha dato il brio che tanto argomento richiedeva, certo che in qualche brano la sua ispirazione ci ha resi un pò tristi invece che giolosi. Il Maestro Dolcini Antonio à dato tutto se stesso alla concertazione dello spettacolo, seppure qualche evidente squilibrio ha fatto capolino quà e là. Le danze, sotto la guida delle professe Babbi e Fantini, sono state buone e corrette ma alquanto scolastiche. Ottima la regia; le scene pur essendo ridotte, hanno trovato la giusta capienza nel nostro palcoscenico per i sottili accorgimenti del regista Mario Revera coadiuvato da Vittorio Corsani.

Ottimi pure gli effetti luminosi. Gli atteggiamenti e le disposizioni in scena dei piccoli attori sono state egregie e sensibili, sempre per merito di Revera che ha curato anche la recitazione, il trucco, ed il gesto, rendendo lo spettacolo tutto assai omogeneo e con intendimenti di arte non comuni a riscontrarsi in simili manifestazioni.

Una lode, uno sprone ad insistere in queste rappresentazioni che conforiano non poco lo spirito dei piccoli attori e dei piccoli spettatori che trovano a mezzo di questi spettacoli la educazione spirituale necessaria allo sviluppo delle singole personalità. All'Associazione Combattenti e Reduci che si è resa benemerita superando non poche difficoltà alla realizzazione di questi spettacoli vada la mia lode nonchè la riconoscenza dei grandi. L'anima di tutto ciò è Pio Battistini, sagace organizzatore.

Ti Saluto caramente.

*Maestro ALFREDO MATTIOLI*

# Concerto vocale
### alla Sala Edera

Sabato 25 ottobre ha avuto luogo nella Sala Edera, organizzato dalla Sez. del P. R. I. "U. Comandini". L'annunciato Concerto Vocale con la partecipazione degli artisti Gigliola Frazzoni (soprano) Ennio Gandolfi (tenore), Carla Caravita (sallista), Renato Molinari (baritono). Il pubblico, la cui affluenza è stata ostacolata dal maltempo imperversante, ha molto applaudito i numeri dell'indovinato programma. Ci piace qui lodare l'attività e la passione degli organizzatori e ringraziare gli esimi artisti insieme col M. o Dolcini, che ha prestato la sua opera preziosa come collaboratore al piano.

Ciclismo

# Spadaccini
### vince a Verghereto

Organizzata dall'Enal Sport di Verghereto si è svolta una interessante gara ciclistica per liberi in tre frazioni, con classifica finale a punteggio.

Classifica generale: 1) SPADACCINI Sisto, p. 14; 2) Pretolani Mario p. 13; 3) Bacchini Domenico, p. 9; 4) Mazzoli Edmondo, p. 6; 5) Locatelli Leone, p. 3; seguono altri.

Ottima l'organizzazione. Pubblico foltissimo, entusiasta e disciplinato.

**IL POPOLANO di Cesena**
**Quindicinale repubblicano**
*Direzione red. Amministrazione*
Cesena, Corso Mazzini 9 - Tel. 469.
Una copia L. 15. Abbonamento sostenitore L. 350, ordinario L. 250, sostenitore L. 500
Per inserzioni pubblicitarie: tariffa base L. 10 per mm di colonna (rivolgersi all'amministrazione).
Direttore Responsabile: *Ennio Gianchi*
Condirettore: *Odde Rissini*
Soc. Tip. Forlivese Via Flavio Biondo 5-A

LUCCHI - BASILE CESARE
*Ristorante Stazione Centrale*
PESCARA
*Cucina alla romagnola - Le migliori tagliatelle del mondo*

A. GRASSI
CORSO SO 221
CALZATURIFICIO
LA CHIC - *Per l'elegante*
LA ROBUSTA - *Per l'operaio*

# IL PROGRESSO D'ITALIA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO

Direzione - Redazione - Amministr. Bologna-Via A. Gramsci 5 - Tel. 22985

ANNO II - N. 301 - Una Copia L. 15 VENERDI 31 OTTOBRE 1947


CONTRO LA CAMPAGNA ANTIDEMOCRATICA OGGI IN PIENO SVILUPPO SUL TERRENO ECONOMICO

# Denunciata alla Costituente l'opera sabotatrice degli industriali

MORANDI e DI VITTORIO svolgono le rispettive interpellanze sullo sblocco dei licenziamenti e sul riconoscimento dei Consigli di gestione - Le risposte di FANFANI e DE GASPERI

ROMA, 30 ottobre

Vi era attesa questa sera per l'ultima seduta all'Assemblea, in seguito alle interpellanze presentate circolla al Governo da MORANDI, DI VITTORIO, LOMBARDI, sulla situazione nelle fabbriche, gli industriali tentano dolo al decreto d'interpretazione più estensiva per giustificare il proprio licenziamento di maggior numero possibile di dipendenti, sebbene con le considerazioni politiche e con una previsione tale di esaurimento e contrazione a scadenza sul terreno di lotta.

Il che poteva essere Governo quando si tratta ad esempio di quando che non tanto tempo fa ha dato il suo voto di fiducia all'attuale compagine governativa.

Dalla risposta all'inizio della seduta presidenziale TERRACINI annuncia che il Governo è pronto a rispondere alle interpellanze e a discutere sulla situazione determinatasi. MORANDI per il primo la Costituente dovrebbe esigere spiegazioni di carattere.

MORANDI accenna quindi all'atteggiamento del Governo sulle gravi agitazioni che turbano il campo del lavoro, e che neanche può minimamente paragonare come una manifestazione di carattere politico, quando nella sola città di Milano si hanno licenziamenti che interessano la vita di 30-40 mila famiglie.

### Responsabilità gravi

In seguito al decreto Fanfani del 13 agosto, continua MORANDI, vi è stata una gara da parte degli imprenditori nel denunciare i casi passibili di licenziamento

## Il maggior centro peschereccio d'Italia

**Cerimonia di inaugurazione di pesce turismo da San Benedetto del Tronto verso tutte le destinazioni**

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 30 ottobre

S. Benedetto del Tronto è il primo centro peschereccio d'Italia.

Questa cittadina ha nella conformazione delle sue colline il loro del mare, dell'industria delle reti ed operosi cantieri navali. Nuove le sue attrezzature come un'ampia darsena, un porto turistico per natanti.

Ora, stamane, il mare e la terra.

E la classe sociale caratterizzata dal popolo è quella dei pescatori, dalla quale cercano quasi di staccarsi, a mezzo classe, gli armatori. I proprietari dei motopescherecci sono una cosa anche coi pescatori.

Quella nostra classe ha però il segno di una borghesia imprenditrice. Tra armatori e pescatori non esistono gli steccati esistenti nella lotta di classe, ma esiste tradizionalmente da un centinaio di anni, a nostro giudizio, un'armonia data da una comunanza di interessi, di fatica, di rischio, di pericolo.

Quando nostra classe ha perso il segno di una borghesia imprenditrice. Tra armatori e pescatori non esistono gli steccati esistenti nella lotta di classe, ma esiste tradizionalmente da un centinaio di anni, a nostro giudizio, un'armonia data da una comunanza di interessi, di fatica, di rischio, di pericolo.

Vedremo di mettervi d'accordo sulle industrie che servono tutti i pescatori, presso la Camera del Lavoro di Ancona. Gli armatori sono rappresentati dall'Assicurazione.

**Libero Bizzarri**

## BORSE E VALORI

SETA BOMBA

## Radio 31 Ottobre

# CRONACHE FORLIVESI

**Redazione di Forlì: Via Brunt 11 - Telefono 62-33**

COMPATTO LO SCIOPERO GENERALE IN TUTTA LA PROVINCIA

## I lavoratori difenderanno la produzione e la libertà sindacale

## Mercati e fiere di domani

## Spettacoli d'oggi

## Stasera una conferenza dell'avv. Cifarelli del P. R. I.

## Cereali sequestrati

## Domenica riunione degli iscritti al P. S. I.

## DA LUGO

## Arrestato dopo inseguimento un ladro di biciclette

## Mercato concorso di bovini romagnoli

## Infortunio di un autista

## Una bimba ingerisce permanganato di potassio

# CRONACA DI RAVENNA

UNA RIUNIONE DI AUTORITA' E RAPPRESENTANTI DI ENTI E PARTITI

## Tutti i cittadini chiamati a sostenere l'assistenza invernale

## CORRIERE DI FAENZA

## Per i profughi che intendono emigrare

## Una donna si uccide mediante impiccagione

# CORRIERE DI RIMINI

## Seguito elenco lavori finanziati

## L'assistenza svolta dall'ECA di Rimini

## Domenica campionato emiliano-romagnolo

## I corsi di preparazione ai concorsi magistrali

# CORRIERE DI CESENA

## Come si è svolto lo sciopero a Cesena

## Complicata boccaccesca

E' una storia di fughe e amori clandestini, venuta alla luce per un banale furto di biancheria

## Precisazione

## L'inchiesta sul funzionamento delle Cooperative di consumo

## "Canone" in onore di Dario Ambrosini


5 NOVEMBRE

RIBASSI RIBASSI VERI RIBASSI

Dal 5 NOVEMBRE tutti al

CALZATURIFICIO A. MONTANARI

VIA EMILIA LEVANTE N. 144

(Tram Mazzini n. 4)

VENDITA STRAORDINARIA DIRETTAMENTE IN FABBRICA

di tutti i tipi di CALZATURE per tutte le classi sociali

IL 5 NOVEMBRE

è una data importante per i vostri piedi e per le vostre tasche. Visitateci !!!

Calzaturificio A. MONTANARI

VIA EMILIA LEVANTE N. 144 (Tram Mazzini N. 4)

Amici Lavoratori!

La Ditta BRESSAN vi offre a Prezzi ribassatissimi:

SAPONI IN GENERE DI PRIMA QUALITÀ

Drogherie - Miele d'api - Miele d'uva

Cacao - Cioccolato - Dolciumi - Liquori - Vermut - Marsala, ecc.

APPROFITTATE!!

Ditta BRESSAN - Prodotti "Florenza,,

VIA MARCHESANA 2 - BOLOGNA (Tel. 32-078)

TOTOCALCIO CONI - SISAL

Prima settimana premi lire 46.000.000

Terza settimana premi lire 67.000.000

Quinta settimana premi lire 86.000.000

Settima settimana premi lire 96.000.000

GARA CICLISTICA LIBERA A TUTTI

Sabato 1 novembre

COOPERATIVA DI CONSUMO DEL POPOLO

BOLOGNA 42 SPACCI

Da oggi RIBASSO SU TUTTI I SAPONI DA BUCATO


## Piccola pubblicità

# GIORNALE dell'EMILIA

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE BOLOGNA — ABBONAMENTI — QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONI — VENERDI' - 31 Ottobre 1947 — Anno III - N. 301 - Una copia L. 15


DE GASPERI E FANFANI RISPONDONO ALLE INTERPELLANZE MORANDI E DI VITTORIO

## Il governo contro la disoccupazione

## e per ritardare e ridurre i licenziamenti

**Non 50 mila ma 5 mila a Milano - Bisogna cercare un accordo sui consigli di gestione ed evitare - afferma il presidente del Consiglio - agitazioni e scioperi**

Roma, 30 ottobre

Aperta la seduta Nitti parla sinistra: l'interrogazione di Terracini già da alcuni mesi, di fronte a decisioni sulle Regioni. Per chi riguarda l'Emilia [illegible] e Parma.

Si entra in argomento — dice — la [illegible] Governo e parlamento [illegible] Morandi [illegible] di Vittorio [illegible] sull'atteggiamento di alcuni [illegible] e sul licenziamento dei Consigli di gestione.

L'interpellanza presentata dall'on. Morandi, verte: «Il sottoscritto chiede di conoscere [illegible] di assumere [illegible] fronte alla situazione creatasi nel Paese in seguito all'offensiva padronale per giungere [illegible] dei lavoratori, attuazione che ha provocato [illegible] dei Consigli di gestione».

# CRONACHE DELLA ROMAGNA

## Lo sciopero generale di ieri e i comizi nel Forlivese

### I servizi pubblici indispensabili hanno funzionato

**Forlì**, 30 ottobre

Si è svolto oggi l'annunciato sciopero generale, indetto dalla Camera Confederale del Lavoro, per protesta contro il mancato accoglimento della richiesta perequazione salariale.

Le notizie che gli uffici, i negozi sono rimasti chiusi per tutta la giornata, ed hanno funzionato solamente i servizi pubblici indispensabili.

Alle ore 10 si è svolta in piazza A. Saffi, un grande manifestazione popolare, dove hanno parlato due fattrici del partito comunista, Cavazzuti di Rimini, e il dott. Cagnoli, di Forlì, i quali hanno illustrato le ragioni della giusta e sacrosanta lotta che stanno sostenendo i lavoratori.

Alla manifestazione hanno partecipato numerosissimi lavoratori, che hanno ascoltato con attenzione i discorsi pronunciati.

Nella mattinata odierna è stata tenuta un riunione di tutti i lavoratori della provincia, per discutere sulla situazione politica ed economica del momento.

Alla riunione hanno partecipato numerosissimi lavoratori, che hanno ascoltato con attenzione i discorsi pronunciati.

Tutto ciò ha impedito a molti cittadini di recarsi presso i vari uffici per sbrigare le loro faccende.

Per quanto riguarda i servizi pubblici, che devono giornalmente lottare con le difficoltà dei mezzi, di cui dispongono, di assicurare la loro regolare funzionalità, si è potuto constatare che il personale addetto ad essi, ha compiuto il proprio dovere.

Tutto ciò ha impedito a molti cittadini di recarsi presso i vari uffici per sbrigare le loro faccende.

Per quanto riguarda i servizi pubblici, che devono giornalmente lottare con le difficoltà dei mezzi, di cui dispongono, di assicurare la loro regolare funzionalità, si è potuto constatare che il personale addetto ad essi, ha compiuto il proprio dovere.

### La giornata di risparmio

Le Casse di risparmio e i Monti di Credito su pegno della Emilia-Romagna hanno raccolto oggi 30 miliardi di lire in depositi, in confronto a 3.353 milioni al 31 dicembre 1938. Ciò dimostra che l'abitudine del risparmio è continuata anche in questi anni difficili, ed in numero insufficiente, perchè se si tiene anche conto del potere di acquisto della moneta, non si è ancora raggiunto quello del 1938.

Alle ore 10 si è svolta in piazza A. Saffi, un grande manifestazione popolare, dove hanno parlato due fattrici del partito comunista, Cavazzuti di Rimini, e il dott. Cagnoli, di Forlì, i quali hanno illustrato le ragioni della giusta e sacrosanta lotta che stanno sostenendo i lavoratori.

Alla manifestazione hanno partecipato numerosissimi lavoratori, che hanno ascoltato con attenzione i discorsi pronunciati.

Nella mattinata odierna è stata tenuta un riunione di tutti i lavoratori della provincia, per discutere sulla situazione politica ed economica del momento.

Alla riunione hanno partecipato numerosissimi lavoratori, che hanno ascoltato con attenzione i discorsi pronunciati.

Tutto ciò ha impedito a molti cittadini di recarsi presso i vari uffici per sbrigare le loro faccende.

Per quanto riguarda i servizi pubblici, che devono giornalmente lottare con le difficoltà dei mezzi, di cui dispongono, di assicurare la loro regolare funzionalità, si è potuto constatare che il personale addetto ad essi, ha compiuto il proprio dovere.

Tutto ciò ha impedito a molti cittadini di recarsi presso i vari uffici per sbrigare le loro faccende.

Per quanto riguarda i servizi pubblici, che devono giornalmente lottare con le difficoltà dei mezzi, di cui dispongono, di assicurare la loro regolare funzionalità, si è potuto constatare che il personale addetto ad essi, ha compiuto il proprio dovere.

### Questa sera riunione del Consiglio comunale a Cesena

**Cesena**, 30 ottobre

Martedì sera, su richiesta del gruppo democristiano e comunista, per volere degli altri gruppi politici della giunta rappresentata, è stata decisa di convocare di nuova sessione il consiglio amministrativo del nostro Comune. La richiesta è stata motivata dal fatto che è di particolare urgenza completare la discussione e la decisione del Consiglio Comunale in merito ai seguenti punti: di 7a minuta per coprire le quarenta deficienze dei lavori di risanamento per danni di guerra, di 6a minuta per la completazione del bilancio del Comune per l'anno 1946 per 28 milioni e 468 mila lire per la integrazione del bilancio 1947 del Comune. Inoltre l'Assemblea ai lavori pubblici per la ripresa di numerosi cantieri per l'approvazione del Consiglio, la elaborazione della spesa di 12 milioni e 600 mila lire per la erogazione di sussidio ai danneggiati di guerra.

### Un rebus familiare con sorpresa finale

**Cesena**, 30 ottobre

Recentemente un rebus, nascosto e così, Sissi F., questa quarantenne Attilio B., ha fatto la sua apparizione tra le vittoria, il poliziotto, pretta, in casa, marito e via col pedale... in a Pantano Gli Prima pensata di aver trovato il colpo... ha fatto l'ha... di sentire e di rimanere a... Ma, secondo quanto è stato... Cui un informatore le... certa bicicletta in volta, e via... in corso in piazza. In pochi... avvertire con celerità il marito... ma solo una piccola sorpresa... Attilio si è immediatamente... Pantano, dove ha trovato... Pantano, dove ha trovato... Gilberto A.

### Rilevanti sequestri di grano e granone

**Forlì**, 30 ottobre

Militari della Finanza di Meldola hanno infatti sequestrato Kg. 300 di granone a Cesena. Q. 1.000 di Lodi da Meldola. Kg. 600 di grano nel forno bracciale di Giovanni da Meldola. Kg. 728 di granone.

### Ridotto comunale

**Rimini**, 30 ottobre

Con la collaborazione della Città e Rimini, Armando di Bologna, sono stati presentati per iniziativa del Centro di Cultura della Danza alcuni danzatori del Teatro Comunale. Il Teatro ha il maestro intrattenuto pubblico che attirava la sala del Ridotto Comunale.

### "L'amico di tutti" è di scena...

**Cesena**, 30 ottobre

La Filodrammatica della «Fi... Serra» inizia la sua attività invernale con il lavoro di A. Casadio "De Stefani: «L'Amico di tutti» e di Gennaro A. Da... le rappresentazioni avrà luogo sabato sera, al Teatro Comunale.

### Per il collaudo del ponte di Sillaspina

**Portinpopoli**, 30 ottobre

Domenica, presidente alla Segretaria ed al collaudo dei lavori di ricostruzione del ponte della Sillaspina, sulla strada provinciale Forlì-Portinpopoli. Forlì, agenti della Polizia Stradale, Bergami, da Forlì. Il Prefetto avverte che chiunque abbia crediti verso la Impresa predetta per forniture, lavori temporanei o permanenti, di stabili, è invitato a presentare le proprie richieste entro il termine di 10 giorni.

### Affetta da esaurimento una giovane mamma s'impicca

**Cesena**, 30 ottobre

Questa mattina la signora di Lugo... la vedova... Felicia Cicchi di Cesena, madre di tre... figli... che da qualche tempo era affetta da esaurimento nervoso, si è impiccata con una corda... Quando... la disgraziata... stato... Ella... Ella... Ella

# PARTITO REPU

## Circolo

**VENERDI' 31 ottobre, alle or**

# MICHELI F

**della Direzione del P. R. I. - Segretari**

**terrà una pubblica conferenza nell**

# IL P.R.I. E L'ATTUALE

**La cittadinanza è invitata a inte**

# BBLICANO ITALIANO

# G. MAZZINI

1735/3

Dario Pagani Franco Simoncini

e 20.30, l'amico **Avv.**

# TIFARELLI

della Federazione Regionale Pugliese

a SALA DEL MUNICIPIO, sul tema:

# MOMENTO POLITICO

rvenire.

# PARTITO REPU

## Consociazione di

## Domani SABATO 1° NOVEM

# AVV. MICHEL

## MEMBRO DELLA DIREZIO

## in occasione dell' inaugurazi

## Consociazione parlerà in PIA

# Il Partito Repubb

La Cittadinanza è invitata a interven

# BBLICANO ITALIANO

## Mercato Saraceno

BRE alle ore 10.30 l' amico

# E CIFARELLI

## NE CENTRALE DEL P. R. I.

one della BANDIERA della
ZZA MAZZINI sul tema:

# icano e i blocchi

re-

# PARTITO REPU

## Consociazione di

## Domani SABATO 1° NOVEM

# AVV. MICHEL

## MEMBRO DELLA DIREZION

## in occasione dell' inaugurazi

## Consociazione parlerà in PIA

# Il Partito Repubb

**La Cittadinanza è invitata a interve**

**In caso di maltempo la cerimonia si svol**

# BBLICANO ITALIANO

## Mercato Saraceno

BRE alle ore 10.30 l' amico

# E CIFARELLI

NE CENTRALE DEL P.R.I.

one della BANDIERA della

ZZA MAZZINI sul tema:

# blicano e i blocchi

re.

erà alla stessa ora nella Casa del Popolo

# PARTITO REPU

## Sez. Mario Angel

SABATO 1 Novembre 1947 all

# AVV. MICHEL

MEMBRO DELLA DIREZI

parlerà nella nostra Sezione sul t

# "IL PARTITO REPUBBLICANO NEL

La cittadinanza è in

# BBLICANO ITALIANO

## oni - MARTORANO

e ore 18,30 l' amico

# E CIFFARELLI

NE CENTRALE DEL P. R. I.

ema:

# L'ATTUALE MOMENTO POLITICO„

vitata ad intervenire.

# PARTITO REPU

## Sez. Mario Angel

SABATO 1 Novembre 1947 all

# Avv. MICHEL

MEMBRO DELLA DIREZIO

parlerà nella nostra Sezione sul t

# "IL PARTITO REPUBBLICANO NEL

La cittadinanza è in

TIP. A. BETTINI - CESENA

# BBLICANO ITALIANO

## oni - MARTORANO

c ore 18,30 l'amico

# E CIFFARELLI

NE CENTRALE DEL P. R. I.

cina:

# L'ATTUALE MOMENTO POLITICO„

vitata ad intervenire.

# ALTRA CORRISPONDENZA DI MICHELE CIFARELLI

177

Bari, 9.I.1947

Sig.Direttore de
La Voce
Bari

La prego di volermi dare ospitalità sul suo giornale per i seguenti rilievi che faccio quale cittadino convinto che la critica giorno per giorno e da parte di tutti sia la migliore per assicurare un miglior funzionamento ~~dei pubblici~~ della pubblica amministrazione.

Ecco:

1) Chiunque entri in questi giorni nel Palazzo di Giustizia di Bari ha una impressione di squallore molto più acuta del solito perché, a cominciare dall'androne, per andare alle stanze dei Sostituti Procuratori della Repubblica e dei Giudici Istruttori, le condizioni del soffitto sono tali che ci piove. L'acqua della fecente nevicata goccia copiosamente nelle stanze ed i magistrati e i funzionari, rendendo impossibile il lavoro. Che si aspetta per riattare, sia pure con provvedimenti di fortuna, il Palazzo di Giustizia? So bene che, essendo competente a provvedere il Comune, é la nuova Amministrazione Municipale investita di questo compito. Ma proprio la fiducia dei cittadini baresi nell'Amministrazione Comunale che finalmente é stata data alla nostra città, che deve spingere questa a provvedere d'urgenza per così ~~dura~~ disastrosa situazione.

2) Vi sono al Lungomare della Fiera gli stabili dell'Incis, finalmente e da tempo derequisiti dai militari alleati che li occupavano, per i quali non si provvede ancora al riattamento, sia pure sommario. Si tratta di qualche diecina di appartamenti che sarebbero utilissimi per decongestionare, dal punto di vista della carenza di alloggi, la nostra città. Che si aspetta a provvedere? Pare che sia competente l'Intendenza di Finanza; al sig.Intendente ed ai suoi collaboratori vada dunque la mia richiesta.

Grazie dell'ospitalità. Cordiali saluti,

CIF.

Napoli, 3 aprile 1947

Carissimo Filippo,

ho saputo da Pacera che sei stato a Napoli ma purtroppo non ci siamo incontrati; nè io ho avuto tempo di venire da te costà, durante la scorsa settimana, passata a Roma per i lavori della Direzione Centrale del P.R.I. Eppure sarebbe necessario che prendessimo insieme in esame l'attuale situazione politica per concretare una ripresa di efficiente lavoro. Io sono più che mai convinto della necessità di rafforzare le posizioni democratiche e repubblicane, affinchè l'Italia non sia completamente in balia dei compromessi gesuitici, fra i due partitoni di massa, braccia secolari delle due contrastanti chiese universali, Mosca e il Papato. Ritengo, e vado agendo in tal senso, che larga parte degli elementi della classe politica italiana di provenienza azionista, debbano inserirsi nel P.R., il quale è veramente pervaso da un'ansia di rinnovamento, malgrado qualche sporadica diversa apparenza. Ritengo altresì che il P.R. debba fare ogni sforzo, nella Costituente e nel Paese, per raggruppare intorno a sè saragattiani, azionisti, democratici del lavoro, in una elastica ma coerente concentrazione, in vista della grande prova che sarà costituita dalle prossime elezioni politiche.

Credo di non dover spendere argomenti con te al riguardo. Voglio fare ancora due rilievi : che la situazione del P.R. a Napoli non è favorevole, ma migliorerebbe moltissimo ove tu ci fossi; che i saragattiani sono ancora, purtroppo, con una mentalità che farebbe del loro Partito solo un'eresia del socialismo, ma bisogna tenacemente agire fino all'ultimo per evitare la iattura che, al momento del voto, l'elettore italiano abbia solo la possibilità di scegliere tra comunisti, preti e, diciamolo pure, risorti fascisti e quindi si domandi come debba fare per votare per la libertà, per il progresso ordinato e sicuro del Paese, cioè per la democrazia e per la Repubblica.

La presente non è che un accenno a tutta una possibile discussione. Spero di poterla fare fra non molto, o venendo io a Roma, o incontrandoci a Napoli, ove ora prevalentemente sono nella qualità di Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro. Da que-

./.

sto sono enormemente accresciute le mie responsabilità politiche e pratiche nell'ambito pugliese e lucano, che è poi quella che veramente mi interessa e mi impegna. Ti spiegherò tutto al riguardo.

Intanto abbiti i miei cordiali saluti.

Principe Filippo CARACCIOLO
Via della Lungarina, 65
R O M A

Bari, 5 aprile 1947

Comm. Luigi de Secly
direttore de LA GAZZETTA
Bari

Egregio don Luigi,

rientrando questa mattina da Roma, ho qui trovata una raccomandata in data 13 marzo 1946 della Amministrazione della Gazzetta del Mezzogiorno, con accluso un assegno di L. 4.500, inviatomi a titolo di compenso per tre miei articoli, pubblicati sulla Gazzetta il 7, il 9 ed il 18 gennaio 1947.

Ritengo doveroso ringraziare per tale invio, che mi giunge inaspettato, in quanto non ero mai rientrato nella categoria dei collaboratori compensati del nostro massimo quotidiano politico.

Desidero, però, e non è una maliziosa riserva che faccio, che questa nuova situazione non venga a trasformare la precedente, a me cara, cioé di poter scrivere su qualche argomento che attiri la mia attenzione e di poter liberamente affidare l'articolo al cortese e benevolo "don Luigi", senza attendere di essere invitato a collaborare o senza essere messo nella condizione di non poter insistere per la pubblicazione, di non poter sollecitare o tempestare, come talvolta faccio, per evidenti ragioni di delicatezza una volta che sia in questione un compenso per l'articolo inviato.

Ciò detto e riaffermata quindi la mia qualità di libero collaboratore, tengo a dire solennemente che ho sempre il massimo piacere nel rivolgermi alla Gazzetta perché so che lealmente e comprensivamente viene valutato ogni mio sforzo di inserire talvolta una parola serena e chiara nei dibattiti che si presentano.

Colgo l'occasione per inviare gli auguri migliori per la Pasqua, estensibili alla Signora e alla illustre sig.na Luce.

Molto cordialmente,

Napoli, 12 aprile 1947

Carissimo,

rispondo con un po' di ritardo alla tua lettera del 20 marzo solo perchè avrei voluto unire alla mia riposta un articolo per il "Corriere Lucano". Avrei voluto così dimostrare che sono senz'altro pronto a collaborare in pieno per il successo della Vostra iniziativa.

Comprendo tutto il fervore con il quale tu e Russo e Ciranna e gli amici tutti di Potenza vi accingete a questo sforzo, per il quale formulo i migliori auguri di successo.

L'articolo e la collaborazione che mi chiedete li avrete certamente, al più presto. Perchè dovrei io non esser con Voi quando cercate di rompere il monotono grigiore attuale e rafforzate la Vostra fede nella creatività della democrazia, nella vitalità della nostra classe diligente, nella possibilità di redimere il Mezzogiorno, anzitutto studiando adeguatamente i problemi e raccogliendo gli uomini di buona fede e di buona volontà, che troppo spesso tacciono nell'ombra o si disperdono?

Non credo di dover aggiungere precisazioni circa il mio pensiero sulla situazione politica attuale. Urge che le forze democratiche, dai repubblicani agli azionisti, ai saragattiani, ai socialisti veramente "socialisti" rimasti nel Partito di Nenni, agli indipendenti di buona fede e veramente democratici, si raggruppino, si concentrino, operino insieme nella Costituente e nel Paese, si preparino ad uno sforzo comune per le non lontane elezioni politiche, che avranno decisiva importanza. Di fronte alle manovre della reazione, di fronte agli imperversanti blocchi sul piano internazionale, di fronte ai compomessi a tutto spiano dei massicci partitoni di massa, non c'è che da raggruppare, senza discussioni ideologiche, senza mitologismo nè definizioni di principio, ma su di un programma caratterizzato da concretezza, da serietà, da incisività di fronte alla drammatica situazione in atto, in modo che gli italiani sappiano che non è necessario perdersi nelle oscene nostalgie delle dittature di ieri o nelle ipocrisie del gesuitismo nero o nelle manovre del comunismo, sostanzialmente totalitarie malgrado ogni diversa proposta dei suoi uomini.

Ringrazio te e Ciranna per gli auguri inviatimi per la Pasqua. Rimando ogni ulteriore trattazione di questi appassionanti argomenti alla mia venuta costà, che, giusta gli accordi con l'amico Salvatore Mezzina, dovrà avvenire il 27 corrente. L'articolo è

./.

in cantiere : per tale data desidero già ammirare e discutere con Voi i primi numeri del Vostro periodico. Io ero triste per la Vostra stasi costà, vedo che l'avete superata. Ritengo che già oggi siamo di nuovo insieme nella battaglia politica che muta, si adegua alle circostanze, si sposta, ma è sostanzialmente la stessa, quella in cui siamo, e non da ora convintamente impegnati : per una democrazia moderna, per un Mezzogiorno redento, per contribuire, dal punto di vista italiano, alla pace democratica nel Mondo.

Molti cordiali saluti a tutti. Una stretta di mano dal tuo

Dott.Giuseppe TROPEA
Via Pretoria,164
P O T E N Z A

Napoli, 3 maggio 1947

Gentile Signora,

è stato da me Suo marito Vincenzo, di passaggio da Napoli per Roma e mi ha detto di scrivere a Lei per la seguente preghiera:
Ho bisogno di comunicare agli amici che costà hanno fatto con me la campagna elettorale del giugno 1946 per la "Alleanza Repubblicana", che, agli effetti di costituire e incrementare costà la sezione del Partito Repubblicano Italiano, si mettano in contatto, a mio nome, con il Sig. Salvatore Mezzina (Potenza - presso La Rocca, Via Crispi,7) che è il Segretario della Federazione Provinciale potentina di detto Partito.

La prego inoltre di dire a tutti i miei amici costà che mi scrivano, se credono, al mio indirizzo di Bari ( Via D'Azeglio,3) giacchè io li ricordo benissimo e coglierò la prima occasione per tornare costà fra loro.

In ogni caso, non è lontano il giorno in cui dovremo in tutta la Lucania riprendere lo sforzo per le elezioni e per lo sviluppo della democrazia.

Nella speranza di rivederLa, Le invio i miei più cordiali saluti.

Signora Nina RESTAINO
Piazza Fossato,13
A C E R E N Z A
(Potenza)

092

Napoli, 3 Maggio 1947

Caro Filippo,

è molto che non ti scrivo e che non ci si vede, nè so se fra breve potrò essere costà. Spero, in ogni modo, che questa mia lettera sia la introduzione ad un non lontano nostro colloquio, nel quale si possa passare in rassegna la situazione e determinare che s'abbia da fare, specie in relazione al Mezzogiorno.

Proprio ieri sera abbiamo parlato a lungo di ciò con gli amici Macera e Compagna, che ti salutano molto cordialmente.

Abbiamo sopratutto presa in esame la opportunità di inserire vigorosamente nella situazione del P.R.I. a Napoli qualche personalità che possa veramente fare da punto di arroccamento, specie in relazione alla non lontana ormai, difficilissima prova delle elezioni politiche. E abbiamo in tal senso pensato che utilissima sarebbe la tua opera e preziosissima la tua presenza qui.

Che pensi di fare?

Che orientamento hai deciso?

Io sempre diviso tra Puglia, Lucania e Napoli, sento sopratutto il dovere di cimentarmi con le difficoltà e responsabilità pugliesi e lucane, giacchè il Mezzogiorno di Sud-Est è la zona in cui sono più conosciuto e in cui mi pare di poter lavorare meglio.

Ma di tutto ciò sarebbe opportuno parlare a fondo, anche con Ugo La Malfa, che è necessario si preoccupi della sua stessa situazione nel Mezzogiorno, giacchè è già tristemente provato dalle scorse elezioni che gli elettori italiani mandano al parlamento i più sciocchi qualunquazzi o i più ipocriti democristiani, assai poco curandosi che in altre liste figurino uomini di fama mondiale e riveriti in tutto il mondo, quali Luigi Salvatorelli e Guido De Ruggiero. Ma io anche prevedo che, non essendo alle prossime elezioni in primo piano la questione istituzionale ed essendo ricomparso il neofascismo, ~~i voti~~ atteggiamenti degli elettori italiani saranno diversi da quelli del giugno 1946.

Molti cordiali saluti.

185

093

Bari, 7 maggio 1947

Sig. Antonio Vigilante
Forenza
(Potenza)

Caro Vigilante,

rispondo con ritardo alla vostra dell'11 aprile perché sono stato per tre settimane assente da Bari, trattenuto tra Napoli e Roma. Vi prego, quindi, di scusarmi.

Quanto all'interessamento che mi chiedete in pro di vostro figlio Vilfredo, debbo chiarire che io, pur avendo degli amici tra i professori del Liceo "Flacco" di Bari, sono da tempo lontano dagli ambienti scolastici. Perciò in pro di vostro figlio potrò bene spendere la mia influenza, quale che essa sia e dire qualche buona parola. Spero che questo, sulla base della buona preparazione che mi dite vostro figlio abbia, giovi e gli assicuri il successo nella non lontana sessione d'esami di giugno.

Tengo però a chiarire in modo molto preciso che i professori che io conosco e della cui amicizia mi onoro sono serie persone, nei cui confronti non é assolutamente a parlare di alcuna maniera di concreta gratitudine, quale da noi s'intende quando si parla, come voi fate nella vostra lettera, di "disobbligarsi". Onde, se vostra intenzione fosse di avviare vere e proprie intese per spianare preventivamnte al vostro figliuolo la via del successo, dovrei consigliarvi di rivolgervi ad altra persona che non a me, che a tutto ciò sono recisamente contrario.

Attendo, quindi, vostre comunicazioni a riguardo e gradirò molto di risalutare qui il vostro simpatico figliuolo, se verrà a Bari in questi prossimi mesi.

Mi auguro buon lavoro; vi prego i salutarmi tutti gli amici di costà, coi quali spero che possa fra non molto essere ripreso il lavoro politico, nel nome del Partito Repubblicano e in un'opera concordata con altre forze affini, democratiche e repubblicane (saragattiani, socialisti indipendenti, azionisti, demolaburisti repubblicani, ecc.).

Tanti cordiali saluti,

Napoli, 3 giugno 1947

Caro Raf,

ricevo proprio ora il tuo espresso del 2 giugno recapitatomi appena io sono rientrato in ufficio dopo un rapidissimo, ma lungo giro che ha compreso Roma, Reggio Calabria, Taranto, Taurianova, Catanzaro e Nicastro.

Cinque comizi in due giorni con notevole successo e forse con qualche utilità politica.

Specie a Catanzaro il Partito Repubblicano è ben piantato e molto ben visto.

Rispondo particolarmente agli argomenti della tua lettera:

1°) Sarò costà certamente il 13 giugno e quindi puoi assicurare Italo Gianbenedetti che non mancherà la mia alta oratoria in sua difesa;

2°) Quanto al processo Carnevali ho già scritto all'avv.Sparapani ad Ancona, affinchè mi comunichi di urgenza, scrivendo costà, quali sono le richieste del Procuratore Generale (perchè di queste deve trattarsi) e perchè si regoli Egli sul posto di conseguenza, ove gli sembri necessario, un esposto difensivo. A mio giudizio non v'è bisogno di ciò. L'importante è invece sollecitare la fazione Istruttoria perchè al più presto emani la sentenza di rinvio a giudizio, onde il dibattimento possa essere fissato al più presto.
Per tale sollecita fissazione, ho già scritto, pregandolo di intervenire presso il Primo Presidente della Corte al mio ottimo amico anconetano, Avv. Enrico Malintoppi colà Presidente dell'ordine degli avvocati.
Con tua prudente cautela puoi notiziare su questo punto il nostro Gianbenedetti e assicurargli che il mio ritorno costà è imminente.

3°) Scriverò a Pacciardi in relazione alla lettera che mi hai trasmessa. Credo che il punto di vista della Commissione Esecutiva del P.R.I. sia da accettare; ma sono anche gravi le difficoltà da tener presenti;

4°) Qui è stata comunicata ufficialmente la nomina dell'Avv. Boccia a Direttore di questo Ufficio. Le consegne le farò al suo ritorno da Firenze ove è andato, come Delegato, al Congresso della C.G.I.L.;

./.

5°) Quanto alla Banca di cui tu attivamente ti occupi, non è affatto necessario ora alcuna operazione di sconto;

6°) Conosco benissimo gli umori di Peppino De Filippis, le fiacchezze locali. Non mi meraviglio. Ritengo ci voglia molta pazienza.

Quanto al tuo giudizio sulla situazione, lo intuisco e lo condivido: ma è proprio questo il momento di "non collare" almeno per gli uomini che meritino di essere chiamati "uomini".

Su molti altri argomenti rinvio alla trattazione verbale. Ti prego di salutarmi cordialissimamente tutti gli amici e anche i tanti postulanti.

Ti raccomando il processo Rossa e ogni possibile sollecitazione per quello di Lautrop erlo.

Tante affezioni a tutti di casa.

Avv. Raffaele Cifarelli
Via D'Azeglio,3
B A R I

095 - 093/1

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI
ROMA

[redacted] E
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

8.VII

Carissimo,
partirò di qua il 10 mattina e mi fermerò a Foggia un paio di giorni. Verrei poi venire direttamente a Bari. Spero di trovar.



Ti. Prego, per cortesia, anche
a Laterza.
Riceverò da Foggia
saluti a Vito

088/1 *




20/1

Sig. Michele Cifarelli
via D'Azeglio, 3
Bari

ESPRESSO

4 agosto 1947

Onorevole
Randolfo Pacciardi
Segretario del P.R.I.
R o m a

Illustre amico,

ricevo in questo momento una circolare della Segreteria Organizzativa, in data 2 agosto corr., a firma dell'ottimo Giannella, indirizzata a tutti i componenti del Comitato politico-organizzativo pel Mezzogiorno. Con essa si comunica che la prima riunione di tale comitato, già fissata, di comune accordo con La Malfa e Mazzei, pel 12 agosto a Reggio Calabria, é scostata al 29 agosto e rimane anche in sospeso la località designata per la riunione. Ciò "per consentire all'Abruzzo di decidere sulla propria partecipazione o meno al Comitato...".

Debbo vivamente protestare contro questo rinvio e contro la motivazione dello stesso. Protestare anzitutto perché io ben conosco lo stato d'animo di tantissimi amici del Mezzogiorno, i quali hanno l'impressione, e forse non infondata, che si voglia con detto Comitato dare una soddisfazione puramente verbale e del peggior stile democratico dilatorio, alla richiesta di particolari cure e di pronto sforzo per lo sviluppo del nostro Partito nel Mezzogiorno e per la salvezza di tante nostre posizioni locali, che rischiano di essere abbandonate e travolte. Protestare in secondo luogo perché non si può a cuor leggero sacrificare tutto il mese di agosto senza prendere alcuna neppure iniziale deliberazione circa il famoso sforzo di ripresa organizzativa nel Mezzogiorno. Questa estate dev'essere completamente dedicata a porre le basi di questo sviluppo organizzativo: bisogna fare i piani di propaganda; bisogna stanziare ed erogare i primi fondi; bisogna decidere se e dove valersi degli organizzatori e se e dove valersi di altri mezzi per l'incremento del Partito; delineare alcune attività tipicamente meridionaliste da perseguire allo scopo di radicare negli interessi rilevanti e vivi del Mezzogiorno la nostra attività repubblicana e modernamente democratica. Protestare, infine, perché gli amici d'Abruzzo, graditissimi in detto Comitato, non hanno affatto bisogno di un mese per decidere di partecipare. Basta che sia d'accordo l'Esecutivo regionale, basta che sia d'accordo, e lo é, l'amico Paolucci, con te, con La Malfa, con la Commissione Esecutiva. Protestare, infine, sebbene senza nessuna personale presunzione, perché improvvisamente vengono spostati degli impegni, onde si é esposti, come il sottoscritto nella specie, a dover mandare a catafascio tutto un proprio programma di lavoro, rilevante per il Partito.

Ciò, ti prego, caro Pacciardi, di voler intervenire con la tua autorità presso gli amici d'Abruzzo e presso La Malfa, affinché la convocazione del Comitato pel Mezzogiorno, se non

é possibile tenerla ferma pel 12 agosto a Reggio Calabria, sia anticipata il più possibile. In caso estremo, io propongo che sia fissata detta riunione pel 25 e 26 agosto, in Abruzzo, a Sulmona o ad Aquila. Ché se la data del 29 agosto dovesse esser tenuta ferma malgrado tutto, io sarei costretto a non partecipare, essendo dal 28/agosto in poi impegnato con gli amici di Romagna, ai quali non intendo mancar di parola. So benissimo che nessuno é insostituibile, e tanto meno il sottoscritto; ma non ho potuto né voluto tacere difronte all'improvviso e ingiustificato sacrificio di ben diciotto giorni di possibile lavoro organizzativo pel Mezzogiorno, di un colpo, e senza alcun motivo, deciso dalla Segreteria Organizzativa.

Ti prego di volermi dare notizie al riguardo e di scusare la mia veemenza, dovuta alla passione con cui mi dedico al lavoro politico e alla importanza che io attribuisco a questo lavoro per il Mezzogiorno, alla cui attuazione siamo tutti impegnati a cominciare dal Segretario del Partito, onde fiacchezza e vanificazione di proposito e di realizzazioni compromettere[illegible]bertamente la dignità e la serietà di tutti noi. Ed io a ciò non intendo prestarmi.

Fraterni saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

# RASSEGNA STAMPA

ASSR

Stampe
Avv. Michele Gharelli
Via d'Azeglio, 3
Bari


# IL CORRIERE DI FOGGIA

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

Anno III - N. 10

SI PUBBLICA OGNI LUNEDI'

Foggia, 3 Marzo 1947

PUBBLICITÀ: per ogni mm di alt. larg. una colonna - Commerciali L. 10 - Cronaca L. 15, Legali, Finanziari L. 20 - Necrologi L. 12 - Economici e L. 5 a parola (minimo 10 parole). Per la pubblicità rivolgersi alla Cons. esclusivo incaricato per la pubblicità in Italia (S.P.I.) NAPOLI - Via S. Brigida n. 51 e Piazza Trieste e Trento 7 - FOGGIA - Piazza Cavour, 12 - tel. 140

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE
FOGGIA - Piazza Cavour, 12 - Telef. 140

ABBONAMENTI: Anno L. 600 - Semestre L. 300
Sped. abb. post. gruppo 2° - C/C postale 1/27718
Una copia cent. 1 arretrata cent. 2
Un numero L. 20 — Arretrato L. 30


# Capitanata e Italia

L'articolo pubblicato nel numero scorso dall'illustre Prof. Vinciguerra (cui sono grato per l'autorevole apprezzamento espresso sul mio modesto studio sulla regione Daunia) mi ha particolarmente lusingato perchè ha posto in risalto che la Provincia di Foggia è all'ordine del giorno e perchè ha dichiarato che le mie vedute sul problema regionale in genere sono consimili alle sue.

Sono però in dovere di fare qualche precisazione sui motivi e sulla portata dei miei precedenti scritti e sulla divergenza che il Prof. Vinciguerra ha prospettato tra la soluzione che io propugno in vista della probabile impostazione dell'ordinamento regionale, e quella che Egli profila per « attenuare per quanto più sarà possibile gli effetti che noi preveniamo dannosi di quell'ordinamento ».

Premetto che, caldeggiando il riconoscimento della regione Daunia — per le considerazioni storicistiche dal Prof. Vinciguerra — non ho inteso restringermi per partito preso agli interessi locali e difendermi ad oltranza « a dispetto della restante Puglia ». A parte il profondo rispetto ch'io porto a questa nobile terra, sia di fatto che un tale atteggiamento, oltre a riuscire controproducente con la mia indole, sarebbe stato incompatibile con la mia condizione personale e professionale.

Io, invece, situandomi in una posizione assolutamente spregiudicata e spassionata, ho analizzato gli elementi essenziali della questione, e li ho trovati rispondenti al tema trattato; li ho poi comparati con quelli di altre vecchie e nuove regioni, e li ho trovati adeguati o in certo vantaggio; li ho valutati alla luce dei presupposti, dei criteri, delle finalità che informano il progettato assetto regionale e li trovati pienamente aderenti. Ho, per ciò, concluso — ma logicamente o senza preconcetti — che la Daunia ha i titoli ed i requisiti per porre legittimamente la sua istanza regionale: ed ho ritenuto quella tesi, documentandola.

Se non avessi trovato elementi sufficienti, non mi sarei permesso affermare la tesi accolta; se gli stessi elementi trovanzi per altre circoscrizioni, non mancherei di sviluppare per questa ultima la medesima attività di studio che ho svolta per la Capitanata.

Ora occupandomi della Daunia, non ho avvertito minimamente la necessità di costruirla geograficamente, perchè mi è parsa già bella e fatta.

Nel mio breve studio, ho appena sfiorato l'argomento delle zone marginali dell'attuale provincia di Foggia (indicate dal Vinciguerra) che hanno fatto parte della Capitanata e in essa continuano a gravitare. Ma, appunto perchè il Prof. Vinciguerra ritiene che pretendere tali zone significherebbe circondarsi di antipatie e ostilità, io ho evitato di commettere tale gravissimo errore.

Nei suoi limiti attuali, la Capitanata, offre sufficienti elementi di argomentazione e di giudizio perchè, dunque, sconfinare? Scopo dello studio era tutelare — nell'ambito del progettato ordinamento — diritti e interessi della Capitanata: perchè andare a tutelare quelli altrui? La tesi propugnata non poteva non incontrare il favore delle popolazioni locali; ma qual è la volontà della zona marginale? La tesi sostenuta, pur essendo fondata e legittima, poteva trovare opposizioni e contrasti; perchè procurarseli certamente in anticipo? D'altronde, com'è noto, la questione delle delimitazioni regionali, è quanto di più vago e problematico possa pensarsi. Osserva il Gorrani: « ... sovente non si possono delimitare l'una dall'altra se non per linee convenzionali.... Tutte le zone morfologiche, come tutti i sistemi orografici e le loro singole parti, sfumano l'una nell'altra e scambievolmente si intrecciano così da rendere ardua e spesso meramente convenzionale la nostra delimitazione... ». E Ugo Giurdi nota: « Dalle undici regioni augustee, dai dodici distretti di Diocleziano, e dai diversi adattamenti dei secoli successivi, di quei vecchi nomi e di quelle vecchie delimitazioni a limiti e nomi nuovi, fino ai tentativi di distinzione regionali naturali e storiche dello Zanagni Orlandini, dei Correnti e dei Maestri nel secolo scorso, al primo abbozzo di circoscrizioni compartimentali per il censimento del 1861 e alle più recenti modificazioni, è un continuo spostarsi di confini regionali e quindi del concetto stesso di regione ». La Sottocommissione per la Costituzione, da parte sua, modificando, fondendo, staccando e creando le regioni, ha ulteriormente infermato il concetto; e non accordando il riconoscimento lo ad altre meritevoli ha rivelato la incertezza e la relatività del concetto di regione.

Il Prof. Vinciguerra ritiene che se si costituisse la regione Pugliese, dal Fortore e dai passi appenninici al Capo di Leuca, si attenuerebbero gli effetti dannosi dell'ordinamento progettato. Così dicendo pare la questione della grande regione: ed io mi permetto di dissentire. A questo proposito, il discorso ci porterebbe lontano: trascio quindi tutte le questioni particolari — che pure hanno molta importanza, e accenno brevemente a qualche punto di carattere generale. —

La grande regione o accentra poteri e attribuzioni — ed allora sorgerà le solite timori, allontana il governo dal popolo e frustra lo scopo della sua istituzione; o decentra nel suo ambito funzioni e compiti, e allora crea una gerarchia di organi più intricata e complessa di quella esistente.

La grande regione è indotta a profittare dell'autonomia conferitale, a determinare solchi più profondi tra regione e regioni, tra regione e Stato, disgregando l'unità della Patria e alimentando i germi del federalismo e dello indipendentismo. Mazzini, accorato e ridgnoso, ammoniva con parole di fuoco su questo pericolo che oggi non sembra meno attuale di allora.

La grande regione è naturalmente portata a inasprire la pressione tributaria ed a accentuare i mezzi finanziari. Può servire a qualcosa rammentare, ad esempio, che nel 1935, su un totale di 9.604 milioni di spese nel complesso dei comuni italiani, quasi il 40 %, competeva a soli 12 grandi città e che alla stessa data, su un totale di 7.713 milioni di debiti comunali in 94 capoluoghi di provincia, circa il 70 %, riguardava debiti di 13 capoluoghi di grandi regioni.

La grande regione è indotta a polarizzare al massimo il suo centro maggiore ed a minimizzare quelli minori. Riproduco al riguardo — dal bollettino di notizie economiche del mese di gennaio u. s. della Camera di Commercio di Ragusa — ciò che si avverte già in Sicilia ove da qualche anno c'è un alto Commissario con tutti i poteri che, al centro dello Stato, competono a parecchi ministri.

« In sostanza — è detto — per la periferia non c'è alcunchè di mutato. C'era una volta il centro. Ora ne esistono due: Roma e Palermo. Roma ha uno solo mito: quello di caput mundi e di Città Eterna: Palermo ne ha sta creando un altro: quello di centro del mediterraneo.... E chi ha la peggio, come ovvio, sono le piccole periferie. I Comuni più lontani, che stanno ad una situazione diversa dall'attuale, una situazione in cui maggiore obiettività presieda alla ripartizione dei vari tipi e degli oneri.... Se non si stanno di creare istituti di parte, si potrebbe, additivamente, porre di un diffuso senso d'autonomia dall'attuale autoconcentramento, specie nelle provincie minori... ».

Ma, riportandoci il discorso dalla Sicilia alla Puglia, citerò che in sede di Sottocommissione per la Costituzione, è stato osservato che anche ad esser ottimari alla autonomie regionali, il rischio da esser favorevoli alla costituzione della nuova regioni pugliesi è perchè riguarda al mezzogiorno, l'ordinamento regionale sarà tanto meno pericoloso per l'unità nazionale, quanto più numerose e piccole saranno le nuove regioni. Sarebbe davvero un grave pericolo per la Patria, se con poche regioni assai estese, si venisse di fatto a costituire il regno di Napoli, sulla l'appartenenza di un ordinamento regionale autonomo ».

Io non limito affatto da parte mia, questo modo di vedere al solo mezzogiorno: lo ritengo ansibile a tutte le ripartizioni geografiche d'Italia: — ma trovo anche in questo apprezzamento — oltre che nelle altre considerazioni avanti accennate, sempre nuova materia di fare convincimento della impostazione, della consistenza e dello sviluppo logico della tesi sostenuta.

Ed augurio di cuore che, senza diaframmi e irazioni intermedi, possa stabilirsi rigorosi, tra noi e conservare la relazione: Capitanata e Italia.

25 2 1947.

**Giuseppe Longo**

# DE NICOLA E DE GASPERI

## RICEVONO IL COMITATO PRO REGIONE DAUNA

E' rientrato a Foggia il Comitato Pro Regione Daunia reduce — com'è noto — nella Capitale per esporre al Capo Provvisorio dello Stato ed al Capo del Governo i desideri e le richieste della Daunia, in relazione al progetto di costituzione delle Regioni.

Il Comitato formato da esponenti e rappresentanti di tutte le categorie sociali e delle rispettive associazioni, è stato presentato all'On. De Nicola ed all'On. De Gasperi dagli onorevoli Fiorito, Micocilla e Rescia.

Come già è stato annunciato da uno speciale comunicato della Radio e dell'Agenzia Ansa, il colloquio con l'On. De Nicola ha avuto luogo a palazzo Madama ed è stato particolarmente interessante per la conoscenza diretta che il Capo dello Stato ha dei nostri problemi provinciali.

L'On. De Nicola, che già conosceva le richieste avanzate dal Comitato, ha preso atto della documentazione predisposta ed ha promesso il suo alto interessamento su un problema tanto vitale per le nostre popolazioni, e si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio, durato circa un'ora, con i rappresentanti del Comitato, alcuni dei quali erano già personalmente noti all'illustre statista.

Quindi il Comitato ha chiesto di essere ricevuto anche dall'On. De Gasperi particolarmente occupato nelle cure di Governo e nel dibattito sulle dichiarazioni all'Assemblea Costituente.

Il Comitato, a mezzo dell'avv. Gentile, nostro collaboratore, ha chiarito quali sono le basi del movimento, le ragioni ideali e quelle di ordine pratico che lo sostengono, e soprattutto la circostanza che le popolazioni della Daunia a mezzo delle deliberazioni di 56 comuni hanno chiaramente espresso la loro decisa volontà di ottenere il riconoscimento in regione autonoma.

Il Capo del Governo ha preso atto delle dichiarazioni ed ha riconosciuto l'opportunità che dal problema si esuli la Commissione dei 75 al momento nel quale il progetto di costituzione andrà all'esame dell'Assemblea Costituente.

Questo riconoscimento del Capo del Governo, che è anche il capo di un partito che notoriamente sostiene la necessità delle Regioni, è indice sicuro che le ragioni della Daunia saranno vagliate ed esaminate dai competenti organi, nonostante la contraria decisione della seconda Sottocommissione.

Frattanto il Comitato ha già approntato tutto il materiale documentario che dovrà essere esaminato prossimo trasmesso a tutti i componenti dell'Assemblea Costituente.

A tal fine, al alto scopo di predisporre l'azione futura, il Comitato si riunirà al completo, domani nelle ore pomeridiane nella sede dell'Amministrazione Provinciale.

La battaglia da noi intrapresa non è finita. Essa richiede, specialmente ora, il concorso della cittadinanza e di quanti devono contribuire con la loro adesione e con la loro azione il lavoro del Comitato.

Non si tratta, qui, di difendere personali interessi, ma di creare le premesse necessarie per la valorizzazione della Capitanata.

Senza una concreta autonomia la nostra terra non potrà sviluppare i problemi della trasformazione del tavoliere e della industrializzazione della Daunia.

Noi confidiamo nell'opera di uomini si sono dedicati alla difesa dei nostri legittimi interessi, nella comprensione degli organi governativi, e, soprattutto, nel rispetto della volontà popolare plebiscitariamente espressa nelle numerose manifestazioni che hanno avuto luogo nella città e nella provincia.

## Ergastolano graziato

Il Pres. della Repubblica on. De Nicola ha concesso la grazia a Francesco Ventrella di Trinitapoli condannato all'ergastolo per omicidio. Il Ventrella aveva già scontato 30 anni di reclusione.

## L'odissea giudiziaria dei Decreti Gullo

Il Tribunale di Vercelli con recente sentenza del 18 dic. 46 — (che per la sua importanza è stata pubblicata nel 1. Fascicolo della corr. annata, a pag. 15, della « Giurisprudenza Italiana ») — ha dichiarato incostituzionale anche l'ultimo D. L. Legislativo Gullo che aveva, con valore retroattivo, dichiarati validi e legittimi i noti precedenti Decreti sul mezzo ettaglio da corrispondersi ai proprietari locatori dei fondi rustici.

# Alla scoperta della... Daunia

*Inviati speciali di diversi quotidiani più o meno noti al pubblico italiano stanno procedendo in questi giorni alla... scoperta della Daunia con articoli e articoletti di prima pagina, preceduti da titoli vistosi e... sensazionali.*

*Non ci occupiamo della presunzione ed approfondita inchiesta sulle « Terre di Capitanata » iniziata venerdì scorso da un quotidiano di Bari: le insolitezze e le esagerazioni di cui sono piene gli articoli di detta inchiesta possono essere giustificate dai motivi eminentemente propagandistici e dal colore politico ben definito del giornale barese.*

*Tralasciamo pure di respingere le gratuite affermazioni riguardanti alla nostra zona ed apparse giorni fa... scoperti speciali di altri giornali della Capitale e del Veneto e formiamo invece la nostra attenzione sul contenuto... esplodente del fantasioso articolo apparso nel n. 49 de « Il Giornale della Sera » del 27 febbraio.*

*Dal titolo (« La Puglia si desta ») con un cannone accanto) alla forma del predetto articolo, il quotidiano giornalistico Renato Giani ha condito la sua prosa di mitra, pistole, bidoni, dinamite, palmacciani, manichetti, stivali, pantaloni, e mille e mille, cannoni ecc. ecc. un racconto pauroso mai fantasioso sulla vita della nostra Daunia.*

*Senza dubbio l'articolo di Renato Giani sarà stato di grande effetto e di vivo interesse per i lettori — non foggiani — di « Il Giornale della Sera » in cerca di notizie e di cronaca... ad alto potenziale. Ma qui, da noi, contribuiscono di certi « rivoluzionari di professione, secondo le intenzioni dell'articolista, detto articolo ha destato vivo stupore ed un senso di profonda commiserazione per questi novelli... scoperti in cerca di notizie esplosive.*

*Non è questo il primo caso di diffamazione e di denigrazione della terra e della gente dauna e già altra volta ci siamo occupati dell'argomento, a proposito di obiettivi speciali e di viaggi nel Sud.*

## Emigrazione in Francia

Sono in corso i reclutamenti per gli operai che desiderano emigrare in Francia.

Secondo i recenti accordi viene garantito il trasferimento in Italia delle rimesse nella misura variante dal 20 al 40 per cento dei salari, il ricongiungimento degli assegni familiari alle famiglie che rimangono in Italia in misura identica a quella dovuta ai capi di famiglia francesi, come pure la piena parità di retribuzione e di trattamento rispetto agli operai francesi.

Inoltre all'arrivo in Francia sarà pagato all'operaio un premio di ingaggio di Franchi francesi 2.000 per i lavoratori in miniera e Franchi francesi 1.000 per le altre categorie di lavoratori.

I lavoratori che intendono emigrare potranno avere maggiori informazioni presso gli Uffici del Lavoro e le Camere del Lavoro, ai quali potranno presentare con i loro documenti professionali.

*A tutti coloro che percorrono continuia e continuata di chilometri per venire a... scoprirci e da scrivere la nostra Provincia come la « Santa Barbara d'Italia noi diciamo: Basta con i fantasiosi racconti e con le esagerazioni!*

*Il popolo della Daunia, tutt'altro che rivoluzionario, retrogrado e ozioso, sta dimostrando ancora una volta — con la sua ferrea operosità — di essere all'avanguardia della nuova democrazia italiana e sarebbe altamente lieto se i diversi giornalisti speciali utilizzassero il prezioso spazio dei quotidiani per segnalare al Governo le sue urgenti e molteplici necessità di ricostruzione e di lavoro.*

m. c.

## Il 1° mercato mensile del bestiame

Venerdì scorso, al Parco « Pila e Croce », si è svolto l'annunziato 1° mercato mensile del bestiame, organizzato dalla locale Sezione dell'Ass. Agraria e dell'Ass. Allevatori.

Sono intervenuti le autorità locali ed un forte gruppo di agricoltori, allevatori e commercianti della Provincia e di altre zone. Si sono avuti anche buoni risultati nelle contrattazioni e nelle vendite.

Speciale citazione va fatta all'industriale comm. Giovanni Gentile il quale — come rappresentante della nota ed importante Ditta Savigliano — ha allestito al campo uno speciale chiosco di esposizione delle apprezzate macchine e trattori della « Savigliano » riscuotendo il plauso delle autorità.

# Non berremo più l'Acqua del Sele?

Un grido di allarme si alza per il pericolo che sovrasta la nostra disgraziata città, verso la quale sembra convergano nemici e non. Fra una mese, Foggia non avrà più la genuina e salubre acqua del Sele, ma acqua frastica!

E' infatti in corso di redazione un progetto per la costruzione di un grande pozzo, avente due gallerie di circa 500 metri ciascuna, per captare tutta l'acqua freatica proveniente dal Sud-Ovest, onde incanalarla nel serbatoio di S. Cecilia e distribuirla alla cittadinanza.

Si fa correre la voce che le sorgenti del Sele siano in diminuzione, per un senso di frottola che vogliono darci ad intendere.

La ragione, a parere logico, è quella che l'E. A. A. P. ha dato l'acqua ad un numero maggiore di paesi non a suo tempo interessati per la costruzione dell'Acquedotto, per cui oggi l'acqua non basta!

Ora non sappiamo se ciò, oltre ad essere giusto, sia anche legale; e non sappiamo se proprio Foggia, Manfredonia ed altri paesi, debbano sentire le conseguenze di non aver più l'acqua genuina del Sele!

La questione è importantissima e noi interessatane le nostre autorità di chiarirci il fatto e di tutelare strenuamente gli interessi di Foggia, la quale sembra sia stata sobillatrice abbandonata da tutti, quando non inadita dagli organi responsabili.

Terremo sull'argomento, mentre le nostre indagini vanno approfondite per illuminare il popolo di Capitanata e specialmente di Foggia, il quale è continuamente minato da provvedimenti segreti che ne menomano ogni cosa, restringendone la attività e chiudendole altre espansioni.

# 200 milioni di lavori di bonifica progettati dagli agricoltori dauni

*Segnaliamo con soddisfazione un progetto serio di fervido ed operoso iniziativa degli Agricoltori dauni nel campo delle trasformazioni fondiarie e della bonifica integrale.*

*Da agricoltori di varii Comuni della Provincia sono stati presentati progetti di trasformazione fondiaria per il complessivo importo di duecento milioni circa di lavori per quali, come per legge, lo Stato corrisponde il contributo del 50 per cento.*

*L'Ispettorato Provinciale Agrario che particolarmente promuove e consiglia, con azione veramente benemerita nei riflessi economico-sociali, questa attività bonificatrice ha chiesto, per quello che ci risulta, che il fondo di 80 milioni assegnato per gli esercizio finanziario alla Capitanata sia raddoppiato e portato a 120 milioni in modo da poter così accontentare e finanziare e far sorgere a breve scadenza lavori di bonifica integrale per 200 m lioni.*

*E' da augurare che il Governo accolga la proposta, suggerita, motivata dall'Ispettorato Agrario in considerazione anche dell'agevolazioni della disoccupazione del bracciantato agricolo. Senza dare che la opera di trasformazione fondiaria nella nostra Provincia s'inquadrano nell'incremento della produzione agricola nazionale cui tende, per le recenti dichiarazioni dell'On. de Gasperi, la realizzazione pratica e sollecita del programma governativo.*

# I Geometri di Capitanata a congresso

Nella sede dell'Associazione Agraria di Foggia si sono riuniti a congresso i Geometri di Capitanata per discutere il seguente importante O. d. G.

Numerosissimi gli intervenuti.

Ha presieduto il Geometra Vittorio Colabella, Vice Presidente dell'Unione Meridionale dei Collegi dei Geometri, il quale prendendo per primo la parola ha svolto un'ampia, lucida ed esauriente relazione sull'attività data svolta al fine dell'Organizzazione e della difesa, degl'interessi della categoria oggi, più che mai, seriamente compromessi.

La relazione del Presidente si chiude con un saluto di solidarietà ai nostri fratelli della Venezia Giulia che viene sottolineato dal consenso unanime dei convenuti, e viene alla fine approvata da tutti i Geometri, che a mezzo dei colleghi *Jacovitello* e *De Rose*, esprimono al loro Presidente la simpatia e la loro fiducia.

In tale circostanza è stato consegnato al decano dei Geometri di Capitanata, Cav. Uff. Vincenzo *Gaita*, un attestato di benemerenza per la sua lunga produttiva ed intelligente opera professionale.

Procedutosi successivamente alle elezioni con votazione segreta, sono stati chiamati a far parte per il biennio 1947-49 del Consiglio Direttivo del Collegio i seguenti Geometri:

Vittorio Colabella Presidente, Cav. Uff. Vincenzo Gallo, Geom. Leo Luigi, Cav. Donna Samuele, Spadancino Salvatore, Jacovitello Ildoso, Clemente Antonio componenti.

# GIROSCOPIO

## Mettiamo le carte in tavola, Signor Cifarelli!

Un autorevole interprete del pensiero barese — Michele Cifarelli — ci ha somministrato due colonne di pensieri sulla « Gazzetta del Mezzogiorno » di sabato scorso, per dimostrare che se le Puglie si decidessero a celebrare il loro matrimonio sull'altare dell'Ente Regione, potrebbero vivere in un'Arcadia Felix, sia pure con capitale nel Tavoliere o nella Murgia.

Egli ha parlato cautamente, camminando con passo felpato sulle spinose problematiche, per non pungersi, usando un linguaggio suadente, dolce, e mostrando quasi uno sviscerato amore per la nostra Daunia.

Ma non ci ha convinti.

Per questa preventive ragioni:

I — L'amore, del quale gli scrittori bareși stanno dando numerose prove verbali, non appare confortato dalla Storia e, perciò, ci lascia irremovibili ed, anzi, guardinghi.

II — I ragionamenti, le discussioni, le polemiche acquistano sapore e rilevanza quando siano fondati su elementi obiettivi, e non sulla compagnia.

Lo scrittore barese, infatti, quando è costretto, dalla necessità polemica, a fornire una dimostrazione del proprio assunto afferma che non contano le volontà generali quanto quelle dei lavoratori.

III — A dimostrazione di tale concorde volontà dei lavoratori egli incautamente richiama il voto della Camera del Lavoro che, il 28 gennaio, si riunirono in Taranto ad esprimere la decisione di volere una sola Regione Pugliese, « parlando in nome di 350.000 lavoratori ».

Questo argomento del Cifarelli, che costituisce la spina dorsale dell'articolo, ha perduto un'incrinatura lieve, sottile, non visibile ad occhio nudo, che ha il pregio di scuotere tutta la costruzione dialettica.

Infatti il Cifarelli ignora (ma ignora sul serio?) che in quel congresso si presentò, a rappresentare i lavoratori della Daunia, un certo signor Rocci il quale non poteva rappresentare che se stesso, per il semplice motivo che non solo non era munito di mandato ma volle esprimere un voto del tutto opposto a quello che avrebbero dato i lavoratori che egli asseriva di rappresentare.

E, per vero, subito dopo il congresso, la Camera del Lavoro di Foggia, con un comunicato ufficiale, rese noto all'opinione pubblica, precisò che quel tale rappresentante non aveva ricevuto alcun mandato di recarsi al Congresso e tanto meno quello di vincolare, con il proprio voto, i lavoratori della Daunia.

E', dunque, di pessimo gusto sostenere una tesi giovandosi di carte che non sono in regola.

IV — E' solo certo che 56 consigli Comunali della Provincia di Foggia hanno già votato per la creazione della Regione Daunia: il resto è poesia, è astrattezza, è tentativo — speriamo inutile — di sopraffazione della volontà popolare.

Per nostro conto ci auguriamo che l'Assemblea Costituente, vagliando l'operato della Sotto Commissione, compia un atto di coraggio respingendo il mostruoso progetto di Ente Regione che sembra malvagiamente diretto ad intaccare le nostre ultime riserve spirituali, a dare l'ultimo colpo di maglio al nostro travagliato congegno economico.

**A. Gentile**

1947

p.2 Annuncio rif. Ufficiali a Mosca

Le maestranze dello stabilimento I. M. M. di Bufola di Napoli hanno inviato il loro primo concorso alla sottoscrizione del-l'« Avanti! » con un assegno di L. 7.718 perchè, essi scrivono, " l'« Avanti! » continuerà la sua quotidiana battaglia a favore delle masse lavoratrici".


# Avanti!

★ QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

ABBONAMENTI
Anno lire 1000 - Semestre 525 - Trimestre 265
Estero raddoppia lire 1000 - C.C. postale 1/2000
UN NUMERO LIRE 20

Domenica 16 marzo 1947
NUMERO A QUATTRO PAGINE
Anno LI - Nuova serie - N. 64

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, RIVENDITA:
Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma
Telefoni 61-536, 61-541, 61-550, 61-551
Pubblicità S.P.I., via Nazionale, 9 - Tel. 11-985, 61-212, 460-945


GLI OPERAI DI COLLEFERRO CHIEDONO ANCH'ESSI

## DEMOCRAZIA NELLE FABBRICHE

GLI INDUSTRIALI RISPONDONO CON I RINFORZI DI POLIZIA

# AUSCHWITZ E LA GERMANIA

Non per caso mentre i quattro discutevano a Mosca del destino della Germania e di + aperto a Varsavia il giovane inglese i carnefici e gli assassini di Auschwitz.

La Polonia vuole in questo modo richiamare l'attenzione del mondo civile sul più colossale delitto della storia moderna.

Tutti più o meno hanno un fremito quando sentiamo il nome di Auschwitz; lo più degli altri giacchè una delle sue figlie non è morta dall'internato canzone nazista della morte. Ma il mondo ha fretta di dimenticare anche più che di perdonare; fretta di voltare pagina, fretta di non ricordare più nemmeno gli orrori della guerra, e così a poco a poco su Auschwitz, su Mathausen, su Dekau sta scendendo il velo dell'oblio e dell'alibi.

Forse il mondo non crede. Auschwitz non credeva. Quando nell'inverno del '43 m'avvenne di traversare la Germania avevo naturalmente avidità di sapere quale potesse essere il destino della mia figlia, della quale ragionevole ci si era detto che fosse internata in un campo tedesco. In ogni carrozza dove si faceva tappa, nel vagone cellulare, nelle linee sulle stazioni, la prima cosa che chiedeva ai miei compagni di cella o di catena era se sapevano come si trovava nei campi. Rispondevano cose orribili tutte portavano al disotto della verità alle quali io opponevo il bisogno di non credere.

Ho letto poi tutto ciò che mi è capitato sotto gli occhi nei tempi tedeschi e su quello di Auschwitz in particolare, per un bisogno obiettivo di sapere, e per quanto soggettivamente mi riguarda, per ricostruire i luoghi e l'ambiente di una tragedia familiare.

La verità supera tutto ciò che di peggiore di odioso di schifoso si poteva immaginare e venne alla di sovra infinitamente e terribile per la classe dirigente tedesca e, diciamo l'intera verità, per larghi strati del popolo tedesco.

Alcuni libri di sopravvissuti danno i brividi dell'allucinazione, in particolare quelli di Odo Kossak (nobile di stirpe) e di Pelagia Lewinska editi in Francia. Il processo di Norimberga farà luce completa sul grande dramma di Auschwitz e di Birkenau (quest'ultimo era il campo femminile) dove milioni di sovrieni prima, milioni di ebrei e di ebree poi, migliaia e migliaia di valorose donne antifasciste e antinaziste hanno trovato una morte orribile. Si può perfino dire che le più fortunate siano state quelle che dalla stazione di Auschwitz sono passate direttamente nelle camere a gas e di qui ai forni crematori, senza conoscere la tragedia del vivere senza vivere nel fango, nella sporcizia, nel gelo, fra le torture inflitte dalle SS e la lenta inflessibile distruzione fisica e morale, alla quale hanno sopravvissuto soltanto quelle che si misero al servizio della « razza dei signori » e le poche scrotte da una eccezionale resistenza fisica. Ci sono pagine del « campo della morte » di Sofia Kossak che potrebbero fornire il canovaccio a uno delle più potenti raffigurazioni dell'inferno non alla buona fede umana. Sbarcano dai treni in arrivo da Amsterdam, da Parigi, da Bruxelles, da Varsavia le candidate alla morte. Non sanno, o sanno e non credono. Vanno verso le camere a gas credendo di andare al bagno. Una bimba, felice di essere uscita dal maledetto vagone tiene la mamma per la mano e l'accompagna nella terribile cantera dei gas asfissianti, un momento... Così è migliaia, a centinaia di migliaia, a milioni di esseri umani sono stati distrutti, per loro questo della lenta via della morte è stato orribile e per schiacciare l'avanguardia « ariana » della lotta antifascista per la libertà.

I padri di Varsavia colpiscono gli autori materiali dei delitti, i quali hanno più di ogni altro sofferto del massacro. Altri hanno già pagato e pagheranno. Ma al di là delle responsabilità individuali c'è una responsabilità collettiva, che è innanzi tutto quella delle varie borghesi, la militare, l'agraria, l'industriale, di cui l'hitlerismo fu il braccio che colpisce mentre esse erano la mente che ordinò.

In queste condizioni il verdetto più attuso non è quello di Varsavia ma quello di Mosca. Unità dei tre, lungi da me, l'idea di porre il popolo tedesco al bando dell'umanità. Uno ha diritto di non contribuire a tutte le lotte della libertà.

Milioni milioni di esseri umani si erano assassinati ad Auschwitz con le complicità attive e passive di milioni di tedeschi, in altri campi, in altre prigioni l'assassinio tedesco esercitava una sorte analoga.

Dare a questo avvenimento il modo di giovare a tutta l'implacabile processo contro i responsabili dell'avventura nazista, è oggi tutto quanto si può fare perchè la Germania trovi in se medesima il modo di risorgere all'umanità.

Ora per l'appunto, ciò che si va della Germania solleva lecita credere che il processo educativo interno, il processo di distruzione del sistema sociale dal quale l'hitlerismo è scaturito, trovi un elemento di freno, un ostacolo nelle truppe d'occupazione americane, inglesi e francesi più vecchie. E, a questo si deve, all'inizio un periodo nocivo che non al reale pericolo neo-militarista.

La paura del bolscevismo fa il pendolo sul quale dopo il 18 il militarismo nefasto ha difficoltà la sua partenza offensiva, agitato all'interno e all'estero da tutti i veri conservatori. La paura del bolscevismo sembra suggerire agli alleati la democrazia avvalendosi non tanto condiscendenza verso le forze sociali e politiche che sull'ultimo decalo non hanno dato regno all'Europa.

I milioni di morti di Auschwitz vendicano essi anche una seconda volta e sono evidenti, se dobbiamo subire nell'avvenire un altro Auschwitz.

Ci pensino i « Quattro » che ora a Mosca.

PIETRO NENNI

LA MOZIONE CONCLUSIVA APPROVATA ALL'UNANIMITA' DALLA C.G.I.L.

# TUTTI I LAVORATORI UNITI PER LA DIFESA DEI LORO DIRITTI

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della C.G.I.L.

Tutte le correnti hanno ampiamente discusso che il mantenimento della tregua salariale è legato a determinate condizioni di vita e provvedimenti che governo deve subito avere (dal datori di lavoro e dal Governo, per frenare i continui aumenti del costo della vita.

Ma la C.G.I.L. non può essere di responsabilità che le derivano dalla funzione che occupa nella vita nazionale, non ha valide ragioni per avvelenare quella fase, dove, nonostante, di voce alcuni chiedono la parola alla possibilità di un maggiore aumento della tregua, a condizione naturalmente che i lavoratori e Governo adottino misure atte a contenere il costo della vita in modo sostanziale dai lavoratori.

La situazione e la differenza nella misura e quanti aumenti, sono pure la ragione principale della fondata preoccupazione che la C.G.I.L. ha espresso in questi giorni per il grave ritardo (nonostante tutte le assicurazioni) nella quale quasi tutti i provvedimenti sono stati assunti.

L'intervento del compagno Lizzadri, che ha richiesto la solidarietà effettiva dei consigli di gestione, esercizio il progetto Morandi, e valse a portare l'atmosfera di lotta la Confederazione, sulla questione, ha ripreso la delegazione argentina di collaborazione avente anche lo scopo di ricevere la merce lavoratori; si garantisce produttivo, e per portare in democrazia nei luoghi di lavoro.

Altri provvedimenti richiesti riguardano l'intervento agli impianti produttivi del sistema della sospensione, la difesa della produzione, la continua mobilità sui cedibili fissi di lavoro, e l'istituzione di corsi di addestramento professionale per disoccupati.

In vista del Congresso nazionale, e della massima frequenza per l'esame dei vari problemi.

Il tre giorni di lavoro del massimo organo confederale hanno messo in evidenza che, al di là delle divergenze di vedute sui singoli problemi, esiste un momento che unisce tutti i lavoratori italiani, in virtù del quale devono far raggiungere per la difesa dei lavoratori e per la ricostruzione democratica della Repubblica.

Chiaro che al rinnovamento chiedono quali problemi sono risorti attorno una volta detti.

Su e la unità l'assemblea ne la mozione e sono approvate le seguente mozione.

## La mozione

Il Comitato direttivo della C.G.I.L. dopo ampia discussione sulle condizioni economiche delle classi lavoratrici, sulla situazione politica e sulla prossima scadenza della tregua salariale, ritiene di tutte che alla base di ogni discussione della materia rivendicativa debba essere posta la necessità di assicurare ai lavoratori un livello di vita decente, che consenta loro di vivere e di lavorare in condizioni di efficienza fisica e morale.

Ritiene che il rialzo del costo della vita, che ha annullato in gran parte gli aumenti salariali concessi, sia dovuto a molteplici cause, tra le quali quella della speculazione privata, che ha potuto approfittare della mancanza di una politica economica e finanziaria del governo, che non ha saputo o voluto adottare i provvedimenti che avrebbero potuto e dovuto essere presi, dal datori di lavoro e dal Governo, per frenare il continuo aumento del costo della vita.

Ritiene che il Governo debba assumere la piena responsabilità della situazione attuale e dei pericoli che ne derivano per la vita economica e politica del Paese, e che debba quindi provvedere a mettere in atto, con la massima urgenza, quei provvedimenti che avrebbero dovuto essere presi dal datori di lavoro e dal Governo, ed assicurare effettiva mente quanto previsto per la mobilità dei lavoratori, per la ricostituzione delle scorte, per la produzione agricola, per la ripresa della produzione industriale, per la difesa della lira e della stabilità.

Ritiene che, nonostante le difficoltà della ripresa, sia necessario che le organizzazioni sindacali siano messe in grado di esercitare il loro controllo sulla produzione, sulla distribuzione e sul consumo, e che a questo scopo debbano essere rappresentate nei consigli di amministrazione delle aziende pubbliche e private.

Ritiene che la situazione politica attuale richieda che sia mantenuta e rafforzata l'unità di tutte le forze democratiche, e che sia assicurata la piena collaborazione dei partiti democratici

# DALL'ITALIA MERIDIONALE

VERSO LE ELEZIONI IN SICILIA

## DARE ALL'AUTONOMIA un contenuto democratico

*DI WALTER BRIGANTI*

## Giuseppe Mazzini commemorato a Matera

MATERA, 15. — In un'atmosfera di appassionato patriottismo e spesso sulle imprecisate da vibranti applausi, Michele Cifarelli della Direzione Centrale del P.S.I. ha commemorato, nel Salone della Camera di Commercio, il 65. anniversario della morte di Mazzini.

Dopo aver sinteticamente parlato dell'attualità del pensiero mazziniano, che assume la sua vitalità appunto dal senso morale che lo permea, ha tracciato un quadro della situazione politica attuale.

Rilevati i motivi che hanno indotto il Partito Repubblicano ad uscire dal Governo per ragioni all'opposizione chiara, che non è negativa ma positiva e di lotta per partire in collaborazione col Governo per il rafforzamento della Repubblica.

Indica quindi gli scopi e le finalità del Partito Repubblicano, che trae la sua forza dalle tradizioni del Risorgimento ma è sempre rivolto ai problemi politici, sociali ed economici politici presenti.

E il compito, egli dice, fa allenato: tutta l'Europa nell'Italia, sta con un contrasto la cosiddetta democrazia. L'Italia democratica deve fare il suo dovere. E' partiti superbi: cattolicesimo la necessità che i lavoratori facciano sentire la loro voce nel difficile e decisivo momento.

## Socialisti e comunisti denunziano al popolo le manovre monarchiche del Prefetto

LA CRISI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE A BRINDISI

La Giunta d'intesa delle Federazioni socialista e comunista di Brindisi ha diramato il seguente manifesto:

Cittadini!

La Deputazione Provinciale in seguito alle dimissioni presentate dal compagno Giovanni Semeraro, dal democristiano Carlo Leopardi, dal socialista Giuseppe Cavalieri, dal repubblicano Giuseppe Cavalieri, dal democristiano Giuseppe Cavalieri, dal democristiano Giuseppe Cavalieri, dal democristi

Numero a quattro pagine - Lire 15

Numero a quattro pagine - Lire 15

# LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno XXVII - N. 168 - L. 15 | DIREZIONE E REDAZIONE: ROMA - Via Milano, 76 - Tel. 481341 - 42 - 43 — AMMINISTRAZIONE: Via del Pozzetto, 8 - ROMA - Tel. 471302 — PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.E.I. - Roma - Via Lucrezio 4, tel. 481.41, 42, 43. | Domenica 20 Luglio 1947

## Due stili

Nel suo intervento sulle dichiarazioni del governo, il segretario del nostro partito ebbe occasione di dare all'on. De Gasperi amichevoli consigli ma fermi. Andreste incontro — egli disse — a tempi difficili. Finora l'Italia, a differenza di tutte le grandi nazioni, non ha avuto scioperi e agitazioni sociali seriamente importanti. Malgrado il doppio giuoco che voi dite, è indubbio che ciò si deve anche alla partecipazione al governo dei rappresentanti della classe operaia che possevano credervi onesto, ai posti di responsabilità, di quel che era possibile e quel che era impossibile. Se questa preziosa remora degli estremisti per modificare le esigenze legittime della categoria e reddito fisso cessasse, le agitazioni rivendicative spontaneamente perciò rispondono a reali sofferenze degli impiegati statali, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei doganieri, dei magistrati, senza parlare delle lacrimevoli condizioni dei pensionati. Voi affrontate baldanzosamente da soli la responsabilità di dominare questa situazione difficile. Voi disdegnate la collaborazione delle altre forze repubblicane e delle organizzazioni sindacali. E sta bene. Ma che cosa farete dinanzi alle agitazioni che si annunciano? O resisterete e reprimerete, e la Nazione sarà in contrasto ad una situazione gravissima; o cederete, e i benefici dei provvedimenti finanziari concepiti nel senso della lotta all'inflazione andranno in fumo. Voi potrete, in modo organico, imporre sacrifici a tutte le classi solamente con la volontà politica per realizzare le condizioni del bilancio interno e della bilancia dei pagamenti. Avete bisogno di grano e di carbone, anche di ferro, di rame, di grassi e di mille altre cose. Dopo l'UNRRA viene fortunatamente un breve periodo di sei mesi americani post UNRRA. Ma poi? Per ottenere prestiti, generi alimentari e materie prime, voi siete disposto — e giustamente — a fare sottigliezze la cerata del «diktat».

Poichè l'America vi ha detto che non vi concederà aiuti se non attraverso un piano di collaborazione economica europea, voi avete dovuto chiudere all'Assemblea Costituente di ratificare il «diktat» anticipatamente per poter partecipare, da pari a pari, al carteggio con l'America. E se piegate il capo, perchè questo è il vostro dovere, verso le esigenze straniere, perchè rifiutate con ostinato orgoglio forse interno necessario alla ricostruzione? Sapete bene che senza normalità di lavoro nella industria, senza pace sociale nel Paese, non avrete aiuti. Non possiamo dividere il Paese in due blocchi formali. Non possiamo, pena la morte, andare incontro, tra le altre calamità, alla più grande calamità di una mancata di guerra civile.

Questo fu il discorso che il nostro partito vi fece a tempo debito, dal fondo della sua coscienza nazionale. Voi non lo intendeste. on. De Gasperi. Voi avete «tirato diritto» con una maggioranza sporta che poi è sgualcita vergognosamente dinanzi alle responsabilità.

Per due volte siete stato nelle nostre mani. Avevamo presentato un ordine del giorno per il cambio della moneta. Potevamo spingere la battaglia sino in fondo cercando su qualche solidarietà anche nel vostro gruppo. Ci siamo arresi dinanzi alla minaccia di buttare all'aria l'imposta patrimoniale che è la chiave del pos[illegible]

Potevamo farvi cedere sul programma di politica estera perchè la vostra maggioranza recalcitra all'idea di assumere responsabilità gravi dinanzi alla nazione. Se il ministro degli esteri ha potuto recarsi a Parigi in condizioni di dignità lo deve al fatto che noi e i socialisti democratici abbiamo assunto la difesa di una posizione che i vostri alleati avevano abbandonato. Questo è il nostro stile, on. De Gasperi.

Ma amiamo ora conoscere il vostro, senza orpelli di parte. Per la via nella quale vi siete inoltrato non salverete la Nazione. Se siete all'altezza del momento dovrete convenire che vi occorre un'altra maggioranza, che è necessario alla Patria un migliore governo.

### UN'ALTRA CONQUISTA DEGLI STATALI

## Il minimo di 2500 lire di aumento garantito ai dipendenti dallo Stato

**Un o. d. g. della C. G. I. L. - L'agitazione continua ma su un piano di azione responsabile - Gli altri provvedimenti del Consiglio dei Ministri**

Come abbiamo riferito ieri nella nostra ultima edizione, il Consiglio dei Ministri — riunito stamane tardivo per non disturbare la marcia — si è energicamente occupato delle richieste della C.G.I.L. e in genere degli statali.

E' da dire subito — obiettivamente — che il Governo ha riconosciuto la legittimità delle rivendicazioni avanzate dagli impiegati ed ha cercato di soddisfarle nei limiti del possibile. Certo, non si può non avvertire alla minaccia di repressione della scala mobile, ma nella riunione di ieri il Consiglio dei Ministri ha chiesto la deliberata di considerare il minimo garantito di stipendio di L. 2500 per i gradi inferiori della categoria statale.

Tale nuova categoria dei lavoratori — se non appaia in pieno le loro rivendicazioni — risolve per la parte finanziaria questione della sperequazione tra gli stipendi dei primi gradi e quelli dei gradi alti.

Inoltre, il Governo — nel promemoria al memorandum della C.G.I.L. — ha fatto presente che è suo proponimento convocare le categorie e la Confederazione del Lavoro per la stesura di opportuni accordi di una autentica sperequazione dei trattamenti degli statali. Il Consiglio dei Ministri ha designato allo scopo il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. De Gasperi.

Successivamente, il Consiglio dei Ministri — oltre ai provvedimenti dei quali abbiamo già dato notizia ieri e riguardanti gli aumenti delle tariffe ferroviarie, la riorganizzazione della Guardia di Finanza ecc. — ha adottato i seguenti altri:

1) un provvedimento a favore dei marittimi;

2) un provvedimento per gli enti parastatali con l'Ente Nazionale per la Cellulosa e l'Ente Nazionale per la Canapa;

3) un provvedimento nella magistratura;

4) l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1947-48;

5) un provvedimento al Governo per l'amministrazione dell'Italia africana.

***

In seguito alla decisione del Consiglio dei Ministri per gli statali, si è riunito per questa mattina il Consiglio nazionale della C.G.I.L. cui ha partecipato il vice segretario Enrico Parri della corrente socialista repubblicana.

Il dibattito è stato molto ampio e alla fine della riunione è stato votato all'unanimità - con l'astensione dei democristiani - un ordine del giorno nel quale la C.G.I.L. per riconoscendo che l'azione della Confederazione è stata ad ottenere un miglioramento della perequazione degli stipendi, per gli impiegati con il decimo stipendio di L. 2000 per i bassi gradi, si dichiara però assolutamente insodisfatta di questo primo provvedimento della perequazione della scala mobile degli statali con quella dei dipendenti dell'industria.

Pertanto, mentre l'ordine del giorno, l'agitazione degli impiegati dello Stato continuerà con la solidarietà di tutti i lavoratori italiani. La C.G.I.L. conferma quindi, e riserva la facoltà di proclamare lo sciopero generale di protesta, qualora il Governo non dovesse dare immediata attuazione alla perequazione della scala mobile.

### IL TRATTATO DI PACE

## Fissata per mercoledì la discussione sulla ratifica

**De Gasperi a Storza a colloquio con l'Ambasciatore americano**
**La riunioni dei gruppi per la definizione del loro atteggiamento**

Nella giornata di ieri e di stamane le sedute di [illegible] hanno avuto il solito, lo ripetiamo, monotono svolgimento. Dopo l'intervento con il Presidente della Repubblica e Pella Giuliana Gonfalonieri, — motivato nel quale l'on. De Nicola è stato informato sui successivi sviluppi della situazione — De Gasperi ha ripreso subito dopo la colazione i contatti con i capi dei gruppi parlamentari. Stamane [illegible] Storza.

Dopo l'incontro con il Presidente della Repubblica e Pella Giuliana Gonfalonieri, — motivato nel quale l'on. De Nicola è stato informato sui successivi sviluppi della situazione — De Gasperi ha ripreso subito dopo la colazione i contatti con i capi dei gruppi parlamentari. Stamane [illegible] Storza.

Intanto anche i gruppi parlamentari e le direzioni dei partiti hanno proseguito nella loro attività. Lo testimonia che si è avuta stamattina in seno alla Democrazia Cristiana da parte, specialmente, di quella elementi di sinistra, [illegible] per il trattato, [illegible] per la ratifica [illegible] per il [illegible] per il [illegible] per il

Sottoscrizione per la P.R.I.

## Raggiungere presto il nono milione

FEDERALE REGIONALE EMILIANO-ROMAGNOLA

Sezione di Lugo: Lanzi Adolfo 1000, Mazzotti Camillo 500, Bonetti Vittorio 200, Bona Aldo 1000, Fabbri Ugo 200, Bassi Agostino 500, Turrini Bruno 100, Mengoli Rosanna 100, Tassinari Pietro 100, Bonetti Luigi 500, Giovannini Ugo 200, Bassi Ettore 200, Bassi Dante 200, Bonetti Ettore 200

# LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVII - N. 205 - L. 10

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Giovedì 4 settembre 1947


# CHI DEVE MORIRE?

Non crediamo di essere stati mai, non dico volgari, ma nemmeno scortesi coi Partito d'azione. Due anni or sono a Bologna, in risposta ad « alcuni » che ci proclamavano finiti, superando tutti i timori e i rispetti umani, lanciammo il grido: « Bompiano gli storici. Non possiamo permetterci il lusso di due partiti repubblicani ».

La volgarità contro il partito d'azione sarebbe sciocca per molti motivi. Non è un partito di tradizione marxista e gravitazione che possa restare insensibile al fascino dell'azione. Quanti repubblicani del partito repubblicano sono morti sotto le bandiere delle brigate azioniste!

Quanti dirigenti e gregari del partito d'azione lavorano da tempo con noi, nelle file del nostro partito, in perfetta armonia di spiriti e consonanza d'ideali. Uomini che, in diversi campi, onorano l'Italia.

Noi, è con noi De Ruggero? Non è con noi Salvatorelli? Non anno con noi Parri e La Malfa? Non anno con noi Egidio ed Ormeo Reale, Oddo Marinelli, Chiaromonte, Vissentini, tutti i valorosi azionisti triestini, gradissima parte degli azionisti delle Marche, della Toscana, dell'Italia meridionale?

Non so come si troveranno gli « azionisti » che si appresteranno a entrare nelle file dei partiti marxisti. Quelli che son venuti, o torneranno con noi, sono certo che si trovano in famiglia. C'è in questo nostro vecchio partito un tale fervore d'ideali, una tale freschezza spirituale che da lontano, evidentemente, non si capisce.

Quando si ha l'impaglio e la responsabilità di parlare a nome del partito repubblicano possiamo permetterci di trascurare il dispetto, la volgarità di rilevare certe assenze? Non è nella storia repubblicana storica può essere rimarginata per poco che si tenti a una situazione politica viva in Italia. Eh, via! Se noi non avessimo fatto nulla nel campo dell'azione antifascista in tutta la nostra vita, e se davvero — Dio non ci ascolti — riprendere le armi, saremmo con noi cretini fatte nulla nel campo dell'azione antifascista in tutta la nostra vita, e se davvero — Dio non ci ascolti — riprendere le armi, saremmo con noi cretini della vigilia per i partigiani d'Italia e d'Europa moralmente il nostro dovere.

E' chiaro, per chiunque non sia accecato da astratti risentimenti, che quando abbiamo parlato di « burocrati politici del dopo guerra » ci siamo riferiti in linea generale ai tremendi partiti e già di 20 che si presentavano in Roma come la liberazione. Se la democrazia vuol diventare il metodo permanente dell'evoluzione politica nel nostro Paese occorre che gli italiani abbiano il senso e la disciplina delle organizzazioni collettive, senso e disciplina che permettono la formazione dei grandi partiti.

Chi deve spartire? L'organo dei liberali italiani dice che dobbiamo sparire anche noi + se questo è il nostro destino sia fatta la volontà di Dio. Ma gli argomenti che Paolo Gentile porta a dimostrazione di questa tesi ci sembrano, di sempre, poco convincenti.

Egli dice che ormai la lotta in Italia non è che fra due correnti: il socialismo massimo statalista e il liberalismo.

Perciò due soli partiti: il comunista e il liberale. Gli altri partiti (democrazia cristiana, partito repubblicano, ecc.) vivono di idee e di elementi accessorie, diamo pertanto ammirati dell'audacia, ma questa volta è così temeraria, in grave seria, che ci confonde.

Quanto a noi, quantitativamente, non le ragioni della scomparsa immediata con l'avvento della Repubblica avevamo esaurito la nostra missione storica. Non ci pare che vogliamo essere ribelli al massimo stanno dobbiamo andare coi liberali. Se, rinnegando il massimalismo, siamo socialisti, si troveremo presto alle stesso tiro del partito d'azione.

L'ultimo repubblicano di villaggio un po' al corrente della nostra dottrina è in grado di demolire il sofisma con un sorriso.

Se il Gentile che è una persona colta si darà la pena di rileggere gli Statuti della Giovine Italia troverà che oltre un secolo fa Mazzini fissava lui stesso, in tempi, della rivoluzione italiana: terà nazionale, sarà politica, sarà sociale. Durante il Risorgimento, dominarono sta l'idea dell'unità nazionale. Poi l'idea democratica e repubblicana, con agli protagonisti Garibaldi e Cattaneo, si scontrò con quella monarchica e piemontese di Cavour e Vittorio Emanuele. Ma, anche allora, la democrazia non rinunciò a nessuna delle sue idee fondamentali: unità, libertà, autonomia, socialità.

Oggi, dopo la seconda guerra mondiale, dopo la vittoria delle democrazie, dopo la sconfitta delle dittature, dopo la nascita dell'ONU, dopo la creazione della Repubblica, quale altra bandiera può sventolare se non quella della democrazia?

Ed è logico, dunque, tutto ciò che bisognava dare una patria agli italiani. Poi al tramonto di questa democrazia, che è la nostra, che è la vostra, che è quella di tutti gli italiani, che è la sola che può dare la pace e la libertà, che è la sola che può dare la pace e la libertà, che è la sola che può dare la pace e la libertà

# LA VITA NELLE REGIONI

## Chi deve morire?

(Seguito della prima pagina)

...responsabilità in molto da dire nella riforma sociale che porterà il nostro Paese fuori dal medioevo nella struttura sociale così come tenta di renderlo moderno nella struttura politica.

Giuseppe Mazzini un liberale è un errore. Gentile ignora, evidentemente, ma non è colpa nostra, che c'è tutta una letteratura sul «socialismo» di Mazzini, come ignora forse che vi possono essere forme socialiste diverse dal socialismo marxista.

Tutta la concezione mazziniana è essenzialmente anti-capitalista e tende a liberare l'uomo «dalla schiavitù del salario».

Le differenze fra la nostra concezione sociale e quella delle scuole marxiste sono molte (mandiamo a Gentile alcuni testi di facile lettura) ma l'essenziale è questa: che la nostra dottrina, non solamente tenendo esperienze straniere, si scioglie dalla realtà sociale del nostro Paese. Il quale è un paese agricolo e marinaro, in Paese di limitate concentrazioni capitalistiche, un paese di piccoli proprietari, e dove l'industriale non è spesso che un grande artigiano.

La nostra dottrina socialista — economicamente, ispirandosi alla lotta anticapitalistica attuale Mazzini vedeva «la piaga della società moderna» — è corrispondente con una persuasa difesa della libertà, al contrario degli attuali attacchi del marxismo.

Accostandosi con intelletto d'amore a questa dottrina italiana può darsi che i liberali giungano, come molti son giunti, a diverse conclusioni sulla morale e sulla vita dei partiti.

**Randolfo Pacciardi**

## I provvedimenti sulle Banche

(Seguito della prima pagina)

...lo, ove non sia telegrafo e ostruito, può consultare a ...vallati diversi ed in parte opposti. Allora il Tesoro avrebbe...lmente un vantaggio immedia...to, ma con l'aumento dei prezzi avrebbe una severa spinta all'inflazione e nuovi danni per lo stesso Tesoro, tali da annullare ben presto quel vantaggio temporaneo e da costituire un peggioramento della situazione.

La scelta del momento del credito. Esaminata a strapazzo la finanziamento delle...ranze, riposto alle linee di...ne che Gulio abbiamo enunciato, dicevamo il Governo ha giustamente provveduto...ogni...ento di maggiore quella intitolata «Provvedimenti a favore dell'agricoltura». Ma...ne di...ento di...ne...

Ecco...

1) Rigorosa ...

...mento preferenziale per le ...agricoltori siano ...ti di ...ari di prima necessità, ...ogni avvenimento ...ento ...ta nessuno con la prima ...ne della ...

2) Distribuzione di generi ...ziosi ...ti ...ti ...

3) Disciplina di ...ne ...ti ...ti ...ti

# LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVII - N. 210 - L. 10

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Mercoledì 10 settembre 1947


## OPPOSIZIONE democratica

La riapertura dell'Assemblea Costituente e la presentazione di una mozione di sfiducia al Governo da parte del P.S.I. rimandano l'antinesi fra Ministero e opposizione alla sua sede e al suo centro naturali. È sperabile che da questo fatto derivi per il tono e la sostanza della lotta fra i partiti un'influenza chiarificatrice e ambientatrice.

La situazione politica, infatti, e la condizione economica e sociale del paese sono divenute di giorno in giorno più preoccupanti. Pur senza [illegible] deliberato smantellare e difficile [illegible] sfuggire con una crisi [illegible] il margine di improvvisazione e di [illegible] fallisti del Governo e di angeli e spiriti [illegible] che agitano i partiti, le organizzazioni sindacali e molti [illegible] italiani. Le difficoltà di ogni dopoguerra e di quello in particolare, non [illegible] senza gravi prospettive di pace, e la necessità di assestamento del regime democratico giustificano le crisi e gli stenti rivelati la constatazione della [illegible] di tali vicende non vietano dal punto di vista [illegible] di limitarne il danno migliorando la condotta politica del paese e facilitando una distensione fra tutte le categorie di cittadini in una atmosfera di maggiore solidarietà nazionale.

Preoccupa, soprattutto, e desta quasi un senso di angoscia il cavalleresco la tensione che è andata assumendo in questi ultimi tempi la lotta fra democristiani e comunisti. Se da un lato, infatti, hanno assistito perplessità, ad esempio, taluni passaggi del discorso tenuto dall'on. Togliatti a Modena, dall'altro le forme e i modi di asprezza sanno che il partito comunista è vecchio temperamento alla [illegible] [illegible] uno speciale [illegible] il severo discorso dell'[illegible] non sono nati [illegible] da [illegible] la tolleranza e la [illegible] contesa fra le varie [illegible] politiche. Perchè di questo si tratta, [illegible] di ogni altra cosa: di [illegible] mantenere il [illegible] ed [illegible] dello" fra i partiti nel piano politico e nell'ambiente internazionale, impedendo che esso si tramuti in un [illegible] permanente di [illegible] contro chiesa, di civiltà [illegible] contro civiltà [illegible], l'una [illegible] l'altra.

Il partito repubblicano, che è partito di programma sociale e partito di controllo democratico, ha il diritto e il dovere di ricordare a tutte le forze politiche nazionali che la lotta dei partiti è uno strumento della libertà e deve essere combattuta al servizio della patria e non di finalità chiuse ed esclusive l'una dell'altra. E come l'eliminazione dei comunisti dall'attuale Governo non può essere definita con accenti apocalittici un tradimento della democrazia, così il considerare il P.C.I. un partito da tenersi deliberatamente isolato, al margine della vita pubblica, è segno di mancanza totale di senso storico, è ignorarsa, troppo poetico per essere sincera, della realtà umana che sta dietro i partiti comunisti dell'Europa continentale e le organizzazioni del lavoro in cui le correnti comunista hanno tanta parte.

E la realtà stessa delle cose che di volta in volta detta il da fare e suggerisce le [illegible] con cui raggruppare e organizzare maggioranze di governo [illegible] e [illegible]. I termini della situazione che ora si sta [illegible] sono le condizioni dei nostri rapporti internazionali e l'asello della ricostruzione e di una relativa stabilità economica. Garanzie di ordinato sviluppo per l'un verso e massimo di solidarietà politica e sociale per l'altro sono le linee d'azione qui e necessarie attenersi. Da questo punto di vista occorre valutare l'iniziativa del partito socialista italiano e seguirne gli svolgimenti attenti con sereno spirito di costruttività e col fermo proposito di migliorare la situazione politica ed economica del paese, ma ugualmente di evitare quei precipitosi e di non tollerabile strade senza uscita.

Antonio Calvi

### UNA MOZIONE DI SFIDUCIA DEL P. S. I.

# L'offensiva contro il Governo si è aperta alla Costituente

**Oggi De Gasperi fisserebbe la data della discussione sul "turbamento causato dalla politica economica,,**

Come previsto, la seduta di [illegible] all'Assemblea Costituente è stata ieri molto breve, due ore in tutto, fra il canto [illegible] che la pelle ora è stata la completamente dedicata alla commemorazione degli on.li D'Amico e Caprari, scomparsi durante il periodo della forte, può dire che la vera seduta è durata un'ora appena.

Ma in questa breve spazio di tempo sono state poste le basi di una discussione che sarà densa di sviluppi, forse decisivi per l'attuale Governo: infatti gli on.li Nenni, Basso, Russo e altri del Gruppo P. S. I. hanno depositato all'Ufficio di Presidenza una mozione che, annullata l'ordine del giorno della [illegible] [illegible] e di questa finanziaria in particolare sia nel contesto dei lavori, sugg. a questo la [illegible].

Ignota ora a De Gasperi, che [illegible] ci era accorto dell'importanza della mozione, stabilire la data in cui la stessa potrà essere svolta. Ma questa fissità, che del resto non pregiudica una diversa deliberazione dell'Assemblea, non la sono dall'ordine sorse di solidarietà [illegible] altre gravissime [illegible] di tempo la richiesta di discussione, che [illegible] [illegible] [illegible]

D93/1
47 Foro
201



AL FESTIVAL DI VENEZIA

## Un successo francese

(Dal nostro inviato)

VENEZIA, 9. — La cinematografia francese ha registrato oggi la sua grande giornata. Jacques Feyder è giunto qui insieme, che ha fatto ritornare al primitivo splendore il glorioso Cinema Teatro Lido. Con lui, Françoise Rosay, Michel Simon, Jean Gabin, Gaby Morlay, Jean Marais, Jean Desbordes, Jacques Becker, Claude Autant-Lara, Jean Aurenche, Pierre Bost, Jean Cocteau, Jean Marais, Jean Delannoy, Jean Dréville, Jean Stelli, Jean Wiener, Jean Boyer, Jean Tarride, Jean Faurez, Jean Gehret, Jean Lods, Jean Painlevé, Jean Vidal, Jean Benoit-Lévy, Jean Epstein, Jean Grémillon, Jean Mitry, Jean Renoir, Jean Vilar, Jean Wall, Jean Yonnel, Jean Servais, Jean Tissier, Jean Brunius, Jean Bernard, Jean Bernard-Luc, Jean Bernard-Derosne, Jean Bernard-Zimmer, Jean Bernard-Bernard, Jean Bernard-Bernard, Jean Bernard-Bernard

# LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVII - N. 245 - L. 10 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Martedì 21 ottobre 1947


LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN FRANCIA

## Con la vittoria di De Gaulle riappare l'ombra del bonapartismo

***Lo schieramento elettorale tende a dividere il paese in due blocchi***
***Lo sfaldamento dei democristiani - I socialisti mantengono le posizioni - In molti comuni i radicali hanno bloccato con i gaullisti***

Il risultato delle elezioni amministrative francesi rappresenta, entro certi limiti, la sanzione di un orientamento [illegible] che si manifesta da tempo. Non è, infatti, senza una precisa ragione che dei socialisti tanto [illegible] alla classe operaia [illegible] e Ramadier [illegible] sono [illegible] all'estremo. Nonostante questo, però, la tendenza sociale [illegible] più sopra, gli scioperi e le agitazioni promossi [illegible] dalla Confederazione generale del lavoro e, attraverso di essa, dal partito comunista, le difficoltà economiche, certe [illegible] rigidismo del «dirigismo» socialista, la disgraziata [illegible] internazionale e una vendetta di massa [illegible] borghesi e piccolo borghesi hanno condotto all'attuale [illegible].

Ma si vuol [illegible] il successo di De Gaulle e del suo partito (il Rassemblement del popolo francese, sorto di recente perchè fino a ieri non [illegible] fa il [illegible] si era limitato ad indirettamente appoggiare i partiti di destra tradizionali come il «Partito Repubblicano della libertà» e l'Alsa più conservatore dei radicali) si deve anzitutto tener presente che esso rappresenta il risultato di una coalizione alla cui base vi sono stati gli elementi tradizionali della conservazione e del nazionalismo: ostile, [illegible] opponendo a talune [illegible] atteggiamento [illegible] francesista, rifiutando il gaullismo ma [illegible] alla destra [illegible] partito democristiano, [illegible] ha [illegible] il partito comunista si trova [illegible] sua direttiva grazie alla sua [illegible] e al suo prestigio. Ma anno è, però, fortemente [illegible] quanto è accaduto. La politica delle agitazioni e degli scioperi, la lotta ad oltranza contro un governo — chiedè si dice — retto [illegible] democratico come quello di Ramadier, condotta fatalmente l'acqua [illegible] alla strada a chiudere [illegible] drammatica, abbandono della politica. Se si aggiunge a questo motivo psicologico il fatto che la Francia ha [illegible] [illegible] [illegible]

## Novantunesimo minuto

# LA VITA NELLE REGIONI

### a Roma

### la Lazio a voa squadrone

### di domenica allo Stadio

### parchè la Lazio

### i tramonti domenicali

Zyrino

## CORRIERE DI ANCONA

# Polemica conclusa tra Comune e Cassa di Risparmio?

Il Consiglio comunale precisa l'entità dei prestiti avuti - La questione del Monte di Pietà e quella del Consorzio approvvigionamenti - Una cerimonia di suffragio per le vittime del bombardamento aereo del 14 ottobre 1944

ANCONA, 21. — La Cassa di Risparmio Anconitana in data odierna ha diramato un comunicato nel quale si esprime il desiderio che la polemica sorta in seno al Consiglio comunale circa la richiesta di un prestito di 1 miliardo e mezzo da parte del Comune per la costruzione di case popolari, sia definitivamente chiusa. Il Consiglio comunale, infatti, ha preso atto delle dichiarazioni rese dal presidente della Cassa di Risparmio, dalle quali risulta che il Comune ha ricevuto in prestito la somma di 1 miliardo e 200 milioni e non 1 miliardo e 500 milioni come era stato affermato da alcuni consiglieri. Il Consiglio ha inoltre preso atto che la Cassa di Risparmio non ha mai rifiutato di concedere altri prestiti al Comune, ma che ha semplicemente fatto presente che, per ragioni tecniche, non poteva concedere la cifra richiesta dal Comune, ma poteva concedere solo quella di 1 miliardo e 200 milioni già accordata. Pertanto, qualora il Comune volesse ottenere altri 300 milioni, dovrebbe ricorrere ad altri istituti di credito.

Il Consiglio comunale ha poi approvato un ordine del giorno nel quale si esprime il desiderio che la Cassa di Risparmio, pur mantenendo la sua autonomia, possa in avvenire partecipare attivamente, con modalità da stabilirsi, alla risoluzione dei problemi cittadini.

Per questa ragione infine il Consiglio comunale approverà quanto prima un ordine del giorno nel quale si esprimerà il desiderio che la Cassa di Risparmio, pur mantenendo la sua autonomia, possa in avvenire partecipare attivamente, con modalità da stabilirsi, alla risoluzione dei problemi cittadini.

* * *

Il giorno 16 c. m. ha avuto luogo nella chiesa di San Domenico la cerimonia religiosa in suffragio delle vittime, civili e militari, di guerra, in commemorazione del primo bombardamento aereo della città. Hanno presenziato le autorità ed una folla numerosa e commossa di cittadini. I danni arrecati dall'ingrato nemico dei rifugi delle aiuole dove sono sepolti diverse centinaia di persone e delle tombe delle vittime del bombardamento, al cimitero di Tavernelle.

### Filorno alla concordia nel Comune di Foligno

FOLIGNO, 20. — La Sezione del P.R.I. di Foligno, che è la forte promotrice di una riunione fra i Partiti politici rappresentati nel Consiglio Comunale, ha diramato il seguente comunicato:

## DALLA SICILIA

# Scandalo annonario denunciato a Catania

CATANIA, 21. — In seguito a una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Catania dal Sindacato provinciale fascista dell'alimentazione, che ha messo in luce numerose irregolarità nella distribuzione del pane, sono stati arrestati il presidente della Commissione annonaria, il segretario della Commissione stessa, il direttore dell'Ufficio annonario, il capo dell'Ufficio stesso, il capo dell'Ufficio approvvigionamenti, il capo dell'Ufficio controllo, il capo dell'Ufficio distribuzione, il capo dell'Ufficio ragioneria, il capo dell'Ufficio contabilità, il capo dell'Ufficio personale, il capo dell'Ufficio segreteria, il capo dell'Ufficio economato, il capo dell'Ufficio tecnico, il capo dell'Ufficio legale, il capo dell'Ufficio statistica, il capo dell'Ufficio stampa, il capo dell'Ufficio propaganda, il capo dell'Ufficio relazioni pubbliche, il capo dell'Ufficio relazioni sindacali, il capo dell'Ufficio relazioni internazionali, il capo dell'Ufficio relazioni culturali, il capo dell'Ufficio relazioni artistiche, il capo dell'Ufficio relazioni letterarie, il capo dell'Ufficio relazioni musicali, il capo dell'Ufficio relazioni teatrali, il capo dell'Ufficio relazioni cinematografiche, il capo dell'Ufficio relazioni radiofoniche, il capo dell'Ufficio relazioni televisive, il capo dell'Ufficio relazioni fotografiche, il capo dell'Ufficio relazioni grafiche, il capo dell'Ufficio relazioni pittoriche, il capo dell'Ufficio relazioni scultoree, il capo dell'Ufficio relazioni architettoniche, il capo dell'Ufficio relazioni urbanistiche, il capo dell'Ufficio relazioni edilizie, il capo dell'Ufficio relazioni stradali, il capo dell'Ufficio relazioni ferroviarie, il capo dell'Ufficio relazioni aeree, il capo dell'Ufficio relazioni navali, il capo dell'Ufficio relazioni militari, il capo dell'Ufficio relazioni diplomatiche, il capo dell'Ufficio relazioni consolari, il capo dell'Ufficio relazioni commerciali, il capo dell'Ufficio relazioni industriali, il capo dell'Ufficio relazioni agricole, il capo dell'Ufficio relazioni artigiane, il capo dell'Ufficio relazioni professionali, il capo dell'Ufficio relazioni sindacali, il capo dell'Ufficio relazioni corporative, il capo dell'Ufficio relazioni fasciste, il capo dell'Ufficio relazioni repubblicane, il capo dell'Ufficio relazioni democristiane, il capo dell'Ufficio relazioni socialiste, il capo dell'Ufficio relazioni comuniste, il capo dell'Ufficio relazioni liberali, il capo dell'Ufficio relazioni monarchiche, il capo dell'Ufficio relazioni repubblicane, il capo dell'Ufficio relazioni democristiane, il capo dell'Ufficio relazioni socialiste, il capo dell'Ufficio relazioni comuniste, il capo dell'Ufficio relazioni liberali, il capo dell'Ufficio relazioni monarchiche.

### Vittoria repubblicana

## IL PROCESSO GRAZIOSI A FROSINONE

# "E' un delitto alla Simenon,, afferma il patrono di P. C. avv. Pacini

Andrea del Castagno e Rosa Cianciulli accostati all'imputato
Il movente: Anna Maria Quadroni, la donna dei perfidi amori

Chi muore Rosina?

PROSINONE, 21. — In questa sala delle udienze della Corte d'Assise, gremita ora a fior di gente, ancora più che ieri, si è ripreso il dibattito del processo Graziosi. Ora è la volta dell'avv. Pacini, difensore di Andrea del Castagno, il quale, con la sua parola, deve cercare di salvare dalla condanna il suo assistito.

Andrea del Castagno, Pacini, semplificando notevolmente, si è proposto di dimostrare che il delitto di Fontana Liri è stato commesso da una sola persona, e che questa persona è lui, Andrea del Castagno. Per fare questo, Pacini ha cominciato a ricostruire la vita di Andrea del Castagno, dalla sua infanzia fino ad oggi, per cercare di trovare in essa quei motivi che possano aver spinto il giovane a commettere il delitto.

Andrea del Castagno è nato a Fontana Liri il 15 luglio 1923. Ha quindi 24 anni. Ha frequentato le scuole elementari fino alla quinta classe. Poi ha lavorato come muratore, come manovale, come bracciante agricolo. Ha fatto il militare nella Guardia di Finanza, ed è stato congedato nel 1945. Dopo il congedo è tornato a Fontana Liri, dove ha ripreso il suo lavoro di muratore. Ha conosciuto Rosina Cianciulli nel 1946, e se ne è innamorato. Ha cercato di sposarla, ma la famiglia della ragazza si è opposta al matrimonio. Andrea del Castagno ha allora deciso di partire per Roma, dove ha trovato lavoro come muratore. Ha lavorato per qualche mese a Roma, poi è tornato a Fontana Liri per rivedere Rosina. Ha ripreso a lavorare come muratore, ma non ha mai smesso di pensare a Rosina. Ha cercato di parlarle, ma lei lo ha sempre evitato. Ha cercato di scriverle, ma lei non ha mai risposto alle sue lettere. Ha cercato di telefonarle, ma lei non ha mai risposto al telefono. Ha cercato di vederla, ma lei non è mai uscita di casa. Ha cercato di parlare con i suoi genitori, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi fratelli, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi amici, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi vicini, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi colleghi di lavoro, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi superiori, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi subordinati, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi clienti, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi fornitori, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi banchieri, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi avvocati, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi medici, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi farmacisti, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi panettieri, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi macellai, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi fruttivendoli, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi pescivendoli, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi salumieri, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi latticini, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi dolciumi, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi bevande, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi liquori, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi vini, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi birre, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi acque, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi gassose, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi minerali, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi termali, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi curativi, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi preventivi, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi profilattici, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi igienici, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi sanitari, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi ospedalieri, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi infermieri, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi medici, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi farmacisti, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi panettieri, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi macellai, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi fruttivendoli, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi pescivendoli, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi salumieri, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi latticini, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi dolciumi, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi bevande, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi liquori, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi vini, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi birre, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi acque, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi gassose, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi minerali, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi termali, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi curativi, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi preventivi, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi profilattici, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi igienici, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi sanitari, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi ospedalieri, ma loro non hanno voluto sentire ragioni. Ha cercato di parlare con i suoi infermieri, ma loro non hanno voluto sentire ragioni.

Rinieri Grandi

## Attività del P.R.I.

### Comizi in Puglia

### Nell'Opera Nazionale Orfani di Guerra

### Si ricerca una collegiale

Leggete a Grosseto

### LA RADIO

### LUTTO

## I REPUBBLICANI per il loro partito

XXXVII ELENCO

FEDERAZIONE DEL LAZIO

SEZIONE DI ROMA: [illegible]

SOTTOSEZ. MONTI: [illegible]

Gruppo A.T.A.C. Angelo Mos[illegible]

Gruppo Trasporti Autofilotranviari [illegible]

Gruppo Impiegati e Operai [illegible]

Gruppo Ospedale Forlanini [illegible]

Gruppo A.D.E.A. [illegible]

Gruppo Trasporti Autofilotranviari [illegible]

## BORSA DI ROMA


BANCHIERI CAMBIARI

Pellicceria LAMAR

non parole incantate ma pellicce magnifiche e grande serietà

RATE in 10 MESI

Via S. Lorenzo da Brindisi 4 (ang. Via Nazionale) TEL. 470605

Apre la cassaforte

BRILLANTI


## Leggete e diffondete La Voce Repubblicana!

Sostenetela col vostro quotidiano interessamento collaborate con l'Amministrazione. Controllate le rivendite e la diffusione del VOSTRO giornale. Curate l'incremento delle rivendite.

**La Voce Repubblicana deve giungere in ogni zona in ogni angolo d'Italia**

# CRONACA DI ROMA

## IL PROCESSO DELLA X MAS

# Sfrontate affermazioni del traditore Valerio Borghese

Zyrino

### I Vetri di Murano

### Ancora l'insegna "libro e maschetto,,

### Per l'omicidio di Gervasio Fatarici dieci persone denunciate all'A. G.

### Attività del P.R.I.

### Comizi in Puglia

### Nell'Opera Nazionale Orfani di Guerra

### Si ricerca una collegiale

Leggete a Grosseto

### LA RADIO

### LUTTO





Autopullman CIT per NAPOLI e VICEVERSA
Servizio rapido diretto
Partenze giornaliere
PRENOTAZIONE UFFICI CIT

RATEALMENTE A TUTTI
GIOIELLERIA PINCIO

## AVVISI SANITARI

SCIATICA-ARTRITI REUMATISMI

Dott. DAVID STROM

Dr. ALFREDO STROM

Dr. SINISCALCO

ENDOCRINE

Dr. Ott. Prof. Gust. REINA

Dott. P. MONACO

DELLA SETA

Prof. COLAVOLPE

TARENZI - OROLOGI A RATE A TUTTI - PAGAMENTI IN 12 MENSILITA' - Piazza Colonna 356 - Tel. 681241 - Roma

Al Michele Viporelli
Presso fed. P.R.I.
p. 4
Bozzi
204

Spedizione in abb. post. - Gruppo 1°

# IL POPOLANO
## DI CESENA

ANNO XXV — N. 20 — QUINDICINALE REPUBBLICANO — 1 NOVEMBRE 1947 — PREZZO LIRE QUINDICI

# UNA MORALE DAGLI SCANDALI

### *Note sulle Amministrazioni Comunali in Democrazia*

« Lo Stato è tutto l'edifizio, che be occasione di scrivere Louis Blanc, ma il Comune è la base di questo edifizio ».

Profondamente convinti dell'esattezza di questo assunto, quando il nostro Paese si dette per la prima volta dopo il ventennio, libere amministrazioni comunali, noi avvertimmo con trepidazione che quella era effettivamente la prova delle possibilità democratiche in Italia.

In quella ormai lontana primavera del 45 era venuto il momento di dimostrare al mondo se gli Italiani erano capaci o meno di autogovernarsi senza bisogno di intermediari interessati.

Indubbiamente le condizioni non erano tra le più favorevoli: qualche lustro di centralismo burocratico e autoritario aveva soffocato in gran parte le gloriose tradizioni comunalistiche del nostro Paese, aveva soprattutto disavvezzato i cittadini all'esercizio dei propri diritti e della propria sovranità.

Mancava insomma quella che oggi si suole chiamare la « classe dirigente », la classe politica.

L'urgenza di sostituire migliaia di tirannelli littori, aveva portato alla ribalta improvvisamente uomini che, se avevano costantemente tenuto fede ai loro ideali democratici, erano però del tutto impreparati ai nuovi compiti, non avendo necessariamente quelle capacità e quelle competenze amministrative, che soltanto un lungo esercizio delle pubbliche funzioni può determinare.

A complicare le cose giunse l'assurdo compromesso dei C. L. N. che, in omaggio al conclamato principio della cosiddetta paritetticità dei vari partiti, fece sì che le pubbliche funzioni fossero affidate e distribuite non in base a criteri di competenza o di esperienza amministrativa, ma esclusivamente in base a criteri politici.

Questa situazione colmise d'altra parte con una smania tipicamente neo-democratica, la febbre, voglio dire, delle aziende comunali, delle municipalizzazioni insomma.

Tale delicatissima materia, da trattarsi con estrema competenza e a ragion veduta, dopo accurato esame inteso a stabilire se il servizio pubblico, una volta municipalizzato, potesse tornare a maggior vantaggio dei cittadini che non gestito da privati, fu invece contaminata da considerazioni puramente ideologiche e da promesse esclusivamente programmatiche.

Per i piccoli uomini di certi partiti democratici, l'attuare nell'ambito dei Comuni queste socializzazioni o meglio nazionalizzazioni in sedicesimo, fu un poco giocare alla prova generale di quelle « riforme di struttura » che, secondo i loro programmi, volevano realizzare in tutto il Paese.

Necessariamente un simile stato di cose non poteva durare: la normalità doveva anche in questo settore riprendere il suo corso.

La distribuzione degli incarichi in base a criteri politici, senza riguardo alcuno alla competenza e talora all'onestà dei neo-amministratori, le frettolose, improvvisate riforme e trasformazioni, non potevano non sfociare in quegli « scandali », ai quali assistiamo quotidianamente in tante amministrazioni comunali d'Italia, la nostra non esclusa.

Tali fatti producono inevitabilmente in mezzo al popolo uno stato di allarme, di disagio, e, quel che è peggio, un senso di sfiducia nella democrazia, nel metodo democratico soprattutto: e il facile luogo comune « si stava meglio quando si stava peggio » ritorna sulla bocca dei molti, determinando quella situazione di malcontento inerte, così propizia alle avventure totalitarie di qualsiasi colore.

Per contro e per di più, nell'animo timorato di qualche buon democratico c'è una più o meno inconfessata « paura dello scandalo », che si risolve nel tentativo, fatto in perfetta buona fede, di minimizzare davanti al pubblico, di ridurre le proporzioni delle irregolarità verificatesi.

E' questa forse una pericolosa, se pur inconsapevole, eredità del fascismo in certi uomini che non si sono curati di rinfrescare le loro nozioni di democrazia.

Certo durante le amministrazioni del ventennio non ci fu dato di assistere a scandali, ma questo non impedì che entro le mura delle Case Comunali, si commettessero le peggiori ingiustizie e le più riprovevoli parzialità.

« Oportet ut scandala eveniant » (gli scandali devono avvenire) ammonisce il Vangelo, che rimane tuttora, checchè se ne dica uno dei testi più sicuri di democrazia; e sembra fatto apposta per certi nostri democratici, l'avvertimento che si legge poco più oltre: non susurrare all'orecchio, ciò che devi gridare dai tetti.

Sì, gridare dai tetti bisogna, per denunciare le colpe degli amministratori incapaci o malvisti, anche se questo può dispiacere a qualcuno, senza subire il ricatto morale del discredito o della manifestazione di piazza.

Certo il sistema elettivo proporzionale pone sul tappeto inevitabilmente il delicato problema tra forze politiche che intendono in maniera diversa o talora contrastante l'amministrazione della cosa pubblica: noi riteniamo tuttavia che la collaborazione possa, anzi debba essere integrata da una vigilante ed energica opera critica e di controllo, altrimenti essa diventa convivenza o peggio complicità.

Soltanto così il Comune può essere veramente la casa di tutti, quella casa dalle pareti di vetro, entro le quali non possano allignare l'ingiustizia, nè il privilegio.

Soltanto così è possibile evitare l'assurda, impura contaminazione di questioni squisitamente amministrative con preoccupazioni ed interessi di carattere ideologico, e politico.

Queste sono le regole che ispirano, che debbono ispirare l'azione degli amministratori di parte repubblicana: perchè mazzinianesimo, prima di essere un'idea politica o sociale, è una maniera di vivere e di comportarsi nella vita associata.

Quando alla vigilia delle elezioni ci si rimproverò dalla parte avversa di non aver presentato tempestivamente un programma ben dettagliato e particolareggiato, noi rispondemmo che i programmi elettorali averano certo importanza, ma una maggiore l'avevano gli uomini che avrebbero dovuti applicarli e il metodo con cui sarebbero stati applicati.

Alle mirabolanti e demagogiche promesse altrui, al generoso spaccio di illusioni degli avversari noi opponemmo un solo binomio, « *onestà e competenza* »: siamo certi di non aver tradito la fiducia degli elettori.

Le nostre luminose tradizioni di saggezza amministrativa non solo ci pongono al di sopra di ogni sospetto, ma sono anche la garanzia più sicura che gli uomini di parte repubblicana non scenderanno mai al compromesso o alla transazione non che onesta, non sottostaranno mai alla preoccupazione o peggio alla intimidazione di carattere politico.

Nel difficile compito è necessaria tuttavia la solidarietà, la collaborazione attiva di tutti gli onesti.

Invero la corruzione e quindi la tirannide nascono e vivono dall'ignavia dei molti che credono sia minor fatica rassegnarsi all'ingiustizia per strapparne qualche beneficio che mettersi in lotta per farla cessare e pensano che la libertà consista nel fare i propri interessi fra quattro mura, lasciando ai politicanti i rischi degli apostolati.

La tirannide alligna dove gli uomini non comprendono che la libertà non è un bene che ci possa piovere dall'alto per questa o quella garanzia politica, ma è prima di tutto senso di responsabilità, solidarietà umana, dovere politico.

La democrazia è scomoda, non è comoda la libertà: ma noi abbiamo già optato per essa, con tutti i suoi inconvenienti.

*GASTONE BONI*

## Politica estera

*A Roma la D.C., in Francia De Gaulle... Il rafforzarsi delle destre è l'effetto del disagio diffuso in Europa e nel mondo dalla nuova politica estera comunista.*

*Alla gente pacifica, ossessionata per tanti anni dall'Asse Roma-Berlino, comincia a suonare nelle orecchie un Asse Mosca-Belgrado. E la gente pacifica corre ai ripari, così all'ingrosso, senza stare a vedere se poi il rimedio non abbia ad essere peggiore del male. I popoli non vogliono nuove avventure, perchè sentono confusamente che sarebbero di nuovo turlupinati a prezzo di sangue.*

*C'è poi, oltre all'errore politico, quello sostanziale, economico. Mosca-Belgrado è contro il "piano Marshall". Ma che cosa è questo benedetto "piano Marshall"? Semplicemente una proposta che gli Stati Uniti hanno fatto ai paesi europei: di vedere quanto possono umanamente fare da soli, e poi stabilire in che misura è necessario l'aiuto americano per ricostruire l'economia del continente. Gli Stati Uniti aiutano l'Europa nel loro interesse, per assicurarla, dicono i comunisti. Ma l'unica speranza di pace è in un'Europa forte: da una parte la Russia tende ad assorbirla sotto il suo dominio diretto; dall'altra l'America si presta a darle i mezzi perchè possa reggersi da sola, mirando a crearsi un credito di amicizia e di riconoscenza là dove la Russia mira ad imporsi con la forza.*

*La gente capisce tutto questo, e, non trovando a « sinistra » chi mostri di guardare in faccia onestamente la realtà, si butta a destra...*

*La realtà è che la creazione artificiosa di blocchi contrapposti, nella lotta di classe come in quella dei popoli, è inesorabile dal metodo marxista, perchè l'urto fra i blocchi è in contrapposizione della dialettica della storia. Dall'urto finale, secondo i marxisti maturerà la vittoria definitiva del « socialismo »; ma frattanto saranno state frantumate le forze equilibratrici, le forze della libertà e del progresso civile. Da ciò la psicosi di guerra che essi alimentano anche quando, magari in buona fede, dicono di servire la pace.*

*Per evitare il male e il rimedio peggiore del male, occorre che in ogni paese d'Europa si formi e si rafforzi il fronte della vera democrazia, non nazionalista, non confessionale, non capitalista, nè marxista. Il fronte degli uomini liberi disposti a pensare a se stessi e niente affatto disposti a rinunciare alle proprie responsabilità. Oh, è pesante la libertà: noi, o si scelgie la libertà, o la tragedia continua senza scampo, e una nuova guerra non ce la leva nessuno.*

*Sulla via della libertà il P.R.I. aspetta gli uomini che tornano aprire gli occhi in tempo.*

## Autunno: cadono le foglie della democrazia...

E' passata, incredibilmente quasi inosservata la lotta sul « referendum » popolare alla Costituente. L'istituto del « referendum » consiste nientemeno che in questo: una legge nuova votata dalla Camera, prima di entrare in vigore può essere sottoposta all'approvazione del popolo mediante votazione. Senza tale diritto la sovranità è del popolo soltanto a parole, in realtà è della « classe politica » cioè di una minoranza che può anche darsi faccia i propri interessi invece che quelli del popolo... Ebbene, chi si è schierato contro il « referendum »? I socialcomunisti (ma che bella democrazia... progressiva, quella in cui il popolo deve accettare ad occhi chiusi qualunque legge fatta dai capi!) ed i democristiani prima favorevoli poi pentiti... Agli Italiani tirare le conclusioni!

## IL P.R.I. PER I PENSIONATI

### L'intervento dell'on. Chiostergi. Notevoli miglioramenti nella situazione dei pensionati.

*Dicemmo nel numero scorso della nostra battaglia, ispirata a somma giustizia e alla stessa dignità della nazione, che il P. R. I. intende combattere perchè venga risolto il problema dei pensionati. Ed ecco i primi risultati del concreto interessamento del P.R.I. per questa finora trascurata categoria di benemeriti del lavoro.*

L'amico on. Chiostergi, in seguito al suo intervento presso il Presidente del Consiglio, ha ricevuto comunicazione che sui provvedimenti in corso saranno compresi assegni ai titolari di trattamento di quiescenza.

Per i dipendenti dello Stato che hanno lasciato o lasceranno il servizio a partire dal 1 giugno c. a.:

1) Elevazione del massimo della pensione (40 anni di servizio) dagli 8/10 al 9/10 della media degli stipendi dell'ultimo triennio;

2) Elevazione delle aliquote per il calcolo della pensione dei dipendenti che cessano dall'impiego fra i 20 e i 39 anni di servizio.

Per le pensioni liquidate o da liquidarsi per cessazione del servizio anteriore al 1 giugno c.a., aumento del 45 %. Per tutti i pensionati, assegni di carovivere maggiorati rispettivamente di L. 1000 per i titolari di pensioni dirette e di L. 600 mensili per i titolari di pensioni di reversibilità. Infine, a datare dal 1 luglio c. a., è stato disposto anche per i pensionati il rimborso della ricchezza mobile, complementare e addizionale.

Con l'applicazione integrale di questo provvedimento, per il quale si stanno ora corrispondendo degli acconti, la situazione dei pensionati migliorerà notevolmente. Ma bisogna insistere perchè il problema venga risolto in tutti i suoi aspetti, adeguatamente alle necessità della vita e alleggerendo decisamente tutte le lungaggini burocratiche.

Gli uomini del P. R. I. non tralasceranno di fare tutto quanto è in loro potere a questo giusto scopo.

## ONESTÀ

Qualcuno si è stupito che « Il Popolano », nella nota del numero scorso sulle elezioni romane, abbia coraggiosamente denunciato certe manchevolezze del P.R.I., che si sono tradotte in una minorità migliore affermazione.

Evidentemente a questi « qualcuno » (non amici di partito, badate) pareva più logico che « Il Popolano » cercasse di far passare per un successo del proprio partito i risultati delle elezioni di Roma. Lo fanno tutti?

Già, lo fanno tutti. Appunto perchè tutti fanno così, la vita politica italiana è quella palude che è, e gli indifferenti non prendono posizione o la prendono sulla base di impressioni dell'ultimo momento, e i nemici della democrazia hanno tanti buoni argomenti per vilipenderla.

Se il « Blocco del Popolo », il P.S.L.I., l'U.Q., invece di gloriarsi con le cifre e le percentuali per attribuirsi i rispettivi successi, invece di criticare la qualità dei voti altrui per esaltare quella dei propri (la D.C. ha avuto i voti dei reazionari, dice il Blocco; i nostri voti sono quelli degli autentici socialisti, dice il P.S.L.I.; abbiamo perduto i voti dei fascisti, dice l'U.Q.), si ripiegassero coscienziosamente in un esame dei propri errori e dei propri difetti, scoprirebbero forse tante cose che il popolo elettore sente per istinto e sulle quali fonda il proprio giudizio negativo nei riguardi di questo o quel partito.

Allora il Blocco si asterrebbe dal difendere un ordinazione l'errore del « Cominform », e capirebbe che non serve a nulla affermare che gli accordi del Federici non « risultano » iscritti al P.C. (quasi occorresse essere iscritti ad un partito per sottoscrivere quella disdicevole di massa che certa stampa e certi comizi coltivano irresponsabilmente); il P.S.L.I. si deciderebbe a capire che non si può essere nello stesso tempo... « marxisti e non » e avere l'adesione dei « ceti medi »; l'U.Q. si renderebbe conto che non basta aver perduto « alcuni » fascisti per convincere le folle che si è del tutto purificati.

Se la D.C., invece di esaltare al proprio trionfo automagnificandosi come il più forte dei partiti italiani, si degnasse fare un esame dei voti ottenuti e degli artifici messi in opera per ottenerli, potrebbe onestamente riconoscere che tanti di quei voti non garantiscono la genuinità dei sentimenti cristiani dei rispettivi elettori, e che pertanto la sua forza, rispetto al fine che vuol raggiungere, è in parte fittizia; forza non tutta « positiva », cioè esprimente un'adesione ai principi e al programma democristiani, ma « negativa », cioè esprimente il timore di altri principi e programmi.

Se tutti questi partiti si imponessero senza veli un simile esame dei risultati delle elezioni, giocherebbero a se stessi e soprattutto al paese. Bisogna diffidare dei propri successi, chè non è tutt'oro quel che riluce; e questo agli insuccessi bisogna riflettere che non c'è effetto senza causa, e cercar di rimuovere appunto la causa.

Questo, nel suo piccolo, ha fatto « Il Popolano » : ha cercato la causa di un risultato poco soddisfacente e, credendo di averla trovata, l'ha detta. Si tratta del coraggio dell'onestà verso se stessi e verso gli altri. E noi, forse perchè siamo i soliti ingenui, ci lusinghiamo che questa onestà del temperamento repubblicano valga al credito del nostro partito assai più che i giuochi di bussolotti di tanti abili camuffatori della verità.

## Determinatezza

Bisogna convincersi che non si può vivere nelle TERRE DI NESSUNO e tanto meno essere applauditi da tutti, ma è indispensabile prendere i fischi e gli applausi che ci spettano. Unire dell'indeterminato. Ad ogni problema dire sì o schiffo: la nostra salvezza è questa, il nostro parere è questo...

Poichè per il resto tutti si riconoscono. Siamo il partito della libertà, della vera giustizia sociale senza arzigogolamenti sofistici, siamo un partito di galantuomini che vuole uomini moralmente sani in istituzioni sane. Ed non basta.

(Da *La Voce di Romagna* del 19-10 N. d. D.)

1947



205

# La legna di S. Piero in B.

*San Piero in Bagno, 25 ottobre.*

Esprimemmo in altra occasione il nostro punto di vista sul modo di utilizzare il nostro bosco comunale, che deve rappresentare una notevole risorsa per il bilancio del Comune e quindi per l'interesse collettivo dei contribuenti. Sostenevamo (e così riteniamo la pensino tutti i cittadini onesti, di qualunque partito) che la vendita del legname doveva esser fatta esclusivamente mediante asta pubblica, e che le esecuzioni dei contratti doveva essere rigidamente osservata ad evitare abusi. Invece grosse partite sono state vendute dall'amm.ne comunale a trattativa privata, perfino senza delibera del Consiglio, nè si può dire che sia stata esercitata la dovuta sorveglianza contro gli abusi, da noi raccomandata. Così, addosso al bosco, e giù a fare affaroni a carico del Comune venditore! Eppure, coi prezzi che corrono e coi quantitativi di legnatico alienati, si dovevano ricavare molti milioni che sarebbero magnificamente serviti a risolvere tanti problemi cittadini!

Speriamo che le cattive prove fatte finora abbiano insegnato ad evitare le inosservanze ed i protezionismi che servon male la causa delle amministrazioni democratiche. Noi non ci stancheremo mai di richiamarci alla onestà dei vecchi sistemi amministrativi, alle vecchie amministrazioni repubblicane della Romagna che ebbero il pieno riconoscimento della loro onestà e rettitudine perfino dai successori che le avevano sciolte con la violenza.

Democrazia non significa privilegio di parte. Amministrazione popolare vuol dire porta aperta alle indagini dei cittadini. Maggioranza di consenso non significa diritto di arbitrio e poggio.

*La Sezione Repubblicana*

***

*Da una comunicazione successiva apprendiamo che domenica 26 ottobre, a richiesta della minoranza, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare delle suddette irregolarità relative al bosco comunale. L'animata discussione ha avuto come epilogo le dimissioni dell'assessore comunista Giuseppe Morelli, rappresentante di fatto della Cooperativa concessionaria del taglio e della distribuzione della legna. Anche il Sindaco si è riservato di dare le dimissioni, ma per le censure mosse al suo operato, sia perchè trasferito altrove quale insegnante. La cosa è motivo di sincero rincrescimento per i repubblicani di S. Piero, perchè getta discredito sulle rappresentanze democratiche, a nessuno sfugge l'importanza di simili fatti, giornali solo a coloro che puntano nella cattiva prova della democrazia repubblicana. Sorprende peraltro la facilità con la quale la Prefettura rende esecutive certe delibere inosservanti la legge comunale e provinciale e prive delle cautele destinate a salvaguardare gli interessi dell'amministrazione comunale e particolarmente delle classi più bisognose.*

*Sempre a proposito dell'eccessiva facilità con la quale l'amministrazione comunale delibera su questioni importanti, gli amici di S. Piero si augurano non sia vera la notizia concernente la vendita a trattativa privata del terreno detto "Vigaiolo" al centro del paese, già destinato in passato alla costruzione del mercato coperto. I repubblicani sono d'avviso, e con loro ritengono consenziente la cittadinanza, che, qualora non si possa provvedere ora alla costruzione del mercato, il terreno sia venduto all'asta con le cautele del caso e con la clausola che obblighi il compratore ad utilizzarlo per costruzione di fabbricati intonati al luogo, ed entro un termine di tempo stabilito. Così si giungerebbe alla sistemazione di una zona centrale del paese e si darebbe lavoro agli operai.*

## Scandali
### Democristiano di turno

E' di turno il direttore (d. c.) della Cooperativa Pop. di Consumo di Cesenatico, a carico del quale è in corso una inchiesta per accertato ammanco di farina, pasta e zucchero.

Prendiamo nota e aspettiamo gli eventi.

## *Nel prossimo numero*

***In risposta dell'amico Fieri a Don Fagiarani.***

Premiata Tappezzeria
MONTI UMBERTO
VIA SACCHI 5-11
Si eseguiscono
i migliori lavori
di arredamento

# SOTTO IL CAMPANONE

*Cronache cesenati*

CIFFARELLI ALLA SALA EDERA

# L'ITALIA E I BLOCCHI

Questo titolo lo stesso oratore ha voluto dare alla lucida e appassionata diagnosi della situazione politica attuale con la quale ha tenuto lungamente avvinto il pubblico che gremiva la Sala Edera la sera del 20 ottobre. E' impossibile riassumere brevemente, il discorso del valente amico, che ci ha dato la confortante misura di quali valori possa destare la scuola repubblicana in quel meridione d'Italia così poco e mal conosciuto quassù. La gravità dell'ora, non solo per l'Italia ma per l'Europa e il mondo, è stata l'accento dominante del suo discorso: gravità di una situazione creata dal non aver capito, le potenze occidentali, che troppo pericoloso è tentar di difendere le proprie posizioni egemoniche a mezzo di mazzadieri messi su in funzione imperialista; e la potenza orientale, che a nulla vale ispirarsi all'anelito di giustizia sociale se si privino i popoli della libertà, delle possibilità di sviluppo della personalità umana, che nella concezione marxiniana, mai come ora attuale, devono essere il fine ultimo di ogni progresso. Fuori dei blocchi deve stare l'Italia: non chiudendosi in un piccolo egoismo, ma lottando animosamente per inoltrarsi, la mano in mano con le nazioni sorelle, sull'unica via che ancora resta da battere, quella di una unione dei popoli amanti della pace. Ecco perchè siamo favorevoli al "piano Marshall, ecco perchè la politica estera del repubblicano Sforza è ispirata all'insegnamento del Mazzini della "Giovine Europa". Fuori dei blocchi all'esterno come all'interno: la situazione dell'Italia è oggi quale si presentò e quale fu risolta dal genio di Cavour, che seppe fare a meno dei cedini come dei demagoghi e far leva sulle forze veramente sane e fattive di progresso, animate da esigenze di riforma in clima di libertà. In una serrata analisi delle cause che hanno fatto perdere all'Italia l'occasione di fare una vera "rivoluzione" l'oratore ha passato in rivista gli errori dei vari partiti, errori tutti già previsti e indicati dal Partito Repubblicano; ha riaffermato la necessità che il governo non sia alla mercè dei voti di poche diecine di rigurgiti del passato, ma che le forze veramente democratiche sappiano intendersi, rispettando le diverse ideologie, sul terreno delle attuazioni concrete; ed ha concluso vantando lo spirito di umanità che, attraverso la patria, anima il Partito Repubblicano, i cui postulati coincidono con quanto di più sincero urge nella coscienza collettiva degli italiani. La nostra bandiera non è venuta e non verrà mai meno all'ideale mazziniano di progresso civile, attuato nel senso divino ed espresso nel motto «Dio e Popolo». Ci scusiamo con l'oratore se le nostre troppo scarse e affrettate parole non hanno potuto rendere appieno l'alto significato politico e morale del suo discorso e ci auguriamo di riaverlo presto fra noi, in sede più adatta, che permetta ad un più gran numero di concittadini di ascoltare le sue chiare, oneste, coraggiose parole.

VITA DEL COMUNE

# I fatti ci danno ragione...

Se fossimo diversi da quel che siamo, ora che l'inchiesta sull'Azienda Lame si è conchiusa nel modo che tutti sanno, potremmo rinfacciare ai comunisti l'accusa mossaci a suo tempo di aver sollevato la questione unicamente per arrecare un ancoraggio del loro partito. Rifiutammo allora la polemica, perchè, essendo la cosa in mano all'autorità competente, ci parve più serio attenderne il giudizio ci limitammo ora a constatare con giusta soddisfazione che anche i più accerati dal settarismo devono ormai convincersi che non si trattò da parte nostra di manovra politica, ma di intervento diretto a far cessare un abuso ai danni del popolo. Speriamo che la lezione insegni a certa gente ad evitare giudizi avventati e ad apprezzare il nostro senso di responsabilità, al quale ispirandosi deve aver la forza politica locale si è potuta sinora mantenere nei limiti democratici.

## ...e ci daranno ragione

Così ora, mentre si parla molto, troppo, della "crisi" dell'amministrazione comunale, ci asteniamo dall'esprimere un giudizio impulsivo che per avventura hanno motivi di esprimere, così di fronte ai democristiani, che tentano di sfruttare a proprio vantaggio un diffuso sentimento di condanna delle amministrazioni democratiche, come di fronte ai comunisti, che coi loro uomini e coi loro metodi hanno fatto di tutto per giustificare tale manovra. A noi pare che tutte le vie debbano essere tentate per di non giungere all'insediamento di un commissario prefettizio; ora che l'inverno è alle porte; ora che la Giunta dovrebbe concretare provvedimenti di grande importanza lungamente attesi; ora che si profilano fatti gravi come il preannunciato licenziamento del 50% degli operai dell'Arrigoni.

Non vogliamo anzitempo pregiudicare eventuali resipiscenze, (che potrebbero indurre a miglior consiglio sia i democristiani che i comunisti a tutto vantaggio del popolo), gettando benzina sul fuoco collo scendere in lizza con gli altri partiti nel tentativo di battere la grancassa a scopo politico; perchè noi sappiamo che il frastuono della grancassa impedisce spesse volte di ascoltare la voce dell'interesse dei cittadini. Di una cosa la popolazione può esser certa, ed è che gli uomini del P.R.I. avranno di mira, come sempre, il suo bene vero, prima ancora che i fini più o meno elettoralistici del partito.

# Polemica musicale

*Ricevismo e pubblichiamo:*

Caro Popolano,

da certi signori mi è stata mossa l'accusa di sorprendere la tua buona fede facendoti pubblicare articoli miei che sarebbero copiati quasi di sana pianta da libri o riviste d'arte musicale, e però il chiodo capitalista per difendermi da tale accusa. Da queste colonne sfido quei signori a mostrarmi un libro o un giornale, anche vecchio di cent'anni, dove sia una sola frase o una sola parola identiche a quelle del mio articolo su la «Tosca» del numero scorso del Popolano. Purtroppo Cesena è un vivaio di gente come questa, che a tutti i costi vuole che siano considerati intenditori e magari tecnici, non accontentandosi d'essere degli amatori del teatro lirico, gente che della musica non conosce nemmeno il valore delle note e sono, e lo dimostrano, al completo digiuno di qualsiasi altra nozione culturale affine all'arte musicale, e spinti dal conforto di tale... monumentale corredo... di cognizioni stanno la maggior parte del giorno seduti ai tavoli di qualche caffè sentenziando, ascoltati da un attento pubblico di bonzinari e gommisti, e sputando veleno su quelle persone che con fatti e non chiacchere minacciano seriamente di farli cadere da quei troncetti sui quali si sono comodamente assisi facendola da dominatori dell'ambiente teatrale nostrano, vantando, unico titolo, gloriose amicizie cancce del tempo di ieri e di oggi come se l'essere amico di un celebre cantante presupponesse il possesso di vasta cultura e senso critico! Ma state calmi, signori accusatori, che a nessuno salta in mente di insegnarvi la... clientela, tanto meno al sottoscritto che della vostra stima e considerazione non sa proprio cosa farsene essendogli già di soddisfacente conforto il fatto che non solo... sorprende la buona fede dei direttori del "Popolano", ma a quanto pare anche quella di gente che in materia di musica è ben più agguerrita degli amici Giunchi e Biasini e cioè i responsabili di autentiche riviste musicali. Voi, signori padreterni pieni di vuoto, siete incapaci di scrivere qualche cosa di sensato e che comunque si distacchi dalla solita dannosissima critica conformistica che appare sui quotidiani locali, e non volete nemmeno arrendervi al pensiero che se non siete voi in grado di esprimere un giudizio con efficacia su un musicista o un opera lirica vi può essere ben qualcuno che senza darsi, come voi, arie d'infallibile, ma anzi con l'umiltà del modesto servitore dell'arte, può essere in grado di farlo, con cognizione sufficientemente vasta in grazie di studi regolari che non si circoscrivono alla conoscenza di un istrumento. Attenzione signori! Attendo che mi mostriate di dove ho copiato, ma ciò non potrà accadere e allora avrò tutto il sacrosanto diritto di dirvi che avete mentito.

*D. F.*

## PRO "POPOLANO"

Riporto L. 77.861

CETENA

Medri Umberto 100 - Farabegoli Primo 100 - Zavalloni Teresa 93 - Fardi Gino, Bocchini Dino e Piccagli 90.

Nino Bronzani, mentre saluta gli amici partendo nuovamente per Buenos Aires, 500

OSTERIACCIA.

La famiglia Pagliarani ringraziando tutti gli amici che presero parte ai funerali del loro genitore Guerrino, 200.

BOLOGNA

Brandolini Silvio, ringraziando gli amici repubblicani per il cordoglio tributato al compianto fratello Giulio e in memoria del figlio Roberto, 500.

PESCARA

I nuovi Cesare al battagliero "Popolano", salutando gli amici di Cesena e di Gattolino, 500.

CESENA

Gli amici Sbrozzi e Villa, bene augurando a "Il Popolano" 500 - Pelini Arturo 20, Regnesi Alessandro 20, Grilli Egisto 30, Fedrelli Marco 20 - Guidazzi Romeo 20 - Fiorni Pio 100, tutti bene augurando agli amici de "Il Popolano":

Venturi Giovanni 90; diversi amici della "G. Italia" 60 - Armuzzi Stelio 200, Fucchi Mario 50.

BONTA

Fra amici di Cesena, Bonta e S. Martino, a mezzo Lesti 150.

S. EGIDIO

Collini Giuseppe 60.

da riportare L. 80.724

# Intermezzo romantico
### fra Milano e Ancona

*La "Cenerentola" al Bonci*

Caro Popolano,

innanzi tutto ti ringrazio di avere pubblicato dei brani della mia lettera su i compositori di musiche italiane antichi e moderni.

Trovandomi per caso a Cesena, di passaggio per recarmi ad Ancona per l'allestimento di una ennesima recita di «Tosca», ho avuto la grata sorpresa di assistere alla rappresentazione dell'operetta «*La Fiaba di Cenerentola*» del Maestro Corona, al nostro splendido Teatro Comunale «A. Bonci». Ho detto sorpresa, perchè Cesena con queste rappresentazioni per bambini si è messa sul piano delle maggiori città intellettuali del mondo; e te le ecumero perchè sono poche: Trieste, Parigi, New York, Londra ed aggiungo fra queste, Cesena. Già, proprio Cesena, ma perchè non Milano e Roma? Ma sorvoliamo queste considerazioni che potrebbero sfociare in qualche dolorosa constatazione che per amor di patria tacciamo.

Gli artisti, (voglio chiamarli così, perchè tali sono pure essendo di una età da cui è assai difficile ottenere una esecuzione omogenea ed interessante) sono stati veramente all'altezza del loro compito: Ebe Bianchi (Cenerentola) Ninfa Gozzi (La Matrigna) Carlo Severi (Il Principe) Sergio Ballani (Il Maestrello) Lanfranco Morganti (Il buffone), hanno fatto veramente del loro meglio per riuscire gradevoli ed interessanti; ma più di tutti è riuscita a convincermi la signorina Poli Liliana, (diciottenne) che suppongo ai primordi dello studio di canto; essa si è veramente imposta all'ammirazione del gran pubblico che gremiva la sala. Ma è giusto anche che nomini le altre parti anch'esse assai bene affiatate: Sig.ne Ornella Mordenti e Bice Forti, Lidia Zavaglia, Clara Rossi, Loredana Righi, Irida Macori, Adriana Cantalupi, Riccardo Magnani, Costanzo Riva, Luigi Greggi, Nazario Mazzoni e Guido Riva.

L'autore della musica maestro Corona, già conosciuto per le numerose composizioni del genere, in questa Cenerentola non ha dato il frutto che tanto argomento richiedeva, certo che in qualche brano la sua ispirazione ci ha resi un pò tristi invece che gioiosi. Il Maestro Dolcini Antonio à dato tutto se stesso alla concertazione dello spettacolo, seppure qualche evidente squilibrio ha fatto capolino qua e là. Le danze, sotto la guida delle professe Babbi e Fantini, sono state buone e corrette ma alquanto scolastiche. Ottima la regia; le scene pur essendo ridotte, hanno trovato la giusta capienza nel nostro palcoscenico per i sottili accorgimenti del regista Mario Revera coadiuvato da Vittorio Corsani.

Ottimi pure gli effetti luminosi. Gli atteggiamenti e le disposizioni in scena dei piccoli attori sono state egregie e sensibili, sempre per merito di Revera che ha curato anche la recitazione, il trucco, ed il gusto, rendendo lo spettacolo tutto assai omogeneo e con intendimenti di arte non comuni a riscontrarsi in simili manifestazioni.

Una lode, uno sprone ad insistere in queste rappresentazioni che confortano non poco lo spirito dei piccoli attori e dei piccoli spettatori che trovano a mezzo di questi spettacoli la educazione spirituale necessaria allo sviluppo delle singole personalità. All'Associazione Combattenti e Reduci che si è resa benemerita superando non poche difficoltà alla realizzazione di questi spettacoli vada la mia lode nonchè la riconoscenza dei grandi. L'anima di tutto ciò è Pio Battistini, sagace organizzatore.

Ti Saluto caramente.

*Maestro ALFREDO MATTIOLI*

# Concerto vocale
### alla Sala Edera

Sabato 25 ottobre ha avuto luogo nella Sala Edera, organizzato dalla Sez. del P. R. I. "U. Comandini", l'annunciato Concerto Vocale con la partecipazione degli artisti Gigliola Frazzoni (soprano) Renzo Gandolfi (tenore), Carla Caravita (soliste), Renato Melleari (baritono). Il pubblico, la cui affluenza è stata ostacolata dal maltempo imperversante, ha molto applaudito i numeri dell'indovinato programma. Ci piace qui lodare l'attività e la passione degli organizzatori e ringraziare gli esimi artisti insieme col M.o Dolcini, che ha prestato la sua opera preziosa come collaboratore al piano.

Ciclismo

# Spadaccini
### vince a Verghereto

Organizzata dall'Enal Sport di Verghereto si è svolta una interessante gara ciclistica per liberi in tre frazioni, con classifica finale a punteggio.

Classifica generale: 1 (SPADACCINI Sisto, p. 14; 2) Prelonini Mario p. 13; 3) Baccini Domenico, p. 9; 4) Mazzoli Edmondo, p. 6; 5) Locatelli Leone, p. 3; seguono altri.

Ottima l'organizzazione. Pubblico foltissimo, entusiasta e disciplinato.

**IL POPOLANO di Cesena**
**Quindicinale repubblicano**
*Direzione red. Amministrazione*
Cesena, Corso Mazzini 9 - Tel. 468.
Una copia L. 15. Abbonamento annuo ordinario L. 350, sostenitore L. 500
Per inserzioni pubblicitarie: tariffa base L. 10 per m/m di colonna (rivolgersi all'amministrazione).
Direttore Responsabile: *Ennio Gianchi*
Condirettore: *Oddo Biasini*
Soc. Tip. Forlivese Via Flavio Biondo 5-A

LUCCHI - BASILE CESARE
*Ristorante Stazione Centrale*
PESCARA
*Cucina alla romagnola - Le migliori tagliatelle del mondo*

CALZATURIFICIO
A. GRASSI
CORSO SO ZZI
LA CHIC - *Per l'elegante*
LA ROBUSTA - *Per l'operaio*

ANNO II - N. 4
DOMENICA
30
NOVEMBRE 1947

ABBONAMENTO
Annuo . . . L. 600
Semestrale . . „ 300
Sostenitore . . „ 1000
Un numero L. 10
PUBBLICITÀ: L. 30 per m/m di col.

# IL CITTADINO
## del Molise

Redazione e Amministrazione
Piazza Vincenzo Cuoco 6-7-8 CAMPOBASSO

GIORNALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Spedizione in abb. postale - Il Gruppo

**Il Comune deve essere una casa di vetro ove l'amministrazione si svolge sotto gli occhi del popolo ed è incessantemente sottoposta al controllo del popolo.**

DIO E POPOLO

# VOTATE LA LISTA DELL'EDERA

DIO E POPOLO

## CERTEZZA

*La campagna per le elezioni amministrative del capoluogo si è conclusa.*

*Il P.R.I. con la sua propaganda e con la sua organizzazione, per linee ed unanime riconoscimento, è stato all'altezza del compito.*

*I nostri candidati, iscritti ed indipendenti, hanno, in questi giorni, lavorato e gioito con un cuore solo. Si è cementata fra loro un'amicizia ed una solidarietà che costituiranno certezza di amicizia e di solidarietà future.*

*Senza riferirci al responso delle urne, possiamo dire di aver vinta la battaglia.*

*Abbiamo orientato verso di noi la popolazione di Campobasso, abbiamo suscitato simpatia e consenso.*

*Il P.R.I. è diventato protagonista in questa lotta elettorale amministrativa.*

*Il segreto di questa vittoria, vittoria su noi stessi e su un ambiente che ci era ostile, è da ricercarsi nella schiettezza, nella chiarezza, nella sensibilità degli amici repubblicani del capoluogo i quali hanno preferito situazioni nette e decise, capaci di caratterizzare il Partito e nella scelta degli uomini, iscritti ed indipendenti, hanno saputo leggere nel cuore del popolo, interpretare la volontà del popolo.*

*Con la vittoria di domani, quella delle urne, i repubblicani di Campobasso, gli uomini della lista numero 3, iscritti al Partito ed indipendenti, sapranno realizzare, nel adempimento del loro dovere di amministratori, la sacrosanta volontà del popolo.*

*Gli amici repubblicani ed i simpatizzanti, recandosi alle urne per deporre la loro scheda ed esprimere il loro voto, penseranno con legittimo orgoglio a quel che è diventato il P.R.I. anche nella nostra Città: elemento attivo ed operante della vita locale, fattore determinante della vita cittadina. Essi, considerando la responsabilità che incombe su di loro, vedili nelle consultazioni, con il cuore ritchiamo verso la fiamma purificazione degli spiriti e verso la lunga battaglia collaborazione, sapranno mantenersi sempre degni della tradizione nobilissima del proprio Partito, sapranno servire con purezza di intenti la propria Lista ed, attraverso essa, il Comune, la Regione, l'Italia.*

*La certezza della vittoria, piena e completa, è nei nostri cuori.*

*Sentiamo di meritarla.*

*L'extremo!*

**Nicola Todisco**

## ELETTORI ed ELETTRICI,

nella vigilia dell'ora in cui, esercitando il diritto di voto, compierete il dovere che la libertà ha reso sacro per poter designare, secondo la vostra coscienza, gli uomini che ritenete più degni di governare la città, sappiate (qualsiasi prevenzione e fede che vi anima) in questo momento di bene che ha sofferto nel nella preparazione, e di sostenerli, per rendervi degni del vostro suffragio.

Oggi, la Patria in travaglio ha bisogno che tutti si raccolgano nella meditazione e nella speranza di un futuro migliore, ed i comuni devono riprendere il cammino che li fece gloriosi e devono difendere il loro prestigio, i loro interessi, la loro stessa vita.

Ai cittadini nati e vissuti in questa terra deve toccare l'onore e l'onere della custodia di questo di ideale e materiale i nostri Padri compirono per elevarla, ad essi compete, nel giorno amore che li unisce alla Madre, la responsabilità, la disciplina, la giustizia di fronte ai problemi di tutti dal lavoratore all'artista, dal contadino al commerciante, dall'operaio al professionista.

E se attraverso la nostra campagna di lotta voi vi siete convinti che noi non deluderemo le vostre speranze, se dal nostro sistema di propaganda voi avete desunto che noi non siamo uomini che si abbandonano alle azide invettive e si ritengono - come altri - gli unici più provati a saper essere saggi amministratori, se voi vi siete accorti che non ci serviamo di trucchi di sobbioni di lista, se voi ci avete seguiti nella serena esposizione dei bisogni del nostro Municipio ed avete compreso che noi non ci proponiamo come dei grandi risanatori senza essere conosciuti del puso che dovrà essere sostenuto, se avete notato che noi non raccogliamo gli strali di qualche inferbe che si affaccia alla vita parlando di passati che non conosce, se tutto ciò è chiaro dinanzi al vostro spirito, voi potete designarci con la certezza di affidarvi a mani sicure.

Lavoratori, i principi ai un grande di cui alcuni di noi del partito fanno la loro fede e la larghezza di comprensione, la capacità, il senso di altruismo, la sensibilità degl' indipendenti che sono con noi possono essere per voi pegno che i vostri diritti saranno rispettati e le vostre attività tutelate.

Votivi con il popolo che noi vogliamo partecipe della salvezza comunale e recatevi alle urne infrenabili al bene ed alla concordia, che potranno essere raggiunti solo se deporranno di saranno coloro che, ammaliati loro posso, saranno ancora sentire di essere integri cittadini e ferventi italiani.

## I NOSTRI COMIZI

### Teresa Macrelli

Domenica sera, 23 novembre, in Piazza Municipio, al cospetto di una folla di uscitatori, calcolata a non meno di 5mila persone, Maria Teresa Bartoli Macrelli, della Direzione del Partito Repubblicano Italiano, tenne un applauditissimo discorso.

Fra il pubblico si erano lulti gruppi di donne di tutti i ceti sociali.

La signora Macrelli fu presentata dal dott. Pistilli il quale, con una felicissima precisazione dei compiti politici della donna, esaltò colei che in nome del Partito Repubblicano Italiano si accingeva a parlare alle donne di Campobasso.

La signora Macrelli, dopo aver gentilmente polemizzato con gli oratori dei vari partiti che si erano avvicendati nella mattinata, dribblò con chiarezza e precisione le finalità del P. R. I. e le lotte che la donna deve sostenere nella vita politica ed amministrativa dei Comuni. L'oratrice esaltò largo consenso tra il pubblico quando affermò che il senso religioso delle donne non deve costituire un motivo di distinzione dalla vita politica e che la religione, quella vera e sentita dello spirito e della coscienza, non deve essere confusa con l'intervento di un partito che tende a monopolizzarla per fini contingenti.

L'oratrice venne ascoltata dall'uditorio per circa un'ora. Le fine del discorso di Maria Teresa Bartoli Macrelli, discorso perfetto nella forma e profondo di contenuto, pronunciato con accenti sinceri e convinti, fu salutato da lunghe ovazioni.

Successivamente, la signora Macrelli fu festeggiata dalle donne repubblicane di Campobasso le quali, nella sede di Piazza Cuoco, offrirono un lieto ricevimento dell'ospite.

Presenziarono all'intimo ricevimento rappresentanti della Sezione e del Circolo Giovanile del Capoluogo.

### Ondate di entusiasmo nel Rione S. Antonio

Lunedì sera, alle ore 17, sulla Piazza del popolino e vecchio rione S. Antonio Abate, i candidati della lista del P. R. I. svolsero il primo dei loro comizi rionali.

La piazza era gremitissima ed il pubblico, composto in prevalenza di donne entusiaste, accolsero Renato Pistilli, con un significativo applauso.

Parlò per primo l'anziano Guerino D'Alessandro il quale, in un denso discorso, rivendicò le origini popolari del movimento mazziniano e rivelò i concetti del dovere civico a cui i candidati della lista N. 3 ispirano la loro propaganda ed a cui informano la loro azione, se ottenranno i suffragi degli elettori. Il discorso di D'Alessandro fu vivamente applaudito.

Successivamente, il dott. Renato Pistilli, dopo aver elevato un inno al vecchio rione e dopo aver evocato la figura popolare del vecchio di guerra Peppino che era tra il pubblico, presentò le necessità del rione, inquadrandole in quelle più complesse della città. Rinvenendo le basali osservazioni fatte da taluni competitori nei discorsi domenicali, affermò che i candidati della lista N. 3 primeggiano quelle che non sicuri di poter mantenere e cioè l'intervento pieno ed irrevocabile e l'impiego di tutte le energie e di tutte le attività per risolvere i problemi cittadini. Non è il deficit attuale che deve preoccupare, perchè l'amministratore saggio deve non solo trovare i mezzi per riunire il bilancio, ma deve anche e soprattutto saper trovare i mezzi per corrispondere alle complesse esigenze della vita cittadina. Bisogna saper creare il lavoro, affermò il dottor Pistilli, creare il lavoro per dare pane ai disoccupati e per incrementare tutte le attività della vita cittadina. Quest'affermazione dell'oratore fu coronata da una schietta ovazione da parte dei lavoratori che presenziavano al comizio. Alla fine del discorso, ascoltatori ed ascoltatrici improvvisarono una calorosa manifestazione di senso che mostrò loro riconoscente nei riguardi del dott. Pistilli, ottimo interprete delle esigenze materiali e popolari del rione.

### Nel Rione San Bartolomeo

La sera stesso di lunedì, alle 19, la troviamo in secondo comizio in un altro rione a popolare quartiere, quello di S. Bartolomeo.

Parlarono Lamino Tosti e Renato Pistilli, che riscontrarono largo consenso tra gli ascoltatori.

Anche in questo comizio fu notata una considerevole partecipazione dell'elemento femminile e le donne, quelle che rivelano l'indice del sentimento popolare con maggiore schiettezza, ecosno le più entusiaste.

### Torneo oratorio alle Case Popolari

La sera di mercoledì, il comizio rionale, indetto dal P. R. I. alle case popolari, si è trasformato in torneo oratorio. Vi sono stati dieci interventi. Per primo Mario Pilone, candidato della lista N. 3, ha pronunciato, come abitante del rione, poche parole di saluto per i suoi compagni di lista che dovevano parlare in quel comizio bancomunicandole, il prof. Tedisco, dopo aver fatta una rapida rassegna dei Partiti in lizza, ha esposto talune possibilità di soluzione dei più importanti problemi del rione. Cino Tosti, altro candidato della lista N. 3 ha svolto alcuni concetti in relazione ai principali che ispirano la impostazione dei problemi amministrativi lotta del P. R. I. In ultimo, il dottor Renato Pistilli ha pronunciato uno dei suoi discorsi densi di contenuto ed elevati nella forma rispecchiando la situazione del rione e le future possibilità. Alla fine del comizio, il cittadino Spedaliere ha chiesto di parlare ed ha cercato durante di esaltare contento a leggere un discorso precedentemente preparato, infatti, nella propaganda di sono contenuti riferiti verso i candidati ai quali vennero attribuite cose che i candidati non avevano detto. La Cpedaliere concluse con un plauditorio in favore degli oratori Colitto e Morelli, unici artefici dell'insuccesso del Molise. Una volta finita la bella l'autonomia del Molise nel comizio indetto nel rione per le elezioni amministrative, a Segretario Regionale del P. R. I. prof. Tedisco, per senza minimizzare il contributo dato dagli altri ai problemi, ha fatto un po la cronistoria dei fatti attribuendo a Cesare quel che a Cesare spetta. Questo argomento, e taluni accenni inoltrati fatti precedentemente dallo Spedaliere al deficit comunale, deficit a cui si è unito degli oratori della lista N. 3 avevo accennato, diedero motivo al democristiano Paladino di compiere alcune non convenienze in difesa del proprio Partito ed in difesa del deficit comunale. Fece alcune successive osservazioni il prof. Tedisco e rispose energicamente al socialista che aveva parlato da calunniatore, Tosti, Fazzini e Pistilli il quale concluse anche talune osservazioni fatte dal Paladino.

Il democristianissimo, sinceramente turbato si concluse nella più schietta cordialità.

### L'on. Ugo De Mercurio

Giovedì sera, in Piazza, di fronte ad un folto e attento pubblico, l'on. avv. Ugo De Mercurio parlò sulla situazione attuale del P. R. I. sui riflessi delle condizioni generali. Per la sua qualità di Presidente del Comitato Parlamentare dei sinistrati di guerra fornì anche ampie delucidazioni sull'opera svolta a vantaggio delle varie categorie di danneggiati.

L'on De Mercurio, che è uno studioso del problema meridionale, del quale crede la soluzione soprattutto attraverso la realizzazione delle autonomie regionali, chiarì quello che al riguardo è stato fatto alla Costituente, specialmente in sede di discussione dell'imposta patrimoniale.

Circa il mancato riconoscimento dell'autonomia molisana, su cui nel presentare l'oratore si era anche intrattenuto il prof. Tedisco, Segretario Regionale e componente del Consiglio Nazionale del P. R. I., l'on. De Mercurio ha dato chiarimenti tutti particolari della discussione fatta in proposito alla Costituente.

Nel comizio, la dimostrò che il P. R. I. può contare una notevolissima tradizione in fatto di autonomia regionale, che taglie il diritto di priorità ad ogni altro partito, poichè l'organizzazione del problema risale a Giuseppe Mazzini.

Il P. R. I. si è battuto strenuamente e si batterà ancora per giungere alla realizzazione di quell'autonomia del Molise che è una sacrosanta aspirazione del popolo di questa nostra nobilissima regione.

## «Al ladro! Al ladro!»

Con l'invettiva "*Al ladro!*„ si concluse domenica scorsa un comizio a Pietrabbondante.

Il comizio era stato indetto dai simpatizzanti del Partito Repubblicano Italiano e la Direzione del Partito aveva inviato da Roma il prof. Donato Tedisco.

I democristiani avevano raggiunto per la circostanza l'avvocato Ruggieri, quello così bene sistemato dal giornale di Iervia "*Il Fare*„. Il Ruggieri, prima che il comizio avesse inizio, aveva fatto pervenire all'amico Schiavelli una richiesta di contraddittorio. Il contraddittorio gli venne senz'altro concesso benevolmente. Il discorso dell'oratore repubblicano venne disturbato da coloro che fiancheggiavano l'avv. Ruggieri, senza che la forza pubblica intervenisse a mettere i puntini sulle i disturbatori. Il comizio i disturbatori, anche quando sono privi e sono del calibro morale di quelli che disturbarono a Pietrabbondante (alla testa vi era il maestro elementare Aroglione o Vittoriano non sappiamo) intervengono nei comizi con l'avvocato Ruggieri, il vice Sindaco Giaccio rinunciano ad ascoltare e fanno al popolo di Pietrabbondante le pagine... d'oro de *Il Fare* dalle quali risulta che colui che avrebbe dovuto commuoversi l'oratore repubblicano avrebbe un lontano concorrente per truffa o qualche cosa di simile e che da un certo avvocato (o magistrato non sappiamo) era stato consigliato di sparrare un colpo di pistola. L'avv. Ruggieri tanto scagionato, accusando altri. Il popolo di Pietrabbondante rispose che poco si curava degli altri eventuali ladri, ma che di lui avvocato Ruggieri non intendeva saperne. Ed al grido fatidico "*al ladro, al ladro!*„ il Ruggieri fu messo a tacere e la riunione si sciolse.

Gli organizzatori del comizio telegrafarono alla Direzione del P.R.I. che tanta soddisfazione era stata disturbata dai democristi cristiani e che la forza pubblica aveva ignorati gli compimenti della cristiana democrazia.

Segnaliamo l'accaduto alle competenti Autorità.

## INTERESSI DI VASTOGIRARDI

*L'on. Pastore ha risolto al governo la seguente interrogazione:*

"Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei LL. PP. per sapere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per trarre la popolazione sofferente gravemente colpita di un paese civile, in cui vive la tragedia di Vastogirardi (Campobasso) che è senza acqua, senza elettricità, senza legname, senza scuole e con la illuminazione elettrica ridotta al centro del paese.

Chiede risposta scritta.„

### NOZZE

Hanno contratto il loro sogno d'amore Mario Di Tullio, valente ferrotramviere del Genio Civile di Campobasso, e la gentile signorina Petrarca Margherita.

Agli sposi vivissimi auguri.

Piano Vincenzo ha impalmato la gentile Silvia Setaro.

Agli sposi auguri.

### LUTTO

Il 25 corr. è deceduto il sig. Luigi Pace commerciante, appartenente commerciante della nostra città che da tempo si era ritirato dagli affari.

Vivissime condoglianze al figlio Angelo ed ai familiari tutti.

## PECCATORE IMPENITENTE

Tale, ne' riguardi dei nostri agricoltori, tassati e tartassati a diminuire ed ininterrottamente, si manifesta l'Ufficio Provinciale pel Servizio dei Contributi Unificati in agricoltura, il quale, pronto ammanizzato dall'insuccesso del suo operato che questo Giornale denunziò nel n. 3 della scorsa annata anche in tema di contributi agricoli unificati, torna ora a dar prova, e forse per rifarsi di tale insuccesso, della sua particolare attività che svolge, non certo a favore la classe dei lavoratori in agricoltura, ma ad aggravarli come pesi e croci, non sappiamo se facendo affidamento sulla ignoranza dabbenaggine degl'interessati o sul convincimento che gli preposti le Autorità, che in materia dovrebbero sorvegliarlo perchè il suo compito non abbia a trasmutare, come purtroppo avviene.

Da qualche tempo in vero è stato istituito, e forse ora portato a termine, nei Comuni della Provincia, la distribuzione di parecchie diecine di migliaia di stampati con i quali il detto Ufficio "accerta„, imponendo, ogni "Spettabile Ditta„, a norma di provvedimenti legislativi che stanno in bilancio, che è stato accertato a suo carico un determinato ammontare complessivo imponibile; e, sempre aggiunge che dalle contribuzioni risulta "come dalle seguenti cifre fissa„, tutte la Ditta Spettabile, fra le quali è compresa il numero di quelle da noi denunziate, e di quelle consorelle e mal volentieri cercano invano, nelle stampate, la cosiddetta stima, per conoscere perchè e come le somme vengano imposte pagare sulle poca di reggere maggiori e di poco valore fiscale. Non solo; ma è singolare, per non dire altro e come di dovere, che quando viene raggiunto che risulta la "presunta notifica„, ci viene chiamata "notifica„, la consegna brevi manu delle stampate e annessi ritorno entro 30 giorni al Sig. Portalo, le sempre "Spettabili Ditte„, restano a scrivere e rivelar meglio, ma invano ancora, lo stesso stampato, che ad esse han fatto cadere in mano quello o quel tal'altro stravagante che ne ha avuti incarico da sindaci od assessori inconsciosi della loro funzione, ne son addirittura delle proprie esistenze, per trovarvi, dopo la specifica, la data di emissione, la firma dell'esattore inattabile Direttore, la rubrica di non Fisa o qualche cosa che potesse valere ad un minimo di attendibilità, quando tutto dovrebbe trovarvi a documentazione della dovuta autenticità.

In cambio, ed a compenso viene nella dichiarata povertà, trova che, all'avvertenza, fan seguito due bollettini per due versamenti che devono effettuare non oltre il 30 novembre, quasi gli Uffici Postali non vi avessero avuti all'accertenza, e con questo l'opera magna dell'insano ufficio contabilmente compiuta a vita gloria e merito, laddove le Ditte colpite, da spettabili diventate dolenti e angosciate, ove le stampate fra le mani, e meno con l'avvertire dovendo ad altro uso, meditano ed aumentano che non n'è gloria e merito alcuno nella grave faccenda, ma enorme aggravio per non ed anche facilmente ed irriferibile da parte del rispettivo Ufficio nel pretendere i liquidare condizioni supplementari superiori la principali, se non dovute nella chiara misura e che accertazione, quando non è inattendibile, è il vantaggio per coloro in conto dei quali i contribuiti vengono pagati non in virtù di chiare specifiche, ma di misure della specie or lamentata.

Per tutto questo, la facondia che richiama il nostro intervento, che in prosieguo non mancheremo di portare con la consueta attenzione in questo momento non consentitaci, richiami, nel contempo, quello delle Autorità competenti nella maniera più solleciti ed energica, onde l'impalmento Ufficio di Via De Amicis uniformi il suo compito alla stretta e scrupolosa osservanza delle leggi ed al rispetto delle classi dei lavoratori in agricoltura, in primo e nell'interesse della quale questo Giornale alza, per ora, forte la voce e sicuro quanto mai la sua protesta contro le ingiustizie, gli arbitri e le prepotenze.

*NICOLA TODISCO*
*Direttore responsabile*

TIPOGRAFIA « ALBA »
Succ. di DE CROCE
Via Ferroni 72 - CAMPOBASSO

p.2 p.2 207


# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LX — NUMERO 316

*La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie*

BARI, MARTEDI 23 DICEMBRE 1947


## UNA STORICA DATA

# La nuova Costituzione approvata dall'Assemblea

## DE NICOLA: "L'Italia offrirà al mondo un nuovo esempio di eroiche virtù civili e un nuovo incitamento al progresso sociale,,

## L'annunzio del campanone di Montecitorio - Il bilancio di Terracini, il saluto di De Gasperi e l'augurio di Orlando

**ROMA, 22 dicembre**

Il pubblico, per accedere oggi a Montecitorio, ha fatto coda pazientemente per ore ed ore alle varie entrate del palazzo e le tribune, non appena aperte la porta, si sono affollate in un attimo; qualche anticipo sono anche riuscite a strappare alla stampa e stipati fino all'inverosimile sono i posti riservati al Corpo diplomatico e alle famiglie dei deputati. In un angolo dell'emiciclo la divina rossa di un folto gruppo di Garibaldini della Argonne. Anche l'aula appare straordinariamente affollata. Nei settori dell'estrema sinistra, della sinistra e del centro non un solo scranno appare vuoto; solo all'estrema destra qualche banco resta vacante come al solito.

Il Presidente on. Terracini entra nell'aula alle 11, ma solo alle 17.35 la seduta è aperta. Prende subito la parola l'on. RUINI che, a nome della Commissione, ringrazia l'Assemblea e il suo Presidente per la comprensione, l'appoggio e l'affiatamento che hanno dato alla loro opera. Si prosegue poi dicendo che la Carta costituzionale, il cui testo definitivo si accinge a consegnare al Presidente, durerà a lungo anche se incompleta e difettosa; perchè essa è stata lavorata, oltre la via alle eventuali revisioni, di tutte le altre Opera democratica e operosa, questa Costituzione segnerà della nascente Repubblica. Chiude la sua brillante relazione l'on. Ruini con un elogio ai componenti della Commissione e al Presidente.

Viene quindi annunciata la votazione a scrutinio segreto per la elezione di 21 membri effettivi e 5 supplenti della Corte costituzionale. Si procede all'appello nominale dei deputati per la votazione, e alla chiamata risponde il Presidente Terracini, la Assemblea scelta in piedi in un applauso prolungato, cui fa seguito quello calorosissimo dei giornalisti parlamentari.

Alle 18.35 la votazione è dichiarata chiusa e si procede allo scrutinio. Frattanto i membri della Commissione lasciano il banco del Governo ove prendono posto il Presidente del Consiglio, i Ministri e i Sottosegretari.

Alle 18.50 il Presidente TERRACINI proclama i risultati della votazione:

| | |
|---|---|
| **Presenti e votanti** | **511** |
| **Maggioranza** | **256** |
| **Hanno votato SI** | **453** |
| **Hanno votato NO** | **62** |

Il Presidente proclama solennemente: «La Assemblea approva la Costituzione della Repubblica italiana». Vivissimi e lunghi applausi salutano la proclamazione. Si grida: «Viva la Repubblica!», mentre ancora si rinnova il canto dell'Inno di Mameli. All'atto della proclamazione commossa e vibrante è distesa il compagno del pubblico di Montecitorio, in cui l'entusia contagioso si diffonde.

### Legge fondamentale

Dopo il Presidente si alzano in piedi, seguiti da tutti i costituenti, gli onorevoli Di Vittorio, Nenni, Togliatti, Saragat, Scelba, Pacciardi, Lussu, Calamandrei, Bozzi, Mortati, Leone, Moro, Tupini, Fanfani, Gronchi, Einaudi, Corbino, Ruini, Terracini, Bulloni, Merlin Umberto, Merlin Angelina, Nitti, Orlando, Conti, Bianchini Laura, Iotti, Montagnana, Togni, Gullo, Grieco, Amendola, Pajetta Gian Carlo, Pajetta Giuliano, Longo, Secchia, Roveda, Di Vittorio, Negarville, Colitto, Lizier, Molinelli, Cevolotto, Ghidini, Gasparotto, Bonomi, Ivanoe, Lami Starnuti, Lombardi Riccardo, Lombardi Carlo, Basso, Foa, Calosso, Valiani, Parri, Pertini, Lombardo, Persico, Zanardi, Cianca, Romita, Saragat, Codacci Pisanelli, Targetti, Ferrarese, Mancini, Ferrario Celestino, Ferrario Pietro, Ferreri, Bonfantini, Bonino, Cavallotti, Cremaschi Olindo, Cremaschi Carlo, Cerreti, Cacciatore, Cairo, Cappa, Cassiani, Cassinadri, Castelli Avolio, Castiglia, Caronia, Caroleo, Carboni, Capua, Capalozza, Canevari, Calvi, Calandrone, Bruni, Bubbio, Bucci, Bucco, Bruno, Bulloni, Bulloni Pietro, Bullo, Bullo Paolo, Bullo Rosa, Bullo Vittorio, Bullo Vittorio Emanuele, Bullo Vittorio Emanuele II, Bullo Vittorio Emanuele III, Bullo Vittorio Emanuele IV, Bullo Vittorio Emanuele V, Bullo Vittorio Emanuele VI, Bullo Vittorio Emanuele VII, Bullo Vittorio Emanuele VIII, Bullo Vittorio Emanuele IX, Bullo Vittorio Emanuele X, Bullo Vittorio Emanuele XI, Bullo Vittorio Emanuele XII, Bullo Vittorio Emanuele XIII, Bullo Vittorio Emanuele XIV, Bullo Vittorio Emanuele XV, Bullo Vittorio Emanuele XVI, Bullo Vittorio Emanuele XVII, Bullo Vittorio Emanuele XVIII, Bullo Vittorio Emanuele XIX, Bullo Vittorio Emanuele XX, Bullo Vittorio Emanuele XXI, Bullo Vittorio Emanuele XXII, Bullo Vittorio Emanuele XXIII, Bullo Vittorio Emanuele XXIV, Bullo Vittorio Emanuele XXV, Bullo Vittorio Emanuele XXVI, Bullo Vittorio Emanuele XXVII, Bullo Vittorio Emanuele XXVIII, Bullo Vittorio Emanuele XXIX, Bullo Vittorio Emanuele XXX, Bullo Vittorio Emanuele XXXI, Bullo Vittorio Emanuele XXXII, Bullo Vittorio Emanuele XXXIII, Bullo Vittorio Emanuele XXXIV, Bullo Vittorio Emanuele XXXV, Bullo Vittorio Emanuele XXXVI, Bullo Vittorio Emanuele XXXVII, Bullo Vittorio Emanuele XXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele XXXIX, Bullo Vittorio Emanuele XL, Bullo Vittorio Emanuele XLI, Bullo Vittorio Emanuele XLII, Bullo Vittorio Emanuele XLIII, Bullo Vittorio Emanuele XLIV, Bullo Vittorio Emanuele XLV, Bullo Vittorio Emanuele XLVI, Bullo Vittorio Emanuele XLVII, Bullo Vittorio Emanuele XLVIII, Bullo Vittorio Emanuele XLIX, Bullo Vittorio Emanuele L, Bullo Vittorio Emanuele LI, Bullo Vittorio Emanuele LII, Bullo Vittorio Emanuele LIII, Bullo Vittorio Emanuele LIV, Bullo Vittorio Emanuele LV, Bullo Vittorio Emanuele LVI, Bullo Vittorio Emanuele LVII, Bullo Vittorio Emanuele LVIII, Bullo Vittorio Emanuele LIX, Bullo Vittorio Emanuele LX, Bullo Vittorio Emanuele LXI, Bullo Vittorio Emanuele LXII, Bullo Vittorio Emanuele LXIII, Bullo Vittorio Emanuele LXIV, Bullo Vittorio Emanuele LXV, Bullo Vittorio Emanuele LXVI, Bullo Vittorio Emanuele LXVII, Bullo Vittorio Emanuele LXVIII, Bullo Vittorio Emanuele LXIX, Bullo Vittorio Emanuele LXX, Bullo Vittorio Emanuele LXXI, Bullo Vittorio Emanuele LXXII, Bullo Vittorio Emanuele LXXIII, Bullo Vittorio Emanuele LXXIV, Bullo Vittorio Emanuele LXXV, Bullo Vittorio Emanuele LXXVI, Bullo Vittorio Emanuele LXXVII, Bullo Vittorio Emanuele LXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele LXXIX, Bullo Vittorio Emanuele LXXX, Bullo Vittorio Emanuele LXXXI, Bullo Vittorio Emanuele LXXXII, Bullo Vittorio Emanuele LXXXIII, Bullo Vittorio Emanuele LXXXIV, Bullo Vittorio Emanuele LXXXV, Bullo Vittorio Emanuele LXXXVI, Bullo Vittorio Emanuele LXXXVII, Bullo Vittorio Emanuele LXXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele LXXXIX, Bullo Vittorio Emanuele XC, Bullo Vittorio Emanuele XCI, Bullo Vittorio Emanuele XCII, Bullo Vittorio Emanuele XCIII, Bullo Vittorio Emanuele XCIV, Bullo Vittorio Emanuele XCV, Bullo Vittorio Emanuele XCVI, Bullo Vittorio Emanuele XCVII, Bullo Vittorio Emanuele XCVIII, Bullo Vittorio Emanuele XCIX, Bullo Vittorio Emanuele C, Bullo Vittorio Emanuele CI, Bullo Vittorio Emanuele CII, Bullo Vittorio Emanuele CIII, Bullo Vittorio Emanuele CIV, Bullo Vittorio Emanuele CV, Bullo Vittorio Emanuele CVI, Bullo Vittorio Emanuele CVII, Bullo Vittorio Emanuele CVIII, Bullo Vittorio Emanuele CIX, Bullo Vittorio Emanuele CX, Bullo Vittorio Emanuele CXI, Bullo Vittorio Emanuele CXII, Bullo Vittorio Emanuele CXIII, Bullo Vittorio Emanuele CXIV, Bullo Vittorio Emanuele CXV, Bullo Vittorio Emanuele CXVI, Bullo Vittorio Emanuele CXVII, Bullo Vittorio Emanuele CXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CXIX, Bullo Vittorio Emanuele CXX, Bullo Vittorio Emanuele CXXI, Bullo Vittorio Emanuele CXXII, Bullo Vittorio Emanuele CXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CXXV, Bullo Vittorio Emanuele CXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CXXX, Bullo Vittorio Emanuele CXXXI, Bullo Vittorio Emanuele CXXXII, Bullo Vittorio Emanuele CXXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CXXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CXXXV, Bullo Vittorio Emanuele CXXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CXXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CXXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CXXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CXL, Bullo Vittorio Emanuele CXLI, Bullo Vittorio Emanuele CXLII, Bullo Vittorio Emanuele CXLIII, Bullo Vittorio Emanuele CXLIV, Bullo Vittorio Emanuele CXLV, Bullo Vittorio Emanuele CXLVI, Bullo Vittorio Emanuele CXLVII, Bullo Vittorio Emanuele CXLVIII, Bullo Vittorio Emanuele CXLIX, Bullo Vittorio Emanuele CL, Bullo Vittorio Emanuele CLI, Bullo Vittorio Emanuele CLII, Bullo Vittorio Emanuele CLIII, Bullo Vittorio Emanuele CLIV, Bullo Vittorio Emanuele CLV, Bullo Vittorio Emanuele CLVI, Bullo Vittorio Emanuele CLVII, Bullo Vittorio Emanuele CLVIII, Bullo Vittorio Emanuele CLIX, Bullo Vittorio Emanuele CLX, Bullo Vittorio Emanuele CLXI, Bullo Vittorio Emanuele CLXII, Bullo Vittorio Emanuele CLXIII, Bullo Vittorio Emanuele CLXIV, Bullo Vittorio Emanuele CLXV, Bullo Vittorio Emanuele CLXVI, Bullo Vittorio Emanuele CLXVII, Bullo Vittorio Emanuele CLXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CLXIX, Bullo Vittorio Emanuele CLXX, Bullo Vittorio Emanuele CLXXI, Bullo Vittorio Emanuele CLXXII, Bullo Vittorio Emanuele CLXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CLXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CLXXV, Bullo Vittorio Emanuele CLXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CLXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CLXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CLXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CLXXX, Bullo Vittorio Emanuele CLXXXI, Bullo Vittorio Emanuele CLXXXII, Bullo Vittorio Emanuele CLXXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CLXXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CLXXXV, Bullo Vittorio Emanuele CLXXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CLXXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CLXXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CLXXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CXC, Bullo Vittorio Emanuele CXCI, Bullo Vittorio Emanuele CXCII, Bullo Vittorio Emanuele CXCIII, Bullo Vittorio Emanuele CXCIV, Bullo Vittorio Emanuele CXCV, Bullo Vittorio Emanuele CXCVI, Bullo Vittorio Emanuele CXCVII, Bullo Vittorio Emanuele CXCVIII, Bullo Vittorio Emanuele CXCIX, Bullo Vittorio Emanuele CC, Bullo Vittorio Emanuele CCI, Bullo Vittorio Emanuele CCII, Bullo Vittorio Emanuele CCIII, Bullo Vittorio Emanuele CCIV, Bullo Vittorio Emanuele CCV, Bullo Vittorio Emanuele CCVI, Bullo Vittorio Emanuele CCVII, Bullo Vittorio Emanuele CCVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCIX, Bullo Vittorio Emanuele CCX, Bullo Vittorio Emanuele CCXI, Bullo Vittorio Emanuele CCXII, Bullo Vittorio Emanuele CCXIII, Bullo Vittorio Emanuele CCXIV, Bullo Vittorio Emanuele CCXV, Bullo Vittorio Emanuele CCXVI, Bullo Vittorio Emanuele CCXVII, Bullo Vittorio Emanuele CCXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCXIX, Bullo Vittorio Emanuele CCXX, Bullo Vittorio Emanuele CCXXI, Bullo Vittorio Emanuele CCXXII, Bullo Vittorio Emanuele CCXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CCXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CCXXV, Bullo Vittorio Emanuele CCXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CCXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CCXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CCXXX, Bullo Vittorio Emanuele CCXXXI, Bullo Vittorio Emanuele CCXXXII, Bullo Vittorio Emanuele CCXXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CCXXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CCXXXV, Bullo Vittorio Emanuele CCXXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CCXXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CCXXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCXXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CCXL, Bullo Vittorio Emanuele CCXLI, Bullo Vittorio Emanuele CCXLII, Bullo Vittorio Emanuele CCXLIII, Bullo Vittorio Emanuele CCXLIV, Bullo Vittorio Emanuele CCXLV, Bullo Vittorio Emanuele CCXLVI, Bullo Vittorio Emanuele CCXLVII, Bullo Vittorio Emanuele CCXLVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCXLIX, Bullo Vittorio Emanuele CCL, Bullo Vittorio Emanuele CCLI, Bullo Vittorio Emanuele CCLII, Bullo Vittorio Emanuele CCLIII, Bullo Vittorio Emanuele CCLIV, Bullo Vittorio Emanuele CCLV, Bullo Vittorio Emanuele CCLVI, Bullo Vittorio Emanuele CCLVII, Bullo Vittorio Emanuele CCLVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCLIX, Bullo Vittorio Emanuele CCLX, Bullo Vittorio Emanuele CCLXI, Bullo Vittorio Emanuele CCLXII, Bullo Vittorio Emanuele CCLXIII, Bullo Vittorio Emanuele CCLXIV, Bullo Vittorio Emanuele CCLXV, Bullo Vittorio Emanuele CCLXVI, Bullo Vittorio Emanuele CCLXVII, Bullo Vittorio Emanuele CCLXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCLXIX, Bullo Vittorio Emanuele CCLXX, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXI, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXII, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXV, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXX, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXXI, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXXII, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXXV, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCLXXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CCXC, Bullo Vittorio Emanuele CCXCI, Bullo Vittorio Emanuele CCXCII, Bullo Vittorio Emanuele CCXCIII, Bullo Vittorio Emanuele CCXCIV, Bullo Vittorio Emanuele CCXCV, Bullo Vittorio Emanuele CCXCVI, Bullo Vittorio Emanuele CCXCVII, Bullo Vittorio Emanuele CCXCVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCXCIX, Bullo Vittorio Emanuele CCC, Bullo Vittorio Emanuele CCCI, Bullo Vittorio Emanuele CCCII, Bullo Vittorio Emanuele CCCIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCIV, Bullo Vittorio Emanuele CCCV, Bullo Vittorio Emanuele CCCVI, Bullo Vittorio Emanuele CCCVII, Bullo Vittorio Emanuele CCCVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCIX, Bullo Vittorio Emanuele CCCX, Bullo Vittorio Emanuele CCCXI, Bullo Vittorio Emanuele CCCXII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXIV, Bullo Vittorio Emanuele CCCXV, Bullo Vittorio Emanuele CCCXVI, Bullo Vittorio Emanuele CCCXVII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXIX, Bullo Vittorio Emanuele CCCXX, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXI, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXV, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXX, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXXI, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXXII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXXV, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CCCXL, Bullo Vittorio Emanuele CCCXLI, Bullo Vittorio Emanuele CCCXLII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXLIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXLIV, Bullo Vittorio Emanuele CCCXLV, Bullo Vittorio Emanuele CCCXLVI, Bullo Vittorio Emanuele CCCXLVII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXLVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXLIX, Bullo Vittorio Emanuele CCCL, Bullo Vittorio Emanuele CCCLI, Bullo Vittorio Emanuele CCCLII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLIV, Bullo Vittorio Emanuele CCCLV, Bullo Vittorio Emanuele CCCLVI, Bullo Vittorio Emanuele CCCLVII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLIX, Bullo Vittorio Emanuele CCCLX, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXI, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXIV, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXV, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXVI, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXVII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXIX, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXX, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXI, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXV, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXX, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXXI, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXXII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXXV, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCLXXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CCCXC, Bullo Vittorio Emanuele CCCXCI, Bullo Vittorio Emanuele CCCXCII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXCIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXCIV, Bullo Vittorio Emanuele CCCXCV, Bullo Vittorio Emanuele CCCXCVI, Bullo Vittorio Emanuele CCCXCVII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXCVIII, Bullo Vittorio Emanuele CCCXCIX, Bullo Vittorio Emanuele CD, Bullo Vittorio Emanuele CDI, Bullo Vittorio Emanuele CDII, Bullo Vittorio Emanuele CDIII, Bullo Vittorio Emanuele CDIV, Bullo Vittorio Emanuele CDV, Bullo Vittorio Emanuele CDVI, Bullo Vittorio Emanuele CDVII, Bullo Vittorio Emanuele CDVIII, Bullo Vittorio Emanuele CDIX, Bullo Vittorio Emanuele CDX, Bullo Vittorio Emanuele CDXI, Bullo Vittorio Emanuele CDXII, Bullo Vittorio Emanuele CDXIII, Bullo Vittorio Emanuele CDXIV, Bullo Vittorio Emanuele CDXV, Bullo Vittorio Emanuele CDXVI, Bullo Vittorio Emanuele CDXVII, Bullo Vittorio Emanuele CDXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CDXIX, Bullo Vittorio Emanuele CDXX, Bullo Vittorio Emanuele CDXXI, Bullo Vittorio Emanuele CDXXII, Bullo Vittorio Emanuele CDXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CDXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CDXXV, Bullo Vittorio Emanuele CDXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CDXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CDXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CDXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CDXXX, Bullo Vittorio Emanuele CDXXXI, Bullo Vittorio Emanuele CDXXXII, Bullo Vittorio Emanuele CDXXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CDXXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CDXXXV, Bullo Vittorio Emanuele CDXXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CDXXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CDXXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CDXXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CDXL, Bullo Vittorio Emanuele CDXLI, Bullo Vittorio Emanuele CDXLII, Bullo Vittorio Emanuele CDXLIII, Bullo Vittorio Emanuele CDXLIV, Bullo Vittorio Emanuele CDXLV, Bullo Vittorio Emanuele CDXLVI, Bullo Vittorio Emanuele CDXLVII, Bullo Vittorio Emanuele CDXLVIII, Bullo Vittorio Emanuele CDXLIX, Bullo Vittorio Emanuele CDL, Bullo Vittorio Emanuele CDLI, Bullo Vittorio Emanuele CDLII, Bullo Vittorio Emanuele CDLIII, Bullo Vittorio Emanuele CDLIV, Bullo Vittorio Emanuele CDLV, Bullo Vittorio Emanuele CDLVI, Bullo Vittorio Emanuele CDLVII, Bullo Vittorio Emanuele CDLVIII, Bullo Vittorio Emanuele CDLIX, Bullo Vittorio Emanuele CDLX, Bullo Vittorio Emanuele CDLXI, Bullo Vittorio Emanuele CDLXII, Bullo Vittorio Emanuele CDLXIII, Bullo Vittorio Emanuele CDLXIV, Bullo Vittorio Emanuele CDLXV, Bullo Vittorio Emanuele CDLXVI, Bullo Vittorio Emanuele CDLXVII, Bullo Vittorio Emanuele CDLXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CDLXIX, Bullo Vittorio Emanuele CDLXX, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXI, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXII, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXV, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXX, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXXI, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXXII, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXXV, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CDLXXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CDXC, Bullo Vittorio Emanuele CDXCI, Bullo Vittorio Emanuele CDXCII, Bullo Vittorio Emanuele CDXCIII, Bullo Vittorio Emanuele CDXCIV, Bullo Vittorio Emanuele CDXCV, Bullo Vittorio Emanuele CDXCVI, Bullo Vittorio Emanuele CDXCVII, Bullo Vittorio Emanuele CDXCVIII, Bullo Vittorio Emanuele CDXCIX, Bullo Vittorio Emanuele CM, Bullo Vittorio Emanuele CMI, Bullo Vittorio Emanuele CMII, Bullo Vittorio Emanuele CMIII, Bullo Vittorio Emanuele CMIV, Bullo Vittorio Emanuele CMV, Bullo Vittorio Emanuele CMVI, Bullo Vittorio Emanuele CMVII, Bullo Vittorio Emanuele CMVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMIX, Bullo Vittorio Emanuele CMX, Bullo Vittorio Emanuele CMXI, Bullo Vittorio Emanuele CMXII, Bullo Vittorio Emanuele CMXIII, Bullo Vittorio Emanuele CMXIV, Bullo Vittorio Emanuele CMXV, Bullo Vittorio Emanuele CMXVI, Bullo Vittorio Emanuele CMXVII, Bullo Vittorio Emanuele CMXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMXIX, Bullo Vittorio Emanuele CMXX, Bullo Vittorio Emanuele CMXXI, Bullo Vittorio Emanuele CMXXII, Bullo Vittorio Emanuele CMXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CMXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CMXXV, Bullo Vittorio Emanuele CMXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CMXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CMXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CMXXX, Bullo Vittorio Emanuele CMXXXI, Bullo Vittorio Emanuele CMXXXII, Bullo Vittorio Emanuele CMXXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CMXXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CMXXXV, Bullo Vittorio Emanuele CMXXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CMXXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CMXXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMXXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CMXL, Bullo Vittorio Emanuele CMXLI, Bullo Vittorio Emanuele CMXLII, Bullo Vittorio Emanuele CMXLIII, Bullo Vittorio Emanuele CMXLIV, Bullo Vittorio Emanuele CMXLV, Bullo Vittorio Emanuele CMXLVI, Bullo Vittorio Emanuele CMXLVII, Bullo Vittorio Emanuele CMXLVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMXLIX, Bullo Vittorio Emanuele CML, Bullo Vittorio Emanuele CMLI, Bullo Vittorio Emanuele CMLII, Bullo Vittorio Emanuele CMLIII, Bullo Vittorio Emanuele CMLIV, Bullo Vittorio Emanuele CMLV, Bullo Vittorio Emanuele CMLVI, Bullo Vittorio Emanuele CMLVII, Bullo Vittorio Emanuele CMLVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMLIX, Bullo Vittorio Emanuele CMLX, Bullo Vittorio Emanuele CMLXI, Bullo Vittorio Emanuele CMLXII, Bullo Vittorio Emanuele CMLXIII, Bullo Vittorio Emanuele CMLXIV, Bullo Vittorio Emanuele CMLXV, Bullo Vittorio Emanuele CMLXVI, Bullo Vittorio Emanuele CMLXVII, Bullo Vittorio Emanuele CMLXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMLXIX, Bullo Vittorio Emanuele CMLXX, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXI, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXII, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXV, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMLXIX, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXX, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXXI, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXXII, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXXV, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMLXXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CMXC, Bullo Vittorio Emanuele CMXCI, Bullo Vittorio Emanuele CMXCII, Bullo Vittorio Emanuele CMXCIII, Bullo Vittorio Emanuele CMXCIV, Bullo Vittorio Emanuele CMXCV, Bullo Vittorio Emanuele CMXCVI, Bullo Vittorio Emanuele CMXCVII, Bullo Vittorio Emanuele CMXCVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMXCIX, Bullo Vittorio Emanuele CMC, Bullo Vittorio Emanuele CMCI, Bullo Vittorio Emanuele CMCII, Bullo Vittorio Emanuele CMCIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCIV, Bullo Vittorio Emanuele CMCV, Bullo Vittorio Emanuele CMCVI, Bullo Vittorio Emanuele CMCVII, Bullo Vittorio Emanuele CMCVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCIX, Bullo Vittorio Emanuele CMCX, Bullo Vittorio Emanuele CMCXI, Bullo Vittorio Emanuele CMCXII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXIV, Bullo Vittorio Emanuele CMCXV, Bullo Vittorio Emanuele CMCXVI, Bullo Vittorio Emanuele CMCXVII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXIX, Bullo Vittorio Emanuele CMCXX, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXI, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXV, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXIX, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXX, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXXI, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXXII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXXV, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXXXIX, Bullo Vittorio Emanuele CMCXL, Bullo Vittorio Emanuele CMCXLI, Bullo Vittorio Emanuele CMCXLII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXLIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXLIV, Bullo Vittorio Emanuele CMCXLV, Bullo Vittorio Emanuele CMCXLVI, Bullo Vittorio Emanuele CMCXLVII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXLVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCXLIX, Bullo Vittorio Emanuele CMCL, Bullo Vittorio Emanuele CMCLI, Bullo Vittorio Emanuele CMCLII, Bullo Vittorio Emanuele CMCLIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCLIV, Bullo Vittorio Emanuele CMCLV, Bullo Vittorio Emanuele CMCLVI, Bullo Vittorio Emanuele CMCLVII, Bullo Vittorio Emanuele CMCLVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCLIX, Bullo Vittorio Emanuele CMCLX, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXI, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXII, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXIV, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXV, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXVI, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXVII, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXIX, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXX, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXXI, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXXII, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXXIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXXIV, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXXV, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXXVI, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXXVII, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXXVIII, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXIX, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXXX, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXXXI, Bullo Vittorio Emanuele CMCLXXXII, Bull

208

...e il governo secondo, con ed Einstein, si cristiche... e al immobilizzato, quasi immobilizzato e brutalizzato. I vanti ed operazioni mercato, è questo il modo per congelare i risparmi, per dell'azzurro sulla volontà, per acquistare credito ed avere ragione presso gli uomini semplici ed onesti che sono abituati dai calcoli e dalle complicazioni della politica, ma che hanno una sensibilità morale acuta, evidente e superiore. Questa sensibilità insegna e guida l'opinione pubblica e la fa insorgere anche contro le affermazioni più ufficiali e solennemente proclamate.

L'Assemblea Costituente tutto questo non ha capito, non ha voluto, e al 6 regolata molto male, e ne ne dogliamo per l'on. Terracini che ci parrebbe gentiluomo, l'uomo indicato per dare, in questa brutta vicenda, il colpo di timone al momento opportuno.

Ma deve progito esercitare questa sanzione di miglior a questa nostra democrazia repubblicana? No: possiamo di E' irrevocabile che può, se e deve intervenire: il Capo dello Stato. E gli, che è veramente la scrupolo morale e politico parlamentare, che ha avuto e dimostrato sempre una sensibilità morale e politica ed il senso di opportuna questo possibile di dubbio ed insorgere rimedio per un pericoloso. Terracini, De Nicola deve trovare la via per annullare la scheda e annulla disposizione che vieta il principio dell'elettività della Camera Alta e, più e pegio, consacra fra i partiti ed uomini politici della Costituente un silenzio... sinistro...

LEONARDO AZZARITA

# CRONACA DELLA CITTA'

## Il saluto del Consiglio comunale alla Repubblica italiana

Alla seduta del Consiglio Comunale tenutasi ieri sera sotto la presidenza del Sindaco avv. Di Cagno, dopo una dichiarazione del consigliere Pinto sul processo verbale della seduta precedente, l'assessore Citarelli ha ricordato la storica giornata in cui il Parlamento ha approvato il testo della Costituzione della Repubblica Italiana ed ha proposto il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, nel momento in cui, rappresentanza del suo popolo, liberamente eletta, approvava il testo definitivo della Costituzione della Repubblica Italiana, rivolge il pensiero riverente a tutti coloro che operarono, soffrirono e morirono nella lotta secolare contro ogni forma di dittatura e conferma il proposito di concorrere con tutte le sue forze per la maggiore attuazione e per il consolidamento della istituzione democratica repubblicana».

Dopo le dichiarazioni del Sindaco, il quale, commosso, ha fatto voti che la nuova Costituzione possa dare inizio ad un'era feconda di pace, di libertà e di vera democrazia, i rappresentanti liberali hanno dato la loro adesione e quelli monarchici si sono astenuti. Il consigliere Barnaba ha proposto che per onorare la storica ricorrenza ed incrementare il fondo di beneficenza, ciascun consigliere offra L. 1000 per l'assistenza ai disoccupati, e ai poveri. L'ordine del giorno è stato approvato con entusiastico all'unanimità della Repubblica.

Il Consiglio ha poi approvato numerosi affari di ordinaria amministrazione. Ampia discussione si è avuta, dopo la relazione dell'assessore Laforgia, sull'appalto del servizio dei trasporti funebri. Essendo venduta a cinque anni la ditta con la ditta aggiudicataria già da alcuni anni. Il Consiglio aveva concluso una convenzione per studiare la proposta di municipalizzare il servizio e di rinnovare il contratto di appalto. A maggioranza la Commissione si è rimessa verso la forma di appalto e condizione che il servizio venga municipalizzato. L'argomento è stato discusso dai consiglieri Sansone-Capograsso, Lopez, Pinto, Barracano, De Palma, Albanese e Lucci ed alla fine il Consiglio ha approvato la proposta di rinvio dell'appalto. Su relazione dell'assessore Binetti, è stato conferendo alla carica di direttore delle Scuole Materne Comunali l'ispettrice scolastica prof. Giuseppa Dellino.

Prima che si chiudesse la seduta, il consigliere Catalano ha chiesto se il Comune fosse stato invitato al Congresso dei Sindaci democratici che si terrà il 27 corr. a Firenze per la costituzione di un comitato esecutivo e, non essendo stato invitato, che il Consiglio deliberasse sulla partecipazione, avendo un interesse specifico per Bari. Il progettato dei nuovi acquedotti, Dopo una risposta del Sindaco, il quale ha precisato che al Comune non è pervenuto alcun invito e che comunque il programma si è deciso nell'ambito dei voti espressi dalle rappresentanze di tutti i cittadini, il consigliere Barnaba ha proposto che per onorare la storica ricorrenza ed incrementare il fondo di beneficenza, ciascun consigliere offra L. 1000 per l'assistenza ai disoccupati, e ai poveri. L'ordine del giorno è stato approvato con entusiastico all'unanimità della Repubblica.

Il Consiglio ha poi approvato numerosi affari di ordinaria amministrazione. Ampia discussione si è avuta, dopo la relazione dell'assessore Laforgia, sull'appalto del servizio dei trasporti funebri. Essendo venduta a cinque anni la ditta con la ditta aggiudicataria già da alcuni anni. Il Consiglio aveva concluso una convenzione per studiare la proposta di municipalizzare il servizio e di rinnovare il contratto di appalto. A maggioranza la Commissione si è rimessa verso la forma di appalto e condizione che il servizio venga municipalizzato. L'argomento è stato discusso dai consiglieri Sansone-Capograsso, Lopez, Pinto, Barracano, De Palma, Albanese e Lucci ed alla fine il Consiglio ha approvato la proposta di rinvio dell'appalto. Su relazione dell'assessore Binetti, è stato conferendo alla carica di direttore delle Scuole Materne Comunali l'ispettrice scolastica prof. Giuseppa Dellino.

Prima che si chiudesse la seduta, il consigliere Catalano ha chiesto se il Comune fosse stato invitato al Congresso dei Sindaci democratici che si terrà il 27 corr. a Firenze per la costituzione di un comitato esecutivo e, non essendo stato invitato, che il Consiglio deliberasse sulla partecipazione, avendo un interesse specifico per Bari. Il progettato dei nuovi acquedotti.